



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Lombardia

BOLLETTINO UFFICIALE

MILANO - LUNEDÌ, 9 GIUGNO 2008

SERIE EDITORIALE ORDINARIA

Sommario

A) CONSIGLIO REGIONALE

DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 14 MAGGIO 2008 - N. VIII/620 (1.1.3)	
Ordine del giorno concernente interventi e iniziative, connesse all'EXPO 2015 a Milano, previste dalla Regione o già in fase di attuazione	1733
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 14 MAGGIO 2008 - N. VIII/621 (1.1.0)	
Ordine del giorno concernente l'opportunità di una normativa volta a consentire alle Regioni la semplificazione delle procedure per l'approvazione e la realizzazione di opere e di infrastrutture di interesse concorrente, con il coinvolgimento degli enti locali interessati in fase di attuazione	1733
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 15 MAGGIO 2008 - N. VIII/624 (1.3.3)	
Parere del Consiglio regionale in merito alla richiesta del Comune di Lentate sul Seveso (MI) di mutamento della circoscrizione provinciale e di adesione alla Provincia di Monza e Brianza, ai sensi dell'articolo 133, primo comma, della Costituzione e dell'articolo 21 della legge regionale 15 dicembre 2006, n. 29 (Testo unico delle leggi regionali in materia di circoscrizioni comunali e provinciali)	1734
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 15 MAGGIO 2008 - N. VIII/625 (3.5.0)	
Assegnazione di contributi per la realizzazione di attività teatrali dei teatri convenzionati (l.r. n. 58/1977)	1734
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 15 MAGGIO 2008 - N. VIII/627 (1.7.0)	
Dotazione organica dell'Istituto Regionale lombardo di Formazione per l'amministrazione pubblica - I.Re.F.	1734
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 15 MAGGIO 2008 - N. VIII/628 (1.7.0)	
Rendiconto generale relativo all'esercizio 2006 dell'Istituto Regionale lombardo per la Formazione del Personale della pubblica amministrazione - I.Re.F.	1735
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 15 MAGGIO 2008 - N. VIII/629 (1.7.0)	
Bilancio consuntivo 2006 dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia (ARPA)	1735
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 15 MAGGIO 2008 - N. VIII/630 (1.7.0)	
Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008 dell'Istituto Regionale lombardo per la Formazione del personale della pubblica amministrazione - I.Re.F..	1735
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 15 MAGGIO 2008 - N. VIII/631 (1.7.0)	
Bilancio di previsione 2008 e bilancio di previsione pluriennale 2008-2010 dell'ERSAF - Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste	1735

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 28 MAGGIO 2008 - N. 8/7329 (1.8.0)	
Designazione di un componente, in rappresentanza della Regione Lombardia, del Collegio dei Revisori dei Conti del Consorzio Parco Regionale dei Colli di Bergamo	1736
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 28 MAGGIO 2008 - N. 8/7347 (1.1.1)	
Protocollo d'intesa con la Regione Piemonte per la realizzazione di un Accordo Strategico sull'Idrogeno: approvazione del documento strategico e sostituzione di un componente nella Cabina di Regia	1736
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 28 MAGGIO 2008 - N. 8/7349 (3.1.0)	
Accreditamento del Centro Diurno Integrato per anziani non autosufficienti «Residenza del Sole» ubicato a Cinisello Balsamo (MI), via Bernini, 14 - Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2008	1741

1.1.3 ASSETTO ISTITUZIONALE / Profili generali / Affari di politica internazionale e comunitaria
 1.1.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Profili generali
 1.3.3 ASSETTO ISTITUZIONALE / Enti locali / Circoscrizioni comunali e provinciali
 3.5.0 SERVIZI SOCIALI / Attività culturali
 1.7.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Persone giuridiche, aziende regionali e locali
 1.8.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Nomine
 1.1.1 ASSETTO ISTITUZIONALE / Profili generali / Rapporti Stato-Regioni
 3.1.0 SERVIZI SOCIALI / Assistenza

Anno XXXVIII - N. 117 - Poste Italiane - Spedizione in abb. postale - 45% - art. 2, comma 20/b - Legge n. 662/1996 - Filiale di Varese

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 28 MAGGIO 2008 - N. 8/7350 (3.1.0)	
Ampliamento dell'accreditamento del Centro Diurno per Disabili «Futura», sito in via Scuole, n. 13 a Nave (BS) – Gestito da Futura Società Cooperativa Sociale Onlus – Finanziamento a carico del Fondo Sanitario	1742
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 28 MAGGIO 2008 - N. 8/7351 (3.1.0)	
Accreditamento del servizio «Alba di Bacco» – via Monte Grappa, 40 a Limbiate gestito da A.S.P.R.U. Risvegli Onlus con sede legale in via Ventura, 4 a Milano ai sensi della d.g.r. 12621/2003	1743
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 28 MAGGIO 2008 - N. 8/7352 (3.1.0)	
Accreditamento della Comunità «La Farnia» via Trepola, n. 195 a Ospitaletto gestita dalla Cooperativa Fraternità Cooperativa Sociale Onlus ivi ubicata ai sensi della d.g.r. 12621/2003	1744
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 28 MAGGIO 2008 - N. 8/7353 (3.1.0)	
Accreditamento della Comunità «Casa G. Boselli» via Lo Monaco, 43 a Pavia gestita dalla Cooperativa Sociale Casa del Giovane con sede legale in via Folla di Sotto, 19 a Pavia ai sensi della d.g.r. 12621/2003.	1745
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 28 MAGGIO 2008 - N. 8/7354 (3.1.0)	
Variazione dell'accreditamento della Residenza Sanitaria Assistenziale per anziani (RSA) «Casa di Riposo per Musicisti» con sede in piazza Buonarroti n. 29, Milano – Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2008	1745
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 28 MAGGIO 2008 - N. 8/7362 (3.2.0)	
Comune di Ospitaletto (BS) – Revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche per l'anno 2006	1746
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 28 MAGGIO 2008 - N. 8/7366 (5.3.5)	
Individuazione delle opere e delle attività di gestione dei rifiuti soggette a competenza provinciale in materia di procedure di verifica di VIA (art. 3, comma 3, l.r. n. 20/1999) ed integrazione alla d.g.r. n. 8882/2002	1747
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 28 MAGGIO 2008 - N. 8/7368 (5.2.1)	
Nuovo sistema delle agevolazioni regionali di trasporto pubblico – Modifiche ed integrazioni alla d.g.r. n. 6044 del 5 dicembre 2007	1749

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 4 GIUGNO 2008 - N. 5877 (3.3.0)	
Apertura sportello informatico per l'inoltro delle domande di accreditamento e iscrizione all'Albo regionale per l'erogazione di Servizi di Istruzione e Formazione Professionale	1758
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 20 MAGGIO 2008 - N. 5125 (3.3.0)	
Modifica dello stato di n. 22 domande di assegnazione del Buono Scuola 2007/2008 dichiarate non ammissibili con d.d.u.o. n. 2158 del 5 marzo 2008 ed ammesse al beneficio.	1760
COMUNICATO REGIONALE 29 MAGGIO 2008 - N. 109 (3.3.0)	
Proroga dei termini per l'attuazione degli interventi finalizzati all'osservanza delle disposizioni di cui al d.lgs. 19 settembre 1994, n. 626 e successive modificazioni e integrazioni	1760

D.G. Famiglia e solidarietà sociale

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 20 MAGGIO 2008 - N. 5136 (3.1.0)	
Impegno e contestuale liquidazione del contributo regionale pari a € 100.000,00 a favore del Servizio Cani guida dei Lions con sede a Milano	1760

D.G. Agricoltura

DECRETO DIRETTORE GENERALE 16 MAGGIO 2008 - N. 4986 (4.3.2)	
D.g.r. 8/5100/2007: riconoscimento ed iscrizione nell'elenco delle Organizzazioni di produttori agricoli nel settore del latte della ditta «Produttori Latte Associati Cremona s.c.a.», p. IVA n. 00114170194.	1761
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 23 MAGGIO 2008 - N. 5348 (4.3.0)	
Approvazione bando relativo a procedure e modalità di presentazione delle domande per il riconoscimento dei soggetti erogatori di servizi di consulenza aziendale (d.g.r. n. 7273 del 19 maggio 2008)	1761
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 26 MAGGIO 2008 - N. 5476 (4.3.1)	
Approvazione delle disposizioni attuative della Misura regionale di sostegno ai servizi di sostituzione in agricoltura – D.g.r. n. 6839 del 19 marzo 2008	1772
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 29 MAGGIO 2008 - N. 5607 (4.3.0)	
Individuazione dei beneficiari e localizzazione degli interventi di fitodepurazione e prevenzione dell'apporto diffuso di nutrienti di origine agricola ai sensi dell'allegato 1b della d.g.r. n. 20935/2005 – Riapertura termini presentazione domande	1775
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 9 MAGGIO 2008 - N. 4685 (4.3.2)	
D.g.r. n. 7/16440/2004 – Quote latte – Autorizzazione del laboratorio «Studio Associato Fregni e Ferrari» ad effettuare le analisi della materia grassa del latte ai fini del regime delle quote latte a valere per la campagna 2008/2009	1781

D.G. Giovani, sport e promozione attività turistica

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 29 MAGGIO 2008 - N. 5654 (4.6.4)	
Programma Operativo di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Svizzera 2007-2013: pubblicazione degli inviti a presentare progetti ordinari e manifestazioni di interesse per i Piani Integrati Transfrontalieri	1781

3.1.0 SERVIZI SOCIALI / Assistenza

3.2.0 SERVIZI SOCIALI / Sanità

5.3.5 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Rifiuti e discariche

5.2.1 AMBIENTE E TERRITORIO / Infrastrutture di comunicazione / Trasporti

3.3.0 SERVIZI SOCIALI / Formazione professionale

4.3.2 SVILUPPO ECONOMICO / Agricoltura / Zootecnia

4.3.0 SVILUPPO ECONOMICO / Agricoltura

4.3.1 SVILUPPO ECONOMICO / Agricoltura / Credito Agrario

4.6.4 SVILUPPO ECONOMICO / Attività terziarie / Turismo

D.G. Artigianato e servizi

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 23 MAGGIO 2008 - N. 5395 (4.5.0)
Modifica degli esiti del bando relativo al progetto SPRING 3, e rettifica della graduatoria, approvata con decreto n. 3384 del 7 aprile 2008 1782

D.G. Commercio, fiere e mercati

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 23 MAGGIO 2008 - N. 5331 (4.6.1)
D.g.r. 3 aprile 2007 n. 8/4512 «Azioni per lo sviluppo della rete di distribuzione del metano per autotrazione: Bando per la realizzazione di impianti di erogazione (art. 1, comma 2-bis, l.r. 24/2004 "Disciplina per la razionalizzazione e ammodernamento della rete distributiva dei carburanti")» - Esiti delle istruttorie relative alle domande pervenute nel mese di maggio 2008 1785

D.G. Reti e servizi di pubblica utilità e sviluppo sostenibile

DECRETO DIRETTORE GENERALE 13 MAGGIO 2008 - N. 4816 (5.3.5)
Disposizioni in merito alla modalità di determinazione dei limiti relativi ai parametri «solfati» e «cloruri» per scarichi industriali e per scarichi di impianti di trattamento di rifiuti liquidi nella pubblica fognatura - Atto d'indirizzo 1785

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 26 OTTOBRE 2007 - N. 12645 (5.3.5)
Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) rilasciata alla ditta S.E.A.C. s.r.l. ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, allegato I, punto 5.1 dell'allegato I, con sede legale in Gussago (BS) - via Manzoni, 6 ed impianto in sito in Cellatica (BS) - via Industriale, 22/24 1787

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA II MARZO 2008 - N. 2400 (5.3.5)
Integrazione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) già rilasciata alla ditta S.E.A.C. s.r.l., ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, allegato I, punto 5.1, con sede legale in Gussago (BS), via Manzoni, 6, ed impianto in Cellatica (BS), via Industriale 22/24, con d.d.s. n. 12645 del 26 ottobre 2007 1787

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 30 APRILE 2008 - N. 4376 (5.3.5)
Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) rilasciata alla ditta A.C.S.M. s.p.a., ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, allegato I, punto 5.2, con sede legale in Como, via Stazzi 2, ed impianto in Como, via Scalabrini con d.d.s. 10870 del 28 settembre 2007. Presa d'atto del giudizio di compatibilità ambientale rilasciato dalla struttura valutazione d'impatto ambientale, della direzione generale territorio e urbanistica con decreto n. 651 del 29 gennaio 2008 1788

D.G. Industria, PMI e cooperazione

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 13 MAGGIO 2008 - N. 4806 (4.7.0)
Finanziamento a cooperative a valere sul Fondo di Rotazione per il sostegno al credito per le imprese cooperative (l.r. n. 21/2003 art. 6, comma 1 lett. c) 1788

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 13 MAGGIO 2008 - N. 4822 (4.7.0)
Interventi a favore delle nuove cooperative (l.r. n. 21/2003, art. 5 comma 1, lettera a) 1789

D.G. Territorio e urbanistica

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 22 MAGGIO 2008 - N. 5307 (5.0.0)
Approvazione dell'elenco e dei formati della documentazione tecnico-amministrativa che il proponente è tenuto a presentare all'autorità competente a corredo dell'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale regionale o di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA ai sensi del d.lgs. 152/06 1791

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 7 MAGGIO 2008 - N. 4566 (5.0.0)
Progetto di ampliamento e riqualificazione di un allevamento di suini da ingrasso, per una capacità complessiva di 7.852 capi, in località Terra Verde nei Comuni di Borgo San Giacomo e Orzinuovi (BS) - Committente: Azienda Agricola Tomasoni Lorenzo, Alessandro & C. s.s. - Roccafranca (BS) - Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996, in conformità all'art. 4, comma 1 del d.lgs. 4/2008, e all'art. 35, comma 2-ter, del d.lgs. 152/2006, così come sostituito dal d.lgs. 4/2008 1793

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 9 MAGGIO 2008 - N. 4671 (5.0.0)
Progetto di ampliamento di un allevamento suinicolo, per una potenzialità complessiva di 3.456 capi da ingrasso, nel comune di Mozzanica (BG) - Committente: Sassi Ivan e Maurizio Enzo Società Agricola s.s. - Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996, in conformità all'art. 4, comma 1 del d.lgs. 4/2008, e all'art. 35, comma 2-ter, del d.lgs. 152/2006, così come sostituito dal d.lgs. 1794

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 13 MAGGIO 2008 - N. 4771 (5.0.0)
Realizzazione di un pozzo ad uso irriguo in Comune di Rivolta d'Adda (CR) - Committente: Società agricola Moretti Albino, Pasquale, Patrizio e Domenico - Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi degli artt. 1 e 5 del d.P.R. 12 aprile 1996 ed art. 1 della l.r. 20/99 1795

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 13 MAGGIO 2008 - N. 4772 (5.0.0)
Progetto di ampliamento di un allevamento suinicolo, per una capacità complessiva di 5.280 capi, nel Comune di Capriano del Colle (BS), località Tre Camini - Committente: Azienda Agricola Beccalossi Giorgio - Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996, in conformità all'art. 4, comma 1 del d.lgs. 4/2008, e all'art. 35, comma 2-ter, del d.lgs. 152/2006, così come sostituito dal d.lgs. 4/2008 1795

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 14 MAGGIO 2008 - N. 4921 (5.0.0)
Progetto di ampliamento di un allevamento suinicolo, per una capacità complessiva di 11.241 capi, in strada Manfrassina nel Comune di Viadana (MN) - Committente: Azienda Agricola Avigni Sergio e Aldo - Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996, in conformità all'art. 4, comma 1 del d.lgs. 4/2008, e all'art. 35, comma 2-ter, del d.lgs. 152/2006, così come sostituito dal d.lgs. 4/2008 1796

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 20 MAGGIO 2008 - N. 5143 (5.3.5)
Chiusura della procedura per l'espressione del giudizio di compatibilità ambientale ai sensi del d.P.R. 12 aprile 1996, avviata su istanza della ditta «Ecoenergy s.r.l.», relativa al progetto di varianti ad un impianto di trattamento e stoccaggio di rifiuti speciali non pericolosi, situato in via Torquato Tasso 21 nel Comune di Castiglione delle Stiviere (MN) 1797

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 21 MAGGIO 2008 - N. 5180	(5.0.0)	
Chiusura della procedura per l'espressione del giudizio di compatibilità ambientale ai sensi del d.P.R. 12 aprile 1996, avviata su istanza della ditta «Greenfluff s.r.l.», relativa al progetto di un impianto di recupero e smaltimento di rifiuti speciali (residui della frantumazione di autoveicoli), nel Comune di Magnago (MI)		1798
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 21 MAGGIO 2008 - N. 5203	(5.0.0)	
Derivazione d'acqua pubblica dal torrente Arbogna a mezzo della roggia comunale di San Giorgio in comune di Cernago (PV) – Committente: Associazione Irrigazione Est-Sesia – Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi del d.P.R. 12 aprile 1996 e in conformità dell'art. 4, comma 1 del d.lgs. 4/08, e dell'art. 35, comma 2-ter, del d.lgs. 152/06, così come sostituito dal d.lgs. 4/08.		1798
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 21 MAGGIO 2008 - N. 5254	(5.0.0)	
Progetto di un impianto di trattamento di rifiuti pericolosi (lampade fluorescenti) presso il centro di recupero in esercizio nel Comune di Liscate (MI), via Salvo D'Acquisto – Committente: CEM Ambiente s.p.a. – Cavenago di Brianza – Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 26 del d.lgs. 152/2006, come sostituito dal d.lgs. 4/2008		1799
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 22 MAGGIO 2008 - N. 5309	(5.0.0)	
Modifiche introdotte con l'accordo integrativo di programma del 2004 relative alla riqualificazione dell'area ex Cantoni in comune di Legnano (MI) – Committente: Centro Alto Milanese s.r.l. – Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi del d.lgs. 152/06		1799

A) CONSIGLIO REGIONALE

(BUR2008011)

D.c.r. 14 maggio 2008 - n. VIII/620

(1.1.3)

Ordine del giorno concernente interventi e iniziative, connesse all'EXPO 2015 a Milano, previste dalla Regione o già in fase di attuazione

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'ordine del giorno n. 1624 presentato in data 13 maggio 2008, collegato al PDL 226 concernente infrastrutture di interesse concorrente statale e regionale;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

– di approvare l'ordine del giorno n. 1624 concernente interventi e iniziative, connesse all'EXPO 2015 a Milano, previste dalla Regione o già in fase di attuazione, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Premesso che:

– la scelta di Milano quale sede dell'EXPO 2015 rappresenta un'opportunità straordinaria per la città di Milano, la Lombardia e il nostro Paese. La predisposizione dell'infrastrutturazione per accogliere l'evento costituisce per i prossimi decenni l'investimento strategico più rilevante a cui l'intero Paese è chiamato a far fronte;

– Milano e la Lombardia avranno il compito, insieme al Governo, le forze produttive e sociali dell'intero Paese di dimostrare le capacità delle nostre comunità di affrontare una sfida così rilevante e di costruire una importante opportunità per lo sviluppo del nostro territorio, del nostro Paese e dare un contributo alle comunità internazionali sulla strada di una crescita consapevole e rispettosa dell'ecosistema e capace di contrastare il crescente divario tra ricchezza e povertà;

– la scelta è ambiziosa, per questo è necessario che l'insieme delle istituzioni sappiano lavorare concordamente, in primo luogo Comune di Milano, Provincia e Regione, imprese e forze sociali, insieme al Governo nazionale per mettere in campo da subito le strutture necessarie per governare e controllare il processo di realizzazione dell'evento;

– constatata la rilevanza e l'urgenza delle questioni;

Impegna il Presidente della Giunta regionale

– a riferire al Consiglio e discuterne in una seduta appositamente concordata, sulla situazione generale, sugli interventi previsti dalla Regione, sull'eventuale crono programma, sulle iniziative in atto, sullo stato di attuazione della società di gestione e la sua articolazione.».

Il Vice Presidente: Enzo Lucchini

I consiglieri segretari:

Luca Daniel Ferrazzi – Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2008012)

D.c.r. 14 maggio 2008 - n. VIII/621

(1.1.0)

Ordine del giorno concernente l'opportunità di una normativa volta a consentire alle Regioni la semplificazione delle procedure per l'approvazione e la realizzazione di opere e di infrastrutture di interesse concorrente, con il coinvolgimento degli enti locali interessati in fase di attuazione

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'ordine del giorno n. 1627 presentato in data 14 maggio 2008, collegato al PDL 226 concernente le infrastrutture di interesse concorrente statale e regionale;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

– di approvare l'ordine del giorno n. 1627 concernente l'opportunità di una normativa volta a consentire alle Regioni la semplificazione delle procedure per l'approvazione e la realizzazione di opere e di infrastrutture di interesse concorrente, con il coinvolgimento degli enti locali interessati in fase di attuazione, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Premesso che:

– rispondere in tempi brevi all'emergenza infrastrutturale lombarda è quanto mai cruciale nel momento storico attuale, anche al fine di preparare il territorio agli eventi dell'EXPO 2015, dotandolo delle capacità viabilistiche necessarie per supportare l'attività imprenditoriale, economica e turistica che sta per interessare il nostro territorio;

– l'emergenza infrastrutturale in Lombardia è da tempo oggetto di importanti iniziative istituzionali che stanno tentando di affrontare il problema con interventi a diversi livelli, sia di politica legislativa sia tecnico-amministrativo;

– l'11 aprile 2003 la Regione Lombardia ha sottoscritto un'intesa generale quadro con lo Stato in cui è stato riconosciuto l'interesse regionale di alcune infrastrutture viarie di concorrente interesse nazionale e regionale;

– di recente, grazie anche alla posizione decisa della Regione Lombardia, i lavori del "Tavolo Milano", istituito con d.p.c.m. 29 settembre 2006, hanno consentito di raggiungere risultati concreti per la realizzazione delle infrastrutture viarie, stradali e ferroviarie, indispensabili per recuperare il deficit infrastrutturale in cui versa la Lombardia, non solo nei confronti dell'Europa, ma anche delle altre Regioni italiane. Fra i più significativi obiettivi raggiunti si ricordano la costituzione del nuovo soggetto "misto" Stato-Regione: "Concessionaria Autostrade Lombarde" – CAL s.p.a. e la sottoscrizione delle nuove convenzioni di BreBeMi e Pedemontana;

– il Consiglio regionale ha approvato il 27 luglio 2006 un ordine del giorno che impegna la Giunta regionale a confrontarsi con il Governo con l'obiettivo di rispondere efficacemente all'oggettivo stato di deficit infrastrutturale del territorio lombardo;

– il Consiglio regionale ha approvato il 3 aprile 2007 la risoluzione n. 5 concernente l'iniziativa per l'attribuzione alla Regione Lombardia di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia ai sensi dell'art. 116, terzo comma, della Costituzione, individuando anche quello delle infrastrutture tra i settori e gli ambiti che meglio possono essere gestiti da parte di Regione Lombardia, in applicazione dei principi di sussidiarietà e di leale collaborazione;

Considerato che:

– con l'approvazione del PDL n. 226 "Infrastrutture di interesse concorrente statale e regionale", il Consiglio regionale, ispirandosi alla logica delle intese Stato-Regioni alla sentenza n. 303/2003 della Corte Costituzionale, intende dotare la Regione Lombardia di alcune regole integrative delle norme vigenti, statali e regionali, che consentano di svolgere l'istruttoria di tali opere in ambito regionale e, per quanto possibile, prevedano delle procedure scandite da tempistiche certe e veloci e da meccanismi di reazione all'eventuale inerzia degli organi istituzionali, anche statali;

– un'attenta osservazione della situazione normativa attuale mette in evidenza alcuni mal funzionamenti del sistema vigente in materia di infrastrutture strategiche, ove sia riconosciuto il concorrente interesse regionale. Si ritiene quindi utile una iniziativa nei confronti del Governo e del Parlamento che definisca la ripartizione delle competenze tra Stato e Regione in materia, così da garantire un quadro normativo chiaro, anche a garanzia di tutti i soggetti e degli operatori interessati;

Tutto ciò premesso e considerato

Impegna la Giunta regionale

– ad avviare un confronto con il Governo e il Parlamento, nel rispetto del principio di leale collaborazione, per ottenere l'approvazione di una specifica norma di legge nazionale che, prevedendo espressamente la possibilità per le Regioni di disciplinare procedure e modalità approvative più snelle ed efficienti per rendere certi i tempi di approvazione e realizzazione di opere e infrastrutture di interesse concorrente, superi qualsiasi dubbio interpretativo e armonizzi le rispettive potestà legislative;

– a predisporre, se necessario, una apposita proposta di legge al Parlamento, con l'obiettivo di definire puntualmente le reciproche competenze, nel rispetto di quanto già disposto dalla normativa vigente, ed in particolare dall'art. 161 del d.lgs. 163/2006;

Inoltre, impegna la Giunta regionale

– a predisporre, per le eventuali norme attuative, un percorso di coinvolgimento del Territorio e degli Enti locali interessati,

assimilabile all'esperienza positiva della normativa sugli Accordi di Programma.».

Il Vice Presidente: Enzo Lucchini
I consiglieri segretari:
Luca Daniel Ferrazzi – Battista Bonfanti
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2008013)

D.c.r. 15 maggio 2008 - n. VIII/624

Parere del Consiglio regionale in merito alla richiesta del Comune di Lentate sul Seveso (MI) di mutamento della circoscrizione provinciale e di adesione alla Provincia di Monza e Brianza, ai sensi dell'articolo 133, primo comma, della Costituzione e dell'articolo 21 della legge regionale 15 dicembre 2006, n. 29 (Testo unico delle leggi regionali in materia di circoscrizioni comunali e provinciali)

(1.3.3)

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'articolo 133, primo comma, della Costituzione che stabilisce quanto segue: «Il mutamento delle circoscrizioni provinciali e l'istituzione di nuove province nell'ambito di una Regione sono stabiliti con leggi della Repubblica, su iniziativa dei comuni, sentita la stessa Regione»;

Visto l'articolo 21 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), che stabilisce i criteri e gli indirizzi da osservare nella revisione delle circoscrizioni provinciali e nell'istituzione di nuove province;

Vista la legge regionale 15 dicembre 2006, n. 29 (Testo unico delle leggi regionali in materia di circoscrizioni comunali e provinciali);

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 6667 del 27 febbraio 2008 con la quale viene trasmessa al Consiglio regionale la proposta di parere favorevole in ordine alla richiesta del Comune di Lentate sul Seveso (MI), adottata con deliberazione del consiglio comunale n. 28 del 13 luglio 2007, di adesione alla Provincia di Monza e Brianza;

Udita la relazione della II Commissione consiliare «Affari Istituzionali»;

Con votazione palese, per alzata di mano:

Delibera

1) di esprimere parere favorevole, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 133, primo comma della Costituzione, in ordine alla richiesta del Comune di Lentate sul Seveso (MI) di adesione alla Provincia di Monza e Brianza, adottata con deliberazione n. 28 del 13 luglio 2007 (*omissis*) (1);

2) di disporre l'immediata trasmissione della presente deliberazione, corredata dalla deliberazione del Comune di Lentate sul Seveso (MI), ai Presidenti della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica.

Il vice presidente: Enzo Lucchini
Il consigliere segretario: Battista Bonfanti
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Maria Emilia Paltrinieri

(1) Gli originali degli atti che risultano dichiarati allegati alla presente deliberazione e non vengono riprodotti nel presente Bollettino, possono essere consultati presso la sede del Consiglio regionale.

(BUR2008014)

D.c.r. 15 maggio 2008 - n. VIII/625

Assegnazione di contributi per la realizzazione di attività teatrali dei teatri convenzionati (l.r. n. 58/1977)

(3.5.0)

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Premesso che, ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 3, della l.r. 8 novembre 1977, n. 58 «Interventi della Regione Lombardia in campo teatrale» il Consiglio regionale approva il piano di riparto dei contributi per specifiche iniziative in campo teatrale;

Vista la proposta della Giunta regionale approvata con deliberazione n. 8/6778 del 12 marzo 2008;

Sentita la relazione della VII Commissione consiliare «Cultura, Formazione Professionale, Sport, Informazione»;

Con votazione palese, per alzata di mano:

Delibera

1. di approvare l'assegnazione di contributi per la realizzazione di attività teatrali dei teatri convenzionati ai sensi dell'art. 4,

comma 2 e art. 6 della l.r. 8 novembre 1977, n. 58 di cui all'allegato «A», parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per un importo complessivo di € 221.000,00;

2. di dare atto che all'impegno di spesa e alla successiva liquidazione delle somme assegnate a ciascuno dei beneficiari, si provvederà con successivo atto del dirigente competente, con imputazione al capitolo 441 dell'UPB 2.3.3.2.54 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario in corso.

Il vice presidente: Enzo Lucchini
Il consigliere segretario: Battista Bonfanti
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Maria Emilia Paltrinieri

ALLEGATO A

L.R. 58/77 – ANNO 2008

SOGGETTI CONVENZIONATI		CONTRIBUTO
C.R.T. CENTRO DI RICERCA PER IL TEATRO SOC. COOP. A R.L.	MILANO	20.000,00
COMPAGNIA STABILE TEATRO FILODRAMMATICI SOC. COOP. ONLUS	MILANO	23.000,00
ELSINOR SOC. COOP. A R.L.	MILANO	26.000,00
PANDEMONIUM TEATRO SOC. COOP. ONLUS	BERGAMO	14.000,00
TEATRIDITHALIA – ELFO PORTAROMANA ASSOCIATI – COOP. TEATRO DELL'ELFO A R.L.	MILANO	46.000,00
TEATRO DEGLI INCAMMINATI SOC. COOP.	MILANO	24.000,00
TEATRO DEL BURATTO SOC. COOP.	MILANO	21.000,00
TEATRO FRANCO PARENTI SOC. COOP.	MILANO	30.000,00
TEATRO LITTA SOC. COOP. – TEATRO DEGLI EGUALI	MILANO	17.000,00
TOTALE ASSEGNATO CAP. 441		221.000,00

(BUR2008015)

D.c.r. 15 maggio 2008 - n. VIII/627

Dotazione organica dell'Istituto Regionale lombardo di Formazione per l'amministrazione pubblica – I.Re.F.

(1.7.0)

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la legge regionale 17 ottobre 1997, n. 39 (Ordinamento dell'Istituto Regionale lombardo di Formazione per l'amministrazione pubblica – I.Re.F.);

Visto in particolare l'articolo 4, commi 1 e 2 della l.r. 39/1997 con cui si stabilisce che compete al Consiglio regionale l'approvazione della dotazione organica dell'I.Re.F.;

Preso atto che la sopraccitata dotazione organica dell'Istituto è stata approvata con deliberazione n. 33 del 17 dicembre 2007 dal Consiglio di Amministrazione dell'I.Re.F., ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lett. d) della l.r. 39/1997;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 8/7007 del 9 aprile 2008 che propone al Consiglio regionale l'approvazione della dotazione organica dell'I.Re.F.;

Sentita la relazione della II Commissione «Affari Istituzionali»;

Con votazione palese, per alzata di mano:

Delibera

di approvare la dotazione organica dell'I.Re.F., adottata dal Consiglio di Amministrazione dell'I.Re.F. con deliberazione n. 33/08 del 17 dicembre 2007, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lett. d) della l.r. 39/1997 di cui all'allegato A, che fa parte integrante e sostanziale del presente atto (*omissis*) (1).

Il vice presidente: Enzo Lucchini
Il consigliere segretario: Battista Bonfanti
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Maria Emilia Paltrinieri

(1) Gli originali degli atti che risultano dichiarati allegati alla presente deliberazione e non vengono riprodotti nel presente Bollettino, possono essere consultati presso la sede del Consiglio regionale.

(BUR2008016)

D.c.r. 15 maggio 2008 - n. VIII/628

(1.7.0)

Rendiconto generale relativo all'esercizio 2006 dell'Istituto Regionale lombardo per la Formazione del Personale della pubblica amministrazione - I.Re.F.

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la legge regionale 17 ottobre 1997, n. 39 «Nuovo ordinamento dell'Istituto Regionale lombardo per la Formazione del Personale della pubblica amministrazione - I.Re.F.»;

Visto, in particolare, il comma 2 dell'articolo 4 della citata legge regionale;

Viste le disposizioni dell'articolo 79 della legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione»;

Vista la deliberazione n. 8/07 del 23 marzo 2007 assunta dal C.d.A. dell'I.Re.F. avente ad oggetto: «Rendiconto generale relativo all'esercizio 2006»;

Dato atto che la Giunta regionale, con deliberazione n. 8/6654 del 27 febbraio 2008, ha accertato la piena legittimità della sopracitata deliberazione attestando che non emergono impedimenti giuridico-contabili all'approvazione della stessa;

Vista la relazione della I Commissione consiliare «Programmazione e bilancio»;

Con votazione palese, per alzata di mano:

Delibera

– di approvare la deliberazione n. 8/07 del 23 marzo 2007 assunta dal C.d.A. dell'I.Re.F. avente ad oggetto: «Rendiconto generale relativo all'esercizio 2006» di cui all'allegato «A» che fa parte integrante e sostanziale del presente atto (*omissis*) (1).

Il vice presidente: Enzo Lucchini

Il consigliere segretario: Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(1) Gli originali degli atti che risultano dichiarati allegati alla presente deliberazione e non vengono riprodotti nel presente Bollettino, possono essere consultati presso la sede del Consiglio regionale.

(BUR2008017)

D.c.r. 15 maggio 2008 - n. VIII/629

(1.7.0)

Bilancio consuntivo 2006 dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia (ARPA)

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la legge regionale 14 agosto 1999, n. 16 «Istituzione dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente - ARPA»;

Considerato che ai sensi dell'articolo 12, comma 4, della succitata legge regionale compete al Consiglio regionale ratificare il bilancio di previsione e le successive variazioni;

Viste le disposizioni dell'articolo 79 della legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione» e successive modificazioni ed integrazioni;

Viste le deliberazioni n. III/61 del 26 marzo 2007 adottata dal C.d.A. dell'ARPA della Lombardia concernente la «Approvazione del bilancio consuntivo per l'esercizio finanziario 2006» e n. III/63 del 28 giugno 2007 concernente il «Bilancio consuntivo anno 2006. Rettifica errore materiale»;

Dato atto che la Giunta regionale, con deliberazione n. 7/6655 del 27 febbraio 2008, accerta la piena legittimità della sopracitata deliberazione attestando che non emergono impedimenti giuridico-contabili all'approvazione dello stesso;

Vista la relazione della I Commissione «Programmazione e Bilancio»;

Con votazione palese, per alzata di mano:

Delibera

– di approvare le deliberazioni n. III/61 del 26 marzo 2007 adottata dal C.d.A. dell'ARPA della Lombardia concernente la «Approvazione del bilancio consuntivo per l'esercizio finanziario 2006» e n. III/63 del 28 giugno 2007 concernente il «Bilancio consuntivo anno 2006. Rettifica errore materiale» di cui all'allegato

«A» che fa parte integrante e sostanziale del presente atto (*omissis*) (1).

Il vice presidente: Enzo Lucchini

Il consigliere segretario: Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(1) Gli originali degli atti che risultano dichiarati allegati alla presente deliberazione e non vengono riprodotti nel presente Bollettino, possono essere consultati presso la sede del Consiglio regionale.

(BUR2008018)

D.c.r. 15 maggio 2008 - n. VIII/630

(1.7.0)

Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008 dell'Istituto Regionale lombardo per la Formazione del personale della pubblica amministrazione - I.Re.F.

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la legge regionale 17 ottobre 1997, n. 39 «Nuovo ordinamento dell'Istituto Regionale lombardo per la Formazione del personale della pubblica amministrazione - I.Re.F.»;

Visto, in particolare, il comma 2 dell'articolo 4 della citata legge regionale;

Viste le disposizioni dell'articolo 78 della legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione»;

Vista la deliberazione n. 26/07 del 29 ottobre 2007 assunta dal C.d.A. dell'I.Re.F. avente ad oggetto: «Bilancio di previsione 2008 e relazione del Presidente»;

Dato atto che la Giunta regionale, con deliberazione n. 8/7006 del 9 aprile 2008, ha accertato la piena legittimità della sopracitata deliberazione attestando che non emergono impedimenti giuridico-contabili all'approvazione della stessa;

Vista la relazione della I Commissione consiliare «Programmazione e bilancio»;

Con votazione palese, per alzata di mano:

Delibera

– di ratificare la deliberazione n. 26/07 del 29 ottobre 2007 assunta dal C.d.A. dell'I.Re.F. avente ad oggetto: «Bilancio di previsione 2008 e relazione del Presidente» di cui all'allegato «A» che fa parte integrante e sostanziale del presente atto (*omissis*) (1).

Il vice presidente: Enzo Lucchini

Il consigliere segretario: Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(1) Gli originali degli atti che risultano dichiarati allegati alla presente deliberazione e non vengono riprodotti nel presente Bollettino, possono essere consultati presso la sede del Consiglio regionale.

(BUR2008019)

D.c.r. 15 maggio 2008 - n. VIII/631

(1.7.0)

Bilancio di previsione 2008 e bilancio di previsione pluriennale 2008-2010 dell'ERSAF - Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la legge regionale 12 gennaio 2002 n. 3 «Istituzione dell'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste ERSAF»;

Visto, in particolare, il comma 11 dell'articolo 4 della citata legge regionale;

Viste le disposizioni di cui all'articolo 78 di cui alla legge regionale 31 marzo 1978 n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione»;

Vista la deliberazione adottata dal C.d.A. dell'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (ERSAF) n. I/23 del 19 dicembre 2007 concernente il «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008 e bilancio di previsione pluriennale 2008/2010»;

Dato atto che la Giunta regionale, con deliberazione n. 8/7059 del 18 aprile 2008, ha accertato la piena legittimità dell'atto attestando che non sussistono impedimenti giuridico-contabili all'approvazione della stessa;

Vista la relazione della I Commissione consiliare «Programmazione e Bilancio»;

Con votazione palese, per alzata di mano:

Delibera

• di ratificare la deliberazione adottata dal C.d.A. dell'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (ERSAF) n. I/23 del 19 dicembre 2007 concernente il «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008 e bilancio di previsione pluriennale 2008-2010» di cui all'Allegato «A» che fa parte integrante e sostanziale del presente atto (*omissis*) (1).

Il vice presidente: Enzo Lucchini

Il consigliere segretario: Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(1) Gli originali degli atti che risultano dichiarati allegati alla presente deliberazione e non vengono riprodotti nel presente Bollettino, possono essere consultati presso la sede del Consiglio regionale.

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

(BUR20080110)

(1.8.0)

D.g.r. 28 maggio 2008 - n. 8/7329

Designazione di un componente, in rappresentanza della Regione Lombardia, del Collegio dei Revisori dei Conti del Consorzio Parco Regionale dei Colli di Bergamo

LA GIUNTA REGIONALE

Viste:

– la l.r. 6 aprile 1995, n. 14 «Norme per le nomine e designazioni di competenza della regione» e successive modifiche ed integrazioni;

– la l.r. 16 settembre 1996, n. 26 «Riorganizzazione degli enti gestori delle aree protette regionali» e successive modifiche ed integrazioni;

Richiamato in particolare l'art. 7 della citata l.r. 26/1996 che prevede che un componente del Collegio dei Revisori dei Conti dei Consorzi dei parchi regionali sia designato dalla Giunta regionale;

Preso atto della nota inviata dal Presidente del Consorzio Parco Regionale dei Colli di Bergamo con la quale si richiede la designazione di un componente, in rappresentanza della Regione Lombardia, nel Collegio dei Revisori dei Conti, in scadenza di mandato quinquennale;

Vista la candidatura del sig. Baroni Gianpaolo;

Verificato che il sig. Baroni è revisore contabile, iscritto all'Albo dei revisori contabili;

Delibera

1) di designare quale componente, in rappresentanza della Regione Lombardia, del Collegio dei Revisori dei Conti del Consorzio Parco Regionale dei Colli di Bergamo il sig. Baroni Gianpaolo;

2) di notificare il presente atto ai soggetti interessati e di pubblicare lo stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR20080111)

(1.1.1)

D.g.r. 28 maggio 2008 - n. 8/7347

Protocollo d'intesa con la Regione Piemonte per la realizzazione di un Accordo Strategico sull'Idrogeno: approvazione del documento strategico e sostituzione di un componente nella Cabina di Regia

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la delibera n. 8/4885 del 15 giugno 2007 con cui si è preso atto del protocollo d'intesa per la realizzazione di un Accordo Strategico sull'Idrogeno sottoscritto in data 20 marzo 2007 dai Presidenti della Regione Lombardia e della Regione Piemonte;

Dato atto che l'accordo prevedeva la nomina di una Cabina di Regia congiunta tra le due regioni, che tra i suoi primi compiti aveva quello di predisporre un piano strategico per lo sviluppo del vettore idrogeno e delle celle a combustibile finalizzato alla ricerca, all'innovazione e alla dimostrazione sui temi dell'energia da fonti rinnovabili, delle celle a combustibile e dell'idrogeno;

Considerato che il documento strategico, così come riportato nell'Allegato A parte integrante del presente provvedimento, è stato approvato all'unanimità dai componenti della Cabina di Regia nella riunione del 13 maggio 2008 e che nel corso dello stesso incontro è stato concordato di sottoporlo all'approvazione delle rispettive giunte;

Visto che con la suddetta delibera si è anche provveduto alla nomina dei componenti per Regione Lombardia della Cabina di Regia ed è stata prevista l'istituzione di una segreteria tecnica a loro supporto coordinata dal dirigente della Struttura Ricerca e Trasferimento Tecnologico;

Considerato che a seguito di alcuni provvedimenti organizzativi regionali approvati con delibera n. 4983 del 26 giugno 2007 (che ha assegnato alla Struttura «Progetti di Incentivazione» la competenza inerente alle nuove tecnologie e all'idrogeno) e con delibera n. 6268 del 21 dicembre 2007 (che tra le competenze della «Struttura Programmazione ed Attuazione Obiettivi dell'Area Territoriale» ha previsto anche l'attività di coordinamento relativa alla Programmazione regionale in ambito energetico di competenza della Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile), vi sono stati alcuni aggiornamenti degli assetti organizzativi che hanno coinvolto le strutture regionali componenti la cabina di regia e la segreteria tecnica, rendendo perciò necessario adeguare la composizione dei suddetti organismi alle nuove disposizioni;

Considerato inoltre che nella delibera n. 8/4885 del 15 giugno 2007 erroneamente si indicava tra i rappresentanti di Ilspa della Cabina di Regia la persona di Angelo Peruzzi anziché Vittorio Peruzzi;

Visti tutti i provvedimenti organizzativi della VIII legislatura;

Vista la l.r. 23 luglio 1996, n. 16 «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale» e successive modifiche che definisce, tra l'altro, le competenze e le responsabilità della dirigenza;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di approvare il Documento Strategico, predisposto dalla Cabina di Regia e previsto nel protocollo d'intesa sottoscritto tra Regione Lombardia e Regione Piemonte, per la realizzazione di un accordo strategico sull'idrogeno, secondo quanto riportato nell'Allegato «A» parte integrante del presente provvedimento;

2. di rettificare in Vittorio Peruzzi il nominativo del componente della Cabina di Regia che erroneamente era stato indicato con il nome di Angelo Peruzzi;

3. di sostituire nella Cabina di Regia il dott. Mauro Fabrizio Fasano con la dott.ssa Silvana Di Matteo dirigente della Struttura «Progetti di Incentivazione» della Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile;

4. di affidare il coordinamento della segreteria tecnica a supporto dei rappresentanti di Regione Lombardia nella Cabina di Regia al dirigente della «Struttura Programmazione ed Attuazione Obiettivi dell'Area Territoriale»;

5. di predisporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

_____ • _____

ALLEGATO A

Protocollo d'intesa tra Regione Lombardia e Regione Piemonte per la realizzazione di un accordo strategico sull'idrogeno

PROGRAMMA STRATEGICO

INDICE

1. Il significato dell'accordo tra Regione Lombardia e Regione Piemonte
2. Lo scenario ambientale-energetico integrato a medio termine
3. La valenza strategica rappresentata dal vettore energetico idrogeno per uno scenario energetico compatibile
4. La situazione della ricerca e della sperimentazione in Italia
5. Le proposte operative a breve termine per il consolidamento della leadership in Europa
6. Priorità di intervento

1. Il significato dell'accordo tra Regione Lombardia e Regione Piemonte

Il 20 marzo 2007 i Presidenti delle Regioni Lombardia e Piemonte hanno firmato un Protocollo d'intesa che tra l'altro prevedeva l'elaborazione di un Piano Strategico sull'Idrogeno.

I Presidenti hanno sottoscritto questo accordo per la costruzione di un asse strategico finalizzato alla ricerca, all'innovazione e alla dimostrazione sui temi dell'energia da fonti rinnovabili, delle celle a combustibile e dell'idrogeno. Tramite tale accordo le due regioni intendono unificare le potenzialità e le infrastrutture presenti nei rispettivi territori e pianificare le attività di ricerca sui temi indicati (energia da fonti rinnovabili, delle celle a combustibile e dell'idrogeno); inoltre si prefiggono, unificando gli sforzi, di attivare una massa critica sufficiente a creare una Hydrogen Community Europea.

Le due Regioni da tempo hanno colto, l'importanza di collaborare a livello internazionale e di pianificare le attività di supporto allo sviluppo delle tecnologie di utilizzo dell'idrogeno come vettore energetico, entrambe hanno aderito fin dalla sua nascita alla Piattaforma Tecnologica Europea per l'Idrogeno e le Celle a Combustibile, partecipando attivamente ai gruppi e collaborando nella definizione dei principi di governance adottati dalla Piattaforma.

La volontà di coagulare risorse ed esperienze, acquisite in questi anni, e l'obiettivo di presentarsi come candidati forti e credibili per un ruolo di leadership nello sviluppo delle future politiche europee sull'energia e l'idrogeno, hanno portato alla decisione che sottende la firma del Protocollo.

La filosofia del Protocollo è la semplificazione e l'accelerazione del processo di pianificazione e strutturazione delle attività future di ricerca applicata, al fine di ridurre il time to market delle nuove tecnologie e dare chiare indicazioni operative per i decision maker delle politiche energetiche ed ambientali.

A tal fine, l'accordo tra le due regioni prevede l'istituzione di una Cabina di Regia (costituita da 6 membri, tre per ciascuna Regione) con il compito di redigere gli elementi fondanti una strategia comune e di individuare le azioni necessarie per la sua applicazione nel breve e medio periodo.

Il presente documento è redatto dai componenti la Cabina di Regia ed è il risultato delle attività svolte.

2. Lo scenario ambientale-energetico integrato a medio termine

Ogni società umana è «figlia» del sistema energetico che ha avuto a disposizione o che ha saputo sfruttare. La storia dell'uomo ci mostra come le strutture sociali e produttive (e di conseguenze i principi culturali) si sono organizzate sulle caratteristiche della forma dell'energia a disposizione.

Con il passaggio dalle fonti di energia «solide» (legna e carbone) alle fonti «liquide» (petrolio) si è guadagnato in densità energetica con una serie infinita di conseguenze che si sono tradotte in tecnologie di utilizzo quotidiano. Tra i settori che maggiormente hanno utilizzato questa grande opportunità – la maggiore flessibilità ed il ridotto «peso» dell'energia – c'è sicuramente il sistema dei trasporti di merci, persone ed informazioni.

L'attuale modello di società è fortemente dipendente dal trasporto e soffre ancora di una forte «materializzazione», basata su principi economici non aggiornati, dal punto di vista della sostenibilità.

I modelli macroeconomici comunemente applicati presuppongono una disponibilità illimitata di risorse naturali ed una capacità infinita di assorbire gli scarti delle attività umane.

Ora appare sempre più evidente il fatto che ci troviamo di fronte ad una limitatezza delle risorse, e che si verifica con grande preoccupazione un significativo aumento delle concentrazioni di anidride carbonica in atmosfera.

È parere di buona parte degli esperti che queste concentrazioni di anidride carbonica siano in grado di apportare significativi mutamenti nel sistema climatico planetario, stravolgendone i delicati equilibri, con conseguenze non facilmente prevedibili.

Questo fenomeno è sintetizzato con il termine global warming ed, a dispetto della sua natura planetaria, impone l'adozione di una strategia articolata ed attenta anche e soprattutto a livello locale.

Il controllo e la limitazione delle emissioni antropiche di anidride carbonica influenzano direttamente la strategia di pianificazione energetica e dei sistemi di trasporto di merci e persone.

A fronte di una mole sempre maggiore di dati scientifici, simulazioni e modellazioni provenienti dal mondo della ricerca, si deve registrare una ridotta offerta di soluzioni tecnologiche, in grado di garantire la domanda e la qualità di energia richieste dai sistemi antropici – in particolar modo per le economie più sviluppate.

In una simile situazione, è necessario integrare i tradizionali strumenti di governance a disposizione di chi deve decidere le politiche di sviluppo, con una pianificazione di supporto per la ricerca applicata di nuove tecnologie di trasporto e per il trasporto di merci e persone.

La pianificazione energetica non può più prescindere dalle esigenze dell'ambiente e dalle sue limitate capacità di assorbimento, così come non può non considerare che la sostituzione di una tipologia di fonti di energia con una nuova – nel caso concreto il passaggio dallo scenario basato su combustibili liquidi a quello su combustibili gassosi – comporta importanti mutazioni nella struttura stessa della società.

Il governo regionale ha il compito – in base al titolo quinto della Costituzione – di definire la politica energetica del territorio, pianificandone lo sviluppo.

Spesso questo tipo di pianificazione si limita ad una verifica della rispondenza tra la domanda e la disponibilità di risorse endogene, con la definizione degli interventi necessari al loro bilanciamento.

La Regione Lombardia e la Regione Piemonte riconoscono invece la necessità di una pianificazione a breve termine, con scelte strategiche a medio termine, in grado di creare le condizioni socio-economiche necessarie uno scenario energetico organico basato su uno sviluppo compatibile.

La firma di questo Protocollo è una delle attività che, in questo senso, vanno ad integrare i Piani Regionali Energetici ed Ambientali con interventi nell'area della ricerca applicata, finalizzata alla verifica dei potenziali benefici producibili dalle nuove tecnologie energetiche.

3. La valenza strategica rappresentata dal vettore energetico idrogeno e dall'impiego delle celle a combustibile per uno scenario energetico compatibile

L'idrogeno è un prodotto industriale conosciuto da decenni ed è un vettore energetico che mostra interessanti proprietà, l'idrogeno infatti può essere prodotto da una grande varietà di fonti energetiche primarie, accrescendo così la sicurezza energetica attraverso una crescente diversificazione, inoltre l'idrogeno è adatto ad una vasta gamma di applicazioni di massa, sia nel campo del trasporto che della generazione dell'energia elettrica, in ambito sia residenziale che industriale.

Il binomio idrogeno e cella a combustibile è stato identificato da molti esperti come una possibile soluzione a molte problematiche energetiche: garantisce emissione di sola acqua ed offre rendimenti energetici elevati e pressoché costanti, indipendentemente dalla potenza dell'unità.

All'inizio di questo millennio, grande enfasi è stata data allo scenario energetico, nel quale il vettore idrogeno avrebbe svolto un ruolo primario: le tre grandi economie del mondo – Giappone, Stati Uniti ed Unione Europea – hanno presentato tre differenti road map per pianificare una rapida penetrazione della soluzione idrogeno + cella a combustibile.

In Europa, la Commissione Europea ha dato vita ad un High Level Group che ha confermato la valenza strategica di questa opzione e l'ha inserita nel solco tracciato dal Protocollo di Lisbona.

È nata, in questo modo, la Piattaforma Tecnologica Europa per l'Idrogeno e le Celle a Combustibile, utilizzando per questo tema uno degli strumenti che l'Unione Europea – a Lisbona – aveva identificato per raggiungere l'ambizioso obiettivo di diventare la principale area economica per l'innovazione tecnologica.

I lavori della Piattaforma, guidati dall'Advisory Board, hanno prodotto due primi e fondamentali documenti: la Strategy Research Agenda (SRA) – nella quale è stato dettagliato lo stato della conoscenza per tutti i temi che compongono la filiera idrogeno (produzione, stoccaggio, distribuzione ed utilizzo) – ed il Deployment Strategy (DS) – nel quale si è cercato di definire la visione strategica e le iniziative necessarie al raggiungimento degli obiettivi della Piattaforma.

Nella sua seconda fase, la Piattaforma ha costituito un Implementation Panel (IP) al quale ha chiesto di preparare un docu-

mento contenente le risposte alle domande: dove bisogna investire e quanto bisogna investire per raggiungere gli obiettivi definiti dalla Deployment Strategy, considerando lo stato della conoscenza riassunto nella Strategic Research Agenda.

Riconoscendo la valenza strategica e la complessità del tema, la Commissione ha deciso che sarebbe stato necessario realizzare uno strumento *ad hoc* per ottenere risultati in tempi rapidi: sempre adottando uno degli strumenti identificati nell'agenda di Lisbona, è nata la Joint Technology Iniziative (JTI).

Questo è un organismo pubblico privato costituito per il 50% (la parte privata) da un raggruppamento di imprese europee (raggruppate nell'Industry Group-IG) e per il 50% dalla Commissione stessa: si sta discutendo proprio in questo momento il ruolo da dare agli stati membri ed alle regioni, nonché ai centri di ricerca ed alle Università.

L'obiettivo principale della JTI è ridurre il tempo necessario all'industrializzazione ed alla commercializzazione (time to market) delle tecnologie di produzione, distribuzione, stoccaggio ed utilizzo dell'idrogeno per la produzione stazionaria di energia, per il trasporto e per tutte le micro applicazioni.

Con questo obiettivo, la Commissione si impegna a destinare 470 milioni di euro per il co-finanziamento dei progetti che, in linea con quanto riportato nell'IP.

Parallelamente allo sviluppo che ha portata dall'High Level Group alla JTI, attraverso la Piattaforma, la Commissione Europea ha finanziato progetti sul tema idrogeno attraverso la «coda» del V Programma Quadro ed il VI Programma Quadro. Analogamente, gli Stati Membri ed alcune Regioni (tra le quali Lombardia e Piemonte) hanno fatto lo stesso a livello locale.

Con la grande mole di risultati ottenuti attraverso questi progetti si è oggi in grado di considerare conclusa una prima fase.

È necessario andare a verificare la reale fattibilità di penetrazione del binomio idrogeno - cella a combustibile, integrandoli con le altre fonti di energia e gli altri sistemi energetici, in modo da studiare le reali sinergie che si possono ottenere e, di conseguenza, fornire le corrette indicazioni a chi ha l'obbligo di fare scelte politiche per gli scenari energetici a medio termine.

4. La situazione della ricerca e della sperimentazione in Italia

La mole di attività di ricerca teorica e di ricerca applicata svolte in Italia in questi anni è notevole.

A fronte di un'assenza di pianificazione centrale ed alla presenza di un solo documento ufficiale - quello firmato dai Presidenti di Regione nell'estate del 2004 - gli organismi di ricerca - pubblici e privati - le aziende e le Università Italiane hanno dimostrato un notevole attivismo.

Il confronto con quanto avviene negli altri Paesi dell'Unione, mostra una situazione molto confortante dal punto di vista delle competenze, della disponibilità all'investimento, nonché per la capacità di offrire tecnologie proprie in ogni aspetto della filiera idrogeno.

Meno confortante è stata la capacità di agire come «sistema Paese» - giustificato anche dalla mancata pianificazione centrale - così come la capacità di intervenire nelle scelte strategiche degli organismi della Piattaforma.

Nel settore della ricerca, sia ENEA che CNR hanno colto, fin dagli inizi, l'importanza della ricerca su questo vettore energetico.

Analogamente, i principali atenei nazionali hanno partecipato direttamente ai progetti sperimentali, oltre a svolgere la ricerca teorica all'interno delle normali attività accademiche.

Per quanto riguarda l'industria - in analogia alla vocazione industriale nazionale - va segnalata una forte attività da parte delle aziende di piccole e medie dimensioni che hanno saputo produrre componenti, apparecchiature e prototipi innovativi ed utilizzati anche in altri Paesi.

Anche il mondo della Pubblica Amministrazione ha partecipato direttamente - per quanto di propria competenza - ai progetti: oltre al forte dinamismo da parte di alcune Regioni ed alcune Municipalità, si vuole ricordare anche il ruolo attivo svolto dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Di fronte alla constatazione di carenze nel *corpus* normativo per l'utilizzo delle nuove tecnologie, hanno dato vita ad un gruppo di lavoro che si è impegnato a studiare nuove leggi, in grado di normare - dal punto di vista della sicurezza e dell'antincendio - le nuove situazioni.

Proprio grazie a questo approccio, è stato possibile registrare il primo decreto legge approvato - in Europa - per la regolamentazione delle stazioni di rifornimento per idrogeno.

In sintesi, quasi tutti i principali stakeholder hanno colto l'importanza e la significatività di questa sfida, partecipando, anche con cofinanziamento, alle attività messe in campo.

Con il Protocollo firmato le Regioni Lombardia e Piemonte si pongono l'obiettivo di riuscire a raggiungere una «massa critica» capace di raccogliere questa «ricchezza tecnologica», creando sinergie ed ottimizzazioni, al fine di svolgere un ruolo primario nelle attività della JTI e di tutti gli altri organismi preposti alle scelte energetiche del futuro.

Questo accordo non è fine a se stesso ma è la chiara indicazione di una necessità di condivisione della visione strategica, al fine di ottenere risultati in tempi più rapidi ed a fronte di ottimizzazioni di bilancio.

L'auspicio è che questa scelta possa essere condivisa anche da altre Regioni italiane.

La novità di questa scelta è stata colta da alcune Regioni Europee che hanno proposto un raggruppamento delle regioni per poter avere un ruolo più significativo nelle attività della JTI.

Questo raggruppamento rappresenta già un primo importante risultato del Protocollo di Lombardia e Piemonte che, uniche a livello europeo, hanno potuto presentarsi congiunte alla riunione di lancio del nuovo Raggruppamento delle Regioni Europee.

5. Le proposte operative a breve termine per il consolidamento della leadership in Europa

Oggetto del presente documento è lo sviluppo di un piano di azione per la promozione delle nuove tecnologie ad idrogeno.

Per tale motivo, si è adottato un approccio «pragmatico» al tema, identificando solo le applicazioni con un sufficiente grado di sviluppo tecnologico.

Non si sono prese in esame le filiere e le soluzioni che ancora sono in fase di analisi e che, per tale motivo, dovranno essere inseriti nei piani di ricerca, nazionali e comunitari.

Gli assi portanti della strategia per il breve-medio termine sono i seguenti:

- il ruolo della Pianura Padana ed il Corridoio 5 (asse est-ovest)
- il ruolo del Corridoio 24 (asse sud-nord)
- la presenza di importanti componenti di una rete di infrastrutture
- la presenza di un tessuto industriale competitivo e diffuso sul territorio
- la vocazione, del nostro paese, a svolgere il ruolo di hub energetico per l'area sud dell'Europa
- la presenza di grandi esperienze industriali e di filiere di sviluppo consolidate.

Tutte le attività condotte a livello europeo, ivi comprese quelle scaturenti dalla partecipazione nell'organismo HyRaMP (Hydrogen Regions and Municipalities Partnership) e dalla Joint Technology Iniziative, saranno condotte nell'ottica del presente Accordo.

Coerentemente con quanto previsto dagli obiettivi strategici della partnership HyRaMP, partecipata da entrambe le regioni, che vedono l'allineamento dei programmi regionali con gli obiettivi e le priorità espresse dalla JTI, al fine di massimizzare l'efficacia degli sforzi per la realizzazione della road map europea verso l'idrogeno, le indicazioni contenute dal presente documento potranno essere oggetto di aggiornamento per garantire la massima conformità possibile con quanto verrà elaborato in sede europea, pur nel rispetto delle prerogative locali definite comunemente.

Lo stato dell'arte in progress

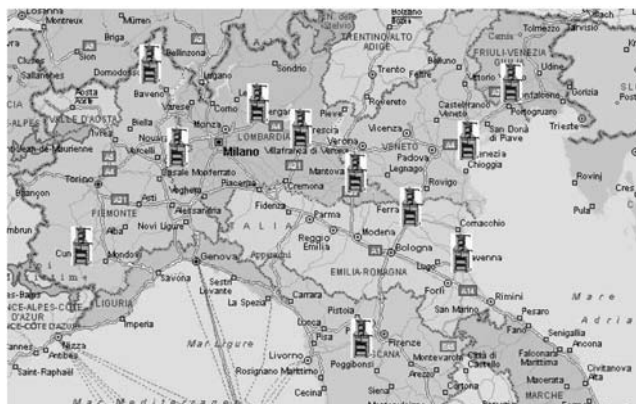
Si elencano gli «elementi» a disposizione per la costruzione di una pianificazione a medio termine.

Unità di Produzione di Idrogeno

Si tratta di unità di produzione di idrogeno da reforming di gas naturale:

- Cuneo
- Mantova
- Bergamo

- Ravenna
- Marghera



ed unità di processi chimici che producono idrogeno come off-gas:

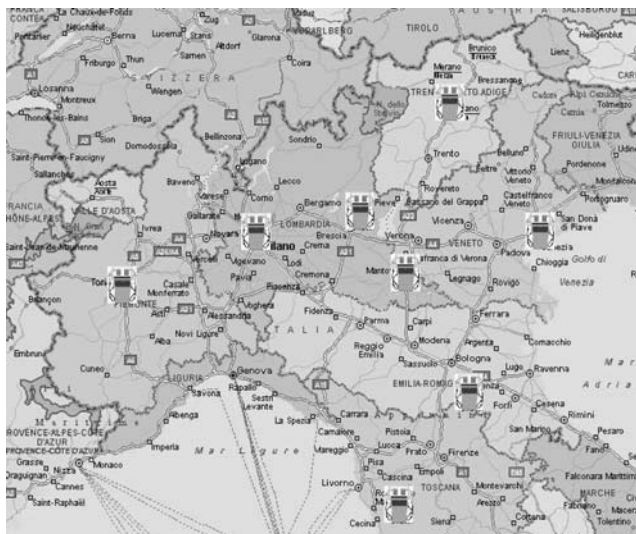
- Verbania
- Novara
- Torino
- Brescia
- Marghera
- Torviscosa
- Ferrara
- Volterra

Stazioni di rifornimento per idrogeno

Si tratta di impianti realizzati o in fase di «ragionevole» realizzazione.

Sono impianti sia per la distribuzione di idrogeno che per la distribuzione di miscela idrogeno-metano.

- Torino (Envy Park) – 100% H₂ in fase di costruzione
- Milano (Bicocca) – 100% H₂ – realizzata
- Milano (da stabilire) – miscela H₂ – CH₄ – in fase di realizzazione
- Brescia (da stabilire) – miscela H₂ – CH₄ – in fase di realizzazione
- Mantova (Valdaro) – 100% H₂ – realizzata
- Marghera (petrolchimico) – 100% H₂ in fase di costruzione
- Collesalvetti (strada statale) – 100% H₂ – realizzata
- Autostrada A22 (Brennero) – annuncio di 1 stazione ogni 100 chilometri



È chiaro come i punti, che rappresentano la posizione geografica delle unità di produzione, e quelli che rappresentano le stazioni di rifornimento interpolano perfettamente l'asse portante del corridoio 5.

Abbozzano anche la parte nord del corridoio che percorre, lungo l'asse sud-nord, la nostra penisola.

Questa «ricchezza» infrastrutturale deve essere la base sulla quale costruire la logica della comunità dell'Idrogeno dell'area Padana.

Non si tratta solo di evidenziare la disponibilità di prodotto ma di sinergizzare elementi che permettono di ridurre gli investimenti e focalizzare l'azione sullo sviluppo delle tecnologie mature.

L'ipotesi «a tendere» potrebbe essere quella dell'idrogenodotto che interpola i punti e distribuisce il prodotto ad utenze più «distribuite».

Accanto a queste osservazioni è importante evidenziare come l'impiego logico del vettore idrogeno si debba fondare anche su sistemi di produzione distribuita e «pulita», auspicabilmente collocabili in corrispondenza di impianti di distribuzione e che vertano sull'impiego di potenziali energetici poco valorizzabili (eccedenze di produzione energetica pulita, materiali a fine vita, ecc.)

Su questi elementi bisogna costruire una strategia di sviluppo di soluzioni concrete per:

- produzione pulita ed efficiente di idrogeno;
- mobilità a basso impatto nelle aree urbane;
- cogenerazione e sistemi per la produzione di energia distribuita;
- sviluppo di modelli energetici per aree remote.

Produzione pulita ed efficiente di idrogeno

Il tema in questione vede lo sviluppo di numerosi studi volti alla modellizzazione di sistemi di produzione che siano in grado di conciliare la riduzione dell'impatto della produzione in termini di emissione di CO₂ con livelli di efficienza complessiva sostenibili per il mercato.

La valutazione di sistemi fondati sull'impiego dell'idrogeno come accumulo utile a compensare eccedenze di produzione tipiche di fonti discontinue come le rinnovabili, così come l'interesse per tecnologie in grado di ricavare idrogeno da potenziali energetici residui, costituiscono il perimetro di riferimento verso il quale orientare eventuali programmi regionali.

Mobilità a basso impatto per aree urbane

Le soluzioni tecnologiche per la mobilità privata (autovetture) sono ancora «in ritardo» rispetto le previsioni e richiedono, comunque, significativi investimenti infrastrutturali.

La Cabina di Regia ritiene strategico puntare sullo sviluppo di una filiera per il trasporto urbano di merci, per il trasporto urbano pubblico di persone e per la gestione, da parte della Pubblica Amministrazione, di mini flotte di mezzi di diversa taglia di potenza.

TRASPORTO URBANO DI MERCI

La logica dell'intermodalità per il trasporto su lunga percorrenza delle merci, deve essere mutuato anche per le attività di distribuzione in area urbana.

Le merci per le esigenze urbane dovranno raggiungere aree di trasferimento posizionate all'esterno della città – mediante aerei, treni, mezzi pesanti – e qui essere traslate su mezzi per la distribuzione urbana. Questi ultimi adotteranno le tecnologie di motorizzazione e di combustibile a basso impatto ambientale.

TRASPORTO PUBBLICO URBANO DI PERSONE

Le attuali soluzioni (gas naturale ed euro 5 EE) dovranno essere affiancate da nuove soluzioni sia basate sull'ibridizzazione (cella a combustibile + batteria) sia sull'utilizzo di miscela idrogeno-metano.

MINI FLOTTE

Si possono considerare due famiglie di mezzi:

- mezzi a combustione interna per miscele H₂ – CH₄
- mezzi a fuel cell alimentati con idrogeno compresso.

In entrambi i casi, le flotte saranno gestite da enti della Pubblica Amministrazione, sfruttando le infrastrutture di rifornimento esistenti e sperimentando le soluzioni del rifornimento interno al deposito dei mezzi.

Per la combustione interna, si identifica la Panda come prodotto pronto.

Nel caso dei mezzi a fuel cells, si possono trovare già prototipi per motocicli e city car. In questo caso, è necessario superare l'ostacolo dell'omologazione e supportare la produzione di mini

serie, in modo da raggiungere una massa critica di mezzi funzionanti in differenti aree.

Cogenerazione e sistemi per la produzione di energia distribuita

La disponibilità di micro CHP a cella a combustibile, alimentabili sia con metano sia con idrogeno, permette di ipotizzare la trasformazione di veri e propri quartieri in aree modello per il paradigma della produzione di energia distribuita.

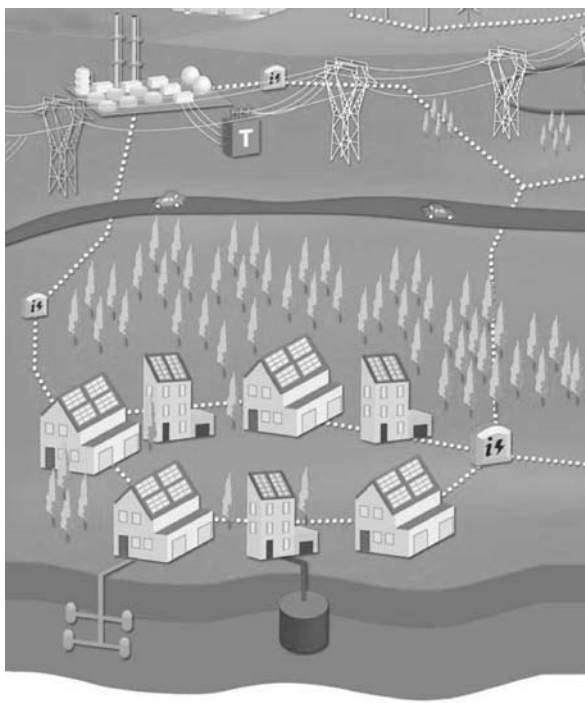
Si potranno prevedere interventi differenziati.

MICRO CHP AD IDROGENO

Nelle aree circostanti le unità di produzione di idrogeno, saranno realizzate piccole reti di distribuzione dell'idrogeno compresso e l'installazione di micro CHP alimentati direttamente ad idrogeno, in unità abitative. La tecnologia del CHP ad idrogeno diretto ha maggiori gradi di affidabilità e permette di focalizzarsi maggiormente sullo studio della distribuzione urbana dell'idrogeno.

MICRO CHP A GAS NATURALE

In questo caso, la disponibilità del network di distribuzione del gas naturale offre maggiore «libertà» nella scelta delle aree di sperimentazione. Saranno privilegiati, quindi, i nuovi quartieri abitativi, dove sono in fase di costruzione edifici che adottano le innovazioni di risparmio energetico.



BIOGAS DA DISCARICA

La disponibilità di discariche con captazione di biogas e di impianti di digestione anaerobica di fanghi di depurazione delle acque reflue offre un'ulteriore fonte di combustibile (biogas) da utilizzare per l'alimentazione di celle a combustibile ad alta temperatura (MCFC e SOFC).

In questo caso, le celle a combustibile saranno alimentate direttamente (con eventuale purificazione del biogas) e saranno selezionati i siti che offrono maggiori opportunità di sfruttamento del calore residuo, per teleriscaldamento.

SMART GRIDS

In tutti i casi (CHP ad idrogeno, CHP a gas naturale, FC ad alte temperatura alimentate a biogas) la presenza di unità «attive», per la cogenerazione di energia elettrica e calore, richiederà la sperimentazione di nuove soluzioni tecnologiche di gestione di mini reti a media tensione.

In parallelo alla sperimentazione dei CHP, allora, sarà realizzata la sperimentazione di nuove Smart Grids – secondo la definizione data dalla Commissione Europea – al fine di sviluppare nuove tecnologie anche per il trasporto di energia in rete multi-nodo.

BACK UP POWER SYSTEMS A FUEL CELLS

La maturazione della tecnologia PEMFC permette lo sviluppo di prodotti per applicazioni «di nicchia» nell'ambito delle soluzioni per la produzione distribuita di energia.

In particolare, unità di back up per applicazioni ad alto valore economico – centri di calcolo, sistemi per telecomunicazioni, banche dati, ecc. – dove la continuità di funzionamento (cella a combustibile alimentata da idrogeno compresso in recipienti) permette di ampliare la garanzia di funzionamento, con la qualità di servizi dei sistemi tradizionali a batteria.

Per questa applicazione sono già disponibili sul mercato soluzioni pre-industriali sviluppate da differenti operatori ed a costi accettabili dall'applicazione.

Sviluppo di modelli energetici per aree remote

L'integrazione delle tecnologie per idrogeno e celle a combustibile con le fonti di energia rinnovabili trovano applicazione economicamente vantaggiosa nelle comunità remote – comunità montane, grandi unità agricole, ecc.

In questi casi, sarà possibile sperimentare il modello più ampio di sfruttamento delle proprietà energetiche del vettore idrogeno, applicandole in una logica di razionalizzazione energetica e di sinergie applicative.

Sviluppi tecnologici

Per la realizzazione delle tematiche sopra esposte, si dovranno incentivare gli sviluppi tecnologici delle seguenti filiere:

- Tecnologie di produzione di «idrogeno verde», con particolare attenzione alla filiera della gassificazione di biomassa vegetale e da rifiuto e all'integrazione dell'idrogeno con fonti rinnovabili di altra natura.
- Motore a combustione interna alimentato con miscela idrogeno-metano (ad alte percentuali di idrogeno) per mezzi di trasporto pubblico di persone (bus) e per mezzi di trasporto merci (furgoni).
- Powertrain a cella a combustibile, alimentato ad idrogeno compresso, per applicazioni ibride – batterie e celle a combustibile – da utilizzare su veicoli per la mobilità urbana (bus, furgoni, city car, motocicli, ecc.).
- CHP a PEMFC, integrato con unità di recupero termico, funzionanti ad alta temperatura.
- CHP a PEMFC dotati di micro reformer alimentati a gas naturale.
- Celle a combustibile ad alta temperatura (MCFC e SOFC) alimentabili con biogas diretto.
- Smart Grids per media tensione.
- Soluzioni innovative per lo stoccaggio dell'idrogeno ad utilizzo stazionario.
- Soluzioni innovative per lo stoccaggio dell'idrogeno ad utilizzo automotive.
- Balance of plant per unità di back up.

6. Priorità di intervento

Le particolari condizioni meteo-climatiche, di urbanizzazione e di circolazione di persone e merci, che caratterizzano la Pianura Padana, inducono ad identificare la mobilità urbana, di merci e persone, a basso impatto ambientale come priorità dell'azione congiunta delle Regioni Lombardia e Piemonte.

Per tale motivo, la Cabina di Regia suggerisce la costituzione di un gruppo di lavoro che definisca una pianificazione strategica per lo sviluppo di tecnologie e di condizioni normative, in grado di favorire la creazione di una filiera tecnologica.

In particolare, il Gruppo di Lavoro dovrà identificare gli operatori del tessuto industriale ed artigianale che, grazie alle competenze già sviluppate nei propri settori, possano cogliere la sfida e partecipino, anche con un diretto coinvolgimento, nella costituzione di un meta-distretto tecnologico.

Il ruolo del meta distretto sarà quello di portare a mercato nuove soluzioni di mobilità urbana per il trasporto di persone e cose, anche grazie al coinvolgimento di operatori europei ed alla partecipazione delle prossime call di sviluppo dei Programmi Quadro e della JTI.

	<i>Mobilità a basso impatto nelle aree urbane</i>	<i>Cogenerazione e sistemi per la produzione di energia distribuita</i>	<i>Sviluppo di modelli energetici per aree remote</i>
Produzione «Idrogeno verde»	X	X	X
Motore a combustione interna H2 – CH4	X		X
Powertrain a FC	X		X
CHP PEMFC a H2		X	X
CHP PEMFC a CH4		X	X
MCFC/SOFC a biogas		X	X
SmartGrids		X	X
Stoccaggio H2 per stazionario		X	X
Stoccaggio H2 per automotive	X		X
Balance of plant per sistemi di back up		X	X

(BUR20080112)

(3.1.0)

D.g.r. 28 maggio 2008 - n. 8/7349

Accreditamento del Centro Diurno Integrato per anziani non autosufficienti «Residenza del Sole» ubicato a Cinisello Balsamo (MI), via Bernini, 14 – Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2008

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

– il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni;

– la d.c.r. 8 marzo 1995, n. 1439, Progetto-obiettivo anziani per il triennio 1995/1997, con la quale è stata avviata la sperimentazione dei Centri Diurni Integrati (CDI) per anziani non autosufficienti;

– il d.P.R. 14 gennaio 1997 di approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e di Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private;

– la l.r. 11 luglio 1997, n. 31 di riordino del Servizio Sanitario Regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali e, in particolare, gli artt. 4 e 12 per quanto riguarda l'accREDITAMENTO delle strutture pubbliche e private e successive modifiche e integrazioni;

– la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 di riordino del sistema delle autonomie in Lombardia e di attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112;

– la d.c.r. 26 ottobre 2006, n. 257 di approvazione del Piano Socio Sanitario 2007-2009;

– la l.r. 12 marzo 2008, n. 3 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario»;

Richiamate:

– la d.g.r. 22 marzo 2002, n. 8494 «Requisiti per l'autorizzazione al funzionamento e l'accREDITAMENTO dei Centri Diurni Integrati»;

– la d.g.r. 9 maggio 2003, n. 12903 «Indirizzi e criteri per la remunerazione regionale dei Centri Diurni Integrati accREDITATI in attuazione della d.g.r. 22 marzo 2002, n. 8494»;

– la d.g.r. 30 settembre 2003, n. 14367 «AccREDITAMENTO di Centri Diurni Integrati per anziani non autosufficienti (CDI), ubicati nelle ASL di BG, BS, CO, CR, LC, LO, MN, MI1, MI2, PV, SO e VA. Detenninazione della remunerazione giornaliera provvisoria dei CDI accREDITATI (attuazione della d.g.r. 22 marzo 2002, n. 8494 e della d.g.r. 9 maggio 2003, n. 12903)», rettificata con d.g.r. 14 novembre 2003, n. 15038;

– la d.g.r. 29 dicembre 2005, n. 1648 «Disposizioni attuative delle leggi regionali 1 febbraio 2005, n. 1 e 8 febbraio 2005, n. 6 in ordine al trasferimento alle ASL di funzioni di vigilanza e controllo in ambito socio-sanitario e socio-assistenziale»;

– la d.g.r. 29 dicembre 2005, n. 1692 «Presa d'atto della comunicazione del Presidente Formigoni di concerto con l'Assessore Abelli avente ad oggetto "Protocollo d'intesa tra Regione Lombardia, ANCI e UPL relativo al processo di attuazione delle ll.rr. 1/2005 e n. 6/2005"»;

– il decreto della D.G. Famiglia e Solidarietà Sociale n. 514 del 20 gennaio 2006 «Trasferimento delle funzioni alle Aziende Sanitarie Locali, ai Comuni e alle Province in attuazione delle dd.g.r. n. 1648 e n. 1692 del 29 dicembre 2005»;

– la circolare regionale n. 10 del 16 febbraio 2005 relativa a chiarimenti sulle ll.rr. n. 1/2005 e n. 6/2005 sopra citate;

– la d.g.r. 8 marzo 2006, n. 2040 «Approvazione schema tipo di contratto integrativo per la definizione dei rapporti giuridici ed economici tra l'Azienda Sanitaria Locale e gli Enti gestori di Centri Diurni Integrati per anziani, Centri Diurni per disabili e attività di assistenza domiciliare integrata/voucher socio-sanitario»;

– la d.g.r. 31 ottobre 2007, n. 5743 «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio-sanitario regionale per l'esercizio 2000»;

Dato atto che ai sensi della d.g.r. 5743/07 sopra citata, possono essere accREDITATI per l'anno 2008 i Centri Diurni Integrati realizzati con finanziamento statale o regionale e quelli che abbiano acquisito l'autorizzazione al funzionamento entro la data del 31 ottobre 2007 o che abbiano presentato la Dichiarazione di Inizio Attività con decorrenza dalla data medesima;

Dato atto che è pervenuta una richiesta di ampliamento dell'accREDITAMENTO, da n. 20 a n. 40 posti, del Centro Diurno Integrato «Residenza del Sole» ubicato a Cinisello Balsamo (MI) – via Bernini, 14, presentata in data 2 gennaio 2008 dal Presidente del Consorzio Il Sole soc. coop. a r.l. con sede legale a Cinisello Balsamo, via XXV Aprile, 24, e che la struttura è in possesso dei seguenti indispensabili requisiti:

– deliberazione n. 472 del 30 agosto 2006 dell'ASL Milano 3 di modifica dell'autorizzazione da n. 20 a n. 40 posti;

– deliberazione n. 67 del 12 febbraio 2008 dell'ASL Milano 3 di parere favorevole all'ampliamento dell'accREDITAMENTO da n. 20 a n. 40 posti;

Ritenuto pertanto di dover accogliere la richiesta di ampliamento dell'accREDITAMENTO della struttura in oggetto in quanto compatibile con la programmazione degli accREDITAMENTI prevista dalle citate dd.g.r. n. 8494/02 e n. 5743/07;

Dato atto che la remunerazione giornaliera provvisoria per ospite è quantificata con la d.g.r. 30 settembre 2003, n. 14367, rettificata con d.g.r. 14 novembre 2003, n. 15038, sopra richiamate:

– € 3 per i CDI che garantiscano una accoglienza inferiore a 4 ore consecutive,

– € 15 per i CDI che garantiscano una accoglienza per almeno 4 ore consecutive ed inferiore ad 8 ore consecutive,

– € 29 per i CDI che garantiscano una accoglienza per almeno 8 ore consecutive, in attesa della raccolta ed elaborazione dei dati della scheda S.OS.I.A. finalizzati alla classificazione degli ospiti per grado di fragilità, su cui si fonderà il nuovo sistema di remunerazione per i Centri Diurni Integrati;

Ritenuto di precisare che l'effettiva erogazione delle remunerazioni giornalieri di cui al precedente paragrafo, a carico del Fondo Sanitario Regionale, decorrerà dalla data di stipulazione del contratto che dovrà essere sottoscritto tra l'ente gestore del CDI accREDITATO e ASL di ubicazione della struttura successivamente al presente atto e trasmesso in copia alla Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale;

Richiamata la normativa inerente le modalità di remunerazione delle prestazioni introdotta con la suindicata d.g.r. n. 12903/2003 e lo «Schema-tipo di contratto integrativo» definito con la citata d.g.r. n. 2040/2006;

Ribadito che la remunerazione delle prestazioni erogate dai Centri Diurni Integrati per anziani non potrà superare la quota

stabilita ai sensi dell'art. 3 dello «Schema tipo di contratto integrativo» approvato con d.g.r. n. 2040/2006;

Stabilito che, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, l'ASL di competenza provvederà all'effettuazione di ulteriore visita di vigilanza, al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento;

Preso atto che la Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale ha verificato che l'onere stimato derivante dall'accREDITAMENTO disposto con il presente provvedimento è compatibile con le risorse destinate, nell'ambito del Fondo Sanitario Regionale, alle attività socio-sanitarie integrate disponibili sull'UPB 5.2.1.2.87 capitolo 6678 del bilancio regionale 2008 e successivi;

Vista la l.r. 16/96 e le dd.g.r. che dispongono l'assetto organizzativo della Giunta regionale;

Vagliate e fatte proprie le predette valutazioni;

Ravvisata la necessità di disporre per la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia nonché per la trasmissione dello stesso al Consiglio regionale, all'ente gestore interessato nonché all'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

1. di ampliare da n. 20 a n. 40 posti, a decorrere dalla data di approvazione della presente deliberazione, l'accREDITAMENTO del Centro Diurno Integrato «Residenza del Sole» ubicato a Cinisello Balsamo (MI) - via Bernini, 14;

2. di procedere, per le motivazioni espresse in premessa in riferimento al CDI di cui al precedente punto 1, con l'applicazione della remunerazione giornaliera provvisoria per ospite quantificata:

- in € 3 per i CDI che garantiscano una accoglienza inferiore a 4 ore consecutive,
- in € 15 per i CDI che garantiscano una accoglienza di almeno 4 ore consecutive ed inferiore ad 8 ore consecutive,
- in € 29 per i CDI che garantiscano una accoglienza di almeno 8 ore consecutive;

3. di stabilire che l'assegnazione della remunerazione giornaliera a carico del Fondo Sanitario Regionale di cui al precedente punto 2, per il CDI indicato al precedente punto 1, decorrerà dalla data di stipulazione del contratto sottoscritto tra l'ente gestore del CDI accREDITATO e l'ASL di ubicazione della struttura, in base allo «Schema-tipo di contratto» di cui all'allegato A della d.g.r. 9 maggio 2003, n. 12903, integrato ai sensi della d.g.r. n. 8 marzo 2006, n. 2040, richiamate in premessa;

4. di ribadire che la remunerazione delle prestazioni erogate dai Centri Diurni Integrati per anziani non potrà superare la quota stabilita ai sensi dell'art. 3 dello «Schema tipo di contratto integrativo» approvato con d.g.r. n. 2040/2006;

5. di stabilire che l'ASL di ubicazione della struttura di cui al precedente punto 1 dovrà trasmettere alla Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale copia del contratto di cui al precedente punto 3;

6. di disporre che, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, l'ASL di competenza provveda all'effettuazione di ulteriore visita di vigilanza, al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accREDITAMENTO;

7. di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio regionale, all'ente gestore interessato nonché all'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente;

8. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR20080113)

D.g.r. 28 maggio 2008 - n. 8/7350

Ampliamento dell'accREDITAMENTO del Centro Diurno per Disabili «Futura», sito in via Scuole, n. 13 a Nave (BS) - Gestito da Futura Società Cooperativa Sociale Onlus - Finanziamento a carico del Fondo Sanitario

(3.1.0)

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 «Riordino della disciplina in materia sanitaria» e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il d.P.R. 14 gennaio 1997 «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di

Trento e di Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private»;

Vista la l.r. 11 luglio 1997, n. 31 «Norme per il riordino del Servizio Sanitario Regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali» e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112»;

Visti i dd.p.c.m. 14 febbraio 2001 «Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie» e 29 novembre 2001 «Definizione dei livelli essenziali di assistenza»;

Vista la l.r. 12 marzo 2008, n. 3 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio sanitario»;

Richiamate:

- la d.g.r. 23 luglio 2004, n. 18334 «Definizione della nuova unità d'offerta Centro Diurno per persone con Disabilità (CDD): requisiti per l'autorizzazione al funzionamento e per l'accREDITAMENTO»;

- la d.g.r. 8 marzo 2006, n. 2040 «Schema tipo di contratto integrativo per la definizione dei rapporti giuridici ed economici tra l'Azienda Sanitaria Locale e gli Enti gestori di Centri Diurni Integrati per anziani, Centri Diurni per Disabili e attività domiciliare integrata/voucher socio sanitario»;

- la d.g.r. 27 febbraio 2008 n. 6677 «Disposizioni in merito alla remunerazione a carico del Fondo Sanitario Regionale delle prestazioni erogate nelle Residenze Sanitarie Assistenziali per anziani (RSA) nelle Residenze Sanitarie Assistenziali per Disabili (RSD) e nei Centri Diurni per Disabili (CDD) per l'anno 2008»;

Vista la d.g.r. 31 ottobre 2007, n. 5743 «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2008» ed in particolare l'allegato 12 ove si stabilisce che, nel 2008, sono accREDITABILI i Centri Diurni per Disabili che abbiano acquisito l'autorizzazione al funzionamento entro la data del 31 ottobre 2007 o che abbiano presentato la dichiarazione di inizio attività con decorrenza dalla stessa data del 31 ottobre 2007;

Atteso che, con d.g.r. 29 marzo 2006, n. 2224 il Centro Diurno per Disabili «Futura» sito a Nave via Scuole, n. 15 è stato accREDITATO per n. 12 posti;

Visto che il legale rappresentante di Futura Società Cooperativa Sociale Onlus, Ente gestore del Centro Diurno per Disabili «Futura» ha chiesto l'ampliamento dell'accREDITAMENTO il 4 febbraio 2008 per ulteriori 3 posti;

Rilevato che il CDD risulta in possesso dei seguenti indispensabili requisiti per l'accREDITAMENTO:

- autorizzazione al funzionamento per una capacità ricettiva di 15 posti, rilasciata dalla ASL di Brescia con deliberazione n. HP/131 del 6 dicembre 2006;
- parere favorevole all'accREDITAMENTO per ulteriori n. 3 posti della competente ASL di Brescia espresso con deliberazione n. 241 del 15 aprile 2008;

Ritenuto pertanto di accogliere la richiesta di accREDITAMENTO per n. 15 posti per la struttura in oggetto, in quanto compatibile con la programmazione degli accREDITAMENTI prevista dalla citata d.g.r. n. 5743 del 31 ottobre 2007;

Dato atto che la remunerazione a carico del Fondo Sanitario Regionale decorrerà dalla data di stipula del contratto sottoscritto tra il legale rappresentante dell'ente gestore del CDD di cui trattasi e il legale rappresentante dell'ASL di ubicazione della struttura, in base allo Schema tipo di contratto di cui all'allegato D) della d.g.r. 23 luglio 2004, n. 18334, sopra richiamata, integrato ai sensi della d.g.r. n. 2040 dell'8 marzo 2006, più sopra citata;

Stabilito che, conseguentemente all'assegnazione dei finanziamenti regionali, l'ente gestore è tenuto ad applicare effettivamente una retta unica al netto dei finanziamenti ricevuti;

Richiamati gli obblighi connessi alla remunerazione delle prestazioni rese da Centri Diurni per Disabili accREDITATE;

Preso atto che la Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale ha verificato che l'onere stimato derivante dall'accREDITAMENTO disposto con il presente provvedimento è compatibile con le risorse destinate, nell'ambito del Fondo Sanitario Regionale, alle attività socio sanitarie integrate disponibili sull'UPB 5.2.1.2.87 capitolo 6678 del bilancio regionale 2008 e successivi;

Ritenuto di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Ravvisata la necessità di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio regionale, all'ente gestore interessato, nonché all'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente;

Vagliate e fatte proprie le predette valutazioni;
A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

Delibera

Per i motivi espressi in narrativa

1. di ampliare, con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto, l'accreditamento del Centro Diurno per Disabili «Futura» con sede a Nave, via Scuole, n. 13, di ulteriori 3 posti, per un totale di 15 posti;

2. di stabilire che la remunerazione a carico del Fondo Sanitario Regionale decorrerà dalla data di stipula del contratto sottoscritto tra il legale rappresentante di Futura Società Cooperativa Sociale Onlus, gestore del CDD «Futura» accreditato con il presente atto, e la ASL di ubicazione della struttura, in base allo Schema tipo di contratto di cui all'allegato D) della d.g.r. 23 luglio 2004, n. 18334, integrato ai sensi della d.g.r. 8 marzo 2006, n. 2040, richiamate in premessa;

3. di stabilire che l'ente gestore dovrà determinare una retta assistenziale unica, al netto della remunerazione regionale, a carico degli utenti e/o dei Comuni calcolata sulla base del *case mix*, coerente con la classificazione degli ospiti;

4. di riconfermare che la struttura accreditata è obbligatoriamente tenuta ad accettare il sistema di vigilanza e controllo previsto dalla normativa vigente, le tariffe stabilite dalla Regione e gli obblighi previsti dalla d.g.r. 18334/04, ivi compresa la disponibilità alla sottoscrizione del contratto;

5. di riconfermare che l'ente gestore del CDD deve ottemperare al debito informativo nei confronti della ASL competente per territorio e della Regione Lombardia secondo i tempi e le modalità di cui all'allegato C della d.g.r. 18334 del 23 luglio 2004;

6. di stabilire che l'ente gestore della struttura accreditata dovrà fatturare o comunque rendicontare mediante idonea documentazione contabile, nel rispetto della normativa in vigore per l'ente gestore, all'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente le prestazioni di cui al presente provvedimento, indicando obbligatoriamente le Aziende Sanitarie Locali di provenienza degli ospiti, allo scopo di consentire l'addebito alle stesse in sede di compensazione infraregionale;

7. di stabilire che l'Azienda Sanitaria Locale, ove è ubicata la struttura accreditata, deve erogare alla stessa, dalla data di sottoscrizione del contratto, accenti mensili pari all'85% di un dodicesimo del fatturato della spesa sanitaria dell'anno precedente e deve erogare i relativi saldi entro 60 giorni dal ricevimento della fattura;

8. di disporre che entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto l'ASL provveda all'effettuazione di una ulteriore visita di vigilanza al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento, dando mandato alla ASL medesima di mantenere un'azione costante di controllo finalizzata alla verifica periodica del possesso dei requisiti di accreditamento e dell'appropriatezza delle prestazioni erogate rispetto ai parametri individuali costituenti il sistema di classificazione degli ospiti e, in particolare, alla verifica che entro quattro settimane dall'ammissione di nuovo utente vengano adattati i minuti di assistenza alla tipologia di fragilità, che deve essere ricompresa nelle 5 classi rilevate con la procedura SIDI;

9. di disporre l'obbligo per la struttura accreditata di dotarsi di una «Carta dei Servizi» che espliciti quanto definito nell'allegato C della d.g.r. 18334 del 23 luglio 2004 e di inviarne copia sia alla ASL territorialmente competente sia alla Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale della Regione Lombardia;

10. di disporre la comunicazione del presente atto al Consiglio regionale, all'ente gestore interessato, nonché all'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente;

11. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR20080114)

D.g.r. 28 maggio 2008 - n. 8/7351

Accreditamento del servizio «Alba di Bacco» - via Monte Grappa, 40 a Limbate gestito da A.S.P.R.U. Risvegli Onlus

(3.1.0)

con sede legale in via Ventura, 4 a Milano ai sensi della d.g.r. 12621/2003

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati:

- il d.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309;
- il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni, di riordino della disciplina sanitaria;

- il d.P.R. 14 gennaio 1997, che ha individuato i requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private;

- la l.r. 11 luglio 1997, n. 31 «Norme per il riordino del Servizio Sanitario Regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali», in particolare gli art. 4 come modificato dalla l.r. 2 febbraio 2001, n. 3, art. 4, comma 1) lett. a) e art. 12 per quanto riguarda l'accreditamento delle strutture pubbliche e private;

- il provvedimento 5 agosto 1999 «Schema di atto di intesa Stato-regioni, su proposta dei Ministri della sanità e solidarietà sociale, recante: Determinazione dei requisiti minimi standard per l'autorizzazione al funzionamento e per l'accreditamento dei servizi privati di assistenza alle persone dipendenti da sostanze di abuso»;

- la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 - art. 4, comma 58, che conferisce alle ASL le funzioni in materia di autorizzazione dei servizi per la riabilitazione ed il reinserimento di soggetti tossicodipendenti;

- il d.p.c.m. 29 novembre 2001 «Definizione dei livelli essenziali di assistenza»;

- la d.g.r. 7 aprile 2003, n. 12621 «Determinazione dei requisiti standard per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento dei servizi privati e pubblici per l'assistenza alle persone dipendenti da sostanze illecite e lecite e indirizzi programmatici e direttive sull'organizzazione dei servizi territoriali dipendenze nelle ASL: Progetto Regionale Dipendenze»;

- la d.g.r. 10 ottobre 2007, n. 5509 «Determinazioni relative ai servizi accreditati nell'area dipendenze»;

Vista la l.r. 2 aprile 2007, n. 8 «Disposizioni in materia di attività sanitarie e socio-sanitarie. Collegato»;

Vista la l.r. 12 marzo 2008, n. 3 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario»;

Dato atto che il Presidente dell'Associazione per lo Studio e la Promozione delle Risorse Umane (A.S.P.R.U.) Risvegli Onlus con sede legale in via Ventura, 4 a Milano ha presentato il 5 marzo 2008 all'ASL Milano 1 la Denuncia di Inizio Attività (DIA) per 15 posti di servizio specialistico per alcol e polidipendenti in via Monte Grappa, 40, Pad. Beduschi ex O.P. «Antonini» di Limbate;

Dato atto che la verifica della DIA da parte dell'ASL Milano 1 effettuata il 17 marzo 2008 ha dato esito positivo;

Vista la domanda di accreditamento presentata dal gestore per tale servizio denominato «Alba di Bacco» il 13 marzo 2008 per 15 posti di servizio specialistico per alcol e polidipendenti;

Vista la d.g.r. 10 ottobre 2007, n. 5508 «Procedure per l'accreditamento e la successiva contrattazione di servizi socio-sanitari realizzati con finanziamenti pubblici statali o regionali» con riferimento al vincolo del mantenimento della destinazione d'uso dell'immobile;

Vista la d.g.r. 31 ottobre 2007, n. 5743 «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2008», in particolare l'allegato 12 «Linee di programmazione e di indirizzo dei servizi socio-sanitari e di riabilitazione afferenti alla competente Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale» nella parte che dispone siano accreditabili per il 2008 i servizi socio-sanitari realizzati con finanziamenti statali o regionali;

Vista la determinazione del Dirigente di U.O.C. Vigilanza e Controllo dell'ASL di Milano 1 n. 198 del 14 aprile 2008, pervenuta il 23 aprile 2008, che documenta per il servizio «Alba di Bacco» sito nel Pad. Beduschi ex O.P. «Antonini» di Limbate sia la realizzazione con fondi pubblici che il mantenimento della destinazione d'uso dell'immobile e esprime parere favorevole all'accreditamento richiesto;

Ritenuto di dover procedere all'accreditamento in questione;

Preso atto che la Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale ha verificato che l'onere stimato derivante dall'accredita-

mento disposto con il presente provvedimento è compatibile con le risorse destinate, nell'ambito del Fondo Sanitario Regionale, alle attività socio-sanitarie integrate disponibili sull'UPB 5.2.1.2.87 capitolo 6679 del bilancio regionale 2008 e successivi;

Ritenuto di precisare che l'ASL di Milano 1 debba verificare annualmente il mantenimento degli standard e dei requisiti richiesti per l'accreditamento e debba comunicare alla Regione eventuali inadempienze ai fini dell'adozione dei conseguenti provvedimenti;

Precisato che l'accreditamento vincola l'ente gestore all'accettazione delle tariffe stabilite con d.g.r. 5509/2007, secondo le modalità dalla stessa indicate, ed all'assolvimento del debito informativo stabilito dalla Regione;

Ritenuto di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e di darne comunicazione al Consiglio regionale;

Vista la l.r. 16/96 e le dd.g.r. che dispongono l'assetto organizzativo della Giunta regionale dell'VIII legislatura;

Vagliate e fatte proprie le suddette motivazioni;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

1. di accreditare il servizio «Alba di Bacco» – via Monte Grappa, 40 a Limbiate gestito da A.S.P.R.U. Risvegli Onlus con sede legale in via Ventura, 4 a Milano per 15 posti di servizio specialistico per alcol e polidipendenti;

2. di vincolare l'ente gestore alla sottoscrizione del contratto ai sensi della dd.g.r. 12621/2003 e 5509/2007, e secondo quanto previsto con d.g.r. 5508/2007, con l'ASL di ubicazione della struttura e all'accettazione delle tariffe stabilite con d.g.r. 5509/2007, secondo le modalità dalla stessa indicate nonché all'assolvimento del debito informativo stabilito dalla Regione;

3. di stabilire che l'ASL di Milano 1 debba verificare annualmente il mantenimento degli standard e dei requisiti richiesti per l'accreditamento e debba comunicare alla Regione eventuali inadempienze ai fini dell'adozione dei conseguenti provvedimenti;

4. di procedere alla comunicazione del presente atto al Consiglio regionale di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR20080115)

(3.1.0)

D.g.r. 28 maggio 2008 - n. 8/7352

Accreditamento della Comunità «La Farnia» via Trepola, n. 195 a Ospitaletto gestita dalla Cooperativa Fraternità Cooperativa Sociale Onlus ivi ubicata ai sensi della d.g.r. 12621/2003

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati:

– il d.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309;

– il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni, di riordino della disciplina sanitaria;

– il d.P.R. 14 gennaio 1997, che ha individuato i requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private;

– la l.r. 11 luglio 1997, n. 31 «Norme per il riordino del Servizio Sanitario Regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali», in particolare gli art. 4 come modificato dalla l.r. 2 febbraio 2001, n. 3, art. 4, comma 1) lett. a) e art. 12 per quanto riguarda l'accreditamento delle strutture pubbliche e private;

– il provvedimento 5 agosto 1999 «Schema di atto di intesa Stato-regioni, su proposta dei Ministri della sanità e solidarietà sociale, recante: Determinazione dei requisiti minimi standard per l'autorizzazione al funzionamento e per l'accreditamento dei servizi privati di assistenza alle persone dipendenti da sostanze di abuso»;

– la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 – art. 4, comma 58, che conferisce alle ASL le funzioni in materia di autorizzazione dei servizi per la riabilitazione ed il reinserimento di soggetti tossicodipendenti;

– il d.p.c.m. 29 novembre 2001 «Definizione dei livelli essenziali di assistenza»;

– la d.g.r. 7 aprile 2003, n. 12621 «Determinazione dei requisiti standard per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento dei servizi privati e pubblici per l'assistenza alle persone

dipendenti da sostanze illecite e lecite e indirizzi programmatici e direttive sull'organizzazione dei servizi territoriali dipendenze nelle ASL: Progetto Regionale Dipendenze»;

– la d.g.r. 10 ottobre 2007, n. 5509 «Determinazioni relative ai servizi accreditati nell'area dipendenze»;

Vista la l.r. 2 aprile 2007, n. 8 «Disposizioni in materia di attività sanitarie e socio-sanitarie. Collegato»;

Vista la l.r. 12 marzo 2008 n. 3 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario»;

Vista la determinazione dell'ASL di Brescia n. HP/145 del 21 dicembre 2006 che autorizza la Comunità «La Farnia» via Trepola, n. 195 a Ospitaletto gestita dalla Cooperativa Fraternità Cooperativa Sociale Onlus ivi ubicata, per complessivi 10 posti residenziali di trattamento specialistico per pazienti in Comorbilità psichiatrica;

Vista la richiesta di accreditamento presentata dal gestore il 5 dicembre 2007 per la Comunità «La Farnia» per 10 posti residenziali di trattamento specialistico per pazienti in Comorbilità psichiatrica;

Vista la d.g.r. 31 ottobre 2007, n. 5743 «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio-sanitario regionale per l'esercizio 2008», in particolare l'allegato 12 «Linee di programmazione e di indirizzo dei servizi socio-sanitari e di riabilitazione afferenti alla competente Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale» nella parte che dispone siano accreditabili per il 2008 i servizi residenziali nell'area delle dipendenze autorizzati e operanti con utenza al 31 ottobre 2007;

Vista la delibera dell'ASL di Brescia n. 118 del 26 febbraio 2008 che esprime parere favorevole all'accreditamento richiesto, dando atto che al 31 ottobre 2007 la Comunità in questione era autorizzata e operante con utenti;

Ritenuto di dover procedere all'accreditamento in questione;

Preso atto che la Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale ha verificato che l'onere stimato derivante dall'accreditamento disposto con il presente provvedimento è compatibile con le risorse destinate, nell'ambito del Fondo Sanitario Regionale, alle attività socio sanitarie integrate disponibili sull'UPB 5.2.1.2.87 capitolo 6679 del bilancio regionale 2008 e successivi;

Ritenuto di precisare che l'ASL di Brescia debba verificare annualmente il mantenimento degli standard e dei requisiti richiesti per l'accreditamento e debba comunicare alla Regione eventuali inadempienze ai fini dell'adozione dei conseguenti provvedimenti;

Precisato che l'accreditamento vincola l'ente gestore all'accettazione delle tariffe stabilite con d.g.r. 5509/2007, secondo le modalità dalla stessa indicate, ed all'assolvimento del debito informativo stabilito dalla Regione;

Ritenuto di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e di darne comunicazione al Consiglio regionale;

Vista la l.r. 16/96 e le dd.g.r. che dispongono l'assetto organizzativo della Giunta regionale dell'VIII legislatura;

Vagliate e fatte proprie le suddette motivazioni;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

1. di accreditare la Comunità «La Farnia» via Trepola, n. 195 a Ospitaletto gestita dalla Cooperativa Fraternità Cooperativa Sociale Onlus ivi ubicata, per complessivi 10 posti residenziali di trattamento specialistico per pazienti in Comorbilità psichiatrica;

2. di vincolare l'ente gestore alla sottoscrizione del contratto, previsto con dd.g.r. 12621/2003 e 5509/2007, con l'ASL di ubicazione della struttura e all'accettazione delle tariffe stabilite con d.g.r. 5509/2007; secondo le modalità dalla stessa indicate nonché all'assolvimento del debito informativo stabilito dalla Regione;

3. di stabilire che l'ASL di Brescia debba verificare annualmente il mantenimento degli standard e dei requisiti richiesti per l'accreditamento e debba comunicare alla Regione eventuali inadempienze ai fini dell'adozione dei conseguenti provvedimenti;

4. di procedere alla comunicazione del presente atto al Consiglio regionale di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR20080116)

D.g.r. 28 maggio 2008 - n. 8/7353

(3.1.0)

Accreditamento della Comunità «Casa G. Boselli» via Lo Monaco, 43 a Pavia gestita dalla Cooperativa Sociale Casa del Giovane con sede legale in via Folla di Sotto, 19 a Pavia ai sensi della d.g.r. 12621/2003

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati:

- il d.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309;
 - il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni, di riordino della disciplina sanitaria;
 - il d.P.R. 14 gennaio 1997, che ha individuato i requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private;
 - la l.r. 11 luglio 1997, n. 31 «Norme per il riordino del Servizio Sanitario Regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali», in particolare gli art. 4 come modificato dalla l.r. 2 febbraio 2001, n. 3, art. 4, comma 1) lett. a) e art. 12 per quanto riguarda l'accREDITAMENTO delle strutture pubbliche e private;
 - il provvedimento 5 agosto 1999 «Schema di atto di intesa Stato-regioni, su proposta dei Ministri della sanità e solidarietà sociale, recante: Determinazione dei requisiti minimi standard per l'autorizzazione al funzionamento e per l'accREDITAMENTO dei servizi privati di assistenza alle persone dipendenti da sostanze di abuso»;
 - la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 - art. 4, comma 58, che conferisce alle ASL le funzioni in materia di autorizzazione dei servizi per la riabilitazione ed il reinserimento di soggetti tossicodipendenti;
 - il d.p.c.m. 29 novembre 2001 «Definizione dei livelli essenziali di assistenza»;
 - la d.g.r. 7 aprile 2003, n. 12621 «Determinazione dei requisiti standard per l'autorizzazione al funzionamento e l'accREDITAMENTO dei servizi privati e pubblici per l'assistenza alle persone dipendenti da sostanze illecite e lecite e indirizzi programmatici e direttive sull'organizzazione dei servizi territoriali dipendenze nelle ASL: Progetto Regionale Dipendenze»;
 - la d.g.r. 10 ottobre 2007, n. 5509 «Determinazioni relative ai servizi accREDITATI nell'area dipendenze»;
- Vista la l.r. 2 aprile 2007, n. 8 «Disposizioni in materia di attività sanitarie e socio-sanitarie. Collegato»;
- Vista la l.r. 12 marzo 2008, n. 3 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario»;
- Vista la d.g.r. 12 dicembre 2003, n. 15562 che - tra l'altro - accredita la Comunità «Casa del Giovane» di via Folla di Sotto, n. 19 a Pavia gestita dalla Cooperativa Sociale Casa del Giovane ivi ubicata, per complessivi 30 posti residenziali:

- 20 terapeutico riabilitativi,
- 10 di trattamento specialistico per Alcol e Polidipendenti;

Dato atto che il legale rappresentante della Cooperativa Sociale Casa del Giovane con sede legale in via Folla di Sotto, 19 a Pavia ha presentato il 28 gennaio 2008 all'ASL di Pavia la Denuncia di Inizio Attività (DIA) per Comunità «Casa G. Boselli» - via Lo Monaco, 43 a Pavia per 10 posti di trattamento specialistico per Alcol e Polidipendenti;

Visto l'esito positivo della verifica dei requisiti dichiarati con DIA effettuata dall'ASL di Pavia il 3 marzo 2008;

Vista la richiesta di accREDITAMENTO presentata dal gestore il 3 marzo 2008 per la Comunità «Casa G. Boselli» per 10 posti residenziali di trattamento specialistico per Alcol e Polidipendenti;

Vista la d.g.r. 31 ottobre 2007, n. 5743 «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio-sanitario regionale per l'esercizio 2008», in particolare l'allegato 12 «Linee di programmazione e di indirizzo dei servizi socio-sanitari e di riabilitazione afferenti alla competente Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale»;

Vista il decreto dell'ASL di Pavia n. 231/5.0 del 10 aprile 2008 che esprime parere favorevole all'accREDITAMENTO richiesto, derivante dal trasferimento in via Lo Monaco di 10 posti per Alcol e Polidipendenti precedentemente accREDITATI presso la Comunità «Casa del Giovane» di via Folla di Sotto con d.g.r. 15562/2003;

Ritenuto di dover procedere all'accREDITAMENTO della Comunità «Casa G. Boselli» con il vincolo del rispetto delle disposizioni

regionali per i moduli specialistici, e conseguentemente modificare l'accREDITAMENTO di Comunità «Casa del Giovane», che risulta di conseguenza accREDITATA per 20 posti terapeutico riabilitativi residenziali e autorizzata per 10 posti di trattamento specialistico per Alcol e Polidipendenti;

Preso atto che la Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale ha verificato che l'onere stimato derivante dall'accREDITAMENTO disposto con il presente provvedimento è compatibile con le risorse destinate, nell'ambito del Fondo Sanitario Regionale, alle attività socio-sanitarie integrate disponibili sull'UPB 5.2.1.2.87 capitolo 6679 del bilancio regionale 2008 e successivi;

Ritenuto di precisare che l'ASL di Pavia debba verificare annualmente il mantenimento degli standard e dei requisiti richiesti per l'accREDITAMENTO e debba comunicare alla Regione eventuali inadempienze ai fini dell'adozione dei conseguenti provvedimenti;

Precisato che l'accREDITAMENTO vincola l'ente gestore all'accettazione delle tariffe stabilite con d.g.r. 5509/2007, secondo le modalità dalla stessa indicate, ed all'assolvimento del debito informativo stabilito dalla Regione;

Ritenuto di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e di darne comunicazione al Consiglio regionale;

Vista la l.r. 16/96 e le dd.g.r. che dispongono l'assetto organizzativo della Giunta regionale dell'VIII legislatura;

Vagliate e fatte proprie le suddette motivazioni;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

1. di accREDITARE la Comunità «Casa G. Boselli» via Lo Monaco, 43 a Pavia gestita dalla Cooperativa Sociale Casa del Giovane con sede legale in via Folla di Sotto, 19 a Pavia per 10 posti di trattamento specialistico per Alcol e Polidipendenti, con il vincolo del rispetto delle disposizioni regionali per i moduli specialistici;

2. di modificare l'accREDITAMENTO disposto con d.g.r. 15562/2003 per la Comunità «Casa del Giovane» di via Folla di Sotto, n. 19 a Pavia gestita dalla Cooperativa Sociale Casa del Giovane ivi ubicata come segue:

- 20 posti terapeutici riabilitativi residenziali;

3. di prendere atto che la Comunità «Casa del Giovane» di via Folla di Sotto, n. 19 a Pavia rimane autorizzata per 10 posti di trattamento specialistico per Alcol e Polidipendenti;

4. di vincolare l'ente gestore alla sottoscrizione del contratto, previsto con dd.g.r. 12621/2003 e 5509/2007, con l'ASL di ubicazione della struttura e all'accettazione delle tariffe stabilite con d.g.r. 5509/2007; secondo le modalità dalla stessa indicate nonché all'assolvimento del debito informativo stabilito dalla Regione;

5. di stabilire che l'ASL di Pavia debba verificare annualmente il mantenimento degli standard e dei requisiti richiesti per l'accREDITAMENTO e debba comunicare alla Regione eventuali inadempienze ai fini dell'adozione dei conseguenti provvedimenti;

6. di procedere alla comunicazione del presente atto al Consiglio regionale di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR20080117)

D.g.r. 28 maggio 2008 - n. 8/7354

(3.1.0)

Variatione dell'accREDITAMENTO della Residenza Sanitaria Assistenziale per anziani (RSA) «Casa di Riposo per Musicisti» con sede in piazza Buonarroti n. 29, Milano - Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2008

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni;

- il d.P.R. 14 gennaio 1997: «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private»;

- la l.r. 11 luglio 1997, n. 31 «Norme per il riordino del Servi-

zio Sanitario Regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali» ed, in particolare, gli artt. 4 e 12 per quanto relativo all'accreditamento delle strutture pubbliche e private, nonché le successive modificazioni;

– la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1: «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112»;

– la d.c.r. 26 ottobre 2006, n. VIII/257 di approvazione del «Piano Socio Sanitario Regionale 2007-2009»;

– la l.r. 2 aprile 2007, n. 8 «Disposizioni in materia di attività sanitarie e socio-sanitarie. Collegato»;

– la l.r. 12 marzo 2008 n. 3 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario»;

Richiamate le dd.g.r.:

– 14 dicembre 2001, n. 7435: «Attuazione dell'art. 12, commi 3 e 4 della l.r. 11 luglio 1997, n. 31: Requisiti per l'autorizzazione al funzionamento e per l'accreditamento delle Residenze Sanitarie Assistenziali per Anziani (RSA)»;

– 7 aprile 2003, n. 12618: «Definizione degli standard di personale per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento delle Residenze Sanitarie Assistenziali per Anziani e prima revisione del sistema di remunerazione regionale (in attuazione della d.g.r. 14 dicembre 2001, n. 7435)»;

– 16 dicembre 2004, n. 19878: «Individuazione di percorsi di semplificazione in ordine ai processi di autorizzazione per le unità d'offerta socio-sanitarie»;

– 7 febbraio 2005, n. 20465: «Ulteriori determinazioni procedurali in ordine ai percorsi di semplificazione per le unità d'offerta socio-sanitarie»;

– 31 ottobre 2007, n. 5743 «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio-sanitario regionale per l'esercizio 2008»;

Dato atto che la RSA «Casa di Riposo per Musicisti» con sede in piazza Buonarroti, n. 29, Milano è già accreditata con d.g.r. 19 dicembre 2007, n. 6212, per n. 28 posti letto;

Rilevato che la RSA «Casa di Riposo per Musicisti», è autorizzata al funzionamento in via temporanea con un nuovo provvedimento del 5 dicembre 2007 n. 2343, emesso dalla ASL Città di Milano, per n. 25 posti letto;

Preso atto che l'ASL Città di Milano e la Fondazione Giuseppe Verdi, Ente gestore della RSA in oggetto, hanno già sottoscritto un nuovo contratto limitatamente a n. 25 posti letto;

Ravvisata pertanto la necessità di variare l'accreditamento della RSA in oggetto, riducendolo da n. 28 posti letto a n. 25 posti letto, in coerenza con il provvedimento di autorizzazione al funzionamento ed il contratto sopra citati;

Visti la l.r. 16/96 e le dd.g.r. che dispongono l'assetto organizzativo della Giunta regionale;

Ravvisata la necessità di disporre per la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e la comunicazione al Consiglio regionale, agli Enti gestori interessati ed alla ASL territorialmente di competenza;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

1. di modificare, con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto, il numero dei posti letto accreditati della RSA «Casa di Riposo per Musicisti» con sede in piazza Buonarroti n. 29, Milano, riducendoli complessivamente a n. 25;

2. di riconfermare che la struttura in oggetto è obbligatoriamente tenuta ad accettare il sistema di vigilanza e controllo previsto dalla normativa vigente;

3. di disporre la comunicazione del presente atto al Consiglio regionale, all'ente gestore interessato, nonché alla ASL territorialmente competente;

4. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR20080118)

D.g.r. 28 maggio 2008 - n. 8/7362

Comune di Ospitaletto (BS) – Revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche per l'anno 2006

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamata la d.g.r. n. 6/7713 dell'8 aprile 1974, che prevede che la pianta organica del comune di Ospitaletto sia costituita da due sedi;

Vista la proposta di revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche del comune di Ospitaletto, approvata dalla giunta comunale con deliberazione n. 164 del 12 ottobre 2006 e integrata con nota del 4 dicembre 2006, prot. n. 25795, che prevede, sulla base dell'intervenuto aumento di popolazione residente nel comune, l'istituzione della terza sede farmaceutica;

Preso atto che il comune di Ospitaletto, alla data del 31 dicembre 2005, annoverava una popolazione residente di n. 12.501 abitanti, come risulta dalle rilevazioni pubblicate dall'Istituto centrale di statistica;

Precisato che, ai sensi dell'art. 2 della l.r. 46/83, l'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Brescia, con nota del 19 marzo 2007, prot. n. 77bis/07, ha formulato parere favorevole circa l'istituzione della terza sede farmaceutica ma non favorevole alla delimitazione territoriale delle sedi proposta dal comune, ritenendo, tra l'altro, che: «i confini ipotizzati sono caratterizzati da un andamento zigzagante» e che «la popolazione residente è squilibrata a sfavore della esistente farmacia privata»;

Rilevato che la popolazione residente, che conta, al 12 ottobre 2006, 12.669 abitanti risulterebbe così distribuita:

– sede n. 1 – circa 3.265 abitanti

– sede n. 2 – circa 4.787 abitanti

– sede n. 3 – circa 4.617 abitanti;

Precisato altresì che l'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Brescia propone una delimitazione territoriale alternativa delle sedi farmaceutiche del comune di Ospitaletto che prevede, come delimitazione «Linee ideali» che si dipartono da vie del centro abitato verso i confini comunali;

Ritenuto di disattendere il parere formulato dall'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Brescia per le seguenti motivazioni:

- per chiarezza di interpretazione, i confini devono essere chiaramente costituiti da vie e non rappresentati da linee ideali, in particolar modo nelle zone urbanizzate;

- il perimetro delle sedi farmaceutiche identifica solo la porzione di territorio comunale entro cui deve essere ubicato ciascun esercizio, allo scopo di assicurare la migliore accessibilità possibile alle farmacie presenti sul territorio, ma non comporta alcun vincolo per gli abitanti nell'area di ogni sede di compiere i loro acquisti nel relativo esercizio farmaceutico;

Preso atto che, ai sensi dell'art. 2 della l.r. 46/83, il direttore generale dell'ASL della Provincia di Brescia, con deliberazione n. 40678 del 19 marzo 2007, ha formulato parere favorevole circa la suddetta proposta di revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche presentata dal comune di Ospitaletto;

Vista la nota del comune prot. 23721 del 26 novembre 2007, con cui vengono definitivamente precisate le eventuali mezzerie dei confini, e viene allegata una planimetria con i nomi delle vie leggibili;

Rilevato che i confini proposti dal comune appaiono razionali ai fini del soddisfacimento delle esigenze di assistenza farmaceutica e in considerazione della attuale conformazione delle sedi esistenti;

Valutata complessivamente la proposta di revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche presentata dal comune di Ospitaletto, alla luce dei pareri, delle osservazioni e delle precisazioni innanzi richiamati;

Ritenuto pertanto di provvedere alla revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche del comune di Ospitaletto per l'anno 2006 ai sensi dell'art. 2, comma 2 della legge 475/68 e s.m.i., istituendo la terza sede farmaceutica e contestualmente modificando le sedi farmaceutiche esistenti, secondo la delimitazione territoriale indicata nell'allegato 1, parte integrante del presente atto;

Ritenuto che, ai sensi dell'art. 9 della l. 475/1968, la sede n. 3 sarà disponibile per il pubblico concorso;

Ritenuto di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Visti:

– la legge 2 aprile 1968 n. 475 e s.m.i.;

– il d.P.R. 21 agosto 1971 n. 1275 e s.m.i.;

– la legge 8 novembre 1991 n. 362 e s.m.i.;

– la l.r. 25 maggio 1983 n. 46 e s.m.i.;

Valutate e assunte come proprie le predette determinazioni;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

Delibera

Per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono interamente riportate:

1. di provvedere alla revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche del comune di Ospitaletto per l'anno 2006 ai sensi dell'art. 2, comma 2 della legge 475/68 e s.m.i., istituendo la terza sede farmaceutica e contestualmente modificando le sedi farmaceutiche esistenti, secondo la delimitazione territoriale indicata nell'allegato 1, parte integrante del presente atto;

2. di stabilire che la sede n. 3 sia disponibile per il pubblico concorso;

3. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO 1

PIANTA ORGANICA DELLE SEDI FARMACEUTICHE DEL COMUNE DI OSPITALETTO (BS)

Sede n. 1

- **NORD:** confine del territorio comunale con il comune di Passirano
- **EST:** da via Martiri della Libertà, lato sud, verso nord prima dell'intersezione con via Serlini, proseguendo verso nord con via Padule, via Allende, via Kennedy (vie a mezzeria)
- **SUD:** confine del territorio comunale con il comune di Travagliato
- **OVEST:** confine con il territorio comunale con il comune di Cazzago S. Martino.

Sede n. 2

- **NORD:** confine del territorio comunale con il comune di Passirano
- **EST:** partendo da nord, da via Monte Grappa, proseguendo per via Franciacorta, fino all'intersezione con via Brescia, prosegue con via X giornate, fino intersezione con via Zanardelli, fino al lato sud confine comunale (vie considerate a mezzeria)
- **SUD:** confine del territorio comunale con il comune di Travagliato
- **OVEST:** da via Martiri della Libertà (lato sud) verso nord prima dell'intersezione con via Serlini, proseguendo verso nord con via Padule, via Allende, via Kennedy, fino al lato nord confine comunale (vie considerate a mezzeria).

Sede n. 3

- **NORD:** confine del territorio comunale con il comune di Passirano
- **EST:** confine del territorio comunale con i Comuni di Castegnato e di Travagliato
- **SUD:** confine del territorio comunale con il comune di Travagliato
- **OVEST:** partendo da nord, da via Monte Grappa, proseguendo con via Franciacorta, fino all'intersezione con via Brescia, prosegue con via X Giornate, fino intersezione con via Zanardelli, fino al lato sud confine comunale (vie considerate a mezzeria).

(BUR20080119)

D.g.r. 28 maggio 2008 - n. 8/7366

Individuazione delle opere e delle attività di gestione dei rifiuti soggette a competenza provinciale in materia di procedure di verifica di VIA (art. 3, comma 3, l.r. n. 20/1999) ed integrazione alla d.g.r. n. 8882/2002

(5.3.5)

LA GIUNTA REGIONALE

Viste:

- la l. 7 agosto 1990, n. 241 «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi» e s.m.i.;

- la l.r. 3 settembre 1999, n. 20 «Norme in materia di impatto ambientale» e successive integrazioni, con particolare riferimento all'ambito di applicazione della norma regionale su determinate tipologie di progetti in recepimento agli obblighi delle Direttive Comunitarie 97/11/CE e 3/35/CE;

- la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche» così come modificata dalla l.r. 12 luglio 2007, n. 12;

- la l.r. 1 febbraio 2005, n. 1 «Interventi di semplificazione - Abrogazione di leggi e regolamenti regionali - legge semplificazione 2004»;

- il d.lgs. 18 febbraio 2005 n. 59 «Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento»;

- il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante «Norme in materia ambientale» così come modificato ed integrato dal d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, con particolare riferimento alla Parte II «Procedure per la VAS, per la VIA e per l'I.P.P.C.»;

Richiamati:

- la d.g.r. 27 novembre 1998, n. 6/39975, avente ad oggetto «Approvazione delle modalità di attuazione della procedura di verifica e della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale regionale, di cui alla delibera di Giunta regionale del 2 novembre 1998, n. 6/39305. Istituzione di un apposito gruppo di lavoro, presso l'ufficio VIA del Servizio Sviluppo Sostenibile del Territorio della Direzione Generale Urbanistica e disciplina delle modalità di acquisizione dei pareri degli Enti interessati», con particolare riferimento ai contenuti dell'allegato A»;

- la d.g.r. 5 febbraio 1999, n. 6/41269, avente ad oggetto «Semplificazione delle procedure di verifica e di Valutazione di Impatto Ambientale di cui al d.P.R. 12 aprile 1996. Modifica ed integrazione della d.g.r. n. 6/39975 del 27 novembre 1998 concernente le modalità organizzative di verifica e di VIA», con la quale è stato - tra l'altro - stabilito che la procedura di verifica viene espletata, con riguardo ai progetti soggetti ad autorizzazione regionale, nell'ambito dell'iter autorizzativo di competenza dei Servizi delle competenti Direzioni Generali, nel rispetto dei disposti di cui al d.P.R. 12 aprile 1996;

- il d.d.g. Tutela Ambientale 25 febbraio 1999, n. 1105 «Approvazione del metodo semiquantitativo per l'effettuazione della verifica di cui all'allegato B del d.P.R. 12 aprile 1996 (d.g.r. 39975 del 27 novembre 1998 e d.g.r. 41269 del 5 febbraio 1999)»;

- la d.g.r. 24 aprile 2002, n. 8882 «Individuazione dei criteri per la determinazione dell'importo e delle modalità di versamento degli oneri a carico dei richiedenti l'approvazione dei progetti e l'autorizzazione all'esercizio delle inerenti operazioni di recupero e/o smaltimento di rifiuti speciali, ai sensi degli artt. 27 e 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997 e successive modifiche ed integrazioni, per l'istruttoria tecnica, per il controllo durante l'attività e per il collaudo finale»;

Considerato che le sopraindicate deliberazioni di Giunta regionale in materia di Valutazione di Impatto Ambientale di determinati opere/progetti, pur richiamando l'allora normativa in tema di VIA regionale (ex d.P.R. 12 aprile 1996), risultano tutt'ora valide quale riferimento procedurale per l'espletamento delle procedure di verifica e di Valutazione di Impatto Ambientale, in coerenza coi contenuti della l.r. 20/99 ed in attesa di dare attuazione ai disposti di cui all'art. 35, comma 1 del d.lgs. 152/06 (Disposizioni transitorie e finali);

Preso atto che il dirigente dell'U.O. Reti e Infrastrutture riferisce che:

- la l.r. 20/99 all'art. 3 (Autorità competente), comma 2., stabilisce che: «Relativamente alle opere per la cui approvazione o autorizzazione sia competente la provincia territorialmente interessata, quest'ultima è l'autorità competente anche per le relative procedure di VIA e di verifica.» ed al successivo comma 3. dispone che: «La Giunta regionale approva appositi elenchi, predisposti e periodicamente aggiornati dalle competenti Direzioni Generali, recanti la ricognizione delle opere e degli interventi soggetti alla competenza provinciale ai sensi del comma 2.»;

- con l.r. 26/03 come modificata dalla l.r. 12/07 sono state attribuite alle province le funzioni amministrative in materia di rilascio delle autorizzazioni alla realizzazione ed all'esercizio degli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi dell'ex d.lgs. 22/97, ora sostituito dal d.lgs. 152/06;

- con la l.r. 24/06 come modificata dalla l.r. 12/07 sono state attribuite alle province le funzioni amministrative in materia di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale anche relativa agli impianti di gestione rifiuti con la sola esclusione degli impianti di cui ai punti 5.2 (inceneritori di rifiuti urbani) e, sino al

31 dicembre 2008, degli impianti di cui al punto 5.4 (discariche per rifiuti pericolosi e non pericolosi) dell'allegato I al d.lgs. 59/05;

– alle province compete altresì l'iscrizione al registro provinciale delle imprese che effettuano la comunicazione delle attività di recupero rifiuti in procedura semplificata ex artt. 214 e 216 del d.lgs. 152/06 che, a seguito di quanto disposto dal d.p.c.m. 7 marzo 2007, che ha modificato l'allora d.p.c.m. 3 settembre 1999, ma ora assorbito dal novellame normativo introdotto dal d.lgs. 4/2008, sono divenute anch'esse sottoposte, nei casi di specie, alle procedure di verifica di assoggettabilità alla VIA;

– le suddette categorie progettuali rientrano – secondo specifiche soglie dimensionali – nelle fattispecie dei «Progetti sottoposti alla Verifica di assoggettabilità di competenza delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano» giusti i contenuti dell'allegato IV alla parte II del d.lgs. 152/2006, così come rivisitato dal d.lgs. 4/2008;

Atteso che la procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA, peraltro preliminare al rilascio delle autorizzazioni finalizzate alla realizzazione ed all'esercizio o alla modifica di impianti di gestione rifiuti, sono attualmente poste in capo alla Struttura Autorizzazioni e Certificazioni della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile ai sensi della sopracitata d.g.r. 5 febbraio 1999, n. 6/41269 e dell'art. 6, comma 3 della l.r. 20 settembre 1999 e s.m.i.;

Ritenuto pertanto necessario procedere alla ricognizione di cui all'art. 3, comma 3 della l.r. 3 settembre 1999, n. 20 per l'individuazione delle opere e degli interventi già soggetti alla competenza provinciale a livello autorizzatorio e per le quali determinare quindi la competenza anche relativamente all'espletamento della procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA;

Ritenuto altresì necessario individuare le potenziali risorse economiche finalizzate all'espletamento di tali procedure da parte delle province attraverso oneri a carico dei soggetti proponenti la verifica di assoggettabilità alla VIA mediante integrazione della d.g.r. 8882/02;

Evidenziato che le modalità di espletamento delle procedure di verifica di assoggettabilità alla VIA per gli impianti che effettuano operazioni di smaltimento e/o recupero rifiuti sono attualmente individuate dal d.d.g. Tutela Ambientale 1105/99;

Preso atto delle valutazioni e considerazioni del dirigente dell'U.O. Reti ed Infrastrutture della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile che a fronte di quanto sopra esposto, propone di:

1. individuare tra le opere e gli interventi soggetti alla competenza provinciale in materia di verifica di assoggettabilità alla VIA:

- tutti gli impianti che effettuano le operazioni di recupero rifiuti comprese ai punti da R1 a R9 dell'allegato C alla parte IV del d.lgs. 152/06, sia in procedura ordinaria che in procedura semplificata (ex artt. 214-216 del d.lgs. 152/06) e che sono ricompresi, per tipologia e dimensioni, nei progetti di cui all'allegato IV della parte II del d.lgs. 152/06;
- tutti gli impianti che effettuano le operazioni di smaltimento rifiuti comprese ai punti da D1 a D15 dell'allegato B alla parte IV del d.lgs. 152/06 e che sono ricompresi, per tipologia e dimensioni, nei progetti di cui all'allegato IV della parte II del d.lgs. 152/06;

stabilendo che la Regione Lombardia – Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile – rimane l'Autorità competente per l'espletamento delle procedure di verifica di assoggettabilità a VIA per quanto concerne gli:

- a) impianti di incenerimento dei rifiuti urbani di cui al punto 5.2 dell'allegato 1 al d.lgs. 59/05 ed impianti connessi autorizzati con medesima AIA;
- b) discariche di cui al punto 5.4 dell'allegato 1 al d.lgs. 59/05 sino al 31 dicembre 2008 ed impianti connessi autorizzati con medesima AIA;

e che sono ricompresi, per tipologia e dimensioni, nei progetti di cui all'allegato IV della parte II del d.lgs. 152/06;

2. inserire al punto 1 del deliberato della d.g.r. 8882/02 dopo le parole «operazioni di recupero e/o smaltimento di rifiuti speciali» le parole «inclusi gli impianti in procedura semplificata ex artt. 214-216 del d.lgs. 152/06» e di integrare l'allegato A alla d.g.r. 8882/02 inserendo il seguente punto: «2.5 Verifica di assoggettabilità alla VIA»:

– gli oneri istruttori, aggiuntivi a quelli per il rilascio dell'autorizzazione, relativi alla verifica di VIA, sono riconducibili, anche per gli impianti in procedura semplificata ex artt. 214-216 del d.lgs. 152/06 alla somma delle fasi istruttorie per il rilascio dell'autorizzazione fatta eccezione per quelli relativi al collaudo finale;

3. confermare quanto stabilito dal d.d.g. Tutela Ambientale n. 1105/99 relativamente alle modalità di espletamento delle procedure di verifica di assoggettabilità alla VIA precisando che in fase di valutazione delle singole componenti sia tenuto conto di quanto specificatamente previsto dall'allegato III alla direttiva 97/11/CE;

4. demandare ad ulteriore provvedimento, da emanarsi successivamente a concertazione attraverso il Tavolo di lavoro permanente per il coordinamento dell'esercizio delle attività attribuite alle Province in materia di rifiuti istituito ai sensi della l.r. 26/03, la revisione delle modalità di espletamento delle procedure di verifica di assoggettabilità alla VIA, relativamente agli impianti di gestione rifiuti, in attuazione del disposto dell'art. 35, comma 1, del d.lgs. 4/08 che disciplina il periodo transitorio in attesa dell'adeguamento della norma regionale;

5. stabilire che la competenza delle province in materia di espletamento della procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA sui progetti/i impianti di cui sopra e relativi alla gestione dei rifiuti decorra dalla data di approvazione del presente provvedimento precisando che le istanze di verifica pervenute entro tale data saranno istruite dalla Struttura Autorizzazioni e Certificazioni della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile;

Acquisito il parere favorevole della commissione consiliare competente espresso nella seduta del 21 maggio 2008;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di individuare tra le opere e gli interventi soggetti alla competenza provinciale in materia di verifica di assoggettabilità alla VIA:

- tutti gli impianti che effettuano le operazioni di recupero rifiuti comprese ai punti da R1 a R9 dell'allegato C alla parte IV del d.lgs. 152/06, sia in procedura ordinaria che in procedura semplificata (ex artt. 214-216 del d.lgs. 152/06) e che sono ricompresi, per tipologia e dimensioni, nei progetti di cui all'allegato IV della parte II del d.lgs. 152/06;
- tutti gli impianti che effettuano le operazioni di smaltimento rifiuti comprese ai punti da D1 a D15 dell'allegato B alla parte IV del d.lgs. 152/06 e che sono ricompresi, per tipologia e dimensioni, nei progetti di cui all'allegato IV della parte II del d.lgs. 152/06;

stabilendo che, in ogni caso, la Regione Lombardia – Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile – rimane l'Autorità competente per l'espletamento delle procedure di verifica di assoggettabilità a VIA per quanto concerne gli:

- a) impianti di incenerimento dei rifiuti urbani di cui al punto 5.2 dell'allegato 1 al d.lgs. 59/05 ed impianti connessi autorizzati con medesima AIA e che sono ricompresi, per tipologia e dimensioni, nei progetti di cui all'allegato IV della parte II del d.lgs. 152/06;
- b) discariche di cui al punto 5.4 dell'allegato 1 al d.lgs. 59/05 sino al 31 dicembre 2008 ed impianti connessi autorizzati con medesima AIA e che sono ricompresi, per tipologia e dimensioni, nei progetti di cui all'allegato IV della parte II del d.lgs. 152/06;

2. di inserire al punto 1 del deliberato della d.g.r. 8882/02 dopo le parole «operazioni di recupero e/o smaltimento di rifiuti speciali» le parole «, inclusi gli impianti in procedura semplificata ex artt. 214-216 del d.lgs. 152/06» e di integrare l'allegato A alla d.g.r. 8882/02 inserendo il seguente punto: «2.5 Verifica di assoggettabilità alla VIA»:

– gli oneri istruttori, aggiuntivi a quelli per il rilascio dell'autorizzazione, relativi alla verifica di VIA, sono riconducibili, anche per gli impianti in procedura semplificata, ex artt. 214-216 del d.lgs. 152/06, alla somma delle fasi istruttorie per il rilascio dell'autorizzazione fatta eccezione per quelle relative al collaudo finale;

3. di prevedere che, dato atto delle modalità di espletamento della procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al d.d.g. Tutela Ambientale n. 1105/99, in fase di valutazione delle

single componenti si tenga conto di quanto specificatamente previsto dall'allegato III alla direttiva 97/11/CE;

4. di demandare ad ulteriore provvedimento, da emanarsi successivamente a concertazione attraverso il Tavolo di lavoro permanente per il coordinamento dell'esercizio delle attività attribuite alle Province in materia di rifiuti istituito ai sensi della l.r. 26/03, la revisione delle modalità di espletamento delle procedure di verifica di assoggettabilità alla VIA, relativamente agli impianti di gestione rifiuti, in attuazione del disposto dell'art. 35, comma 1., del d.lgs. 4/08 che disciplina il periodo transitorio in attesa dell'adeguamento della norma regionale;

5. di stabilire che la competenza delle province in materia di espletamento della procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA, su progetti/impianti cui sopra e relativi alla gestione dei rifiuti decorra dalla data di approvazione del presente provvedimento precisando che le istanze di verifica pervenute entro tale data saranno istruite dalla Struttura Autorizzazioni e Certificazioni della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile;

6. di disporre che il presente atto venga pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR20080120)

D.g.r. 28 maggio 2008 - n. 8/7368

(5.2.1)

Nuovo sistema delle agevolazioni regionali di trasporto pubblico - Modifiche ed integrazioni alla d.g.r. n. 6044 del 5 dicembre 2007

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamata la precedente d.g.r. n. 8/6044 del 5 dicembre 2007 «Nuovo sistema delle agevolazioni regionali di trasporto pubblico. Schema di Convenzione con Poste Italiane s.p.a. per la gestione delle attività inerenti la ricezione delle domande e il rilascio delle agevolazioni di trasporto pubblico dall'1 gennaio 2008», con la quale, tra l'altro, è stato approvato, al punto 11) del dispositivo, l'allegato A) «Schema di Convenzione tra la Regione Lombardia e Poste Italiane s.p.a. per la gestione delle attività inerenti la ricezione delle domande e il rilascio delle agevolazioni di trasporto pubblico dall'1 gennaio 2008»;

Preso atto che è emersa la necessità da parte di Poste Italiane s.p.a., nel corso di incontri svoltisi successivamente all'emanazione del sopraccitato atto deliberativo, di modificare alcuni elementi dello Schema di Convenzione di cui sopra, circostanza che ne ha reso necessaria la rielaborazione e non ha consentito l'immediato perfezionamento dell'atto;

Ritenuto, inoltre, di dover apportare alcune modifiche ed integrazioni al medesimo Schema di Convenzione, finalizzate ad una maggiore trasparenza e ad una migliore gestione dei rapporti tra le parti, attraverso:

- la riscrittura di alcuni passaggi della Convenzione, finalizzata ad una maggiore esplicitazione degli aspetti procedurali relativi alle attività connesse alla ricezione delle domande ed al rilascio delle agevolazioni;

- l'individuazione di una diversa modalità di aggregazione e di valorizzazione delle voci di costo, costituenti il corrispettivo di Poste Italiane s.p.a., che consenta una maggior trasparenza dei rapporti tra la Regione Lombardia e Poste Italiane s.p.a., dal punto di vista economico-finanziario;

- la previsione della clausola relativa all'eventuale proroga della validità della Convenzione, fino all'entrata in vigore del nuovo «Sistema tariffario integrato regionale» - con il quale sarà ridefinito anche il sistema delle agevolazioni tariffarie, attualmente allo studio di Regione Lombardia - e, comunque, fino ad un periodo massimo di ulteriori 12 mesi;

Ritenuto, pertanto, di dover riapprovare il testo integrale dello Schema di Convenzione tra la Regione Lombardia e Poste Italiane s.p.a., al fine di procedere alla sua sottoscrizione, come da allegato A) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Considerato che, nella citata d.g.r. n. 8/6044/2007, è stata prevista la copertura finanziaria per l'avvio del nuovo sistema delle agevolazioni regionali di trasporto pubblico, per un totale complessivo pari a € 940.050,00 al cap. 6317 dell'UPB 6.2.2.2.123 del bilancio pluriennale 2007-2009;

Considerato che, nel corso del periodo transitorio (1 gennaio 2009-31 marzo 2008) previsto nella d.g.r. n. 8/6044/2007 per il

passaggio dal vecchio al nuovo sistema delle agevolazioni tariffarie, per venire incontro alle esigenze dell'alto numero di cittadini in attesa di presentare domanda di nuova agevolazione da diversi mesi, è stata valutata l'opportunità di stampare e mettere da subito a disposizione degli uffici postali una quantità più consistente di moduli per la richiesta delle agevolazioni (aumentando la quantità da 30.000 a 200.000), nonché di potenziare il numero di operatori addetti al call center dedicato, con conseguente ri-quantificazione, da parte della Regione, delle spese derivanti dall'avvio e dalla gestione del nuovo sistema delle agevolazioni regionali di trasporto pubblico;

Dato atto che Poste Italiane s.p.a. ha avviato le attività di servizio contenute nello Schema di Convenzione, pur nelle more del perfezionamento dell'atto, tenuto conto dell'interesse pubblico alla continuità dell'erogazione delle agevolazioni tariffarie;

Preso atto della nota presentata alla Regione Lombardia, in data 22 aprile 2008, da Poste Italiane s.p.a., con la quale la stessa società dichiara e motiva i costi di cui all'art. 7 dello Schema di Convenzione;

Dato atto che la tipologia dei servizi richiesti a Poste Italiane s.p.a., previsti nello Schema di Convenzione già approvato con d.g.r. n. 8/6044/2007, permane inalterata, sebbene la quantità dei servizi stessi risulti in parte aumentata;

Ritenuto, di conseguenza, di dover ridefinire l'impegno finanziario, a carico della Regione, relativo alle spese derivanti dall'avvio e dalla gestione del nuovo sistema delle agevolazioni regionali di trasporto pubblico, rideterminando i costi previsti, nella citata d.g.r. n. 8/6044/2007, nei seguenti termini:

- oneri derivanti dalla stipula della Convenzione tra la Regione Lombardia e Poste Italiane s.p.a., stimati in € 549.500,00 (IVA inclusa) - come da tabella allegato B) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- oneri derivanti dalle attività di Lombardia Servizi necessarie all'adeguamento del sistema informatico-informativo condiviso con Poste Italiane s.p.a., stimati in € 318.800,00 (IVA inclusa);

- oneri derivanti dall'attivazione del call center per il periodo di 6 mesi e per l'ulteriore potenziamento del servizio di Spazio Regione per un periodo corrispondente a 2 mesi, stimati in € 119.770,00 (IVA inclusa);

- oneri derivanti dalla realizzazione di un'indagine telefonica relativa all'utilizzo delle agevolazioni regionali, stimati in € 100.000,00 (IVA inclusa);

per un totale complessivo pari a € 1.088.070,00 (IVA inclusa);

Dato atto che l'impegno finanziario, a carico della Regione, per l'avvio e la gestione del nuovo sistema delle agevolazioni regionali di trasporto pubblico, trova copertura nell'ambito delle risorse finanziarie stanziare sul capitolo 6317 dell'UPB 6.2.2.2.123 del bilancio 2008;

Richiamata la già citata d.g.r. n. 8/6044/2007, in particolare:

- il punto 1) del dispositivo, con il quale è stato stabilito che «il nuovo documento che dà diritto a viaggiare su tutti i mezzi pubblici di trasporto regionale e locale» è costituito dalla ricevuta di versamento, effettuata sull'apposito conto corrente postale - personalizzato e caratterizzato da ologramma anticounterfazione - con il quale i cittadini provvedono al pagamento degli abbonamenti in relazione al tipo di agevolazione riconosciuta;

- il punto 5) del dispositivo, con il quale è stato stabilito che i soggetti di anni 18 - per i quali le commissioni sanitarie hanno rilasciato certificati dai quali risulta che il richiedente è minore non deambulante con difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni proprie della sua età - hanno diritto al titolo gratuito ed inoltre che i soggetti minorenni, già titolari di agevolazione, che risulteranno maggiorenni alla data del prossimo 1 gennaio 2008 devono presentare una nuova domanda per ottenere l'agevolazione in funzione dei certificati di invalidità che vengono rilasciati dalle commissioni sanitarie al compimento del 18° anno di età;

Ritenuto, al fine di una maggiore esplicitazione degli aspetti procedurali relativi al riconoscimento del summenzionato documento quale titolo di viaggio, di integrare il punto 1) del dispositivo della citata d.g.r. n. 8/6044/2007, prevedendo che la ricevuta di versamento costituisca valido titolo di viaggio solo se accompagnata da un documento di riconoscimento valido, da esibire al personale di controllo a bordo dei mezzi di trasporto;

Ritenuto che i soggetti minorenni, in possesso di certificato di invalidità civile derivante da cecità assoluta o con residuo visivo

non superiore a un decimo in entrambi gli occhi con eventuale correzione e/o da sordità, siano da considerarsi affetti da patologie corrispondenti ad un grado di invalidità totale e permanente ovvero pari al 100% di invalidità civile;

Rilevato e considerato che le procedure delle commissioni sanitarie delle AA.SS.LL. Lombarde, istituite ai sensi della l. n. 295/90 e delle ll.rr. n. 9/82 e n. 18/85, potrebbero non consentire il rilascio in tempi brevi dei nuovi certificati di invalidità e che, quindi, il cittadino, in attesa del nuovo certificato, non potrebbe usufruire dell'agevolazione di cui era già titolare in qualità di minorenni;

Ritenuto di dover modificare il punto 5) del dispositivo della citata d.g.r. n. 8/6044/2007 e riconoscere il diritto al titolo gratuito di trasporto regionale:

- a tutti i soggetti minori di anni 18, ai quali le commissioni sanitarie delle AA.SS.LL. Lombarde hanno riconosciuto l'invalidità civile;

- ai soggetti già titolari di agevolazione tariffaria in qualità di minorenni che alla data dell'1 gennaio 2008 risultino maggiorenni, previa presentazione di una nuova domanda alla Regione, cui risulta allegato il nuovo certificato di invalidità rilasciato dalla commissione sanitaria dell'ASL competente, oppure, in assenza del nuovo certificato, una dichiarazione, con la quale il soggetto, dichiarati di essere in attesa della convocazione da parte della commissione sanitaria dell'ASL, per la visita di accertamento dell'invalidità e si obbliga a trasmettere alla Regione il nuovo certificato, non appena in suo possesso. Il titolo gratuito di trasporto regionale sarà riconosciuto, previa presentazione del certificato rilasciato in qualità di soggetto minorenni, unito alla predetta dichiarazione. La Regione provvederà ad effettuare controlli periodici circa la veridicità della dichiarazione;

- ai soggetti maggiorenni, in possesso di certificato di invalidità civile derivante da cecità assoluta o con residuo visivo non superiore a un decimo in entrambi gli occhi con eventuale correzione e/o da sordità in qualità di minorenni, senza che sia necessario allegare alla nuova domanda di rilascio dell'agevolazione tariffaria il certificato di invalidità civile rilasciato in qualità di maggiorenni;

A voti unanimi espressi nelle forme legge,

Delibera

per le motivazioni espresse in premessa,

1) di riapprovare lo «Schema di Convenzione tra la Regione Lombardia e Poste Italiane s.p.a. per la gestione delle attività inerenti le agevolazioni di trasporto pubblico regionale» - allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, in sostituzione dell'allegato A), approvato al punto 11) del dispositivo della deliberazione della Giunta regionale n. 8/6044 del 5 dicembre 2007, al fine di adeguarlo alla realtà dei fatti maturata nelle more del perfezionamento dell'atto, così come meglio evidenziato nella premessa della delibera;

2) di integrare il punto 1) del dispositivo della citata d.g.r. n. 8/6044/2007, prevedendo che la ricevuta di versamento costituisca valido titolo di viaggio solo se accompagnata da un documento di riconoscimento valido, da esibire al personale di controllo a bordo dei mezzi di trasporto;

3) di integrare e modificare il punto 5) del dispositivo della citata d.g.r. n. 8/6044/2007, stabilendo di riconoscere il diritto al titolo gratuito di trasporto regionale:

- a tutti i soggetti minori di anni 18, ai quali le commissioni sanitarie delle AA.SS.LL. Lombarde hanno riconosciuto l'invalidità civile;

- ai soggetti già titolari di agevolazione tariffaria in qualità di minorenni che alla data dell'1 gennaio 2008 risultino maggiorenni, previa presentazione di una nuova domanda alla Regione, cui risulta allegato il nuovo certificato di invalidità rilasciato dalla commissione sanitaria dell'ASL competente, oppure, in assenza del nuovo certificato, una dichiarazione, con la quale il soggetto, dichiarati di essere in attesa della convocazione da parte della commissione sanitaria dell'ASL, per la visita di accertamento dell'invalidità e si obbliga a trasmettere alla Regione il nuovo certificato, non appena in suo possesso. Il titolo gratuito di trasporto regionale sarà riconosciuto, previa presentazione del certificato rilasciato in qualità di soggetto minorenni, unito alla predetta dichiarazione. La Regione provvederà ad effettuare controlli periodici circa la veridicità della dichiarazione;

- ai soggetti maggiorenni, in possesso di certificato di invalidità civile derivante da cecità assoluta o con residuo visivo non superiore a un decimo in entrambi gli occhi con eventuale correzione e/o da sordità in qualità di minorenni, senza che sia necessario allegare alla nuova domanda di rilascio dell'agevolazione tariffaria il certificato di invalidità civile rilasciato in qualità di maggiorenni;

4) di stabilire che le spese derivanti dall'avvio e dalla gestione del nuovo sistema delle agevolazioni regionali di trasporto, relative alle seguenti voci:

- oneri derivanti dalla stipula della Convenzione tra la Regione Lombardia e Poste Italiane s.p.a., stimati in € 549.500,00 (IVA inclusa) - come da tabella allegato B) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (*omissis*);

- oneri derivanti dalle attività di Lombardia Servizi necessarie all'adeguamento del sistema informatico-informativo condiviso con Poste Italiane s.p.a., stimati in € 318.800,00 (IVA inclusa);

- oneri derivanti dall'attivazione del call center per il periodo di 6 mesi e per l'ulteriore potenziamento del servizio di Spazio Regione per un periodo corrispondente a 2 mesi, stimati in € 119.770,00 (IVA inclusa);

- oneri derivanti dalla realizzazione di un'indagine telefonica relativa all'utilizzo delle agevolazioni regionali, stimati in € 100.000,00 (IVA inclusa);

- per un totale complessivo pari a € 1.088.070,00 (IVA inclusa), trovano copertura finanziaria al capitolo 6317 dell'UPB 6.2.2.123 del bilancio annuale regionale 2008, in sostituzione del punto 13) del dispositivo della già citata d.g.r. n. 8/6044/2007;

5) di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Piloni

ALLEGATO A

SCHEMA DI CONVENZIONE
tra la Regione Lombardia e Poste Italiane s.p.a.
per la gestione delle attività inerenti
le agevolazioni regionali
per il trasporto pubblico regionale

TRA

Regione Lombardia con sede in Milano, via F. Filzi 22, c.f. 80050050154 - nella persona del Direttore Generale alle Infrastrutture e Mobilità, ing. Mario Rossetti (di seguito «Regione»)

E

Poste Italiane s.p.a., c.f. 97103880585, p.I. 01114601006, nella persona del Direttore Commerciale Chief Network and Sales Office ing. Claudio Cella, nella sua qualità di rappresentante negoziale, domiciliato per la carica presso la Sede legale della Società di viale Europa, 190, 00144 Roma (di seguito «Poste»)

Regione e Poste di seguito sono citati anche come «Parti».

PREMESSO CHE

- con la l.r. n. 22/1998 e successive modificazioni ed integrazioni è stato disciplinato il trasporto pubblico locale in Lombardia;

- con la l.r. n. 1/2002, modificata dalle ll.rr. 25/2003, 36/2004 e 28/2006 è stato disciplinato il sistema tariffario regionale e il sistema delle agevolazioni tariffarie per l'utilizzo dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale in Lombardia, attribuendo alla regione Lombardia la competenza in materia di rilascio delle tessere di circolazione gratuita già attribuita agli Enti Locali;

- con le dd.g.r. n. 7/16747 del 12 marzo 2004, n. 7/16753 del 15 marzo 2004, n. 7/16950 del 26 marzo 2004, n. 7/18084 del 2 luglio 2004, n. 7/19042 del 15 ottobre 2004, n. 8/538 del 4 agosto 2005 è stato disciplinato il sistema per il rilascio delle nuove tessere di trasporto pubblico regionale, che, con la deliberazione n. 8/5056 del 4 luglio 2007, in particolare, è stato prorogato fino al 31 dicembre 2007;

- la Regione ha individuato in Poste l'unico soggetto in grado di gestire le attività di seguito descritte funzionali al procedimento di rilascio delle tessere di trasporto nei tempi e nei modi richiesti, considerata la presenza capillare sul territorio regionale degli uffici postali che garantisce la copertura anche delle aree periferiche e montane più disagiate;

- Poste, in qualità di concessionaria del servizio pubblico postale e come Azienda di servizi per la PA, l'impresa ed i cittadini, ha maturato una specifica esperienza nella progettazione e nella gestione di soluzioni di elevata complessità, per contribuire alla semplificazione ed all'ottimizzazione dei processi organizzativi e funzionali delle PP.AA.;

- Poste è autorizzata dall'articolo 40 comma 1 della legge 23 dicembre 1998 numero 448 ad effettuare incassi e pagamenti per conto delle Amministrazioni Pubbliche ed offre servizi di Banco Posta ai sensi del d.P.R. 14 marzo 2001 n. 144 su tutto il territorio nazionale;

- la Regione, considerati i requisiti soggettivi e oggettivi di Poste, in base alla prima deliberazione n. 7/16747 della Giunta regionale, aveva stipulato il 12 marzo 2004 una Convenzione della durata di 12 mesi, per l'affidamento diretto a Poste dell'incarico di ricezione delle domande e di rilascio delle tessere di trasporto pubblico regionale, ricorrendo le condizioni previste dall'art. 7 comma 2 lett. b) del d.lgs. 157/1995;

- con la delibera n. 8/538 del 4 agosto 2005 detta Convenzione è stata rinnovata per ulteriori 24 mesi, portando la scadenza al 31 luglio 2007;

- la Regione in considerazione dei vantaggi derivanti dal rispetto dei tempi di legge e dalla semplificazione delle procedure amministrative a favore dei cittadini, ha inteso rinnovare l'affidamento a Poste dell'intero procedimento di distribuzione di spedizione e consegna a domicilio della modulistica necessaria per il rilascio delle tessere di trasporto ai cittadini interessati, per le ulteriori motivazioni di seguito elencate:

- Poste è in grado di garantire un servizio adeguato, mettendo a disposizione risorse ed infrastrutture logistiche e tecnologiche a copertura di tutte le fasi procedurali, dalla distribuzione della modulistica per la presentazione della domanda, all'incasso mediante bollettini postali della tariffa dovuta, nonché alla gestione anche informatizzata di imponenti quantitativi di dati ed informazioni;

- Poste è in grado di assicurare, attraverso l'organizzazione ed il raccordo di fasi lavorative diverse, servizi complessi con vantaggio per l'utenza, che agevolmente si rivolge agli uffici postali in ragione della loro diffusione sull'intero territorio regionale, per gli adempimenti necessari alla richiesta delle tessere di trasporto;

- con la d.g.r. n. 7/16747 del 12 marzo 2004, è stato istituito presso la sede della Regione Lombardia il sistema informativo delle tessere di trasporto, che consente la condivisione dei flussi di dati tra la Regione Lombardia e Poste, a supporto delle diverse fasi procedurali quali:

- istruttoria delle domande presentate dai cittadini;
- autorizzazione alla stampa delle tessere;
- monitoraggio delle tessere stampate e recapitate agli utenti;
- verifica dei versamenti effettuati dai richiedenti con il bollettino postale, sia per la prima emissione che per i rinnovi degli abbonamenti;
- analisi dei dati ed elaborazioni statistiche delle tessere valide circolanti sul territorio regionale;

- la Regione ha ritenuto necessario continuare ad affidare a Poste il servizio per ulteriori 5 mesi, portando la scadenza dal 31 luglio 2007 al 31 dicembre 2007, ai sensi dell'art. 57, comma 2, lett. b) del d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163, in considerazione delle seguenti motivazioni:

- gli avvenuti rinnovi degli abbonamenti trimestrali e annuali da parte di un considerevole numero di beneficiari delle tessere regionali agevolate, aventi scadenza oltre il 31 luglio 2007, avrebbero comportato la necessità di procedere ai rimborsi per i periodi di mancato utilizzo procurando inevitabili disagi agli utenti;

- l'avvio del nuovo sistema, con decorrenza dal mese di agosto, non avrebbe consentito la presentazione delle domande ad alcuni potenziali beneficiari, data la chiusura estiva dei centri di assistenza fiscale abilitati al rilascio delle attestazioni ISEE, requisito essenziale per il rilascio delle tessere agevolate;

- l'opportunità di procedere alla definizione di un nuovo sistema delle agevolazioni per il trasporto pubblico con decorrenza dal 1 gennaio 2008 in coincidenza cioè con l'inizio dell'anno finanziario, considerato dalla Regione termine più favorevole per l'espletamento delle attività relative alla presentazione delle richieste da parte dei potenziali beneficiari;

- gli utenti che beneficiano delle tessere regionali di circolazione gratuita, delle tessere regionali a tariffa intera, ridotta e agevolata possono circolare su tutta la rete di trasporto pubblico regionale e locale composta da autobus interurbani ed urbani, servizi metropolitani, funivie e funicolari di tpl, i servizi ferroviari svolti in ambito regionale di seconda classe, compresi i treni Intercity (IC, IC Plus, ICN, CIS ed EC), e di navigazione sul lago d'Iseo (esclusi il Malpensa Express, i collegamenti aeroportuali, e i servizi a chiamata non classificati di trasporto pubblico locale, i servizi della navetta di collegamento Milano-Istituto Scientifico-Universitario S. Raffaele e servizi classificati di gran turismo);

- Durante il periodo dall'1 agosto 2007 al 31 dicembre 2007:

- non potevano essere presentate le domande per il rilascio di nuove tessere regionali e di conseguenza, dall'1 agosto 2007, Poste aveva interrotto l'attività prevista all'art. 3, punto c) della Convenzione in essere, relativa alla ricezione delle domande;

- potevano essere rinnovati esclusivamente gli abbonamenti trimestrali a tariffa intera di € 250,00 (per qualsiasi soggetto), a tariffa ridotta di € 199,00 (per i pensionati senza limite ISEE) e a tariffa agevolata di € 15,00 (per gli invalidi civili, gli inabili e invalidi del lavoro, gli invalidi a causa di atti di terrorismo e le vittime della criminalità organizzata, nonché per i pensionati con limite ISEE);

- le tessere regionali a tariffa intera, ridotta e agevolata dovevano essere accompagnate dalla ricevuta di pagamento contenente gli estremi dell'apposito conto corrente postale in corso di validità;

- alcune categorie di residenti in Lombardia, tra i quali i ciechi, i sordomuti, gli inabili e invalidi del lavoro, nonché gli invalidi al 100% continuavano a circolare gratuitamente su tutti i mezzi, come gli agenti e gli ufficiali di polizia giudiziaria. Per le categorie aventi diritto, la circolazione gratuita è consentita anche all'accompagnatore sino alla scadenza del 31 dicembre 2007;

- i beneficiari delle tessere regionali a tariffa intera, ridotta e agevolata non possono richiedere l'indennizzo (*bonus*) riconosciuto dalle aziende ferroviarie per il mancato rispetto degli indici di affidabilità;

- con d.g.r. n. 8/5056 del 4 luglio 2007 la Regione Lombardia, ha definito il nuovo sistema delle agevolazioni regionali che, per le categorie di cui all'art. 8 della l.r. n. 1/2002, prevede dall'1 gennaio 2008 sia modalità semplificate per il rinnovo delle agevolazioni già riconosciute e per la presentazione delle domande di nuove agevolazioni, sia nuove modalità di viaggio sui mezzi di trasporto pubblico regionale e locale;

- la Regione ha ritenuto opportuno continuare ad avvalersi del supporto operativo di Poste per le attività relative alla stampa, distribuzione agli uffici postali e regionali nonché distribuzione ai cittadini della modulistica per il rinnovo delle agevolazioni e per la richiesta di nuove agevolazioni, nonché per i versamenti dei relativi abbonamenti;

- la Regione autorizza sin d'ora Poste ad avvalersi di società del Gruppo Poste Italiane per l'esecuzione delle attività oggetto della presente Convenzione;

- il nuovo sistema prevede in particolare che:

- il bollettino postale, da utilizzare per il versamento relativo all'abbonamento, è contrassegnato da un logo ologramma, definito dalla Regione Lombardia a garanzia di non contraffazione e reca l'indicazione a stampa dei dati anagrafici del beneficiario, del tipo di agevolazione riconosciuta e dell'importo da pagare per l'abbonamento;

- il bollettino postale, che non è disponibile presso gli uffici postali, viene inviato al domicilio del beneficiario;

- per le richieste di rinnovo dell'agevolazione:

Poste provvede a:

- stampare ed imbustare la lettera della Regione, il modulo per l'autocertificazione sul preesistente possesso dei requisiti necessari per il riconoscimento dell'agevolazione, i bollettini per il versamento del relativo abbonamento (annuale e/o trimestrale), una custodia di plastica;

- inviare il plico contenente quanto descritto al punto precedente con Posta Prioritaria, al domicilio dei cittadini registrati nel data base relativo alle agevolazioni già riconosciute;

- ricevere l'autocertificazione consegnata in busta chiusa

dal cittadino, compilata e sottoscritta, nonché il pagamento del relativo abbonamento e consegnare all'utente la ricevuta di versamento;

4. inviare al protocollo generale della Regione in via Taramelli 20 ogni 15 giorni, con Posta Prioritaria, le buste contenenti le autocertificazioni consegnate dai cittadini (i corrispettivi di tali spedizioni sono coperti con versamenti su un apposito Conto di Credito Speciale intestato a Regione Lombardia – Settore Infrastrutture e Mobilità – il cui contratto è allegato alla presente Convenzione);
 5. la Regione Lombardia provvede alla registrazione delle autocertificazioni ed ai successivi controlli a campione sulle dichiarazioni dei cittadini;
- d) per le richieste di una nuova agevolazione:
1. Poste provvede a stampare e distribuire i kit contenenti i moduli di autocertificazione agli Uffici Spazio Regione individuati nell'Allegato Tecnico (Allegato 1) ed a tutti gli uffici postali del territorio Lombardia;
 2. il cittadino ritira il kit contenente la modulistica predisposta dalla Regione presso gli uffici postali, presso gli Spazio Regione, oppure lo scarica dal sito internet della Regione;
 3. il cittadino compila la domanda, allega la documentazione richiesta per ottenere l'agevolazione e la spedisce alla Regione ovvero la consegna direttamente al protocollo generale o alle sedi del protocollo regionale federato;
 4. la Regione, entro 25 giorni di calendario dalla data del ricevimento della domanda – salvo richieste di integrazioni della documentazione presentata – provvede ad istituire la pratica, a verificare il possesso dei requisiti, a registrare i dati del cittadino nell'apposito data base e a trasmettere i dati in formato elettronico a Poste;
 5. Poste, entro sette giorni lavorativi dalla ricezione dei dati, provvede alla stampa ed all'imbustamento della lettera della Regione, dei bollettini di pagamento e di una custodia di plastica, di cui all'Allegato Tecnico (all. 1);
 6. Poste invia con posta prioritaria al domicilio del cittadino il plico contenente quanto descritto al punto precedente;
 7. il cittadino effettua il pagamento del bollettino presso un qualsiasi ufficio postale del territorio regionale;
- e) in caso di furto o smarrimento della ricevuta di versamento:
1. il cittadino compila ed invia alla Regione la modulistica, relativa al caso di furto o smarrimento della ricevuta di versamento, disponibile presso gli Spazio Regione e sul sito internet della stessa Regione;
 2. Poste provvede, secondo le indicazioni della Regione, alla stampa ed all'imbustamento della lettera della Regione, del bollettino di versamento con ologramma, con l'indicazione a stampa nella causale di versamento della dicitura «duplicato», del tipo di abbonamento, della scadenza dell'abbonamento e dell'importo da versare per il duplicato;
 3. Poste quindi invia con posta prioritaria al domicilio del cittadino il plico di cui al punto precedente;
 4. il cittadino effettua il versamento per il rilascio del duplicato presso un qualsiasi ufficio postale del territorio;
- f) in caso di mancato ricevimento, furto o smarrimento da parte del cittadino di tutto o di parte del kit:
1. il cittadino chiede alla Regione il re-invio di quanto non ricevuto, sottratto o smarrito;
 2. Poste stampa ed imbusta la lettera della Regione ed i bollettini richiesti secondo le indicazioni della Regione;
 3. Poste invia con posta prioritaria al domicilio del cittadino quanto richiesto;
- g) Poste fornisce alla Regione la rendicontazione quotidiana degli accrediti effettuati sul c/c dedicato con indicazione della data e del nominativo del versante.

Tutto ciò premesso, tra la Regione e Poste, si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 – Valore delle premesse e degli allegati

Le premesse e gli Allegati costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione ed hanno valore di patto.

Articolo 2 – Oggetto della Convenzione

Oggetto della presente Convenzione è l'affidamento a Poste del complesso di attività a suo carico descritte in premessa.

In particolare, con la presente Convenzione vengono definite le seguenti prestazioni di Poste:

- a) stampa, imbustamento, accettazione e recapito del kit per il rinnovo dell'agevolazione,
- b) stampa, imbustamento, distribuzione e recapito dei kit per il rilascio delle nuove agevolazioni,
- c) stampa, imbustamento e recapito di un nuovo kit in caso di furto, smarrimento o mancato recapito degli stessi;
- d) raccolta e recapito alla Regione delle autocertificazioni consegnate dai cittadini agli Uffici postali sul territorio della Lombardia;
- e) riscossione dei versamenti effettuati dai beneficiari degli abbonamenti tramite i bollettini postali;

Articolo 3 – Disposizioni regolatrici

Lo svolgimento del servizio è regolato oltre che dalla presente Convenzione, anche da:

- a) Allegato Tecnico (All.1);
- b) Decreto del Ministero delle Comunicazioni del 9 aprile 2001 (G.U. Serie Generale n. 95 del 24 aprile 2001), recante il titolo «Approvazione delle condizioni generali del servizio postale»;
- c) Carta della Qualità dei prodotti postali;
- d) d.P.R. 14 marzo 2001 numero 144;
- e) disposizioni di legge vigenti in materia per quanto non espressamente previsto dalle parti con la presente Convenzione.

Articolo 4 – Adempimenti di Poste Italiane

Poste, con la sottoscrizione della presente Convenzione, si impegna ex art. 1176, comma 1, c.c., in particolare, secondo le modalità e nei termini indicati nell'allegato tecnico, a:

- a) chiudere entro 7 giorni dalla conclusione della presente Convenzione il c/c postale n. 54199211 ed il c/c postale n. 51742286 intestati alla Regione Lombardia, già utilizzati dai cittadini per il pagamento degli abbonamenti validi fino al 31 marzo 2008;
 - b) aprire un nuovo c/c postale intestato alla Regione Lombardia, che sarà attivo dal 2008 per i versamenti relativi agli abbonamenti del 2008;
 - c) concordare con la Regione Lombardia i layout dei bollettini postali da utilizzare per il versamento relativo all'abbonamento;
 - d) produrre l'ologramma, definito dalla Regione, da inserire nei bollettini postali da utilizzare per il pagamento degli abbonamenti;
- per il rinnovo delle agevolazioni, provvede a:
 - e) stampare e imbustare il kit per il rinnovo delle agevolazioni contenente la lettera della Regione Lombardia, i moduli per l'autocertificazione, i bollettini postali e una custodia di plastica, entro febbraio 2008 e – per i rinnovi successivi – periodicamente dal mese di novembre 2008;

f) inviare quanto descritto alla precedente lettera e) con posta prioritaria al domicilio dei cittadini registrati nella banca dati regionale;

g) accettare le autocertificazioni consegnate in busta chiusa, dai cittadini, presso gli uffici postali della Regione Lombardia, raccoglierle e trasmetterle con posta prioritaria ogni 15 giorni al protocollo generale della Regione; queste spedizioni sono regolate dall'apposito contratto di Conto di Credito Speciale (allegato 2);

h) stampare ed imbustare quanto descritto alla precedente lett. e) in caso di smarrimento o furto o di mancata ricezione da parte dei destinatari;

i) inviare ai destinatari con posta prioritaria quanto indicato alla lettera h);

j) stampare e imbustare la lettera della Regione Lombardia, i bollettini postali per il versamento del contributo spese previsto per i casi di furto o smarrimento della ricevuta di versamento;

k) inviare ai cittadini con posta prioritaria quanto al punto precedente;

- per le nuove agevolazioni, provvede a:

l) stampare i kit per la presentazione della domanda come da allegato tecnico dal mese di febbraio 2008;

m) distribuire i kit di cui alla lettera precedente entro febbraio 2008 agli uffici postali del territorio della regione, nonché agli uffici della Regione indicati nell'Allegato Tecnico (Allegato 1). I kit devono rimanere a disposizione dei cittadini presso gli uffici postali sino alla scadenza della presente Convenzione (31 dicembre 2008). Gli uffici postali non effettueranno nessun monitoraggio sulla distribuzione dei kit ai cittadini e non sono responsabili dell'eventuale esaurimento dei kit;

n) stampare e imbustare la lettera della Regione Lombardia, i bollettini postali per i versamenti relativi agli abbonamenti e la custodia di plastica, a partire dal mese di febbraio 2008;

o) inviare con posta prioritaria al domicilio dei cittadini registrati nella banca dati regionale quanto descritto al punto n);

p) stampare ed imbustare quanto descritto alla lettera n) in caso di smarrimento o furto o mancata ricezione da parte dei cittadini;

q) inviare con posta prioritaria ai cittadini il plico contenente quanto indicato alla lettera p);

r) stampare ed imbustare la lettera della Regione Lombardia e i bollettini per il versamento previsto per i casi di smarrimento o furto della ricevuta di versamento;

s) inviare con posta prioritaria ai cittadini il plico di cui alla lett. r).

Articolo 5 – Adempimenti della Regione

Regione si impegna, secondo le modalità e nei termini indicati nell'Allegato Tecnico (Allegato 1), a:

a) predisporre i contenuti e il layout della modulistica e delle istruzioni da inserire nel Kit per la presentazione delle autocertificazioni e delle domande da parte dei cittadini;

b) concordare con Poste il layout del bollettino postale e della busta per l'invio della domanda;

c) fornire agli utenti ogni informazione utile sul servizio tramite le apposite strutture regionali;

d) garantire la funzionalità del sistema informativo per la condivisione dei flussi di dati da e verso Poste;

e) provvedere all'istruzione ed eventuale integrazione delle pratiche di rilascio/rinnovo delle agevolazioni;

f) trasmettere telematicamente a Poste il flusso elettronico dei dati necessari per la stampa della documentazione da inviare ai cittadini;

g) effettuare il pagamento delle spedizioni delle autocertificazioni raccolte dagli uffici postali tramite un apposito Conto di Credito Speciale le cui condizioni sono accettate dalla Regione con la sottoscrizione della presente Convenzione;

h) chiedere l'apertura di un Conto BancoPostaImpresa on line per l'incasso automatico dei versamenti da parte degli abbonati e per la rendicontazione automatica dei pagamenti effettuati.

Articolo 6 – Durata ed efficacia della Convenzione

La presente Convenzione è valida ed efficace dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2008 e potrà essere prorogata, previo accordo scritto tra le parti, fino all'entrata in vigore del nuovo sistema tariffario regionale integrato e comunque per un periodo massimo di ulteriori mesi 12.

Articolo 7 – Corrispettivi e modalità di pagamento

Con la sottoscrizione della presente Convenzione la Regione si impegna al pagamento dei seguenti corrispettivi:

• Per i **RINNOVI AGEVOLAZIONI**:

A. Per ogni mailing di rinnovo agevolazione come da Allegato Tecnico inviato al cittadino con numero 1 bollettino:

– € 0,75 + IVA, per la stampa e imbustamento ed accettazione dell'autocertificazione in busta chiusa, di cui all'art. 4 lettere e)-g) (Raccolta ed invio alla Regione dell'autocertificazione di cui all'art. 4 lettera g) è coperta da altro contratto CCS allegato) (*omissis*),

– € 0,60 IVA esente, per l'invio in posta prioritaria 1° porto, di cui all'art. 4 lettera f).

B. Per ogni mailing di rinnovo agevolazione inviato, come da Allegato Tecnico, al cittadino con 5 bollettini:

– € 1,05 + IVA, per la stampa e imbustamento e accettazione dell'autocertificazione in busta chiusa, di cui all'art. 4 lettere e)-g) (Raccolta ed invio alla Regione dell'autocertificazione di cui all'art. 4 lettera g) è coperta da altro contratto CCS allegato) (*omissis*),

– € 1,40 IVA esente per l'invio in posta prioritaria 2° porto, di cui all'art. 4 lettera f).

C. Per ogni ristampa e recapito di cui all'art. 4 lettere h), i), j) e k) si applicheranno le tariffe previste per i rinnovi.

• Per le **NUOVE AGEVOLAZIONI**:

A. € 1,51 + IVA per la stampa e la distribuzione agli U.P. (€ 0,26 per la stampa, € 1,25 per la distribuzione) di cui all'articolo 4 lettere l) ed m).

B. Per ogni mailing nuova agevolazione inviato al cittadino, come da Allegato Tecnico, con 1 bollettino:

– € 0,20 + IVA, per la stampa, imbustamento di cui all'art. 4 lettera n),

– € 0,60 IVA esente; per l'invio in posta prioritaria 1° porto di cui all'art. 4 lettera o).

C. Per ogni mailing nuova agevolazione inviato al cittadino, come da Allegato Tecnico, con 5 bollettini:

– € 0,43 + IVA, per la stampa, imbustamento di cui all'art. 4 lettera n),

– € 1,40 IVA esente, per l'invio in posta prioritaria 2° porto di cui all'art. 4 lettera o).

D. Per ogni ristampa e recapito di cui all'art. 4 lettere p), q), r) e s) si applicheranno le tariffe previste per le nuove agevolazioni.

La fattura dovrà essere soddisfatta nel termine essenziale di 60 giorni dalla data di emissione della fattura. Il pagamento sarà effettuato alla scadenza della fattura mediante versamento sul c.c.p. n. 41028663 intestato a: Poste Italiane s.p.a. D.A.C./S.C.A. – Servizi Vari Fatturati coordinate DO7601 – 03200.

Le fatture devono essere intestate alla Regione Lombardia, Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità, via Taramelli, 12 – 20124 Milano.

Fermo restando quanto previsto dal d.lgs. 9 ottobre 2002, n. 231, in caso di ritardo di pagamento delle fatture, la Regione dovrà corrispondere, previa apposita nota di preavviso di Poste, un interesse di mora pari al saggio di interesse del principale strumento di rifinanziamento della Banca Centrale Europea applicato alla sua più recente operazione di rifinanziamento principale effettuata il primo giorno di calendario del semestre in questione, maggiorato di due punti percentuali.

Articolo 8 – Tutela della Riservatezza e proprietà dei dati

La Regione, titolare del trattamento dei dati personali, nomina Poste responsabile del trattamento dei dati personali connesso alle attività previste nella presente Convenzione, ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. n. 196 del 27 giugno 2003.

Poste svolgerà le prestazioni di propria competenza nel rispetto della normativa vigente sulla tutela dei dati personali, attenendosi anche alle direttive, alle modalità tecniche ed organizzative stabilite dalla Regione per il trattamento di dati personali conservati negli archivi cartacei, ovvero automatizzati, diversi da quelli elettronici, nonché per il trattamento di dati personali registrati nelle banche dati della Regione.

Il responsabile provvede alle richieste presentate dagli interessati ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003.

Il responsabile vigilerà – in accordo con la Regione e gli incaricati del trattamento nell'ambito della Direzione Infrastrutture e Mobilità – sull'operato dei propri incaricati al trattamento dei dati perché sia conforme alle istruzioni di volta in volta impartite anche con riguardo all'applicazione delle misure di sicurezza, organizzative, fisiche e logiche in conformità alla disciplina del d.lgs. n. 196/2003.

Il responsabile provvede al rilascio ed alla revoca delle autorizzazioni di accesso, verificando che l'accesso ai dati da parte degli incaricati sia limitato a quelli strettamente necessari nell'ambito delle mansioni loro assegnate.

Per il trattamento dei dati personali sensibili e giudiziari provvederà a tutti gli adempimenti previsti dal Disciplinare Tecnico – allegato B del d.lgs. n. 196/2003 – in materia di misure minime di sicurezza.

Il responsabile intratterrà stretti rapporti di informazione e comunicazione con il titolare del trattamento e con gli altri collaboratori dello stesso.

Tutti i dati, le informazioni, nonché i prodotti oggetto della presente Convenzione sono d'esclusiva proprietà della Regione e come tali non possono essere in alcun modo utilizzati o ceduti, parzialmente o integralmente, ad altri soggetti da Poste Italiane

e saranno consegnati, su richiesta, alla Regione e comunque, alla scadenza della presente Convenzione.

Le parti si impegnano a mantenere riservate notizie, informazioni, dati e documentazione di cui vengano in qualsiasi modo a conoscenza nell'esecuzione della presente Convenzione e a mantenerne la più assoluta riservatezza su tutti i contenuti.

Articolo 9 – Deposito cauzionale

A garanzia della regolare esecuzione degli obblighi assunti, Poste prorogherà, fino alla scadenza della presente Convenzione la cauzione già costituita per un importo pari a € 75.000,00. Il pagamento dei corrispettivi ai sensi del precedente articolo 7 è condizionato a detta proroga che dovrà essere comunicata alla Regione con le modalità di cui al successivo art. 14.

Il deposito cauzionale è vincolato fino alla scadenza della presente Convenzione e sarà restituito a Poste in seguito al rilascio di una dichiarazione liberatoria (comunicazione di svincolo) da parte della Regione ad avvenuta definizione di ogni eventuale eccezione o controversia fatte valere dalla Regione nei confronti di Poste.

Articolo 10 – Impossibilità temporanea delle prestazioni

La parte che, per cause di forza maggiore, non prevedibili ovvero ad essa non imputabili, ha sospeso o interrotto l'esecuzione delle prestazioni previste nella presente Convenzione, è obbligata a dare comunicazione all'altra parte delle relative circostanze entro 48 ore. Le parti, valutate le motivazioni addotte, concordano le modalità e i tempi dell'eventuale differimento delle prestazioni.

Articolo 11 – Modifiche

Poste si riserva la facoltà di modificare l'organizzazione e le modalità del servizio per esigenze tecnico-organizzative o per cause di forza maggiore, garantendo comunque la presenza capillare sul territorio, nonché lo svolgimento dei regolari adempimenti previsti con la presente Convenzione.

La Giunta regionale si riserva la facoltà di variare le modalità di rilascio delle tessere, anche a seguito di eventuali modifiche normative, concordando con Poste le eventuali modifiche da apportare alle procedure operative.

Articolo 12 – Responsabili Interni

Le Parti provvederanno, entro 20 (venti) giorni dalla sottoscrizione della presente Convenzione, a nominare una propria figura professionale che assumerà il compito di responsabile interno nei confronti della controparte, dandone reciproca formale comunicazione.

Articolo 13 – Controversie e Foro competente

Ogni controversia relativa all'interpretazione ed esecuzione della presente Convenzione saranno rimesse, in prima istanza, ai rispettivi responsabili interni, di cui al precedente articolo 12, per discuterne e risolvere gli eventuali contrasti in via bonaria e secondo buona fede.

I responsabili interni tenteranno di risolvere le questioni con reciproca soddisfazione.

Qualora non si addivenisse ad una risoluzione, le Parti si impegnano a devolvere la controversia ai propri legali rappresentanti e, in caso di esito negativo, sarà competente il foro di Milano.

Articolo 14 – Risoluzione

La Regione Lombardia si riserva la facoltà di risolvere la presente Convenzione in qualsiasi momento – con preavviso di quindici giorni a Poste – ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 c.c., fermo restando il diritto della Regione di chiedere il risarcimento del maggior danno – anche in relazione all'eventuale danno d'immagine – nei seguenti casi:

a) abbandono o sospensione ingiustificata dell'attività intrapresa;

b) gravi ed ingiustificate irregolarità ovvero reiterate o permanenti irregolarità, che compromettano il regolare adempimento degli obblighi assunti;

c) mancato rispetto degli eventuali richiami formali della Regione al sollecito adempimento, qualora negligenze o inadempimenti contrattuali compromettano gravemente la corretta esecuzione delle prestazioni;

d) cessione, anche parziale, della Convenzione senza l'autorizzazione scritta della Regione;

e) qualora l'eventuale modifica dell'organizzazione di Poste, di

cui al precedente art. 11, risulti inidonea allo svolgimento delle attività oggetto della Convenzione.

La presente Convenzione si risolverà altresì di diritto, ex art. 1456 c.c. – salvo il risarcimento del maggior danno ed ogni altro rimedio di legge – per il mancato pagamento da parte della Regione di almeno due fatture consecutive nei tempi stabiliti al precedente art. 7.

Articolo 15 – Responsabilità di Poste

Ogni responsabilità per danni a persone e cose si intenderà a carico di Poste limitatamente alle attività costituenti oggetto degli impegni a suo carico previsti nella presente Convenzione.

Poste è sollevata da qualsivoglia responsabilità connessa all'erogazione dei servizi previsti nella presente Convenzione qualora dimostri che nell'espletamento delle proprie attività abbia agito usando la diligenza di cui al combinato disposto degli artt. 1176, comma 1, e 1218 del c.c.

Il mancato rispetto dei tempi definiti al paragrafo A, punti 2 e 3 dell'allegato tecnico, comporterà l'applicazione di una penale pari a € 0,25 per ogni mailing inviata in ritardo, fino alla concorrenza di un importo massimo pari al 10% su base annuale.

Gli eventuali inadempimenti che potrebbero dar luogo all'applicazione delle penali, dovranno essere analiticamente e documentalmente contestati dalla Regione a Poste nel termine di giorni 30 (trenta) dal momento in cui si è verificato l'evento.

Poste potrà, a sua volta, comunicare le proprie deduzioni nel termine massimo di 30 (trenta) giorni dalla ricezione della contestazione di cui sopra.

Resta comunque inteso che, decorsi vanamente i termini indicati in precedenza la Regione decadrà dalla possibilità di contestare e conseguentemente applicare le penali di cui al presente articolo.

Per i servizi postali trovano applicazione le Condizioni Generali di Servizio (C.G.S.) di cui al d.m. 9 aprile 2001, disponibili presso gli Uffici Postali. I livelli di servizio e le connesse responsabilità sono individuati nella Carta della Qualità dei prodotti postali, che definisce e regola anche la materia dei reclami e dei rimborsi ove previsti.

Articolo 16 – Clausole finali

Ogni integrazione alla presente Convenzione dovrà essere fatta, a pena di nullità, per iscritto e accettata dalle parti.

L'invalidità di un articolo o di una sua parte non determina automaticamente l'invalidità dell'intera Convenzione.

Articolo 17 – Registrazione

Il presente contratto, concluso mediante scambio di lettere commerciali, sarà registrato con applicazione dell'imposta di registro e dell'imposta di bollo soltanto in caso d'uso ai sensi del d.P.R. 131/1986 e del d.P.R. 642/1972.

Articolo 18 – Comunicazioni

Tutte le comunicazioni tra le parti – quando non sia prevista una specifica modalità nelle clausole della presente Convenzione o nell'allegato tecnico – si intenderanno perfezionate quando perverranno:

- a) per Regione: – a mezzo fax al n. 0267655694
alla cortese attenzione di:
- Direttore Generale
 - Dirigente U.O. Competente
 - Tel. 026765 Indirizzo e-mail

- b) per Poste: a mezzo fax al n. 0658884468
alla cortese attenzione di:
- Responsabile
 - Tel. Indirizzo e-mail
 - ovvero da persone da questi individuate di volta in volta mediante delega scritta comunicata alla Regione.

Articolo 19 – Trattative

Le parti si danno reciprocamente atto che la presente convenzione oltre a rappresentare la sostanziale volontà di ciascuna di esse, è stata in ogni sua parte oggetto di trattative e che tutte le clausole sono espressamente approvate da ciascuna parte. Non trova pertanto applicazione l'art. 1341 del codice civile in tema di clausole vessatorie.

ALLEGATO 1

Allegato Tecnico alla Convenzione tra la Regione Lombardia e Poste Italiane s.p.a. per la gestione delle attività inerenti le agevolazioni regionali per il trasporto pubblico regionale**A. Stampa e distribuzione/invio della modulistica**

Sono a carico di Poste Italiane (PI nel seguito):

- la stampa e la distribuzione del kit «Presentazione della domanda», necessario per presentare una nuova richiesta di rilascio dell'agevolazione (art. 4, lettere l) e m) della Convenzione);
- la stampa e l'invio del kit «Primo rilascio e pagamento», necessario al cittadino cui viene concessa una nuova agevolazione per effettuare i pagamenti (art. 4, lettere n) e o) della convenzione);
- la stampa e l'invio del kit «Autocertificazione e rinnovo», necessario al cittadino già titolare di un'agevolazione per comunicare la continuità di possesso dei requisiti e per effettuare i successivi pagamenti (art. 4, lettere e) ed f) della Convenzione);
- la ri-stampa e il re-invio dei kit «Primo rilascio e pagamento» e «Autocertificazione e rinnovo», nei casi previsti dall'art. 4, lettere h), i), p) e q) della Convenzione;
- la stampa e l'invio di duplicati dei bollettini già pagati, nei casi previsti dall'articolo 4, lettere j), k), r) e s) della Convenzione.

1) Kit nuove agevolazioni (200.000 pz.)

Ogni kit è composto da:

- Breve presentazione dell'iniziativa e istruzioni per la compilazione
- Moduli di domanda
- Busta intestata
- per un massimo di complessivi n. 4 fogli formato A4 fronte/retro.

I suddetti documenti vengono stampati secondo i layout predisposti da Regione Lombardia (RL nel seguito), ad esclusione della busta, il cui layout è realizzato da PI, secondo quanto concordato con RL.

Modifiche di altro tipo dovranno essere concordate tra le parti.

PI stamperà un quantitativo di kit pari a 200.000 e provvederà, oltre che a far pervenire adeguati quantitativi ai singoli uffici postali della Lombardia, a consegnare 21.000 pz. alle sedi di Spazio Regione come da tabella seguente:

SEDE	KIT
BERGAMO – via XX Settembre, 18/A	1000
BRESCIA – via Dalmazia, 92/94 c	1000
COMO – via Luigi Einaudi, 1	1000
CREMONA – via Dante, 136	1000
LECCO – corso Promessi Sposi, 132	1000
LEGNANO – via Felice Cavallotti, 11/13	1000
LODI – via Haussmann, 7	1000
MANTOVA – corso Vittorio Emanuele, 57	1000
MILANO – via Taramelli, 20	9000
MONZA – piazza Cambiaghi, 3	1000
PAVIA – via Cesare Battisti, 150	1000
SONDRIO – via Del Gesù, 17	1000
VARESE – via Belforte, 22	1000
TOTALE	21.000

Il kit sarà distribuito al pubblico presso gli uffici postali.

PI dovrà far pervenire il numero di copie previsto del kit completo negli uffici postali della Lombardia – e consegnare alla RL le copie concordate – entro i termini previsti dall'art. 4, lettera m) della Convenzione.

2) Mailing per Nuove Agevolazioni (stimati 25.000 pz. Anno, 12.500 da 1 bollettino e 12.500 da 5 bollettini)

Ogni kit è composto da:

- Busta utenti c5 4 colori nf;
- lettera della Regione Lombardia che comunica il rilascio dell'agevolazione;
- bollettini personalizzati con ologramma e premarcati secondo

lo standard descritto al successivo punto 4 (numero quattro bollettini trimestrali e un bollettino annuale per le agevolazioni – un bollettino annuale per le gratuità);

- una custodia di plastica per conservare la ricevuta del bollettino stesso.

Il kit viene stampato su richiesta di RL e spedito entro 7 giorni lavorativi dalla ricezione dei relativi dati.

3) Mailing per Rinnovi Agevolazioni (80.000 pz.)

Ogni kit è composto da:

- Busta utenti c5 4 colori nf;
- Busta risposta c5 ridotta preaffrancata e preindirizzata con scritta in nero;
- lettera di accompagnamento della Regione Lombardia;
- modulo per l'autocertificazione ai fini del rinnovo del diritto all'agevolazione;
- bollettini personalizzati con ologramma e premarcati secondo lo standard descritto al successivo punto 4 (numero quattro bollettini trimestrali e un bollettino annuale per le agevolazioni – un bollettino annuale per le gratuità);
- una custodia di plastica per conservare la ricevuta del bollettino stesso.

Il kit viene stampato su richiesta di RL e spedito entro 7 giorni lavorativi dal ricevimento dell'autorizzazione regionale all'emissione.

4) Caratteristiche dei bollettini di pagamento contenuti nei kit

Sulla base dei dati ricevuti da RL, PI provvederà all'emissione dei bollettini personalizzati con ologramma e premarcati da utilizzare per il pagamento relativo allo specifico profilo di agevolazione concessa.

I bollettini, stampati secondo il layout predisposto da PI in accordo con RL, riporteranno prestampati:

- Ologramma concordato con R.L. lato Ricevuta di versamento
- il n. di conto corrente postale della RL
- i dati personali del titolare dell'agevolazione
- il codice identificativo dell'agevolazione (id. Pratica)
- la tipologia dell'agevolazione
- la durata della stessa (trimestrale/annuale)
- la presenza dell'eventuale accompagnatore nei casi previsti
- l'importo dovuto.

Il bollettino dovrà essere codificato univocamente, in modo che l'avvenuto accredito possa essere rendicontato sul conto online di RL.

5) Caratteristiche dei duplicati

Sulla base dei dati ricevuti da RL, PI provvederà all'emissione dei bollettini personalizzati con ologramma e premarcati, stampati secondo il layout predisposto da PI in accordo con RL. Il kit conterrà:

- lettera di accompagnamento della Regione Lombardia,
- un bollettino, secondo lo standard descritto al punto 4, con la scritta «DUPLICATO», la scadenza dell'abbonamento e l'importo precompilato di € 10,
- la custodia di plastica per conservare la ricevuta del bollettino stesso.

Il bollettino dovrà essere codificato univocamente, in modo che l'avvenuto accredito possa essere rendicontato sul conto online di RL.

B. Accettazione della domanda, acquisizione digitale dei dati, alimentazione della base dati regionale e attività istruttoria

Sono a carico di Regione Lombardia tutte le attività amministrative ed in particolare:

1. l'accettazione della domanda di nuova agevolazione
2. l'acquisizione digitale dei dati della domanda
3. l'alimentazione della base dati regionale
4. l'attività istruttoria.

In caso di incompletezza della documentazione presentata RL può sospendere l'attività istruttoria richiedendo al cittadino eventuali integrazioni. La presentazione o meno di tali integrazio-

ni, entro un tempo stabilito dalla RL, darà luogo alla ripresa dell'istruttoria o al diniego della richiesta.

A conclusione dell'attività istruttoria, RL, comunica a PI i dati relativi ai cittadini aventi diritto all'agevolazione tramite flusso informatico secondo il tracciato concordato per l'emissione dei bollettini di pagamento premarcati.

C. Riscossione, rendicontazione e gestione del conto on-line

Contestualmente al pagamento dei bollettini presso l'ufficio postale il cittadino consegnerà, in caso di rinnovo, una busta chiusa contenente l'autocertificazione destinata a RL.

Le autocertificazioni verranno ritirate allo sportello, raccolte e recapitate, al protocollo Generale della RL, via Taramelli 20 con una frequenza di 15 giorni, tramite apposito contratto di Conto di Credito Speciale.

Ai fini dell'accertamento da parte di RL dell'avvenuto pagamento degli abbonamenti annuali e trimestrali, nell'ambito della gestione del conto Banco Posta on-line dedicato, PI metterà a disposizione di RL, il file contenente gli estremi dei accrediti giornalieri e le immagini elettroniche dei bollettini pagati.

D. Livelli di qualità del servizio

Requisiti di precisione, affidabilità e qualità

La spedizione al cittadino deve essere completa di tutti gli elementi di cui ai punti 2, 3 e 4 della lettera A.

Il rispetto dei tempi indicati in Convenzione e nel presente documento per le varie fasi costituisce requisito di qualità del servizio.

E. Responsabili interni

PI e RL si impegnano a comunicarsi reciprocamente le eventuali variazioni dei nominativi dei responsabili e referenti interni per la gestione operativa delle diverse fasi del servizio illustrate

nel Paragrafo G del presente documento. Per i referenti di PI dovranno inoltre essere specificate le condizioni di reperibilità.

F. Controlli

PI dovrà gestire l'incarico in stretto coordinamento con la Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità della Regione Lombardia, la quale avrà la facoltà di verificare la conformità dei servizi e la completezza dei prodotti consegnati rispetto alle prescrizioni del presente accordo.

Ogni eventuale variazione delle modalità operative già attive, che possa incidere sulla qualità del servizio offerto, dovrà essere sottoposta a validazione della RL.

G. Requisiti tecnici per lo scambio dei dati

1) Criteri di organizzazione generale

PI e RL organizzano con modalità e strumenti propri i rispettivi sistemi informativi.

Oggetto dello scambio tra i sistemi di RL e PI sono informazioni che possono essere distinte in:

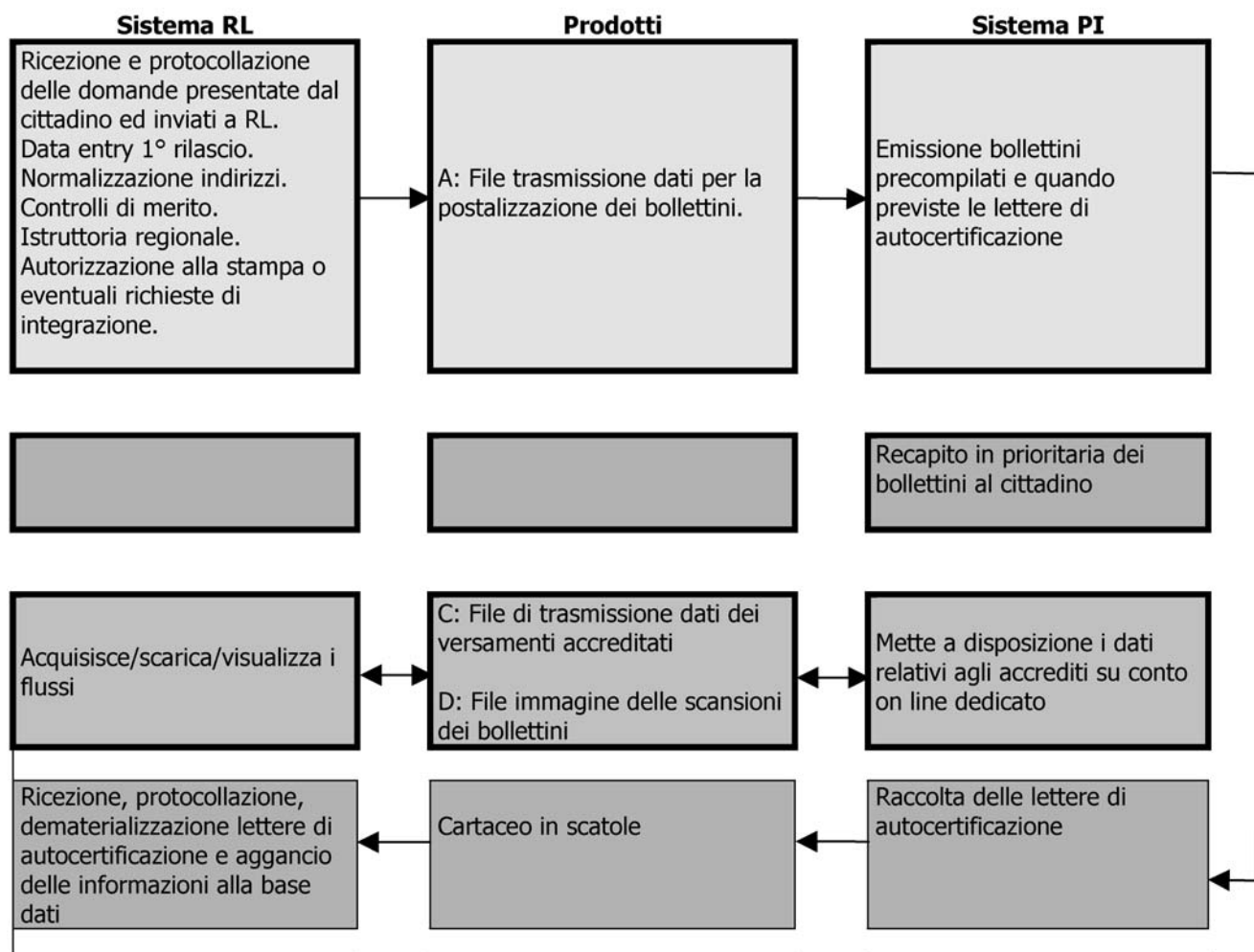
- file di dati in formato testo
- immagini bollettini pagati
- cartaceo delle autocertificazioni.

Per ogni tipologia di informazione sono previsti:

- modalità di trasmissione
- tempistica di trasmissione
- validazione del sistema emittente
- validazione del sistema ricevente.

I tracciati record sono descritti nel prossimo punto 3).

Con riferimento al work flow rappresentato nel seguito sono individuate le azioni dei rispettivi sistemi e i relativi prodotti.



2) Prodotti di interscambio

I file di trasmissione dati sono predisposti da entrambi i sistemi in formato txt delimitato, secondo tracciato concordato, riportato nel paragrafo successivo.

3) Tracciati record**Nuovi tracciati per autocertificazioni**

CAMPO	LUNGHEZZA	NOTE
ID_PRATICA	17	Es XA01.2007.0000340
COD_AGEVOLAZIONE	10	
NOME + COGNOME	40	
VIA E CIVICO	40	
CAP + CITTÀ + PROVINCIA + NAZIONE	40	
COD_FISCALE	16	
DATA_NASCITA	8	Formato AAAAMMGG
LUOGO + PROVINCIA + NASCITA	40	
ACCOMPAGNATORE	1	0 = nessun accompagnatore; 1 = con accompagnatore
TIPO AGEVOLAZIONE	1	L = Libera; A = Agevolata; R = Ridotta; I = Intera
IMPORTO_1	3	Valori possibili: 10-80-20-250-699-250-999
VALIDITÀ_1	1	0 = annuale; 1 = trimestrale
CODICE_V_CAMPO_1	12	Es. 120070000340
IMPORTO_2	3	
VALIDITÀ_2	1	0 = annuale; 1 = trimestrale
CODICE_V_CAMPO_2	12	Es. 220070000340
IMPORTO_3	3	
VALIDITÀ_3	1	0 = annuale; 1 = trimestrale
CODICE_V_CAMPO_3	12	Es. 320070000340
IMPORTO_4	3	
VALIDITÀ_4	1	0 = annuale; 1 = trimestrale
CODICE_V_CAMPO_4	12	Es. 420070000340
IMPORTO_5	3	
VALIDITÀ_5	1	0 = annuale; 1 = trimestrale
CODICE_V_CAMPO_5	12	Es. 520070000340

I file AUTOCERTIFICAZIONI_aaaammgg.txt saranno divisi per tipologia di agevolazione, destinazione e numero di bollettini:

- Gratuita a 1 bollettino (altre province) ⇨ AUTOCERTIFICAZIONI_G1_aaaammgg.txt
- Agevolata a 5 bollettini (altre province) ⇨ AUTOCERTIFICAZIONI_A5_aaaammgg.txt
- Gratuita a 1 bollettino (Milano e provincia) ⇨ AUTOCERTIFICAZIONI_G1_MI_aaaammgg.txt
- Agevolata a 5 bollettini (Milano e provincia) ⇨ AUTOCERTIFICAZIONI_A5_MI_aaaammgg.txt
- Ridotta a 5 bollettini ⇨ AUTOCERTIFICAZIONI_R5_aaaammgg.txt
- Intera a 5 bollettini ⇨ AUTOCERTIFICAZIONI_I5_aaaammgg.txt

Nuovi tracciati per bollettini

Questo tracciato è da utilizzare in tutti quei casi in cui non è previsto l'invio dell'autocertificazione: primo invio di bollettini dopo nuova domanda, ristampa, duplicati per smarrimento etc.

CAMPO	LUNGHEZZA	NOTE
ID_PRATICA	17	Es XA01.2007.0000340
COD_AGEVOLAZIONE	10	
NOME + COGNOME	40	
VIA E CIVICO	40	
CAP + CITTÀ + PROVINCIA + NAZIONE	40	
COD_FISCALE	16	
ACCOMPAGNATORE	1	0 = nessun accompagnatore; 1 = con accompagnatore
DATA_SCADENZA (*)	8	Formato AAAAMMGG
TIPO AGEVOLAZIONE	1	L = Libera; A = Agevolata; R = Ridotta; I = Intera
IMPORTO_1	3	Valori possibili: 10-80-20-150-699-250-999
VALIDITÀ_1	1	0 = annuale; 1 = trimestrale
CODICE_V_CAMPO_1	12	Es. 120070000340
IMPORTO_2	3	
VALIDITÀ_2	1	0 = annuale; 1 = trimestrale

CAMPO	LUNGHEZZA	NOTE
CODICE_V_CAMPO_2	12	Es. 220070000340
IMPORTO_3	3	
VALIDITA_3	1	0 = annuale; 1 = trimestrale
CODICE_V_CAMPO_3	12	Es. 320070000340
IMPORTO_4	3	
VALIDITÀ_4	1	0 = annuale; 1 = trimestrale
CODICE_V_CAMPO_4	12	Es. 420070000340
IMPORTO_5	3	
VALIDITÀ_5	1	0 = annuale; 1 = trimestrale
CODICE_V_CAMPO_5	12	Es. 520070000340

(* Se presente si tratta di bollettino di duplicato e sul bollettino devono comparire la data di scadenza e la scritta **DUPLICATO**.

I file BOLLETTINI_aaaammgg.txt saranno divisi per tipologia di agevolazione, destinazione e numero di bollettini:

Gratuita a 1 bollettino (altre province)	⇒ BOLLETTINI_G1_aaaammgg.txt
Agevolata a 5 bollettini (altre province)	⇒ BOLLETTINI_A5_aaaammgg.txt
Gratuita a 1 bollettino (Milano e provincia)	⇒ BOLLETTINI_G1_MI_aaaammgg.txt
Agevolata a 5 bollettini (Milano e provincia)	⇒ BOLLETTINI_A5_MI_aaaammgg.txt
Ridotta a 5 bollettini	⇒ BOLLETTINI_R5_aaaammgg.txt
Intera a 5 bollettini	⇒ BOLLETTINI_I5_aaaammgg.txt

Tracciato SPEDIZIONI aaaammgg.txt (da PI a RL)

È il file che contiene il nome della forniture e la relativa data di spedizione

CAMPO	LUNGHEZZA	NOTE
FORNITURA (*)	40	Nome del file di forniture es. <i>BOLLETTINI_G1_20080101</i> oppure <i>AUTOCERTIFICAZIONI_G1_20080101</i>
DATA_SPEDIZIONE	8	Formato AAAAMMGG

(* Il file che contiene le autorizzazioni all'emissione dei bollettini e/o delle autocertificazioni che risulta essere spedito.

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

(BUR20080121)

D.d.u.o. 4 giugno 2008 - n. 5877

(3.3.0)

Apertura sportello informatico per l'inoltro delle domande di accreditamento e iscrizione all'Albo regionale per l'erogazione di Servizi di Istruzione e Formazione Professionale

IL DIRIGENTE DELL'U.O.
AUTORITÀ DI GESTIONE

Viste:

- la legge regionale 28 settembre 2006, n. 22 «Il Mercato del Lavoro in Lombardia»;
- la legge regionale 6 agosto 2007, n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia»;
- la d.g.r. 19867 del 16 dicembre 2004 «Criteri per l'accREDITAMENTO dei soggetti che erogano attività di formazione e orientamento - III Fase»;
- la d.g.r. n. 6273 del 21 dicembre 2007 «Erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale nonché dei servizi per il lavoro e del funzionamento dei relativi albi regionali. Procedure e requisiti per l'accREDITAMENTO degli operatori pubblici e privati»;

Visto il d.d.u.o. n. 2298 del 7 marzo 2008 con il quale sono stati approvati i requisiti e le modalità operative per la richiesta di accreditamento degli operatori pubblici e privati allo svolgimento dei servizi di istruzione e formazione professionale di cui all'art. 26 della l.r. 19/2007 e per la costituzione del relativo albo regionale, in attuazione delle d.g.r. n. 8/6273 del 21 dicembre 2007;

Richiamata la d.g.r. n. 8/6273 del 21 dicembre 2007 ed in particolare per quanto demandato all'approvazione del Dirigente competente con propri atti e puntualmente elencati al punto H dell'Allegato B) tra cui viene previsto «il termine perentorio per la presentazione della nuova domanda di accreditamento da parte dei titolari delle sedi operative accreditate ai sensi della d.g.r.

n. 19867/04 e la data di soppressione dell'elenco delle sedi operative medesime»;

Richiamato altresì il d.d.u.o. n. 2298 del 7 marzo 2008 in cui si indica che «le nuove domande di accreditamento e di iscrizione all'Albo regionale da parte dei titolari delle sedi operative accreditate ai sensi della d.g.r. n. 19867/04 potranno essere inoltrate alla competente Unità Organizzativa della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro dalla data indicata in un successivo provvedimento e conseguentemente la data di soppressione dell'elenco delle sedi operative già accreditate al 21 dicembre 2007»;

Ravvisata la necessità di consentire ai Soggetti che intendono accreditarsi ed essere conseguentemente iscritti all'Albo regionale per la formazione l'invio on-line delle informazioni richieste e della domanda di accreditamento, tramite modulistica informatica, appositamente predisposta dalla Struttura competente, nella quale sono inclusi tutti i dati utili allo scopo;

Ravvisata altresì la necessità di consentire l'inoltro della domanda, di accreditamento e iscrizione all'Albo regionale, sottoscritta dal legale rappresentante, in forma cartacea presso il protocollo della Regione Lombardia o le sedi territoriali oppure con firma digitale per coloro che sono in possesso della CRS, del PIN e del lettore o di altra carta con funzionalità di Firma Digitale;

Ritenuto di provvedere dal 10 giugno 2008 all'apertura dello sportello informatico per l'invio on-line delle informazioni richieste e l'inoltro della domanda di accreditamento;

Ritenuto altresì di fissare il termine di chiusura il 10 luglio 2008 per i soggetti titolari di sedi operative già accreditate per la formazione, alla data del 21 dicembre 2007, ai sensi della d.g.r. n. 19867/04, dello sportello per la presentazione delle domande di accreditamento e iscrizione all'albo regionale;

Ritenuto inoltre di indicare nell'allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, il dossier della documentazione attestante requisiti propri dell'Operatore che deve essere disponibile, anche ai fini delle verifiche, presso la sede indicata dall'operatore medesimo e la documentazione che invece deve essere disponibile presso ciascuna unità organizzativa per

la quale è stato richiesto dall'operatore l'inserimento nell'albo regionale;

Richiamato l'allegato A) del d.d.u.o. n. 2298 del 7 marzo 2008 il punto 1.1.3. in cui si indica l'applicazione, entro la data del 15 giugno 2008, del Contratto Collettivo per la Formazione Professionale nella gestione del personale dipendente nei percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale di durata triennale per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione di cui alla legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, commi 622 e 624;

Richiamato inoltre l'allegato A) del d.d.u.o. n. 2298 del 7 marzo 2008 il punto 2.1 «Disponibilità di adeguate competenze professionali» relativamente alla durata dei contratti di impiego o collaborazione, non inferiore ai 36 mesi, per le diverse figure utilizzate dai soggetti accreditati nella sezione A;

Ritenuto di differire per gli enti che applicano ai propri dipendenti il contratto degli Enti Locali il possesso del requisito di cui al punto 1.1.3. dell'allegato A) del d.d.u.o. n. 2298 del 7 marzo 2008 all'avvio dell'anno formativo 2008-2009;

Ritenuto in conseguenza delle recenti modifiche normative di consentire ai soggetti accreditati in sezione A dell'Albo regionale che attuano percorsi di DDIF l'adozione di contratti di impiego o collaborazione inferiori ai 36 mesi per la copertura delle diverse funzioni;

Ritenuto di provvedere alla soppressione dell'elenco delle sedi operative accreditate alla data del 21 dicembre 2007, ai sensi della d.g.r. n. 19867/04, entro il 31 luglio 2008;

Vista la l.r. 16/96 «Ordinamento della Struttura organizzativa della dirigenza e della Giunta regionale» e successive modificazioni ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII Legislatura;

Decreta

– di aprire dal 10 giugno 2008 lo sportello informatico per l'inoltro delle informazioni richieste on line e per la stampa della domanda di accreditamento precompilata ai fini dell'iscrizione all'Albo regionale;

– di consentire alternativamente la presentazione della domanda, di accreditamento, sottoscritta dal legale rappresentante,

- in forma cartacea presso il protocollo della Regione Lombardia o le sedi territoriali,
- con firma digitale per coloro che sono in possesso della CRS, del PIN e del lettore o di altra carta con funzionalità di Firma Digitale;

– di consentire ai soggetti già accreditati per la formazione, alla data del 21 dicembre 2007, ai sensi della d.g.r. n. 19867/04, l'inoltro delle domande di accreditamento per i servizi di istruzione e formazione professionale entro il 10 luglio 2008, pena l'omesso riconoscimento delle attività pregresse;

– di provvedere all'abrogazione dell'elenco delle sedi operative accreditate per la formazione ai sensi della d.g.r. n. 19867/04 entro il 31 luglio 2008;

– di indicare nell'allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, il dossier della documentazione attestante requisiti propri dell'Operatore che deve essere disponibile, anche ai fini delle verifiche, presso la sede indicata dall'operatore medesimo e la documentazione che deve essere costantemente disponibile presso ciascuna unità organizzativa per la quale è stato richiesto dall'operatore l'inserimento nell'albo regionale;

– di differire per gli enti che applicano ai propri dipendenti il contratto degli Enti Locali il possesso del requisito di cui al punto 1.1.3. dell'allegato A) del d.d.u.o. n. 2298 del 7 marzo 2008 all'avvio dell'anno formativo 2008-2009, anziché al 15 giugno 2008;

– di consentire ai soggetti accreditati iscritti nella sezione A dell'Albo regionale l'adozione di contratti di impiego o collaborazione inferiori ai 36 mesi per la copertura delle diverse funzioni indicate nell'allegato A) del d.d.u.o. n. 2298 del 7 marzo 2008 il punto 2.1 «Disponibilità di adeguate competenze professionali»;

– di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della D.G. Istruzione, Formazione e Lavoro.

Il dirigente U.O. autorità di gestione:
Renato Pirola

ALLEGATO 1)

Documentazione che gli operatori accreditati per i servizi di istruzione e formazione professionale devono tenere a disposizione anche per le verifiche in loco

- *I Soggetti accreditati con una sola unità organizzativa devono tenere presso la medesima tutta la DOCUMENTAZIONE A) e B)*
- *I soggetti accreditati con più unità organizzative devono avere a disposizione presso la sede indicata nella domanda di accreditamento la DOCUMENTAZIONE A) mentre presso ogni Unità Organizzativa la DOCUMENTAZIONE B)*

DOCUMENTAZIONE A)

- Certificazione di Qualità (settore EA37);
- Domanda di accreditamento in copia con apposta la marca da bollo annullata qualora non siano esenti,
- Documento attestante l'uso esclusivo dell'unità organizzativa: proprietà, usufrutto, locazione, altro;
- Documento contabile finanziario che l'operatore predispone in base alle proprie norme di funzionamento (alternativamente: bilancio, rendiconto finanziario, conto consuntivo);
- Documentazione attestante la verifica da parte di un revisore contabile o di una società di revisione iscritti al Registro dei Revisori contabili;
- Attestazione rilasciata dalla propria banca relativamente all'affidabilità e solvibilità del titolare dell'accREDITAMENTO;
- Figure di sistema – figure di cui l'operatore deve assicurare disponibilità permanente presso ciascuna Unità Organizzativa (Segreteria, Direzione, amministrazione, Coordinamento, Certificazione delle Competenze): contratto in forma scritta sottoscritto dalle parti e documentazione da cui risulti l'evidenza della funzione svolta e dell'unità organizzativa presso cui la medesima viene svolta;
- Figure di cui l'operatore deve assicurare disponibilità presso ciascuna Unità Organizzativa in relazione all'attività svolta ed alla relativa iscrizione nella sezione A e B dell'Albo regionale (Docenti, Responsabile del riconoscimento dei crediti formativi, Esperto dei processi formativi e valutativi, Referente dell'orientamento formativo, Coordinatore tutor): contratto in forma scritta sottoscritto dalle parti e documentazione da cui risulti l'evidenza della funzione svolta e dell'unità organizzativa presso cui la medesima viene svolta.

DOCUMENTAZIONE B)

- Piano di Emergenza;
- Documento di Valutazione dei Rischi (ai sensi del d.lgs. 626/94 e s.m.i.);
- Documento di nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (ai sensi del d.lgs. 195/2003) e comunicazione agli organi competenti;
- Elenco nominativo dei Lavoratori incaricati all'attuazione delle misure di Prevenzione Incendi (ai sensi del d.m. 10 marzo 1998) e attestato di frequenza degli stessi ad un corso per addetti all'emergenza incendi;
- Verbali di collaudo e documenti di verifica periodica degli impianti, attrezzature e macchine (esempio: ascensori, montacarichi, impianti di terra, dispositivi contro le scariche atmosferiche, ecc.);
- Dichiarazione di Conformità impianti tecnologici (esempio: elettrici, a gas, ecc.) ai sensi della l. 46/90;
- Certificato di Prevenzione Incendi per attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco e, comunque, adeguata dotazione rispondente alle prescrizioni previste dal d.m. 10 marzo 1998 (esempio: estintori, vie di esodo, ecc.);
- Registro verifiche periodiche;
- Documento attestante l'idoneità igienico-sanitaria rilasciata dall'ASL competente in conformità a quanto previsto dal d.m. 18 dicembre 1975 (per la Sezione A) e/o dal regolamento locale di igiene (per la Sezione B);
- Documento attestante la conformità alla normativa vigente in materia di Accessibilità ai Diversamente Abili (legge regionale n. 13 del 9 gennaio 1989, legge Regionale n. 6 del 20 febbraio 1989 e d.m. n. 236 del 14 giugno 1989);
- Planimetria aggiornata che rispecchi lo stato attuale dei locali;

- Documentazione attestante la disponibilità esclusiva delle utenze relative agli strumenti di comunicazione: bollette telefono, fax, dati;

- Figure di sistema - figure di cui l'operatore deve assicurare disponibilità permanente presso ciascuna Unità Organizzativa (Segreteria, Direzione, amministrazione, Coordinamento, Certificazione delle Competenze): curriculum vitae aggiornato, redatto in formato europeo e sottoscritto dall'interessato;

- Figure di cui l'operatore deve assicurare disponibilità presso ciascuna Unità Organizzativa in relazione all'attività svolta ed alla relativa iscrizione nella sezione A e B dell'Albo regionale (Docenti, Responsabile del riconoscimento dei crediti formativi, Esperto dei processi formativi e valutativi, Referente dell'orientamento formativo, Coordinatore tutor): curriculum vitae aggiornato, redatto in formato europeo e sottoscritto dall'interessato;

- Documentazione attestante gli estremi dell'iscrizione all'Albo regionale degli accreditati (esposta in modo visibile all'utenza all'interno dell'unità organizzativa);

- Relazioni con il territorio: documentazione comprovante l'effettiva collaborazione intercorsa con l'operatore o ente inserito nel raggruppamento;

- Documenti amministrativo-contabili attinenti le attività svolte con il contributo finanziario erogato, a vario titolo e modalità, da parte della Regione.

I Soggetti iscritti nella sezione A) dell'albo regionale per la formazione che effettuano percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione devono inoltre tenere a disposizione anche per le verifiche in loco la seguente documentazione:

- un progetto educativo in armonia con i principi della Costituzione;
- un'offerta formativa di percorsi conformi alle indicazioni regionali per l'offerta formativa;
- forme di rappresentanza degli allievi e delle loro famiglie;
- l'adeguatezza e l'idoneità dei locali in cui si svolge l'attività;
- polizza assicurativa per allievi e docenti conforme alla normativa vigente.

(BUR20080122)

D.d.s. 20 maggio 2008 - n. 5125

(3.3.0)

Modifica dello stato di n. 22 domande di assegnazione del Buono Scuola 2007/2008 dichiarate non ammissibili con d.d.u.o. n. 2158 del 5 marzo 2008 ed ammesse al beneficio

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PARITÀ E IL DIRITTO ALLO STUDIO

Omissis

Decreta

1. Di dichiarare ammessi i soggetti indicati nell'elenco (allegato «A») (omissis) allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale per le motivazioni a fianco di ciascuno indicate;

2. di inserire tali beneficiari nell'elenco di cui al d.d.g. 857/2008 nelle posizioni a fianco di ciascuno indicate;

3. di impegnare e contestualmente liquidare la somma di € 27.674,97 a valere sul capitolo di bilancio 2.1.1.2.406.5315 dell'esercizio finanziario 2007, che offre la sufficiente disponibilità di competenza e di cassa, a favore dei soggetti di cui all'allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, identificati nel ruolo n. 31743;

4. di trasmettere il presente atto all'Unità Organizzativa Bilancio e ragioneria per gli adempimenti di propria competenza;

5. di dare comunicazione ai beneficiari della modifica dello stato delle domande di assegnazione del Buono Scuola a loro riferite e dell'ammontare del beneficio loro attribuito;

6. di procedere alla pubblicazione per estratto del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura
Parità e diritto allo studio:
Enzo Galbiati

(BUR20080123)

Com.r. 29 maggio 2008 - n. 109

(3.3.0)

Proroga dei termini per l'attuazione degli interventi finalizzati all'osservanza delle disposizioni di cui al d.lgs. 19 settembre 1994, n. 626 e successive modificazioni e integrazioni

L'art. 1, comma 625, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) ha stabilito che per le opere di completa-

mento di messa in sicurezza e adeguamento a norma degli edifici scolastici, si provveda alla stipula di un accordo denominato «Patto per la sicurezza» tra il Governo, le Regioni e gli Enti locali.

La Conferenza Unificata Stato-Regioni, nella seduta del 26 settembre 2007, ha sancito l'Intesa Istituzionale per la realizzazione del sopracitato Patto e, in particolare, l'articolo 11 della stessa, ha stabilito che le Regioni e le Province Autonome possono stabilire un nuovo termine di scadenza, comunque non successivo al 31 dicembre 2009, per il completamento, da parte dei competenti Enti locali, delle opere di messa in sicurezza ed adeguamento a norma degli edifici scolastici, previste sia nei Piani formulati ai sensi della legge 11 gennaio 1996, n. 23, che in altri piani eventualmente predisposti, per le stesse finalità, direttamente dagli Enti locali con risorse proprie, regionali o, comunque, diverse da quelle di cui alla predetta l. 23/96.

Tale termine è applicato, limitatamente alle opere ricomprese nei suddetti Piani di intervento la cui ultimazione è prevista entro il termine del 31 dicembre 2009, a semplice comunicazione dell'Ente titolare dell'intervento alla Regione.

D.G. Famiglia e solidarietà sociale

(BUR20080124)

(3.1.0)

D.d.u.o. 20 maggio 2008 - n. 5136

Impegno e contestuale liquidazione del contributo regionale pari a € 100.000,00 a favore del Servizio Cani guida dei Lions con sede a Milano

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA SISTEMA SOCIO ASSISTENZIALE

Visti:

• la l.r. 10 giugno 2002, n. 11 «Erogazione di contributo ordinario al Servizio Cani guida per non vedenti»;

• la d.g.r. 12 luglio 2002, n. 7/9743 «Documento tecnico di accompagnamento alla l.r. 10 giugno 2002, n. 11 "Erogazione di contributo ordinario al Servizio Cani guida per non vedenti" che individua il capitolo di spesa 3.6.5.1.2.97.5850 "Contributo ordinario al Servizio Cani guida per non vedenti"»;

• la d.g.r. 4 ottobre 2002, n. 7/10528 avente ad oggetto «Modalità di erogazione e di rendicontazione dei contributi assegnati alle associazioni che forniscono gratuitamente ai non vedenti cani guida appositamente addestrati»;

Dato atto che, entro la data del 31 marzo 2008, data stabilita nella deliberazione 10528/02 quale termine ultimo per la presentazione di domande di contributo, per l'anno 2008, è pervenuta solo la domanda di contributo da parte del Servizio Cani guida dei Lions - viale Abruzzi, 92 - Milano;

Preso atto che il Servizio Cani guida dei Lions ha rilasciato dichiarazione, a firma del proprio Legale Rappresentante, di essere organizzazione iscritta nel registro regionale del Volontariato e di aver maturato da almeno due anni sul territorio regionale una diretta, continua e specifica esperienza nel settore dell'addestramento e fornitura di cani guida per non vedenti e che pertanto il suddetto Servizio risulta essere in possesso dei requisiti richiesti dalla d.g.r. 10528/02 per l'ammissione al beneficio;

Viste la documentazione pervenuta in data 20 marzo 2008 contenente la relazione, la rendicontazione di gestione e la rendicontazione dei cani affidati gratuitamente a cittadini lombardi non vedenti, relativi all'anno 2008;

Atteso che la «scheda sulle modalità di erogazione del contributo agli organismi che addestrano cani guida per soggetti non vedenti residenti in Lombardia», parte integrante della d.g.r. 10528/02, stabilisce un tetto massimo di € 10.000,00 per ogni cane da guida appositamente addestrato e fornito gratuitamente ai non vedenti residenti in Lombardia;

Rilevato che il Servizio Cani guida dei Lions - viale Abruzzi, 92 - Milano, ha addestrato n. 48 cani di cui n. 16 affidati, nell'anno 2007, a cittadini non vedenti residenti in Lombardia;

Ritenuto pertanto in presenza di un'unica domanda di assegnare e liquidare al Servizio Cani guida dei Lions di Milano, viale Abruzzi 92, che è in possesso dei requisiti richiesti, la somma di € 100.000,00, corrispondente all'intero stanziamento, a valere sull'U.P.B. 5.2.3.2.97, cap. 5850., per l'anno 2008;

Dato atto che al contributo erogato con il presente provvedimento non deve essere applicata la ritenuta prevista dall'art. 28,

comma 2, del d.P.R. 29 settembre 1973, n. 600 e successive modifiche ed integrazioni;

Viste:

- la l.r. n. 34/78, il Regolamento regionale di Contabilità n. 1/01 e loro successive modifiche ed integrazioni nonché la legge regionale di approvazione del bilancio per l'esercizio in corso;
- la l.r. 16/96 e successive modifiche ed integrazioni nonché i provvedimenti organizzativi della VIII Legislatura;
- la d.g.r. del 27 giugno 2005 n. 207 «II° provvedimento organizzativo - VIII legislatura» con il quale è stato affidato alla dr.ssa Rosella Petrali l'incarico di dirigente dell'Unità Organizzativa Sistema Socio Assistenziale;

Decreta

1. Di impegnare e contestualmente liquidare la somma di € 100.000,00 a valere sul capitolo di bilancio 5.2.3.2.97.5850 dell'esercizio finanziario in corso, che offre la sufficiente disponibilità di competenza e di cassa, a favore di Servizio Cani guida dei Lions (cod. 1943);

2. di trasmettere il presente provvedimento alla Struttura Ragioneria e Credito per gli adempimenti di competenza;

3. di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale dell'assegnatario del contributo in quanto unico richiedente, in luogo della prevista graduatoria.

Il dirigente dell'unità organizzativa:
Rosella Petrali

D.G. Agricoltura

(BUR20080125)

(4.3.2)

D.d.g. 16 maggio 2008 - n. 4986

D.g.r. 8/5100/2007: riconoscimento ed iscrizione nell'elenco delle Organizzazioni di produttori agricoli nel settore del latte della ditta «Produttori Latte Associati Cremona s.c.a.», p. IVA n. 00114170194

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA

Visti:

– il d.lgs. n. 102 del 27 maggio 2005, inerente la regolazione dei mercati agroalimentari, che rinnova gli obblighi, le forme giuridiche, i requisiti delle Organizzazioni di Produttori agricoli (OP), demandando la competenza del relativo riconoscimento e revoca alle Regioni, ed abroga gli articoli 26, 27 e 28 del d.lgs. n. 228 del 18 maggio 2001 e successive modifiche ed integrazioni;

– l'art. 5 della l.r. n. 7 del 7 febbraio 2000, inerente le modalità per il riconoscimento delle Organizzazioni di produttori agricoli in Regione Lombardia, così come modificato dall'articolo 2 comma 4 della l.r. n. 6 dell'8 febbraio 2005;

– il decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 12 febbraio 2007 n. 85/trav. che stabilisce alcune norme attuative previste dall'articolo 3 del d.lgs. n. 102/05;

– la delibera di Giunta regionale del 18 luglio 2007 n. 8/5100 inerente le determinazioni in ordine al riconoscimento delle Organizzazioni di produttori agricoli, ai sensi del d.lgs. n. 102/2005 e della legge regionale n. 7/2000;

Considerato che il d.m. 85/trav del 12 febbraio 2007 dispone i requisiti minimi nazionali nonché le competenze per il riconoscimento delle Organizzazioni di produttori agricoli e prevede, altresì, al comma 4 dell'articolo 1 la possibilità per le Regioni di fissare limiti propri purché superiori ai minimi nazionali previsti dal comma 2 dello stesso articolo;

Considerato, inoltre, che la d.g.r. n. 8/5100/2007, nella tabella 3 dell'allegato A parte integrante e sostanziale, fissa per il settore del latte e derivati limiti minimi superiori rispetto alle disposizioni nazionali sopra richiamate;

Visto il decreto del direttore della Direzione Generale Agricoltura n. 8381 del 25 luglio 2007 che approva le modalità operative per il riconoscimento delle Organizzazioni di produttori agricoli, di seguito OP, ai sensi della d.g.r. 8/5100/2007;

Vista la domanda di riconoscimento in qualità di OP presentata il 23 aprile 2008 n. prot. MI.2008.9017 dal signor Baldrighi Nicola Cesare, legale rappresentante della società «Produttori Latte Associati Cremona s.c.a.», p. IVA n. 00114170194 con sede legale in via Ostiano, 30 - 26043 Persico Dosimo (CR);

Verificata la completezza della documentazione presentata in allegato alla domanda di riconoscimento di OP, della società «Produttori Latte Associati Cremona s.c.a.», partita IVA n. 00114170194, ed in particolare la presenza dei seguenti elementi:

- copia dell'atto costitutivo e dello Statuto;
- copia del certificato di iscrizione al registro delle imprese della Camera di Commercio di Cremona;
- elenchi nominativi dei soci diretti e relative produzioni;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi dell'art. 2 del d.d.g. 8381/2007

Dato atto che, la documentazione sopra descritta è completa e conforme alle disposizioni previste dalle modalità operative del d.d.g. n. 8381/2007, e fornisce tutte le informazioni necessarie a verificare i requisiti per il riconoscimento in qualità di OP nel settore del latte e derivati della società «Produttori Latte Associati Cremona s.c.a.», p. IVA n. 00114170194;

Visto il verbale di istruttoria amministrativa della Struttura Organizzazioni Comuni di Mercato, Qualità e Interventi nelle Filiere Agroindustriali, unità organizzativa programmazione interventi e ricerca per le filiere agroindustriali, che accerta il possesso dei requisiti da parte della società «Produttori Latte Associati Cremona s.c.a.», p. IVA n. 00114170194, ai fini del riconoscimento in qualità di Organizzazione di Produttori agricoli nel settore del latte e derivati, e ne propone l'iscrizione nel relativo elenco regionale;

Ritenuto pertanto:

a) di riconoscere, in qualità di Organizzazione di produttori agricoli, la società «Produttori Latte Associati Cremona s.c.a.», p. IVA n. 00114170194 con sede legale in via Ostiano, 30 - 26043 Persico Dosimo (CR);

b) di inserire l'Organizzazione di produttori agricoli «Produttori Latte Associati Cremona s.c.a.», p. IVA n. 00114170194 nell'elenco delle organizzazioni di produttori agricoli per il settore del latte e derivati, con il numero 03L07;

c) di rendere noto il riconoscimento della società «Produttori Latte Associati Cremona s.c.a.», p. IVA n. 00114170194 mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL);

Visti l'art. 17 della l.r. 16/96 nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di riconoscere, in qualità di Organizzazione di produttori agricoli, la società «Produttori Latte Associati Cremona s.c.a.», p. IVA n. 00114170194 con sede legale in via Ostiano, 30 - 26043 Persico Dosimo (CR);

2. di inserire l'Organizzazione di produttori agricoli «Produttori Latte Associati Cremona s.c.a.», p. IVA n. 00114170194, nell'elenco delle Organizzazioni di produttori agricoli per il settore del latte e derivati, con il numero 03L07;

3. di rendere noto il riconoscimento della società «Produttori Latte Associati Cremona s.c.a.», p. IVA n. 00114170194 mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL).

Il direttore generale
direzioe generale agricoltura:
Umberto Benazzoli

(BUR20080126)

(4.3.0)

D.d.u.o. 23 maggio 2008 - n. 5348

Approvazione bando relativo a procedure e modalità di presentazione delle domande per il riconoscimento dei soggetti erogatori di servizi di consulenza aziendale (d.g.r. n. 7273 del 19 maggio 2008)

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA INTERVENTI PER LA COMPETITIVITÀ E L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA DELLE AZIENDE

Vista la d.g.r. n. 7273 del 19 maggio 2008 con la quale sono state approvate le disposizioni quadro per il riconoscimento dei soggetti erogatori di servizi di consulenza aziendale nell'ambito della misura 114 del P.S.R. 2007-2013;

Preso atto che la d.g.r. sopra richiamata demanda a successivi atti del dirigente dell'Unità Organizzativa «Interventi per la competitività e l'innovazione tecnologica delle imprese» la definizione degli aspetti procedurali e le eventuali integrazioni e correzio-

ni di natura tecnica che si rendessero necessarie, anche in coerenza con la regolamentazione comunitaria;

Ritenuto di approvare il bando per le procedure e le modalità di presentazione delle domande per il riconoscimento dei soggetti erogatori dei servizi di consulenza aziendale nell'ambito della misura 114 del P.S.R. 2007-2013, di cui allegato A composto da 26 pagine, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto di non dover apportare alcuna modifica o integrazione a quanto previsto dalla d.g.r. sopra richiamata;

Vista la l.r. 16/1996 e successive modifiche e integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di approvare il bando per le procedure e le modalità di presentazione delle domande per il riconoscimento dei soggetti erogatori dei servizi di consulenza aziendale nell'ambito della misura 114 del P.S.R. 2007-2013, di cui allegato A composto da 26 pagine, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della Direzione Generale Agricoltura.

Il dirigente dell'U.O.

«Interventi per la competitività
e l'innovazione tecnologica delle aziende»:
Aldo Deias

ALLEGATO A

**BANDO RELATIVO A PROCEDURE E MODALITÀ
DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE
PER IL RICONOSCIMENTO DEI SOGGETTI EROGATORI
DI SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE**

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Misura 114 «Ricorso a servizi di consulenza da parte di imprenditori agricoli e forestali»

1. Premessa

Il Regolamento (CE) n. 1698/05 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), prevede un sostegno a favore degli imprenditori agricoli e dei detentori di aree forestali per aiutarli a sostenere i costi dei servizi di consulenza aziendale per migliorare il rendimento globale della propria azienda ed assicurare il rispetto dei criteri di gestione obbligatori (CGO) e delle buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA), di cui agli articoli 4 e 5 e agli allegati III e IV del Regolamento (CE) n. 1782/03 nonché dei requisiti in materia di sicurezza sul lavoro prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale.

Il Regolamento (CE) n. 1782/03, che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune, definisce le caratteristiche che devono possedere i servizi di consulenza aziendale per poter fruire di un sostegno.

Il Regolamento (CE) n. 1974/06, recante disposizioni per l'applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/05, stabilisce all'art. 15, comma 2, che le autorità e gli organismi selezionati per la prestazione di servizi di consulenza aziendale devono disporre di risorse adeguate sotto forma di personale qualificato, mezzi tecnici ed amministrativi ed esperienza ed affidabilità nella prestazione di consulenza in merito ai criteri, alle condizioni e ai requisiti di cui all'art. 24, paragrafo 1, secondo comma, lettere a) e b), del Regolamento (CE) n. 1698/05.

La Decisione della Commissione C(2007) 4663 del 16 ottobre 2007 ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia per il periodo di programmazione 2007-2013 modificato e integrato sulla base delle osservazioni della Commissione stessa.

La Misura 114 del P.S.R. 2007-2013 individua in enti privati (in avanti definiti «Soggetti erogatori dei servizi di consulenza aziendale») i gestori del sistema di consulenza aziendale e definisce i requisiti minimi per il riconoscimento della loro idoneità all'erogazione dei servizi.

La Misura 114 individua altresì 2 tipologie di consulenza aziendale erogabili:

- tipologia A - Condizionalità e sicurezza sul lavoro;

- tipologia B - Condizionalità, sicurezza sul lavoro e miglioramento del rendimento complessivo delle aziende agricole e forestali.

2. Requisiti per il riconoscimento dei soggetti erogatori del servizio di consulenza aziendale

Possono chiedere il riconoscimento dell'idoneità all'erogazione di servizi di consulenza aziendale i soggetti privati costituiti in forma di società e associazioni istituite con atto pubblico e nelle altre forme associative consentite per l'esercizio della libera professione.

Il riconoscimento può riguardare l'erogazione della consulenza per entrambe le tipologie previste dalla Misura 114 e riportate nella premessa o per la sola tipologia A.

I soggetti richiedenti devono possedere, alla data di presentazione della domanda, i seguenti requisiti:

a) scopi statuari o oggetto sociale che prevedano l'erogazione di servizi di consulenza/assistenza aziendale in campo agricolo e forestale;

b) disponibilità di un coordinatore tecnico, nominato con provvedimento dell'organo amministrativo del richiedente nel caso di società e associazioni o designato formalmente negli altri casi, in possesso di entrambi i requisiti di seguito specificati:

- titolo di studio pertinente con le materie oggetto del servizio di consulenza: laurea in scienze agrarie, produzioni animali, medicina veterinaria ed equipollenti; diploma di perito agrario e di agrotecnico;

- esperienza lavorativa almeno quadriennale, nel caso di laureati, e di 6 anni, nel caso di diplomati, nell'ambito della consulenza aziendale e delle altre attività del sistema della conoscenza in agricoltura (formazione, informazione e divulgazione).

Il coordinatore tecnico, che sia o meno anche operatore dello staff tecnico, può svolgere tali funzioni presso un solo soggetto erogatore di servizi di consulenza.

Il titolo di studio e l'esperienza lavorativa nell'ambito della consulenza aziendale e delle altre attività del sistema della conoscenza in agricoltura devono essere documentate mediante la presentazione di un dettagliato curriculum professionale;

c) disponibilità di uno staff tecnico, dipendente, associato o in rapporto di collaborazione a vario titolo, da impiegare direttamente nell'erogazione dei servizi di consulenza aziendale, composto da almeno quattro operatori singolarmente in possesso dei requisiti di seguito specificati:

- iscrizione all'albo professionale dei dottori agronomi/dottori forestali, dei medici veterinari, dei tecnologi alimentari, dei periti agrari e degli agrotecnici;

- esperienza lavorativa almeno triennale nell'ambito della consulenza aziendale relativamente ai campi/materie/temi per i quali si offre la consulenza o, in alternativa, l'affiancamento ad uno o più operatori dello staff tecnico per almeno 150 giornate lavorative per i soggetti privi di esperienza (periodo riducibile proporzionalmente nel caso di esperienza inferiore ai 3 anni);

- partecipazione ad iniziative formative in tema di condizionalità, sicurezza sul lavoro e/o gestione aziendale organizzate dalla Direzione Generale Agricoltura della Regione Lombardia, in qualità di corsista, nell'ultimo triennio. È considerata idonea anche la partecipazione ad iniziative di formazione organizzate da altri soggetti a condizione che durata e contenuti siano analoghi a quelle regionali. I soggetti che presentano domanda di riconoscimento nell'anno 2008, i cui operatori siano privi di tale requisito, sono tenuti a garantire la partecipazione degli stessi alle suddette iniziative formative, entro il 31 dicembre 2008, pena la revoca del riconoscimento.

Il titolo di studio, l'iscrizione all'albo, l'esperienza lavorativa nell'ambito della consulenza aziendale e la partecipazione ad attività formative vengono documentati mediante la presentazione di un dettagliato curriculum professionale.

Il periodo di affiancamento agli operatori dello staff tecnico deve essere opportunamente documentato mediante la sottoscrizione delle schede di visita aziendali e relazioni almeno trimestrali sull'attività svolta riportanti il numero e la tipologia delle aziende visitate, i principali problemi riscontrati e le soluzioni individuate. Le relazioni dovranno essere vistate e approvate da parte dagli operatori dello staff tecnico.

Tra gli operatori dello staff tecnico deve in ogni caso essere presente almeno un dottore agronomo/dottore forestale.

Relativamente alla consulenza per la condizionalità e sicurezza sul lavoro, lo staff tecnico, nel suo complesso, deve garantire la copertura di tutti gli aspetti relativi ai Criteri di Gestione Obbligatori (CGO), alle Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA) e alla sicurezza sul lavoro. Deve pertanto possedere adeguate conoscenze e competenze sulle norme comunitarie obbligatorie in materia di ambiente, sanità pubblica, salute delle piante e degli animali, benessere degli animali, sicurezza sul lavoro e buone condizioni agronomiche e ambientali dei terreni e, in special modo, sugli aspetti tecnico-gestionali relativi all'applicazione delle stesse.

Nel caso in cui lo staff tecnico sia privo di specifiche professionalità indispensabili per fornire la consulenza sul rispetto di alcune delle norme comunitarie nelle materie di cui sopra, il soggetto richiedente dovrà dimostrare, al momento della presentazione della domanda di riconoscimento, l'acquisizione di tali professionalità mediante la sottoscrizione di un accordo preliminare di collaborazione, da convertire in accordo definitivo, con un soggetto/organismo, pubblico o privato (partner), che possieda una comprovata competenza ed esperienza in quei campi sui quali il soggetto richiedente non dispone di specifiche competenze e professionalità.

L'acquisizione di competenze professionali mediante la sottoscrizione di accordi preliminari con soggetti/organismi specializzati, è ammessa per coprire fino ad un massimo di due dei campi sotto elencati e nel limite di due accordi preliminari:

- ambiente;
- sanità pubblica;
- salute delle piante;
- salute degli animali;
- benessere degli animali;
- buone condizioni agronomiche e ambientali;
- sicurezza sul lavoro.

Non sono considerati ammissibili gli accordi preliminari di collaborazione con soggetti/organismi pubblici o privati che si trovino in situazioni di incompatibilità con l'attività di consulenza aziendale, come descritto al successivo punto g).

Analogamente, per la consulenza finalizzata al miglioramento del rendimento complessivo delle aziende agricole e forestali, qualora lo staff tecnico non disponga di specifiche competenze e professionalità indispensabili per fornire una consulenza efficace e rispondente alle problematiche aziendali, l'organismo di consulenza potrà acquisire tali professionalità, mediante la sottoscrizione di un accordo con un soggetto/organismo, pubblico o privato (partner), di comprovata competenza ed esperienza in quelle tematiche per le quali non dispone di specifiche competenze e professionalità.

L'acquisizione di competenze e professionalità è consentita per coprire fino ad un massimo di quattro delle tematiche sotto elencate e nel limite di quattro accordi preliminari:

- gestionali, finanziarie ed economiche;
- marketing e assistenza volta a migliorare la collocazione del prodotto sul mercato;
- sviluppo di integrazioni orizzontali (cooperazione e associazionismo) e verticali (contratti di coltivazione);
- trasformazione dei prodotti;
- risparmio energetico e produzione di energia in azienda;
- integrazioni di reddito da produzioni di beni e servizi non agricoli;
- applicazione di nuove normative;
- introduzione di sistemi di qualità definiti da regolamenti comunitari e da disposizioni nazionali.

Il personale tecnico del partner si potrà affiancare agli operatori dello staff tecnico senza la possibilità di sostituirsi ad essi nell'erogazione del servizio di consulenza.

La competenza e l'esperienza dei soggetti/organismi specializzati deve essere comprovata da idonei studi, ricerche, attività tecnico-scientifiche, pubblicazioni ecc. realizzate negli ultimi 4 anni;

d) disponibilità, sul territorio regionale, di un'adeguata struttura tecnico-amministrativa che garantisca una corretta ed efficiente gestione del servizio, comprensiva di almeno una sede o-

perativa, di personale amministrativo e di dotazioni tecniche (sale riunioni, strumenti per proiezioni, computer, fotocopiatrici, software specialistici, apparecchiature per analisi, ecc.). Qualora il soggetto richiedente non disponesse in tutto o in parte delle dotazioni tecniche di cui sopra, deve dimostrarne la possibilità di utilizzo tramite idonei accordi con soggetti terzi;

- e) tenuta di una regolare contabilità;
- f) garanzia di libero accesso ai servizi di consulenza aziendale da parte di tutti gli imprenditori agricoli e detentori di aree forestali interessati;
- g) non trovarsi nelle seguenti situazioni di incompatibilità:

1) per il soggetto erogatore del servizio:

- partecipazione, a qualsiasi titolo, alla gestione, diretta o indiretta, ed al controllo di fasi e procedimenti amministrativi connessi con l'erogazione di finanziamenti pubblici nel settore agricolo e dello sviluppo rurale;
- partecipazione, a qualsiasi titolo, ad attività di produzione e vendita di mezzi tecnici nei settori agricolo e forestale (prodotti fitosanitari, farmaci veterinari, fertilizzanti, sementi, mangimi ed integratori, macchinari e attrezzi, ecc.);
- partecipazione, a qualsiasi titolo, ad attività di controllo e certificazione delle aziende agricole, compresi i controlli aventi ad oggetto atti o norme della condizionalità;

2) per il personale tecnico utilizzato:

- partecipazione, a qualsiasi titolo, alla gestione, diretta o indiretta, ed al controllo di fasi e procedimenti amministrativi connessi con l'erogazione di finanziamenti pubblici nel settore agricolo e dello sviluppo rurale;
- titolarità/contitolarità o rappresentanza legale relativamente all'impresa agricola beneficiaria dell'aiuto;
- rapporto di lavoro in corso, alle dipendenze dell'impresa agricola beneficiaria;
- promozione, vendita o produzione di mezzi tecnici destinati alle aziende agricole e forestali (prodotti fitosanitari, farmaci veterinari, fertilizzanti, sementi, mangimi ed integratori, macchinari e attrezzi, ecc.);
- esecuzione di attività di controllo e certificazione presso l'azienda alla quale viene erogato il servizio di consulenza;
- esecuzione di attività di controllo su atti o norme della condizionalità e sicurezza sul lavoro.

Si precisa che per gestione, diretta o indiretta, e controllo di fasi e procedimenti amministrativi connessi con l'erogazione di finanziamenti pubblici nel settore agricolo e dello sviluppo rurale, si intende lo svolgimento di tutti i compiti di assistenza procedimentale svolti da soggetti privati in adempimento di una convenzione stipulata con le competenti Amministrazioni.

Nel periodo di erogazione delle prestazioni di consulenza aziendale, l'operatore può svolgere, nei riguardi dell'impresa agricola che usufruisce del servizio, anche attività diverse da quelle previste dalla Misura 114 del P.S.R. 2007-2013, a condizione che siano oggetto di specifici accordi o contratti;

h) operare garantendo, in ogni caso, la gestione in proprio dell'attività di consulenza aziendale, senza possibilità di delegare la stessa - in tutto o in parte - a soggetti terzi.

Non è da considerarsi delega l'affidamento dell'attività di consulenza aziendale:

- da parte di associazioni agli associati;
- da parte di consorzi ai consorziati;
- da parte di impresa ad altre imprese controllate e/o collegate, così come definite dall'art. 2359 del codice civile (1);

(1) Per società controllate e/o collegate, così come definite dall'art. 2359 c.c., si intendono le imprese facenti parte dello stesso gruppo societario, segnatamente:

- le società in cui un'altra società dispone della maggioranza dei voti sufficienti per esercitare un'influenza determinante nell'assemblea ordinaria;
- le società in cui un'altra società dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza determinante nell'assemblea ordinaria;
- le società che sono sotto influenza dominante di un'altra società in virtù di particolari vcoli contrattuali con essa.

Sono considerate collegate le società sulle quali un'altra società esercita un'influenza notevole. L'influenza si presume quando nell'assemblea ordinaria può essere esercitato almeno un quinto dei voti ovvero un decimo, se la società ha azioni quotate in borsa.

- da parte di una fondazione ai soggetti facenti parte della stessa.

3. Modalità di presentazione della domanda

La domanda di riconoscimento dell'idoneità all'erogazione di servizi di consulenza aziendale, sottoscritta dal richiedente o suo legale rappresentante, deve essere indirizzata alla Regione Lombardia – Direzione Generale Agricoltura – via Pola 12/14, 20124 Milano – e consegnata alla stessa o alle Sedi Territoriali Regionali presenti in tutti i capoluoghi di provincia, avendo cura di riportare sulla busta, in stampatello e in modo visibile, la seguente dicitura: «Domanda di riconoscimento soggetti erogatori servizi di consulenza – Misura 114 P.S.R. 2007-2013».

Per data di presentazione della domanda s'intende, ai fini del presente procedimento amministrativo, la data di registrazione del protocollo apposta sul frontespizio della domanda.

La domanda, redatta utilizzando il Modello 1 - DOM allegato alle presenti disposizioni, deve indicare, tra le altre informazioni e con esclusivo riferimento all'erogazione di servizi di consulenza aziendale:

- tipologia/e di intervento per la/e quale/i il soggetto intende candidarsi;
- tipologia del contratto di lavoro del coordinatore tecnico e di ciascun operatore dello staff tecnico (dipendente, associato o in rapporto di collaborazione a vario titolo);
- denominazione del/i soggetto/i-organismo/i pubblico/i o privato/i specializzato/i con il/i quale/i è stato stipulato un accordo preliminare di collaborazione con indicazione del/i campo/i di condizionalità e delle tematiche interessate;
- l'assenza di condizioni di incompatibilità con l'attività di consulenza aziendale.

La domanda di riconoscimento deve essere corredata della seguente documentazione:

- 1) copia dell'atto costitutivo del soggetto richiedente nei casi previsti;
- 2) copia dello statuto vigente del soggetto richiedente nei casi previsti;
- 3) elenco delle sedi, del personale amministrativo e delle dotazioni tecniche, redatto utilizzando il Modello 2 - ELE allegato alle presenti disposizioni, sottoscritto dal richiedente o suo legale rappresentante; l'elenco dovrà indicare le sedi, con i relativi recapiti, il personale amministrativo e le dotazioni tecniche disponibili, da utilizzare per l'erogazione di servizi di consulenza aziendale;
- 4) copia degli accordi per la disponibilità delle dotazioni tecniche (documento da presentare solo se previsto);
- 5) copia del provvedimento dell'organo amministrativo o dell'atto di designazione, relativo alla nomina del coordinatore tecnico;
- 6) curriculum professionale del coordinatore tecnico e di ciascun operatore dello staff tecnico e dichiarazioni inerenti il possesso dei requisiti redatte utilizzando i Modelli 3 - CUR e 3 - CUR-BIS allegati alle presenti disposizioni, sottoscritti da ciascun soggetto interessato;
- 7) copia dell'accordo preliminare di collaborazione con il soggetto/organismo pubblico o privato specializzato (documento da presentare solo se previsto);
- 8) scheda informativa, redatta utilizzando il Modello 4 - INF allegato al presente bando, sottoscritta dal titolare o dal legale rappresentante di ciascun soggetto/organismo pubblico o privato specializzato con il quale è stato stipulato un accordo preliminare di collaborazione; la scheda informativa dovrà indicare, tra le altre informazioni, le referenze tecnico-scientifiche che dimostrino il possesso di specifiche conoscenze e competenze nel/i campo/i di condizionalità interessato/i e/o nella sicurezza sul lavoro e/o nelle altre tematiche interessate di cui alla tipologia di consulenza B, nonché la dichiarazione di assenza di situazioni di incompatibilità con l'attività di consulenza aziendale (modello da presentare solo se previsto).

La modulistica necessaria sarà disponibile presso gli uffici della Direzione Generale Agricoltura e sul sito internet della stessa (www.agricoltura.regione.lombardia.it).

4. Fasi del procedimento

4.1 Ricevibilità

L'ufficio competente della Direzione Generale Agricoltura veri-

fica preliminarmente che la domanda sia stata presentata con le modalità di cui al precedente paragrafo 3. In particolare in assenza dei seguenti elementi:

- a) codice fiscale del soggetto richiedente;
- b) firma del soggetto richiedente o del suo legale rappresentante, ai sensi dell'articolo 38 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

La domanda sarà considerata irricevibile e quindi non passerà alla successiva fase di istruttoria.

L'ufficio competente invierà, a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento, rispettivamente, la comunicazione di irricevibilità per le domande non ricevibili, indicando modalità e termini per l'eventuale ricorso, e la comunicazione di avvio del procedimento per le domande ricevibili, ai sensi dell'articolo 8, commi 1 e 2 della legge n. 241/90, in cui saranno specificati l'oggetto e il termine di conclusione del procedimento, l'ufficio responsabile dell'istruttoria, il nominativo del responsabile del procedimento e l'ufficio presso il quale è possibile prendere visione degli atti del procedimento.

La fase di ricevibilità si conclude entro 10 giorni dalla data di presentazione della domanda.

4.2 Istruttoria

Nel corso dell'istruttoria l'ufficio competente della Direzione Generale Agricoltura verifica, per ciascuna domanda ricevibile, la presenza dei requisiti di idoneità all'erogazione di servizi di consulenza aziendale indicati al paragrafo 2.

In caso di assenza della documentazione e delle informazioni obbligatoriamente richieste dal presente bando e qualora la domanda e la relativa documentazione allegata necessitano di rettifica di errori ed irregolarità formali, nonché di precisazioni e chiarimenti, l'ufficio competente chiede, a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento, le necessarie integrazioni.

Tale comunicazione interrompe i termini per la conclusione dell'istruttoria che iniziano nuovamente a decorrere dalla data di presentazione da parte del soggetto richiedente delle integrazioni richieste.

Le integrazioni devono essere fornite entro 15 giorni dalla data di ricevimento della richiesta.

La mancata presentazione delle integrazioni entro tale termine comporta la decadenza della domanda.

Nel caso in cui anche uno solo dei requisiti indicati al paragrafo 2 non sia rispettato e/o presente, la domanda viene respinta.

Prima della conclusione negativa dell'istruttoria, l'ufficio competente comunica al soggetto richiedente, a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento, i motivi che impediscono l'accoglimento della domanda.

Tale comunicazione interrompe i termini per la conclusione del procedimento che iniziano nuovamente a decorrere dalla data di presentazione di eventuali osservazioni.

Le osservazioni, eventualmente corredate da documenti, devono essere presentate entro 10 giorni dalla data di ricevimento della suddetta comunicazione.

La mancata presentazione delle osservazioni entro il termine stabilito comporta la decadenza della domanda.

L'istruttoria si conclude, per ciascuna domanda, con la proposta di riconoscimento dell'idoneità del soggetto richiedente all'erogazione di servizi di consulenza aziendale o con la proposta di non accoglimento della domanda.

L'esito dell'istruttoria viene riassunto in un apposito verbale.

La fase di istruttoria si conclude entro 30 giorni dalla data di presentazione della domanda, al netto delle eventuali interruzioni di termini previste al presente paragrafo.

4.3 Provvedimento finale

Il dirigente della competente Unità Organizzativa della Direzione Generale Agricoltura, con proprio decreto, recepisce gli esiti dell'istruttoria provvedendo a riconoscere l'idoneità del soggetto richiedente all'erogazione di servizi di consulenza aziendale e ad iscrivere il medesimo nell'elenco regionale dei Soggetti erogatori di servizi di consulenza aziendale o a respingere, motivatamente, la domanda del soggetto richiedente.

In ragione della numerosità delle domande e per esigenze di celerità del procedimento, il decreto dirigenziale può avere per oggetto una pluralità di domande.

La fase si conclude entro 40 giorni dalla data di presentazione

della domanda, al netto delle eventuali interruzioni di termini previste al paragrafo 4.2.

L'ufficio competente comunica con lettera raccomandata con avviso di ricevimento le decisioni assunte con decreto dirigenziale, allegando il provvedimento e indicando modalità e termini per l'eventuale ricorso.

Il riconoscimento dell'idoneità e la conseguente iscrizione nell'elenco regionale non impegna in alcun modo la Regione Lombardia nei confronti di ciascun organismo di consulenza riconosciuto, sia con riferimento agli interventi previsti dalla Misura 114 del P.S.R. 2007-2013 sia di altri interventi, presenti e futuri.

Il riconoscimento dell'idoneità all'erogazione di servizi di consulenza aziendale concesso ai sensi del presente bando, è valido solo nel territorio della Regione Lombardia.

4.4 Organismi di consulenza riconosciuti al di fuori del territorio regionale

I soggetti erogatori di servizi di consulenza aziendale riconosciuti in altre Regioni e Province Autonome o in altri Paesi dell'Unione Europea possono operare nel territorio regionale, a condizione che siano in possesso dei requisiti di cui al precedente paragrafo 2.

A tal fine i soggetti interessati devono presentare alla Regione Lombardia – Direzione Generale Agricoltura – quanto segue:

- provvedimento di riconoscimento;
- idonea documentazione attestante il possesso dei requisiti di cui al precedente paragrafo 2.

La fase di verifica del possesso dei requisiti si svolge con le stesse procedure di cui al precedente paragrafo 4.2 e si conclude con un provvedimento di autorizzazione/non autorizzazione all'erogazione di servizi di consulenza aziendale sul territorio regionale, con le procedure di cui al precedente paragrafo 4.3.

4.5 Elenco regionale dei Soggetti erogatori di servizi di consulenza aziendale

L'ufficio competente, sulla base delle decisioni assunte con decreto dirigenziale, predispose l'elenco regionale dei Soggetti erogatori di servizi di consulenza aziendale e provvede al suo aggiornamento.

L'elenco regionale viene pubblicato sul sito internet della Direzione Generale Agricoltura (www.agricoltura.regione.lombardia.it) e riporta, per ciascuno organismo, almeno le seguenti informazioni:

- denominazione;
- estremi del provvedimento di riconoscimento;
- indirizzo della sede operativa o di coordinamento (nel caso di più sedi operative presenti sul territorio regionale);
- recapito telefonico e fax della sede indicata ed eventuale indirizzo di posta elettronica e/o sito internet;
- tipologia di consulenza erogata;
- coordinatore e staff tecnico.

In una apposita sezione dell'elenco regionale saranno indicati gli organismi di consulenza riconosciuti al di fuori del territorio regionale riportando anche per essi le informazioni di cui sopra.

Periodicamente l'elenco regionale aggiornato viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

4.6 Controlli

I controlli riguardano il possesso dei requisiti di riconoscimento, il loro mantenimento e l'operatività degli organismi di consulenza e si distinguono in:

- controlli amministrativi;
- controlli *in loco*.

I controlli amministrativi sono esaustivi di tutte le verifiche da compiere nelle fasi di ricevibilità ed istruttoria delle domande ed hanno per oggetto la presenza dei requisiti di ricevibilità e dei requisiti di idoneità indicati al paragrafo 2 e dichiarati dal soggetto richiedente.

I controlli amministrativi vengono eseguiti dall'ufficio competente su tutte le domande presentate.

Nell'ambito di tali controlli, la veridicità delle dichiarazioni rese dai soggetti richiedenti potrà essere oggetto di verifica.

Nel periodo di erogazione dei servizi di consulenza aziendale vengono effettuati controlli *in loco* su un campione di almeno il 30% dei soggetti riconosciuti, volti a verificare il rispetto degli

impegni descritti al successivo paragrafo 6, il mantenimento dei requisiti di idoneità e gli obblighi concernenti l'effettiva e conforme esecuzione del servizio di consulenza aziendale così come verrà descritta nella circolare applicativa della Misura 114 del P.S.R. 2007-2013.

L'esito delle verifiche deve figurare su apposite liste di controllo.

I controlli *in loco* consistono in sopralluoghi presso le sedi dei soggetti riconosciuti e vengono eseguiti da funzionari non coinvolti nell'attività istruttoria con l'eventuale presenza di funzionari delle Province territorialmente competenti.

I controlli *in loco* sono effettuati senza preavviso. È tuttavia ammesso un preavviso limitato, che non può oltrepassare le 48 ore, per consentire, durante il sopralluogo, la presenza del legale rappresentante del soggetto riconosciuto o di un suo delegato.

Il legale rappresentante è tenuto a collaborare con gli incaricati del controllo e deve consentirne l'accesso alle sedi interessate. Inoltre è tenuto a fornire tutte le informazioni e i documenti richiesti, pena l'avvio della procedura di revoca del riconoscimento descritta al successivo paragrafo 5.

Qualora nel corso dei controlli *in loco* vengano riscontrate irregolarità tali da causare la perdita parziale o totale dei requisiti di idoneità di cui al precedente paragrafo 2 o concernenti il mancato rispetto degli obblighi di cui al successivo paragrafo 6, l'ufficio competente avvia la procedura di revoca del riconoscimento.

L'eventuale accertamento, nel corso dell'attività di controllo, di irregolarità e di difformità rispetto alle modalità stabilite per l'erogazione dei servizi di consulenza aziendale, determina (a seconda del momento in cui sono accertati i fatti), l'attivazione di una delle seguenti prescrizioni:

1. il riallineamento delle modalità di erogazione del servizio sulla base delle indicazioni impartite dal competente ufficio della Direzione Generale Agricoltura;
2. la rescissione del protocollo di consulenza;
3. l'annullamento della fattura non ancora pagata;
4. la restituzione dell'importo relativo alla fattura pagata.

Il mancato accoglimento delle prescrizioni sopra elencate determina l'avvio della procedura di revoca del riconoscimento.

Analoghi controlli sono effettuati sugli organismi di consulenza riconosciuti al di fuori del territorio regionale e, in caso di esito negativo, sarà avviata la procedura di revoca dell'autorizzazione ad operare sul territorio lombardo.

I controlli amministrativi sono effettuati sulla documentazione presentata e quelli *in loco* presso le sedi operative sul territorio regionale.

5. Revoca del riconoscimento

La revoca del riconoscimento dell'idoneità all'erogazione di servizi di consulenza aziendale viene emessa nei seguenti casi:

a) accertamento, da parte dell'ufficio regionale competente, di irregolarità nell'ambito dell'attività di controllo concernente il rispetto degli obblighi da parte degli organismi di consulenza, il mantenimento dei requisiti e l'effettiva erogazione del servizio di consulenza secondo i previsti standard esecutivi;

b) rinuncia all'erogazione dei servizi di consulenza da parte del soggetto riconosciuto; in questo caso la procedura di decadenza comprende esclusivamente il punto 3) di seguito descritto.

La procedura di revoca prevede:

1) la notifica al legale rappresentante dell'organismo di consulenza, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, della contestazione del venire meno dei requisiti d'idoneità, del mancato rispetto degli obblighi e/o delle condizioni previste per l'erogazione di servizi di consulenza aziendale, con l'invito a fornire chiarimenti entro il termine di 10 giorni; tale comunicazione costituisce l'avvio del procedimento di revoca del riconoscimento;

2) la verifica, in base ai chiarimenti e/o alla documentazione forniti dall'interessato, dell'esistenza dei presupposti della revoca mediante adeguata attività di accertamento, anche mediante sopralluoghi e/o ispezioni regolarmente verbalizzati ed effettuati in contraddittorio con l'interessato da compiersi entro i 15 giorni successivi al ricevimento della nota trasmessa dall'interessato;

3) in caso di accertamento definitivo della mancanza dei requisiti di idoneità, del mancato rispetto degli obblighi e/o delle condizioni previste per l'erogazione di servizi di consulenza a-

ziendale o in presenza della rinuncia dell'organismo di consulenza, il dirigente della competente Unità Organizzativa della Direzione Generale Agricoltura si pronuncia nei 20 giorni successivi mediante l'adozione di un decreto con il quale dispone la revoca del riconoscimento precedentemente concesso e la conseguente cancellazione dell'organismo dall'Elenco regionale.

L'ufficio competente comunica con lettera raccomandata con avviso di ricevimento le decisioni assunte con decreto dirigenziale, allegando il provvedimento con relativo verbale e indicando modalità e termini per l'eventuale ricorso.

La revoca del riconoscimento dell'idoneità determina, nei confronti dell'organismo di consulenza interessato, l'esclusione dalla possibilità di presentare una nuova domanda di riconoscimento dell'idoneità all'erogazione di servizi di consulenza aziendale nell'ambito della programmazione sullo sviluppo rurale nei due anni successivi dal provvedimento di revoca.

Analoga procedura è adottata nei confronti degli organismi di consulenza riconosciuti al di fuori del territorio regionale per la revoca dell'autorizzazione ad operare sul territorio lombardo.

6. Obblighi dei soggetti erogatori di servizi di consulenza aziendale

I soggetti erogatori di servizi di consulenza aziendale possono pubblicizzare il riconoscimento regionale solo dopo la notifica del medesimo, esclusivamente per gli interventi previsti dalla Misura 114 del P.S.R. 2007-2013 e fino alla eventuale revoca.

Ogni azione di pubblicità del riconoscimento compiuta dall'organismo di consulenza per finalità diverse dall'informazione ai potenziali beneficiari della possibilità di fruire della Misura 114 del P.S.R. 2007-2013, per la parziale copertura dei costi dei servizi erogati, comporta l'avvio della procedura di revoca del riconoscimento.

I soggetti erogatori di servizi di consulenza aziendale che hanno documentato l'esistenza di accordi preliminari di collaborazione con soggetti/organismi pubblici o privati specializzati, devono trasmettere all'ufficio competente della Direzione Generale Agricoltura, entro 30 giorni dalla comunicazione del riconoscimento, una copia dell'accordo definitivo stipulato con i soggetti/organismi pubblici o privati specializzati.

La mancata trasmissione, entro il termine stabilito, di copia di tali accordi comporta, a carico dell'organismo di consulenza interessato, l'avvio della procedura di revoca del riconoscimento.

Ogni soggetto riconosciuto è tenuto a svolgere l'attività di consulenza aziendale nelle sedi previste, avvalendosi del coordinatore tecnico, degli operatori indicati nella domanda di riconoscimento e degli eventuali soggetti/organismi pubblici o privati con i quali è stata stipulata apposita Convenzione.

Gli organismi di consulenza riconosciuti devono comunicare all'ufficio competente, entro il termine di 15 giorni dalla data in

cui si manifesta l'evento, ogni eventuale cambiamento concernente le informazioni anagrafiche (legale rappresentante, recapiti, ecc.), i requisiti d'idoneità e l'instaurarsi di situazioni di incompatibilità con l'erogazione di servizi di consulenza aziendale.

La comunicazione di qualsiasi cambiamento riguardante i requisiti d'idoneità, determina l'esecuzione di una nuova istruttoria sul mantenimento dei medesimi, e, nel caso di perdita anche di uno solo di tali requisiti, l'avvio della procedura di revoca del riconoscimento.

La nuova istruttoria riguardante il mantenimento dei requisiti d'idoneità viene eseguita con le modalità descritte nel presente bando.

La mancata trasmissione, entro il termine stabilito, delle comunicazioni di cui sopra, ad eccezione di quelle aventi per oggetto informazioni anagrafiche che non incidono sui requisiti d'idoneità, comporta, a carico dell'organismo di consulenza interessato, l'avvio della procedura di revoca del riconoscimento.

Gli organismi di consulenza riconosciuti adottano ogni accorgimento utile a garantire che i dati e le informazioni di cui vengono a conoscenza nell'esercizio della loro attività di consulenza non siano divulgati, né siano divulgabili a persone diverse dal soggetto beneficiario in favore del quale è reso il servizio di consulenza, tranne eventuali irregolarità o infrazioni rilevate nel corso dell'attività, per i quali è previsto l'obbligo di informare le competenti autorità di controllo e vigilanza, conformemente a quanto previsto dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

L'obbligo di comunicare nei tempi e con le modalità sopra indicate, ogni eventuale cambiamento intervenuto, è esteso anche agli organismi di consulenza riconosciuti al di fuori del territorio regionale, pena la revoca dell'autorizzazione ad operare sul territorio lombardo.

Gli impegni degli organismi di consulenza riguardanti l'erogazione del servizio secondo i previsti standard esecutivi saranno descritti nel bando per la presentazione delle domande di contributo ai sensi della Misura 114 del P.S.R. 2007-2013.

7. Ricorsi

Avverso gli atti con rilevanza esterna emanati dalla Direzione Generale Agricoltura è ammissibile, alternativamente:

1) il ricorso giurisdizionale al TAR nel termine perentorio di 60 giorni dalla data di notificazione o di comunicazione in via amministrativa dell'atto o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza;

2) il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, limitatamente ai motivi di legittimità, nel termine perentorio di 120 giorni dalla data di notificazione o di comunicazione in via amministrativa dell'atto o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

MODELLO 1 - DOM

Prima di compilare la domanda, leggere le istruzioni riportate in fondo alla domanda stessa.

**DOMANDA DI RICONOSCIMENTO DEI SOGGETTI EROGATORI DI SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE
MISURA 114 P.S.R. REGIONE LOMBARDIA 2007-2013**

DOMANDA N.

(riservato uffici regionali)

Spazio riservato agli uffici regionali (protocollo)

Alla Giunta Regionale della LOMBARDIA
Direzione Generale Agricoltura
Via Pola 12/14
20124 Milano

OGGETTO: *Richiesta di riconoscimento dell' idoneità all'erogazione di servizi di consulenza aziendale e iscrizione nell'Elenco regionale dei Soggetti erogatori di servizi di consulenza aziendale (Misura 114 del P.S.R. Regione Lombardia 2007-2013 - Ricorso a servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali).*

QUADRO A - SOGGETTO RICHIEDENTE

RAGIONE SOCIALE:

FORMA GIURIDICA:

PARTITA IVA:

CODICE FISCALE:

SEDE LEGALE: (indirizzo e n. civico, comune, provincia, CAP, telefono, fax, e-mail, internet)

SEDE OPERATIVA: (indirizzo e n. civico, comune, provincia, CAP, telefono, fax, e-mail, internet)

[i dati della sede operativa saranno riportati nell'Elenco regionale e saranno utilizzati dalla Regione per tutte le previste comunicazioni; se la sede operativa coincide con la sede legale, indicare: N.P.]

QUADRO B - RICHIESTA

Il/La sottoscritto/a nato/a a
prov. il e residente a
prov. indirizzo e n. civico, codice fiscale,
in qualità di legale rappresentante del soggetto richiedente indicato al Quadro A,
a conoscenza delle regole e delle procedure individuate dalla Regione Lombardia con il bando per il riconoscimento dei soggetti erogatori dei servizi di consulenza aziendale,

CHIEDE

il riconoscimento dell' idoneità all'erogazione di servizi di consulenza aziendale e l'iscrizione nell'Elenco regionale dei Soggetti erogatori di servizi di consulenza, ai sensi e per gli effetti della Misura 114 del P.S.R. Regione Lombardia 2007-2013, per la/e seguente/i tipologia/e di consulenza:

- tipologia A - Condizionalità e sicurezza sul lavoro;

- tipologia B - Condizionalità, sicurezza sul lavoro e miglioramento del rendimento complessivo delle aziende agricole e forestali.

A tal fine, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace, produzione ed uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 76 del d.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA

- che il soggetto richiedente è costituito in una delle forme previste al paragrafo 2 delle disposizioni e a tal fine allega copia dell'atto costitutivo;
- che il soggetto richiedente è iscritto presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura della Provincia di, e gli estremi d'iscrizione sono i seguenti (riferiti alla sede legale):

N. REGISTRO IMPRESE:

DATA D'ISCRIZIONE:

N. REA:

DATA D'ISCRIZIONE:

Oppure:

che il soggetto richiedente è iscritto presso il Registro Pubblico sotto specificato e gli estremi d'iscrizione sono i seguenti:

REGISTRO PUBBLICO:

N. ISCRIZIONE:

DATA D'ISCRIZIONE:

Oppure:

che il soggetto richiedente non è iscritto presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura ne presso il Registro Pubblico per i seguenti motivi:

.....

3. che gli scopi statutari o l'oggetto sociale del soggetto richiedente prevedono la realizzazione di attività e servizi di consulenza/assistenza aziendale;
4. che, per l'erogazione dei servizi di consulenza aziendale, il soggetto richiedente intende utilizzare il seguente organico, costituito dal coordinatore tecnico e dallo staff tecnico:

N. ord.	Cognome e nome	Funzione (1)	Contratto di prestazione (2)

(1) O = operatore staff; C = coordinatore tecnico; CO = coordinatore tecnico ed operatore staff.

(2) COLL = collaboratore; D = dipendente; E = distacco (specificare se a tempo pieno o parziale e ente/soggetto distaccante); P = prestazione professionale; S = socio.

5. che il coordinatore tecnico e ciascun operatore dello staff tecnico sopra indicati, sono in possesso dei requisiti previsti dal bando, come è rilevabile dai rispettivi *curricula* professionali allegati alla presente domanda;
6. che il coordinatore tecnico sopra indicato è stato nominato dal soggetto richiedente con provvedimento dell'organo amministrativo, nel caso di società e associazioni, o designato formalmente negli altri casi, come è rilevabile dalla documentazione allegata alla presente domanda;
7. che lo staff tecnico sopra indicato è privo di conoscenze e competenze nei seguenti campi di condizionalità e/o sicurezza sul lavoro:

.....

e/o nei seguenti campi di miglioramento del rendimento complessivo delle aziende agricole e forestali:

.....

e, pertanto, il soggetto richiedente intende avvalersi dell'apporto dei seguenti soggetti-organismi (partner), come è rilevabile dalle schede informative e dagli accordi preliminari di collaborazione allegati alla presente domanda:

RAGIONE SOCIALE:

.....

8. che, per l'erogazione dei servizi di consulenza aziendale, il soggetto richiedente intende utilizzare le sedi, il personale amministrativo e le dotazioni tecniche descritte nell'elenco allegato alla presente domanda;
 9. che il soggetto richiedente tiene una regolare contabilità;
 10. che il soggetto richiedente garantisce la libera accessibilità ai servizi di consulenza aziendale da parte di tutti gli imprenditori agricoli e detentori di aree forestali interessati, in particolare mediante l'adozione delle seguenti misure:
-

11. che il soggetto richiedente, anche con riferimento a ciascuna unità di personale dipendente, distaccato, incaricato o associato, non si trova in alcuna situazione di incompatibilità con l'attività di consulenza aziendale previste dalle disposizioni;

SI IMPEGNA

- a rispettare tutti i termini, le condizioni e gli obblighi indicati nel bando;
- ad erogare i servizi di consulenza aziendale utilizzando le sedi e le dotazioni tecniche, con l'organico e con lo/gli eventuale/i partner sopra indicati;
- a trasmettere alla Regione, entro 30 giorni dalla comunicazione del riconoscimento, una copia degli accordi definitivi stipulati con i partner;
- a garantire la partecipazione, entro il 31 dicembre 2008, ad iniziative formative degli operatori dello staff tecnico, privi di tale requisito previsto dalle disposizioni (2);
- a comunicare alla Regione, entro 15 giorni dalla data in cui si manifesta l'evento, ogni eventuale variazione delle informazioni precedentemente trasmesse, l'assolvimento dell'eventuale impegno formativo previsto per gli operatori dello staff tecnico, nonché ogni atto o fatto che comporti il venir meno dei requisiti d'idoneità e l'eventuale instaurarsi di situazioni di incompatibilità con i servizi di consulenza aziendale, anche relativamente ai singoli operatori;
- a rispettare, nel corso dell'attività di consulenza, le condizioni di incompatibilità previste dalle disposizioni per il soggetto erogatore del servizio e per il personale tecnico utilizzato;

AUTORIZZA

- gli addetti incaricati dalla Regione ad effettuare, anche presso le sedi del soggetto richiedente, tutti i controlli previsti dalle disposizioni;
- ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del decreto legislativo n. 196/2003, l'acquisizione ed il trattamento, anche informatico, dei dati contenuti nel presente modello e negli allegati, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Allega la seguente documentazione (barrare le caselle interessate):

- Modello n. 2 - ELE (elenco sedi, personale amministrativo e dotazioni tecniche)
- Modello n. 3 - CUR (*curriculum* professionale) - Numero:

- Modello n. 3 - CUR-BIS (*curriculum* professionale) – Numero:
- Fotocopia di documento d'identità del sottoscrittore di ciascun *curriculum* professionale (pinzata al medesimo) – Numero:
- Modello n. 4 - INF (scheda informativa partner) – Numero:
- Fotocopia di documento d'identità del sottoscrittore del Modello n. 4 - INF (pinzata alla scheda) – Numero:
- Copia dell'atto costitutivo, nei casi previsti
- Copia dello statuto vigente, nei casi previsti
- Copia del provvedimento di nomina o atto di designazione del coordinatore tecnico
- Copia accordo preliminare di collaborazione con partner – Numero:
- Copia accordo per la disponibilità delle dotazioni tecniche – Numero:
- Fotocopia di documento d'identità del sottoscrittore della domanda
- Altro (specificare):
- Altro (specificare):
- Altro (specificare):

Luogo e data

In fede (*)
(*timbro e firma*)

(*) Ai sensi dell'art. 38 del d.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, la domanda e le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritte e presentate allegando la fotocopia, non autenticata, di un documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore.

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

- Ogni modello va compilato integralmente.
- Se una voce non è pertinente è obbligatorio indicare N.P.
- La mancata compilazione dei modelli necessari determina l'invio della richiesta di integrazioni.
- La successione delle voci non va modificata per alcun motivo.
- Ogni modello va stampato su fogli di formato A4.
- Se il modello risulta costituito da più pagine, occorre numerare le pagine e apporre su ciascuna di esse il timbro e la sigla del sottoscrittore.
- Prima di inoltrare la domanda, verificare che la pratica contenga tutta la documentazione necessaria (vedi l'elenco degli allegati sopra riportato).

(2) Solo per i soggetti che presentano domanda di riconoscimento nell'anno 2008.

MODELLO 2 - ELE

Prima di compilare la dichiarazione, leggere le istruzioni riportate in fondo alla domanda.

DOMANDA DI RICONOSCIMENTO DEI SOGGETTI EROGATORI DI SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE
MISURA 114 P.S.R. REGIONE LOMBARDIA 2007-2013
ELENCO DELLE SEDI E DELLE DOTAZIONI TECNICHE

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

(art. 47 del d.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/La sottoscritto/a nato/a a
prov. il, in qualità di legale rappresentante del soggetto richiedente:

indicato al Quadro A della domanda di riconoscimento dell'idoneità all'erogazione di servizi di consulenza aziendale, ai sensi e per gli effetti della Misura 114 P.S.R. Regione Lombardia 2007-2013 – Ricorso ai servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali –, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace, produzione ed uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 76 del d.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA

1. che, per l'erogazione dei servizi di consulenza aziendale, il soggetto richiedente intende utilizzare le seguenti sedi, personale amministrativo e dotazioni tecniche:

[per ciascuna sede, indicare: nome e cognome del personale amministrativo, numero di computer, numero di fotocopiatrici, numero di strumenti per proiezioni, numero di posti della sala riunioni, titolo e breve descrizione dei software per la consulenza, breve descrizione delle apparecchiature per analisi e delle altre dotazioni tecniche]

SEDE N. 1: (indirizzo e n. civico, comune, provincia, CAP, telefono, fax, e-mail, personale amministrativo, dotazioni tecniche)

SEDE N. 2: (indirizzo e n. civico, comune, provincia, CAP, telefono, fax, e-mail, personale amministrativo, dotazioni tecniche)

SEDE N.: (indirizzo e n. civico, comune, provincia, CAP, telefono, fax, e-mail, personale amministrativo, dotazioni tecniche)

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del decreto legislativo n. 196/2003, il sottoscritto autorizza l'acquisizione ed il trattamento, anche informatico, dei dati contenuti nel presente modello esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data

In fede (*)
(*timbro e firma*)

(*) Ai sensi dell'art. 38 del d.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, la domanda e le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritte e presentate allegando la fotocopia, non autenticata, di un documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore.

MODELLO 3 – CUR

Prima di compilare la dichiarazione, leggere le istruzioni riportate in fondo alla domanda.

DOMANDA DI RICONOSCIMENTO DEI SOGGETTI EROGATORI DI SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE
MISURA 114 P.S.R. REGIONE LOMBARDIA 2007-2013
CURRICULUM PROFESSIONALE

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

(art. 47 del d.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/La sottoscritto/a nato/a a
prov. il, residente a: (*indirizzo e n. civico, comune, provincia, CAP*), in qualità di coordinatore tecnico/operatore dello staff tecnico del soggetto richiedente:
presso il quale ha i seguenti recapiti: (*telefono, fax, e-mail*)
consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace, produzione ed uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 76 del d.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA

1. sulla base del *curriculum* allegato, di essere in possesso dei requisiti previsti dal bando per il riconoscimento dei Soggetti erogatori dei servizi di consulenza per la figura di **(3)**:
 - coordinatore tecnico (titolo di studio, esperienza lavorativa)
 - operatore di staff tecnico (iscrizione all'albo professionale, esperienza lavorativa, partecipazione ad iniziative formative)
2. di ritenere, sulla base del *curriculum* allegato, di essere in possesso di adeguate conoscenze e competenze nei seguenti campi di consulenza **(4)**:

Condizionalità e sicurezza sul lavoro:

- ambiente
- sanità pubblica
- salute delle piante
- salute degli animali
- benessere degli animali
- buone condizioni agronomiche e ambientali
- sicurezza sul lavoro

Miglioramento del rendimento complessivo delle aziende agricole e forestali:

- gestionali, finanziarie ed economiche
- marketing e assistenza volta a migliorare la collocazione del prodotto sul mercato
- sviluppo di integrazioni orizzontali (cooperazione e associazionismo) e verticali (contratti di coltivazione)
- trasformazione dei prodotti
- risparmio energetico e produzione di energia in azienda
- integrazioni di reddito da produzioni di beni e servizi non agricoli
- applicazione di nuove normative
- introduzione di sistemi di qualità definiti da regolamenti comunitari e da disposizioni nazionali

3. di non trovarsi in alcuna delle situazioni di incompatibilità con l'attività di consulenza aziendale previste dal bando.

SI IMPEGNA

1. in assenza delle esperienze formative di cui al precedente punto 1., a partecipare ad idonee iniziative formative in tema di condizionalità, sicurezza sul lavoro e/o gestione aziendale, entro il 31 dicembre 2008 **(5)**;
2. a rispettare, nel corso dell'attività di consulenza, le condizioni di incompatibilità previste dalle disposizioni.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del decreto legislativo n. 196/2003, il sottoscritto autorizza l'acquisizione ed il trattamento, anche informatico, dei dati contenuti nel presente modello esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data

In fede (*)
(*timbro e firma*)

(*) Ai sensi dell'art. 38 del d.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, la domanda e le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritte e presentate allegando la fotocopia, non autenticata, di un documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore.

- (3) Barrare il caso che interessa o entrambi, nel caso l'interessato svolga sia il ruolo di coordinatore tecnico che di operatore dello staff tecnico.
- (4) Da compilare solo per operatore di staff tecnico, barrando uno o più dei campi indicati.
- (5) Solo nel caso di domanda di riconoscimento presentata nell'anno 2008.

MODELLO 3 - CUR-BIS

Prima di compilare la dichiarazione, leggere le istruzioni riportate in fondo alla domanda.

DOMANDA DI RICONOSCIMENTO DEI SOGGETTI EROGATORI DI SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE
MISURA 114 P.S.R. REGIONE LOMBARDIA 2007-2013

CURRICULUM PROFESSIONALE**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ**

(art. 47 del d.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/La sottoscritto/a nato/a a
prov. il, residente a: (*indirizzo e n. civico, comune, provincia, CAP*), in qualità di coordinatore tecnico/operatore dello staff tecnico del soggetto richiedente:
presso il quale ha i seguenti recapiti: (*telefono, fax, e-mail*)
consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace, produzione ed uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 76 del d.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARAche le informazioni condensate nel seguente *curriculum* professionale rispondono al vero.**PROFILO** (riportare una sintetica presentazione)**TITOLI DI STUDIO**

- diploma di maturità
- laurea (specificare se tradizionale/magistrale/triennale) in

TITOLI PROFESSIONALI

- Iscrizione all'Albo dell'Ordine/Collegio n. (dal
- Altro (specificare)

ENTE DI PREVIDENZA

- Sigla dell'ENTE
- Data di iscrizione
- Numero di matricola

FORMAZIONE (corsi di aggiornamento, specializzazione, ecc.) **(6)**

-
-

ESPERIENZA LAVORATIVA (7)

- COLLABORAZIONI

Periodo	Datore di lavoro	Attività	Campi di consulenza (8)

- ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Periodo	Committente	Attività	Campi di consulenza (9)

Luogo e data

In fede (*)
(*timbro e firma*)

(*) Ai sensi dell'art. 38 del d.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, la domanda e le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritte e presentate allegando la fotocopia, non autenticata, di un documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore.

(6) Indicare periodo, promotore, oggetto e durata. Segnalare in particolare la partecipazione ad iniziative formative in tema di condizionalità, sicurezza sul lavoro e/o gestione aziendale allegando, qualora si tratti di iniziative organizzate da soggetti diversi dalla Regione Lombardia - D.G. Agricoltura -, il programma dettagliato e l'attestato di frequenza.

(7) Evidenziare in particolare

- per il coordinatore tecnico: l'esperienza lavorativa almeno quadriennale, nel caso di laureati, e di 6 anni, nel caso di diplomati, nell'ambito della consulenza aziendale e delle altre attività del sistema della conoscenza in agricoltura (formazione, informazione e divulgazione);
- per l'operatore dello staff tecnico: l'esperienza lavorativa almeno triennale nell'ambito della consulenza aziendale relativamente ai campi/materie/temi per i quali si offre la consulenza.

(8) Indicare, se del caso, il riferimento ai campi di consulenza di cui al punto 2 del Modello 3 - CUR.

(9) Indicare, se del caso, il riferimento ai campi di consulenza di cui al punto 2 del Modello 3 - CUR.

MODELLO 4 - INF

Prima di compilare la dichiarazione, leggere le istruzioni riportate in fondo alla domanda.

DOMANDA DI RICONOSCIMENTO DEI SOGGETTI EROGATORI DI SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE
MISURA 114 P.S.R. REGIONE LOMBARDIA 2007-2013

SCHEDA INFORMATIVA - PARTNER**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ**

(art. 47 del d.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/La sottoscritto/a nato/a a
prov. il, in qualità di legale rappresentante del soggetto/organismo:

con sede legale: (*indirizzo e n. civico, comune, provincia, CAP, telefono, fax, e-mail, internet*), proposto quale partner del soggetto richiedente:

consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace, produzione ed uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 76 del d.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA

1. che il soggetto/organismo rappresentato possiede comprovata competenza ed esperienza nei seguenti campi di consulenza:

Condizionalità e sicurezza sul lavoro:

- ambiente
 sanità pubblica
 salute delle piante
 salute degli animali
 benessere degli animali
 buone condizioni agronomiche e ambientali
 sicurezza sul lavoro

Miglioramento del rendimento complessivo delle aziende agricole e forestali:

- gestionali, finanziarie ed economiche
 marketing e assistenza volta a migliorare la collocazione del prodotto sul mercato
 sviluppo di integrazioni orizzontali (cooperazione e associazionismo) e verticali (contratti di coltivazione)
 trasformazione dei prodotti
 risparmio energetico e produzione di energia in azienda
 integrazioni di reddito da produzioni di beni e servizi non agricoli
 applicazione di nuove normative
 introduzione di sistemi di qualità definiti da regolamenti comunitari e da disposizioni nazionali

documentate dalle seguenti pubblicazioni, studi, ricerche, attività tecnico-scientifiche realizzate negli ultimi 4 anni:

.....
.....

[indicare titoli ed estremi di pubblicazioni, studi e ricerche più significativi, e fornire sufficienti elementi descrittivi delle principali attività tecnico-scientifiche realizzate; tali referenze devono essere pertinenti con il campo di consulenza sopra indicato]

2. che il soggetto/organismo rappresentato non si trova in alcuna situazione di incompatibilità con l'attività di consulenza aziendale previste dalle disposizioni.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del Decreto Legislativo n. 196/2003, il sottoscritto autorizza l'acquisizione ed il trattamento, anche informatico, dei dati contenuti nel presente modello esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data

In fede (*)
(*timbro e firma*)

(*) Ai sensi dell'art. 38 del d.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, la domanda e le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritte e presentate allegando la fotocopia, non autenticata, di un documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore.

(BUR20080127)

D.d.u.o. 26 maggio 2008 - n. 5476
Approvazione delle disposizioni attuative della Misura regionale di sostegno ai servizi di sostituzione in agricoltura - D.g.r. n. 6839 del 19 marzo 2008

IL DIRIGENTE DELLA U.O. INTERVENTI
PER LA COMPETITIVITÀ E L'INNOVAZIONE
TECNOLOGICA DELLE AZIENDE

Vista la legge regionale del 7 febbraio 2000 n. 7 «Norme per

gli interventi regionali in agricoltura», il cui art. 10, comma 2, lettera i) prevede l'attuazione di servizi di sostituzione durante l'assenza dell'agricoltore o di un suo collaboratore;

Visti gli Orientamenti Comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013; (2006/C 319/01) - IV.K «Pre-stazioni di Assistenza tecnica nel settore agricolo», art. 102 lett. a) e art. 103;

Visto il Reg. CE n. 1857/2006 del 15 dicembre 2006 relativo

all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato a favore delle Piccole e Medie Imprese attive nella produzione di prodotti agricoli, nonché recante la modifica del Reg. (CE) n. 70/01, art. 15, punto 2, lett. a) e b), punto 3 e punto 4;

Vista la d.g.r. n. 6839 del 19 marzo 2008 di approvazione della «Misura regionale di sostegno ai servizi di sostituzione in agricoltura (art. 10, c. 2, lett. i - l.r. n. 7/2000)» la cui spesa ammonta a complessivi € 550.000,00 a valere sul cap. 5775 con le modalità previste dalla citata deliberazione;

Considerato che la sopra citata d.g.r. prevede che il dirigente della U.O. competente possa provvedere ad approvare i provvedimenti relativi alle procedure e le modalità di erogazione dei contributi regionali attraverso specifiche disposizioni attuative;

Ritenuto, pertanto, di procedere alla definizione dei criteri tecnici operativi tramite l'approvazione delle «Disposizioni attuative della misura regionale di sostegno ai servizi di sostituzione in agricoltura» di cui all'allegato A) composto da n. 8 pagine, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Vista la l.r. 16/96 e successive modifiche e integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di approvare le «Disposizioni attuative della misura regionale di sostegno ai servizi di sostituzione in agricoltura» di cui all'allegato A) composto da n. 8 pagine, parte integrante e sostanziale del presente atto;

1. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della U.O.
interventi per la competitività e l'innovazione
tecnologica delle aziende:
Aldo Deias

— • —

ALLEGATO A)

DISPOSIZIONI ATTUATIVE DELLA MISURA REGIONALE DI SOSTEGNO AI SERVIZI DI SOSTITUZIONE IN AGRICOLTURA (d.g.r. n. 6839 del 19 marzo 2008)

1. Riferimenti normativi

Legge regionale 7 febbraio 2000 n. 7, art. 10, lettera i).

Orientamenti Comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013 (2006/C 319/01) - IV.K. Prestazioni di assistenza tecnica nel settore agricolo, art. 102 lett. a) e art. 103.

Reg. CE n. 1857/2006, del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di stato a favore delle Piccole e Medie Imprese attive nella produzione di prodotti agricoli e recante modifica del Reg. (CE) n. 70/01, art. 15, punto 2, lett. a) e b), punto 3 e punto 4.

2. Motivazioni dell'intervento

Il comparto agricolo in generale e quello zootecnico in particolare sono caratterizzati da un impegno lavorativo di 365 giorni all'anno, che obbliga il personale addetto, laddove presente, o il titolare dell'impresa ad enormi sacrifici e alta professionalità.

Risulta quindi determinante migliorare gli standard di vita e di lavoro del settore, offrendo all'imprenditore l'opportunità di poter usufruire di manodopera qualificata, in caso di ferie, malattia, maternità e partecipazione a corsi di formazione e aggiornamento propria o dei dipendenti.

Inoltre l'intervento assume una valenza di ordine sociale, in quanto garantisce la possibilità di occupare lavoratori extracomunitari, giovani e disoccupati e contribuire all'eliminazione del lavoro «nero».

3. Obiettivi della misura

La misura si propone di perseguire i seguenti obiettivi:

- migliorare gli standard di vita per gli addetti al settore agricolo e zootecnico;
- favorire la formazione e aggiornamento professionale degli agricoltori e dei loro collaboratori;
- creare nuove opportunità di lavoro per i disoccupati e i giovani in cerca di prima occupazione;
- favorire l'inserimento nel tessuto sociale e lavorativo anche a persone di provenienza extracomunitaria che intendono prestare la loro opera nelle imprese agricole lombarde;

- favorire la flessibilità del lavoro;
- contrastare il lavoro «nero» nelle campagne;
- migliorare la gestione delle imprese agricole.

4. Beneficiari

- Associazioni di imprenditori agricoli, cooperative o consorzi che si costituiscono per la gestione di un servizio di sostituzione.
- Associazioni di imprenditori agricoli, cooperative o consorzi riconosciuti ai sensi della Misura I (1.12) del PSR 2000-2006, già operanti nell'ambito dei servizi di sostituzione a condizione che, se necessario, adeguino i loro statuti a quanto previsto al successivo punto 5.

5. Condizioni e riconoscimento di idoneità

I potenziali soggetti beneficiari elencati al precedente punto 4., per poter usufruire dell'aiuto di cui alla presente misura, debbono essere riconosciuti idonei dalla Regione Lombardia a svolgere i servizi di sostituzione.

I requisiti necessari per ottenere il riconoscimento sono i seguenti:

- possedere uno statuto che:
 - abbia tra gli scopi l'erogazione di un servizio di sostituzione;
 - garantisca la possibilità di fruire del servizio anche per i non soci alle stesse condizioni e con le stesse tariffe dei soci fatto salvo per gli eventuali contributi dei non soci, ai costi amministrativi dell'associazione, che devono essere limitati ai costi del servizio prestato, come previsto dall'art. 15, comma 4, del Reg. CE n. 1857/2006 della Commissione (Regolamento d'esenzione);
 - stabilisca una durata minima della associazione, cooperativa o consorzio non inferiore ai 10 anni;
- tenere una contabilità ordinaria o semplificata (ai sensi del d.P.R. 600/73 e successive modifiche ed integrazioni) e un bilancio annuale.

5.1 Istruttoria delle domande di riconoscimento

I soggetti che intendono ottenere il riconoscimento a svolgere servizi di sostituzione devono presentare domanda alla Regione Lombardia - Direzione Generale Agricoltura, via Pola 12/14 - 20124 Milano o presso le sedi degli STER, entro il 31 maggio di ogni anno, allegando la seguente documentazione:

- copia autenticata dell'atto costitutivo e dello statuto;
- dichiarazione del legale rappresentante che:
 - indichi l'ambito territoriale di attività (provinciale o regionale);
 - attesti la tenuta di un bilancio annuale e di una contabilità ordinaria o semplificata;
- copia autentica della delibera del Consiglio di amministrazione intesa ad ottenere il riconoscimento.

L'istruttoria delle domande di riconoscimento è ultimata entro 60 giorni dal ricevimento delle stesse e si conclude con l'approvazione di un decreto del Dirigente dell'Unità Organizzativa competente, che verrà trasmesso agli interessati.

La richiesta di eventuale documentazione integrativa rispetto a quella prevista, fatta a mezzo raccomandata, sospende i termini di istruttoria sopra indicati.

Le integrazioni dovranno pervenire entro 20 giorni dal ricevimento della richiesta, salvo diversa indicazione, pena la sospensione dell'istruttoria ed il mancato accoglimento della domanda.

Nel caso di diniego sono fornite inoltre le necessarie informazioni circa le modalità di ricorso.

Ogni variazione alla documentazione deve essere tempestivamente comunicata alla competente struttura organizzativa della D.G. Agricoltura.

Tenuto conto dei tempi di istruttoria sopra indicati, i soggetti che intendono svolgere servizi di sostituzione a partire dall'anno 2008 e accedere ai contributi di cui al successivo punto 7, devono presentare domanda di riconoscimento entro un mese dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia delle presenti disposizioni attuative.

6. Tipologie di intervento

L'intervento è finalizzato a contribuire ai costi sostenuti per l'erogazione di servizi di sostituzione ad aziende agricole situate

sul territorio della Regione Lombardia concernenti il rimpiazzo temporaneo del conduttore, di un suo partner o di un suo collaboratore per motivi dovuti a malattia e/o infortunio, maternità ferie e partecipazione a corsi formativi.

7. Entità degli aiuti e modalità di erogazione del contributo

L'operatività della presente misura avrà una durata di 4 anni e le risorse finanziarie saranno così distribuite:

- Anno 2008 - € 150.000
- Anno 2009 - € 150.000
- Anno 2010 - € 150.000
- Anno 2011 - € 100.000

Il contributo sarà attribuito sulla base del volume complessivo dei servizi di sostituzione erogati nel corso dell'anno di riferimento, dedotto dell'attività degli agenti che usufruiscono di finanziamenti sulla Misura 115 del PSR 2007-2013 o di altri finanziamenti pubblici.

Per ogni beneficiario il contributo erogato non potrà superare il 30% del volume dell'attività relativa ai servizi di sostituzione, dedotto dell'attività degli agenti che usufruiscono di finanziamenti sulla Misura 115 del PSR 2007-2013 o di altri finanziamenti pubblici.

Qualora il volume complessivo dei servizi di sostituzione ammissibili a contributo superi lo stanziamento regionale per l'anno di riferimento, il contributo verrà ricalcolato percentualmente sulla base della disponibilità finanziaria.

8. Adempimenti a carico del beneficiario

Il beneficiario del contributo è tenuto a:

- tenere una contabilità analitica e separata per le spese inerenti i servizi di sostituzione, nel caso di soggetti che perseguono anche scopi diversi;
- inviare alla competente struttura organizzativa della D.G. Agricoltura copia del bilancio consuntivo entro 30 giorni dalla sua approvazione con relativo verbale assembleare. Nel bilancio devono essere evidenziati gli eventuali contributi pubblici, specificandone provenienza e finalità.

9. Procedure e controlli

9.1 Premessa

Per poter accedere ai benefici previsti dalla presente misura i soggetti riconosciuti devono:

- presentare domanda di adesione alla misura;
- presentare domanda di erogazione del contributo.

9.2 Domanda di adesione

9.2.1 Presentazione della domanda di adesione

I soggetti riconosciuti idonei devono presentare alla competente Struttura Organizzativa della D.G. Agricoltura, o presso la sede degli S.TE.R. una domanda di adesione alla presente misura entro il 30 settembre di ogni anno, a partire dall'anno 2008, per i servizi di sostituzione che verranno erogati nell'anno successivo.

Per la verifica del rispetto dei termini di presentazione della domanda fa fede la data di arrivo attribuita con il numero di protocollo o con il timbro di ricezione della stessa.

Nel caso in cui la domanda fosse inviata per posta fa fede il timbro postale che deve recare una data precedente o uguale a quella di scadenza.

Per l'anno 2008, entro un mese dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del presente dispositivo, i soggetti interessati, contestualmente all'istanza di riconoscimento di cui al precedente punto 5, possono presentare anche domanda di adesione alla presente misura, il cui accoglimento è subordinato alla conclusione positiva del procedimento di riconoscimento.

9.2.2 Istruttoria della domanda di adesione

L'istruttoria è effettuata dalla competente Struttura della Direzione Generale Agricoltura e si conclude entro 30 giorni dalla scadenza dei termini di presentazione delle domande, con la stesura di un apposito verbale.

La richiesta di eventuale documentazione integrativa rispetto a quella prevista, fatta a mezzo raccomandata con A.R., sospende i termini di istruttoria sopra indicati.

Le integrazioni devono essere fornite entro 20 giorni dal ricevimento della richiesta, salvo diversa indicazione, pena la sospensione dell'istruttoria ed il mancato accoglimento della domanda.

Durante l'istruttoria viene verificato che i richiedenti siano stati riconosciuti idonei a svolgere servizi di sostituzione.

9.2.3 Comunicazione dell'esito dell'istruttoria

La competente Struttura organizzativa della D.G. Agricoltura comunica ad ogni richiedente l'esito dell'istruttoria, inviando, entro 10 giorni dal termine della stessa, copia del verbale nonché le modalità di riesame.

9.2.4 Presentazione richiesta riesame

Indipendentemente dalla possibilità di ricorso previste dalla normativa vigente, il richiedente, entro 10 giorni continuativi dal ricevimento dell'esito dell'istruttoria, ha la facoltà, ai sensi della l. 241/90, di presentare alla competente struttura organizzativa della D.G. Agricoltura memorie scritte al fine di riesaminare la domanda e ridefinire la sua posizione.

Se le memorie scritte vengono presentate nei termini sopra definiti, la competente struttura organizzativa della D.G. Agricoltura è tenuta a riesaminare la documentazione relativa e ad esprimere un parere.

Se il richiedente non si avvale della possibilità di riesame, l'istruttoria assume carattere definitivo, fatte salve le possibilità di ricorso previste dalla legge.

9.2.5 Comunicazione dell'esito del riesame

La competente struttura organizzativa della D.G. Agricoltura comunica al ricorrente l'esito positivo/negativo del riesame entro 20 giorni dalla data di ricevimento della memoria.

9.3 Domanda erogazione contributo

I soggetti che hanno concluso positivamente l'iter procedurale dell'istruttoria della domanda di adesione, per poter accedere al contributo previsto dalla disponibilità finanziaria della misura per l'anno di riferimento, di cui al precedente punto 7, entro il 28 febbraio dell'anno successivo a quello di erogazione del servizio, devono presentare domanda alla competente Struttura organizzativa della Direzione Generale Agricoltura - via Pola 12/14 - 20124 Milano, o presso le sedi degli S.TE.R.

Per la verifica del rispetto dei termini di presentazione della domanda fa fede la data di arrivo attribuita con il numero di protocollo o con il timbro di ricezione della stessa.

Nel caso in cui la domanda fosse inviata per posta fa fede il timbro postale che deve recare una data precedente o uguale a quella di scadenza.

La domanda deve essere corredata della seguente documentazione:

- una relazione sulle attività svolte nelle aziende dall'agente/i di sostituzione (1) nei diversi periodi in cui ha/hanno operato, con indicazione del periodo esatto, delle mansioni ricoperte e di chi ha usufruito della sostituzione (titolare e/o coadiuvante e/o dipendente);
- un'autocertificazione dell'imprenditore agricolo, per ogni periodo di servizio fruito che, nel caso di assenza sua e/o dei coadiuvanti, attesti la necessità della sostituzione, mentre nel caso di sostituzione di un salariato l'autocertificazione del titolare deve essere controfirmata per avvallo dal dipendente;
- certificato medico nel caso di sostituzione per infortunio e/o malattia e maternità;
- prospetto riepilogativo dell'attività svolta che indichi il numero complessivo delle giornate lavorative relative all'anno di riferimento, suddivise per tipologia di servizio prestatato;
- copia delle fatture quietanzate emesse dal soggetto erogatore del servizio di sostituzione riportanti il numero di giornate nelle quali è stato erogato il servizio;
- una dichiarazione del beneficiario che per i servizi di sostituzione rendicontati per l'anno di riferimento, non sono stati utilizzati agenti in regime di aiuti comunitari, statali o regionali.

9.3.1 Istruttoria delle domande di contributo

L'istruttoria delle domande di contributo è effettuata dalla competente Struttura Organizzativa e si conclude, entro 60 giorni dalla scadenza dei termini di presentazione della domanda, con la stesura di un apposito verbale che riporta l'ammissione/

(1) Ad esclusione degli agenti che usufruiscono di finanziamenti sulla misura 115 del PSR 2007-2013 o di altri finanziamenti pubblici.

non ammissione a finanziamento ed il relativo contributo assegnato, sulla base delle modalità previste al precedente punto 7.

La richiesta di eventuale documentazione integrativa rispetto a quella prevista, fatta a mezzo raccomandata con A.R., sospende i termini di istruttoria sopra indicati.

Le integrazioni devono essere fornite entro 20 giorni dal ricevimento della richiesta, salvo diversa indicazione, pena l'avvio del procedimento di decadenza del contributo.

9.3.2 Comunicazione dell'esito dell'istruttoria

La competente Struttura organizzativa della D.G. Agricoltura comunica ad ogni richiedente l'esito dell'istruttoria, inviando, entro 10 giorni dal termine della stessa, copia del verbale nonché le modalità di riesame.

9.3.3 Presentazione richiesta di riesame

Indipendentemente dalle possibilità di ricorso previste dalla normativa vigente, il richiedente, entro 10 giorni continuativi dal ricevimento dell'esito dell'istruttoria, ha la facoltà, ai sensi della legge n. 241/90, di presentare alla Direzione Generale Agricoltura memorie scritte al fine di riesaminare la domanda e ridefinire la posizione.

Se le memorie scritte vengono presentate nei termini sopra definiti, la Direzione Generale Agricoltura è tenuta a riesaminare la documentazione relativa e ad esprimere un parere.

Se il richiedente non si avvale della possibilità di riesame, l'istruttoria assume carattere definitivo salvo la possibilità di ricorso previste dalla legge.

9.3.4 Comunicazione dell'esito del riesame

La competente Struttura organizzativa della Direzione Generale Agricoltura comunica al ricorrente l'esito positivo/negativo del riesame entro 20 giorni dalla data di ricevimento della memoria.

10. Modalità di liquidazione

La liquidazione del contributo avviene con decreto a firma del dirigente dell'Unità Organizzativa competente.

11. Limiti e divieti

Non può essere ammesso a contributo il volume di attività riferito al lavoro degli agenti di sostituzione che usufruiscono di finanziamenti sulla Misura 115 del PSR 2007-2013 o di altri finanziamenti pubblici.

12. Zonizzazione

I servizi di sostituzione sono attuabili su tutto il territorio regionale.

13. Monitoraggio

Il monitoraggio dell'applicazione della presente misura verrà effettuato attraverso la rilevazione dei seguenti dati tecnico-economici:

- n. di imprenditori agricoli che usufruiscono del servizio;
- n. di giornate di servizio erogate suddivise per motivo di sostituzione;
- n. degli agenti impiegati;
- importo globale dei costi ammissibili.

(BUR20080128)

D.d.u.o. 29 maggio 2008 - n. 5607

Individuazione dei beneficiari e localizzazione degli interventi di fitodepurazione e prevenzione dell'apporto diffuso di nutrienti di origine agricola ai sensi dell'allegato 1b della d.g.r. n. 20935/2005 – Riapertura termini presentazione domande

(4.3.0)

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA INTERVENTI PER LA COMPETITIVITÀ E L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA DELLE AZIENDE

Richiamata la d.g.r. n. 20935 del 16 febbraio 2005 «Iniziativa in materia agro-forestale in attuazione dell'art. 24 atto integrativo Accordo di programma "Ambiente ed Energia" e dell'art. 13 Accordo di Programma "Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche»;

Visto l'allegato 1b) alla d.g.r. n. 20935/2005 «Interventi di fitodepurazione e prevenzione dell'apporto diffuso di nutrienti di origine agricola»;

Rilevato che il sopra richiamato allegato 1b) demanda al Dirigente dell'Unità Organizzativa Interventi per la competitività e

l'innovazione tecnologica delle aziende d'intesa con il Dirigente dell'Unità Organizzativa Sviluppo e tutela del territorio rurale e Montano l'individuazione dei beneficiari e la localizzazione degli interventi secondo i criteri di cui al provvedimento stesso;

Dato atto che con decreto n. 19655 del 23 dicembre 2005 sono state emanate «Disposizioni applicative per l'attuazione di interventi di fitodepurazione e prevenzione dell'apporto diffuso di nutrienti di origine agricola ai sensi dell'allegato 1b) della citata d.g.r. n. 20935/2005»;

Preso atto che con decreto n. 15444 del 27 dicembre 2006 è stata approvata la graduatoria delle domande dichiarate ammissibili, presentate in attuazione del citato decreto n. 19655/2005 e sono state trasferite alle province le corrispondenti risorse;

Ritenuto di dover proseguire nel dare attuazione a quanto disposto dalla citata d.g.r. n. 20935/2005 e in particolare dal relativo allegato 1b) per quanto riguarda la realizzazione di ulteriori interventi, in esecuzione delle finalità di cui ai citati Accordi di Programma Quadro e sulla base delle relative risorse finanziarie disponibili ivi allocate;

Ritenuto pertanto di prevedere le modalità e i termini di individuazione dei beneficiari e di localizzazione di «Interventi di fitodepurazione e prevenzione dell'apporto diffuso di nutrienti di origine agricola ai sensi della d.g.r. n. 20935 del 7 marzo 2005 – allegato 1b)», come da allegato n. 1 al presente atto, quale di esso parte integrante e sostanziale, composto di n. 7 pagine;

Ritenuto inoltre di prevedere che le istanze devono essere presentate entro 60 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia utilizzando il modello di domanda, allegato n. 2 al presente atto parte integrante e sostanziale composto di n. 6 pagine;

Vista la l.r. 16/96 e successive modifiche e integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi della III legislatura;

Decreta

Recepite le premesse:

1. Di prevedere le modalità e i termini di individuazione dei beneficiari e di localizzazione di «Interventi di fitodepurazione e prevenzione dell'apporto diffuso di nutrienti di origine agricola ai sensi della d.g.r. n. 20935 del 7 marzo 2005 – allegato 1b)», come da allegato n. 1 al presente atto, quale di esso parte integrante e sostanziale, composto di n. 7 pagine;

2. di disporre che le istanze devono essere presentate utilizzando il modello di domanda, allegato n. 2 al presente atto parte integrante composto di n. 6 pagine;

3. di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del presente atto e dei relativi allegati;

4. di disporre che le istanze devono essere presentate entro 60 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione degli atti di cui al punto 3), utilizzando il modello di cui al precedente punto 2).

Il dirigente della Unità Organizzativa
Interventi per la competitività e
l'innovazione tecnologica delle aziende:
Aldo Deias

ALLEGATO N. 1

Modalità e termini di individuazione dei beneficiari e di localizzazione di interventi di fitodepurazione e prevenzione dell'apporto diffuso di nutrienti di origine agricola ai sensi della d.g.r. n. 20935 del 7 marzo 2005 allegato 1b)

1. Premessa

Le presenti disposizioni sono emanate in applicazione della deliberazione della Giunta regionale n. 20935 del 7 marzo 2005 «Iniziativa in materia agro-forestale in attuazione dell'art. 24 atto integrativo Accordo di Programma "Ambiente ed Energia" e dell'art. 13 Accordo di Programma "Tutela delle Acque e gestione integrata delle risorse idriche" – allegato 1 b)».

Gli interventi di cui al programma allegato 1b) alla d.g.r. n. 20935 del 7 marzo 2005 intendono promuovere la realizzazione e la ricostituzione di zone umide favorendo la fitodepurazione al fine di:

- prevenire l'apporto diffuso di nutrienti di origine agricola nella gestione e riqualificazione del territorio rurale;
- migliorare la qualità delle acque superficiali e sotterranee.

Le finalità di cui alla citata d.g.r. n. 20935/05 sono coordinate con gli intervenuti aggiornamenti del quadro normativo.

2. Riferimenti normativi

- Legge regionale 7 febbraio 2000, n. 7 «Norme per gli interventi regionali in agricoltura».
- Legge regionale 28 ottobre 2004 n. 27 «Tutela e valorizzazione delle superfici del paesaggio e dell'economia forestale».
- Legge regionale 16 giugno 2003 n. 7 «Norme in materia di bonifica e irrigazione».
- Decreto ministeriale 12 giugno 2003 n. 185 «Regolamento recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue in attuazione dell'articolo 26, comma 2, del d.lgs. 11 maggio 1999, n. 152».
- D.lgs. 152/2006 «Norme in materia ambientale», così come modificato dal d.lgs. 4/2008 «Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale».
- Decreto ministeriale 7 aprile 2006 di recepimento dell'art. 38 del d.lgs. 152/99, che detta criteri e norme tecniche generali per la disciplina delle attività di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue provenienti dalle aziende di cui all'art. 28 del citato d.lgs. e da piccole aziende agroalimentari.
- D.g.r. n. 5868 del 21 novembre 2007 «Integrazione con modifica al programma d'azione per la tutela e risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola per le aziende localizzate in zona vulnerabile (d.lgs. 152/2006 e d.m. 7 aprile 2006) e adeguamento dei relativi criteri e norme tecniche generali di cui alla d.g.r. n. 6/17149/1996, approvati con deliberazione di Giunta n. 8/5215 del 2 agosto 2007».

3. Beneficiari

- Province;
- Comunità Montane;
- Comuni;
- Consorzi di Bonifica;
- Consorzi di Miglioramento fondiario di II grado.

4. Tipologie di intervento e condizioni di ammissibilità

Gli interventi devono avere una connessione - diretta o indiretta - con l'attività agricola e il settore rurale.

Le acque in entrata devono appartenere a una delle seguenti categorie:

1. acque di origine agricola (coltivazione, allevamento, attività connesse);
2. acque provenienti dalle aziende di cui all'art. 101, comma 7, lettere (A), (B), (C) del d.lgs. 152/06 e da piccole aziende agroalimentari;
3. acque provenienti da corpo idrico superficiale;
4. acque provenienti da impianto di trattamento delle acque reflue urbane.

Per la categoria del punto 3, le acque in uscita dall'impianto di fitodepurazione dovranno garantire il concorso al raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici superficiali previsti dal Piano di tutela della acque.

Per la categoria del punto 4, le acque in uscita dall'impianto di fitodepurazione dovranno garantire caratteristiche idonee per il riutilizzo irriguo.

Gli aiuti vengono concessi per le seguenti tipologie di intervento:

1. realizzazione di Aree Umide con creazione di filtri vegetali;
2. ricostituzione di Aree Umide con creazione di filtri vegetali;
3. realizzazione di aree a parziale sommersione con impiego di essenze arboree ed erbacee e creazione di filtri vegetali.

Per ogni singolo beneficiario è ammesso solo un intervento: fanno eccezione le amministrazioni provinciali, che possono presentare più domande di intervento se localizzati in comuni diversi.

La quota di contributo regionale, tenuto conto della quota parte di finanziamento assunta a diretto carico del richiedente, è conseguentemente ridotta fino alla concorrenza della spesa riconosciuta ammissibile.

Per la quota parte di investimenti assunta a diretto carico del richiedente è ammessa la compartecipazione da parte di un soggetto terzo co-finanziatore, nel limite della spesa richiesta.

Il beneficiario deve procedere a rendicontare puntualmente tutte le spese effettuate, ivi comprese quelle relative alla quota parte a diretto proprio carico.

L'entità della spesa ammessa a contributo, a seguito del sopralluogo finale e relativo accertamento delle opere effettivamente eseguite, viene calcolata sulla base della spesa risultante dalle relative fatture quietanziate, accompagnate da idonea ed esaustiva documentazione comprovante l'avvenuto pagamento.

Non sono ammissibili a finanziamento interventi di qualsiasi natura la cui realizzazione sia stata avviata precedentemente alla data di presentazione della domanda di finanziamento.

Il finanziamento dell'intervento non è cumulabile con altri finanziamenti pubblici a qualunque titolo concessi.

Non sono ammesse opere eseguite in economia.

Non sono ammissibili a finanziamento i costi di acquisto dei terreni.

Negli interventi a valle di impianti di trattamento delle acque reflue urbane ovvero che si configurino come impianti di trattamento delle acque reflue urbane, le acque in uscita dall'impianto di fitodepurazione devono garantire caratteristiche idonee per il riuso irriguo.

Deve essere dichiarato, a cura del beneficiario, il rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di ambiente, con riferimento a:

- Dir. 91/676/CEE - Protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;
- Dir. 86/278/CEE - Protezione dell'ambiente e, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura;
- Dir. 91/156/CE - Rifiuti;
- Dir. 91/689/CE - Rifiuti pericolosi;
- Dir. 94/62/CE - Imballaggi e rifiuti di imballaggio;
- Dir. 96/61/CE - Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento;
- Dir. 85/337/CEE - Valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati.

5. Entità della spesa ammessa e forma di finanziamento

L'importo massimo dei lavori ammissibile a contributo è fisso in € 150.000,00.

Il contributo è concesso in conto capitale fino al limite del 70% della spesa ritenuta ammissibile.

Per gli interventi previsti a valle di impianti di trattamento delle acque reflue urbane ovvero che si configurino come impianti di trattamento delle acque reflue urbane, il contributo è concesso fino ad un limite massimo del 40%.

6. Zonizzazione

Gli interventi possono essere realizzati su tutto il territorio regionale.

7. Priorità e punteggi

Per la concessione del contributo saranno presi in considerazione i sotto elencati parametri, ad ogni parametro è attribuito un determinato punteggio, la somma del punteggio determina la graduatoria finale:

- Quota parte di investimenti assunta a diretto carico del richiedente

Il parametro è commisurato all'entità della quota parte di investimento assunta a diretto carico dal richiedente rispetto al costo effettivo del progetto

- Fino al 30% **punti 0**
- Fino al 40% **punti 10**
- Fino al 50% **punti 20**
- Fino al 60% **punti 30**
- Fino al 70% **punti 40**

Per ogni 1% compreso tra 2 decime (su % finale) **punti 1**

- Interventi localizzati in zone vulnerabili ai sensi del d.lgs. 152/99 così come individuate dalla d.g.r. 5215 del 2 agosto 2007

- Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola **punti 15**

- Interventi che prevedano la produzione di biomasse a fini energetici

Impiego di coltivazioni e/o impianti di biomassa costituita da essenze vegetali utilizzate per la fitodepurazione e anche a fini energetici

punti 5

– *Interventi localizzati a valle di impianti di trattamento delle acque reflue urbane con funzione di ulteriore stadio di finissaggio depurativo delle acque reflue tramite fitodepurazione (aree umide, irrigazione o sommersione parziale)*

punti 3

– *Interventi localizzati in zone montane e collinari*
– *Interventi che prevedono una migliore gestione delle acque*

punti 3

(accumulo idrico e laminazione delle piene)
– *Coinvolgimento di imprese agricole – singole o associate – e di Consorzi di bonifica o di miglioramento fondiario di II grado nella realizzazione e nella gestione degli interventi*

punti 3

• Coinvolgimento diretto di imprese agricole in progetto

punti 15

• Coinvolgimento diretto in progetto di Consorzi di bonifica o di miglioramento fondiario di II grado

punti 5

– *Massimo rapporto superficie/costi*

La priorità è determinata dall'indice del rapporto superficie/costi, in ordine decrescente, ed è differenziata per le diverse tipologie di impianto:

- Superficiali;
- Sub-superficiali.

8. Strumenti e procedure di attuazione

8.1 Presentazione della domanda

Le domande devono essere presentate a:

Regione Lombardia – D.G. Agricoltura
U.O. Interventi per la competitività e l'innovazione tecnologica delle aziende
Via Pola, 12/14 – 20124 Milano

e, per conoscenza, alla Provincia competente per territorio a decorrere dalla data di pubblicazione del decreto dirigenziale di apertura dei termini di presentazione delle istanze sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e fino a 60 giorni successivi.

8.2 Documentazione della domanda

La domanda di adesione deve essere redatta sul modello predisposto dalla Direzione Generale Agricoltura, compilata in ogni sua parte ed allegato il progetto definitivo, sottoscritto da un tecnico progettista abilitato, che deve comprendere i seguenti elaborati:

- 1) Schede A, B, C, D.
- 2) Progetto definitivo delle opere ed elaborati tecnici e grafici con allegato il computo metrico estimativo.
- 3) Preventivo/vi di spesa inerente/i le dotazioni.
- 4) Caratteristiche tecnico-descrittive.
- 5) Ogni altro atto progettuale inerente le opere descritte nella domanda di finanziamento.

Deve essere presentata una domanda per singolo progetto.

Non saranno accettate domande incomplete delle informazioni e delle specifiche tecniche richieste.

8.3 Istruttoria delle domande

Entro i successivi 90 giorni la D.G. Agricoltura, attraverso un gruppo di lavoro integrato anche da funzionari delle province competenti per territorio, provvede all'istruttoria delle domande presentate.

Nella fase istruttoria potrà essere richiesta al beneficiario documentazione integrativa. La richiesta di integrazione della documentazione interrompe i termini di istruttoria.

8.4 Comunicazione dell'esito dell'istruttoria

La D.G. Agricoltura comunica ad ogni richiedente l'esito dell'istruttoria, inviando copia del verbale nonché le modalità di riesame. La comunicazione deve essere trasmessa al richiedente entro 10 giorni dalla data del verbale di istruttoria.

Tale comunicazione, per le domande istruite positivamente, deve contenere l'indicazione degli investimenti ammessi.

8.5 Presentazione richiesta di riesame

Indipendentemente dalle possibilità di ricorso previste dalla normativa vigente, il richiedente entro 10 giorni continuativi dal-

la data di ricevimento dell'esito dell'istruttoria, ha facoltà ai sensi della l. 241/90 di presentare alla Regione Lombardia – D.G. Agricoltura memorie scritte al fine di riesaminare la domanda e ridefinire la propria posizione.

Se il richiedente non si avvale della possibilità di riesame, l'istruttoria assume carattere definitivo, salvo le possibilità di ricorso previste dalla legge.

8.6 Comunicazione dell'esito del riesame

La D.G. Agricoltura – Regione Lombardia comunica al ricorrente l'esito positivo/negativo del riesame entro 10 giorni dalla data del ricevimento della memoria.

Il periodo che intercorre tra la data della comunicazione dell'esito dell'istruttoria e la data di comunicazione dell'esito del riesame non può essere superiore a 30 giorni.

8.7 Ricorsi

Avverso le comunicazioni dell'esito istruttorio e/o dei controlli sono esperibili:

- a) ricorso al Direttore Generale Agricoltura entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione dell'esito del riesame.

L'esame del ricorso alla Regione deve concludersi entro 30 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte dell'amministrazione che devono essere comunicate all'interessato.

Avverso gli esiti del ricorso alla Regione è esperibile ricorso giurisdizionale al TAR competente.

9. Formulazione e approvazione della graduatoria definitiva delle domande ammissibili e trasferimento delle risorse finanziarie alle province

La Regione Lombardia – D.G. Agricoltura, in base alle risorse disponibili, approva con proprio atto l'elenco delle domande ammesse a finanziamento.

Tale elenco deve contenere l'indicazione della spesa ritenuta ammissibile e del relativo contributo concedibile.

L'elenco delle domande finanziate e degli importi ammessi viene formulato in modo di suddividere le risorse disponibili senza resti parziali di riparto e assicurare, per quanto possibile, il massimo numero degli interventi.

Al fine di raggiungere tale obiettivo la Direzione Agricoltura provvede inizialmente a produrre graduatorie separate per ciascuna Provincia, ordinandole per punteggio di priorità decrescente.

Attraverso un processo di revisione con i soggetti classificati con miglior punteggio, la Regione potrà ridurre gli importi originariamente proposti, al fine di suddividere le risorse disponibili senza resti parziali di riparto.

Il processo di revisione sarà altresì finalizzato a finanziare il maggior numero possibile di domande e assicurare, per quanto possibile, almeno un intervento per provincia.

10. Comunicazione al beneficiario dell'ammissione al finanziamento

La Provincia (la D.G. Agricoltura nel solo caso di domande presentate dalle Province), entro 10 giorni dalla data di ricezione del provvedimento regionale di assegnazione del riparto, provvede a comunicare al beneficiario l'ammissione a finanziamento, l'elenco delle opere e dotazioni ammesse e l'effettivo importo del contributo concedibile.

11. Esecuzione dei lavori

Gli investimenti dovranno essere realizzati entro 12 mesi dalla data della comunicazione ufficiale delle opere ammesse a finanziamento.

È ammessa, previa richiesta del beneficiario, la concessione di una sola proroga di sei mesi solo per cause di forza maggiore.

12. Varianti

È consentita la richiesta di una sola variante nel corso della realizzazione del programma d'investimenti, giustificata da una maggiore coerenza con gli obiettivi del programma e nel rispetto delle specifiche disposizioni normative in materia, fermo restando il limite degli investimenti ammessi e il termine per la realizzazione degli investimenti.

La variante deve essere preventivamente autorizzata dalla competente struttura organizzativa delle Province e della Regione (nel solo caso di domande presentate dalle Province).

Eventuali interventi per risolvere aspetti di dettaglio, di valore non superiore al 10% dell'investimento ammesso – relativi a lavori di recupero, ristrutturazione, manutenzione e restauro – e non superiore al 5% per tutte le altre categorie di lavori, non richiedono autorizzazione preventiva: possono essere disposti dal direttore dei lavori su preventiva conforme intesa con il beneficiario e la Provincia e devono essere opportunamente motivati e idoneamente documentati a consuntivo ai fini dell'ammissibilità a contributo.

13. Liquidazione Stato di Avanzamento Lavori (SAL)

Viene erogata a cura delle Province un'anticipazione del contributo concedibile pari al 20% dello stesso a comunicazione di effettivo avvio dei lavori.

Sono concedibili, su specifica richiesta dei beneficiari, ulteriori anticipazioni del contributo regionale sulla base dello stato di avanzamento lavori, fino all'80% del contributo concedibile. Il beneficiario deve presentare alla Provincia (alla D.G. Agricoltura nel solo caso di domande presentate dalle Province) la seguente documentazione:

- a. richiesta di liquidazione dell'acconto;
- b. stato di avanzamento lavori a firma del direttore lavori attestante la coerenza tra i lavori realizzati e la quota di SAL richiesto;
- c. documentazione probatoria sulle spese effettivamente sostenute.

L'importo liquidabile come SAL è direttamente commisurato alla realizzazione delle opere (determinato percentualmente).

14. Accertamento finale

I beneficiari devono fare richiesta di accertamento delle opere eseguite alla Provincia. Nel caso di interventi eseguiti direttamente dalle Province la richiesta di accertamento viene inoltrata alla Regione (D.G. Agricoltura).

Al momento dell'accertamento finale, che avviene entro 30 giorni dalla richiesta, il funzionario incaricato verifica:

- il rispetto delle prescrizioni, dei vincoli e del raggiungimento dei requisiti previsti dal programma d'investimento;
- la regolare attuazione delle opere e degli acquisti previsti dal programma;
- l'acquisizione del certificato di agibilità per le opere e le dotazioni a tale certificazione soggette, anche mediante la procedura del «silenzio assenso» prevista dalla normativa vigente.

Il beneficiario ha l'obbligo di esibire al funzionario incaricato dell'accertamento, che ne acquisisce fotocopia, gli originali delle fatture quietanziate relative agli investimenti eseguiti e ai materiali acquistati, sulle quali viene apposto un timbro di annullamento.

La liquidazione del contributo a seguito del sopralluogo finale delle opere effettivamente eseguite, viene accordata sulla base della spesa risultante dalle relative fatture quietanziate, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento.

Entro 30 giorni dall'accertamento finale la Provincia (la D.G. Agricoltura nel solo caso di domande presentate dalle Province) provvede alla liquidazione del contributo spettante.

15. Obblighi e sanzioni

Deve essere mantenuta la destinazione e la perfetta efficienza degli impianti per almeno 10 anni.

La decorrenza dell'obbligo ha inizio dalla data di compilazione del verbale di accertamento finale.

L'inosservanza delle condizioni e degli impegni, ai quali è subordinata la concessione degli aiuti di cui alla presente circolare, comporta la revoca e/o il recupero dei beneficiari finanziari concessi.

Devono essere effettuati a cura del beneficiario un minimo di 4 controlli all'anno sulle qualità delle acque (uno per stagione) per l'intero periodo di 10 anni, i cui esiti dovranno essere comunicati all'ente delegato.

16. Controlli

Le amministrazioni provinciali (la D.G. Agricoltura nel solo caso di domande presentate dalle Province) provvedono al controllo del 100% delle domande pervenute e al controllo del 100% dell'attuazione degli investimenti e degli impegni assunti.

Ulteriori controlli, pari ad almeno il 5% dei beneficiari, sono effettuati successivamente all'ultimazione degli investimenti, per la verifica del mantenimento degli obblighi assunti.

Spett.

Regione Lombardia – D.G. Agricoltura
 U.O. Interventi per la competitività
 e l'innovazione tecnologica delle aziende
 Via Pola, 12/14 – 20124 Milano

e, p.c.: Provincia di

OGGETTO: *Presentazione di istanza per «interventi di fitodepurazione e prevenzione dell'apporto diffuso di nutrienti di origine agricola» ai sensi della d.g.r. n. 7/20935, allegato 1b) – Riapertura termini presentazione domande.*

Il sottoscritto/a

nato a il

Presidente/rappresentante legale di

ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali;

Dichiara:

- di essere a conoscenza del contenuto dell'allegato 1b) alla d.g.r. 7/20935 e delle disposizioni attuative allegate al decreto n. del e degli obblighi specifici che assume a proprio carico con la presente domanda;
- di essere a conoscenza delle conseguenze derivanti dall'inosservanza degli adempimenti precisati nell'allegato alla 1b) alla d.g.r. 7/20935 e delle relative disposizioni attuative allegate al decreto n. del
- di aver preso atto delle condizioni che regolano la corresponsione degli aiuti;
- di autorizzare fin da ora la Provincia di..... e la Regione Lombardia Direzione Generale Agricoltura, o altri Enti da loro delegati, ad avere libero accesso, in ogni momento e senza restrizioni, agli appezzamenti e agli impianti dell'azienda e alle sedi del richiedente per le attività di ispezione e/o sopralluoghi nonché a tutta la documentazione che si riterrà necessaria ai fini dell'istruttoria e dei controlli;
- di impegnarsi a mantenere gli impianti in perfetta efficienza e funzionanti per almeno 10 anni;

Autorizza ai sensi della legge n. 675/96, l'acquisizione ed il trattamento informativo dei dati contenuti nella presente domanda anche ai fini del controllo da parte degli organi preposti;

Allega:

- schede informative e tecnico-economica A, B, C, D,
- progetto definitivo delle opere ed elaborati tecnici e grafici con allegato il computo metrico estimativo,
- preventivo/vi di spesa inerente/i le dotazioni e le caratteristiche tecnico-descrittive,
- altro atto progettuale inerente le opere descritte nella domanda di finanziamento.

Si impegna, ove richiesto, a integrare la presente domanda, nonché a fornire ogni altra eventuale documentazione necessaria;

Dichiara che il programma d'investimento risponde a uno o più obiettivi tra quelli sotto indicati:

- tutelare e migliorare l'ambiente naturale;
- prevenire l'apporto diffuso di nutrienti di origine agricola;
- realizzare un uso efficiente delle risorse idriche;
- depurare dal carico inquinante le acque impiegate in agricoltura.

lì,

In fede

SCHEDA A: INFORMAZIONI RELATIVE ALLA TIPOLOGIA DI PROGETTO

Allegata alla domanda presentata da

Intervento da effettuare nel comune di

Tipologia di intervento

- Realizzazione di Area Umida (flusso superficiale)
- Ricostituzione di Area Umida (flusso superficiale)
- Realizzazione di impianto a Flusso Sub superficiale

Tipo di impianto

- Flusso Superficiale
- Flusso Sub superficiale orizzontale
- Flusso Sub superficiale verticale

Estensione area destinata ad impianti fitodepurazionem²Dimensione bacino o letto vegetatom²

Numero di bacini/ vasche

Provenienza acque:

- Agricola
- Da aziende di cui all'art. 101, comma 7, lettere (A), (B), (C) del d.lgs. 152/06 e da piccole aziende agroalimentari
- Corpo idrico superficiale
- Trattamento acque reflue urbane

Utilizzo delle acque fitodepurate:

- Riutilizzo irriguo
- In corpo ricettore

- In sottosuolo
 Altro (specificare)

Il dimensionamento dell'impianto di fitodepurazione fa riferimento ai criteri indicati da:

- «Linee guida per la progettazione e gestione di zone umide artificiali per la depurazione dei reflui civili» APAT 2005
 «Linee guida per la ricostruzione di aree umide per il trattamento di acque superficiali» ANPA 2002
 Altro (specificare)

SCHEDA B: INFORMAZIONI RELATIVE AD UBICAZIONE ED ATTIVITÀ PROGETTO

Allegata alla domanda presentata da

Intervento da effettuare nel comune di

Zona montana o collinare SI NO

Zona vulnerabile ai sensi del d.lgs. 152/06 e relative disposizioni attuative (Piano di Tutela e Uso delle Acque così come previsto dall'art. 45, l.r. 26/2003) e d.g.r. 5868/2007 SI NO

Interventi di miglioramento gestione acque SI NO

Intervento a valle di impianti di trattamento delle acque reflue urbane/trattamento acque reflue urbane SI NO

Specificare tipo di impianto e trattamento

.....

.....

Produzione di biomassa a fini energetici SI NO

• Superficie destinata a impianto di biomassa

• Destinazione finale biomassa prodotta

.....

SCHEDA C: INFORMAZIONI ECONOMICHE

Allegata alla domanda presentata da

Intervento da effettuare nel comune di

Costo totale del progetto €

Entità della compartecipazione €

Percentuale compartecipazione rispetto al costo totale del progetto

Eventuali soggetti compartecipanti

Coinvolgimento di Imprese Agricole

Coinvolgimento diretto in progetto SI NO

Coinvolgimento di Consorzi di Bonifica o di Miglioramento Fondiario di II grado

Coinvolgimento diretto in progetto SI NO

SCHEDA D: RELAZIONE TECNICA ECONOMICA DELL'INTERVENTO

Allegata alla domanda presentata da

Intervento da effettuare nel comune di

1 - Richiedente

.....

2 - Tipo di intervento

.....

3 - Descrizione e caratteristiche dell'area precedente l'intervento

.....

4 - Caratteristiche dell'impianto fitodepurazione

.....

5 - Descrizione della situazione post-intervento con riferimento all'area interessata

.....

6 - Quantità, qualità e provenienza delle acque da fitodepurare

.....

7 - Carichi inquinanti in entrata alla fitodepurazione e previsione degli abbattimenti in uscita dall'impianto

.....

8 - Risultati attesi

.....

9 - Costi previsti per la realizzazione delle opere (relazione dettagliata)

.....

10 - Costi previsti per la manutenzione degli impianti (relazione dettagliata)

.....

(BUR20080129)

(4.3.2)

D.d.s. 9 maggio 2008 - n. 4685
D.g.r. n. 7/16440/2004 - Quote latte - Autorizzazione del laboratorio «Studio Associato Fregni e Ferrari» ad effettuare le analisi della materia grassa del latte ai fini del regime delle quote latte a valere per la campagna 2008/2009

**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
 ORGANIZZAZIONI COMUNI DI MERCATO, QUALITÀ
 E INTERVENTI NELLE FILIERE AGROINDUSTRIALI**

Visti:

– il Regolamento (CE) 1234 del Consiglio del 22 ottobre 2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (Regolamento Unico OCM);

– il Regolamento (CE) 595/04 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) 1788/03 del Consiglio che stabilisce un prelievo nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;

– la l. 119/03 recante «Riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari»;

– il d.m. 31 luglio 2003 «Modalità di attuazione della legge 30 maggio 2003, n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari»;

– la d.g.r. n. 7/16440 del 23 febbraio 2004 avente ad oggetto «Regime quote latte decreto-legge 28 marzo 2003, n. 49 convertito con legge 30 maggio 2003 n. 119 - Definizione dei criteri e delle modalità per l'individuazione dei laboratori di analisi per la determinazione del tenore di materia grassa del latte»;

Preso atto che la d.g.r. n. 7/16440 stabilisce che:

1) i soggetti interessati all'ottenimento dell'autorizzazione per effettuare le analisi della materia grassa nell'ambito del regime delle quote latte devono presentare domanda, sottoscritta dal legale rappresentante ed in regolare carta da bollo, alla Regione Lombardia - Direzione Generale Agricoltura;

2) l'autorizzazione viene rilasciata dalla Regione Lombardia, Direzione Generale Agricoltura mediante l'adozione di specifico provvedimento con il quale si stabilisce la decorrenza;

3) il richiedente al momento della presentazione della domanda deve allegare la documentazione comprovante l'accreditamento al SINAL, con specifico riferimento all'analisi della materia grassa effettuata con metodi ufficiali riconosciuti;

Vista la domanda presentata dal sig. Fabio Fregni in qualità di legale rappresentante e pervenuta il 17 aprile 2008 prot. n. M1.2008.8472, inerente la richiesta di autorizzazione del laboratorio «Studio Associato Fregni e Ferrari» per la determinazione della materia grassa del latte ai fini dell'applicazione del regime delle quote latte;

Valutata la documentazione fornita ai fini del rilascio dell'autorizzazione per la determinazione della materia grassa ai fini dell'applicazione del regime delle quote latte ed in particolare:

1. domanda presentata in marca da bollo dal legale rappresentante del laboratorio «Studio Associato Fregni e Ferrari»;

2. copia conforme all'originale del certificato di accreditamento del laboratorio presso il SINAL per le analisi della materia grassa del latte;

Ritenuto pertanto di autorizzare il laboratorio «Studio Associato Fregni e Ferrari», con sede in via Buozzi, 2 a Castellucchio - 46014 (MN) all'effettuazione delle analisi della materia grassa, ai fini dell'applicazione del regime delle quote latte per la campagna 2008/2009 a decorrere dall'1 giugno 2008;

Ritenuto inoltre, di rendere noto a tutti gli operatori del settore

quanto disposto dal presente atto tramite pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia nonché di trasmetterlo al Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e ad AGEA;

Vista la l.r. 16/96 e successive modifiche e integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

Recepito le motivazioni di cui alle premesse, che formano parte integrante del presente provvedimento:

1. di autorizzare il laboratorio «Studio Associato Fregni e Ferrari», con sede in via Buozzi, 2 a Castellucchio - 46014 (MN) all'effettuazione delle analisi della materia grassa, ai fini dell'applicazione del regime delle quote latte per la campagna 2008/2009 a decorrere dall'1 giugno 2008;

2. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e di inviarlo al Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e ad AGEA.

Il dirigente della struttura
 Organizzazioni comuni di mercato,
 qualità e Interventi nelle filiere agroindustriali:
 Giorgio Bleyнат

D.G. Giovani, sport e promozione attività turistica

(BUR20080130)

(4.6.4)

D.d.u.o. 29 maggio 2008 - n. 5654

Programma Operativo di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Svizzera 2007-2013: pubblicazione degli inviti a presentare progetti ordinari e manifestazioni di interesse per i Piani Integrati Transfrontalieri

LA DIRIGENTE DELLA U.O. INFRASTRUTTURE, IMPIANTI, COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA ITALIA-SVIZZERA

Visto il Programma Operativo di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Svizzera 2007-2013, adottato con Decisione C(2007) 6556 del 20 dicembre 2007;

Visto il decreto n. 2323 del 10 marzo 2008 «Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Svizzera 2007-2013 - Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea: composizione e nomina del Comitato di Sorveglianza»;

Vista la Guida di Attuazione e i documenti approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Svizzera 2007-2013, che definiscono le tipologie e l'iter procedurale dei progetti ordinari e dei Piani Integrati Transfrontalieri;

Considerati gli esiti della procedura scritta lanciata in data 6 maggio 2008 dal Comitato di Sorveglianza relativamente ai criteri di selezione e ammissibilità dei progetti;

Visto il decreto n. 3367 del 4 aprile 2008 «Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia Svizzera 2007-2013 - Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea: composizione e nomina del Comitato di Pilotaggio»;

Visti i testi degli inviti «Invito a presentare progetti ordinari», allegato A del presente decreto e «Invito alla presentazione delle manifestazioni di interesse per i Piani Integrati Transfrontalieri», allegato B al presente decreto, che stabiliscono le relative modalità di pubblicazione e la data di apertura per la presentazione delle domande fissata per il 13 giugno 2008;

Considerato che tali inviti sono stati approvati dal Comitato di Pilotaggio del Programma Operativo di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Svizzera 2007-2013 nel verbale della seduta del 13 maggio 2008;

Vista la deliberazione n. 8/4983 del 26 giugno 2007 «Il Provvedimento Organizzativo anno 2007» che assegna alla Direzione Generale Giovani, Sport e Promozione Attività Turistica ed in particolare alla U.O. Infrastrutture, Impianti e Cooperazione Transfrontaliera Italia-Svizzera l'incarico di Autorità di Gestione del Programma Operativo di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Svizzera;

Vista la l.r. 16/96 e successive modifiche e integrazioni ed in particolare l'art. 3 comma 2 lettera e) nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Ritenuto di dover pubblicare sulla stampa nazionale, sulla stampa locale lombarda e sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia il testo degli inviti;

Decreta

Di procedere alla pubblicazione sulla stampa nazionale, sulla stampa locale lombarda e sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia del testo degli inviti, riportati negli allegati A e B, parti integranti del presente decreto.

La dirigente: Benedetta Sevi

ALLEGATO A

Programma Operativo di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Svizzera 2007-2013

INVITO ALLA PRESENTAZIONE DI PROGETTI ORDINARI

Il Comitato di Pilotaggio del Programma Operativo di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Svizzera 2007-2013, adottato con Decisione C(2007) 6556 del 20 dicembre 2007, ha approvato il presente invito a presentare progetti ordinari.

Ogni soggetto pubblico o privato in possesso dei necessari requisiti interessato a realizzare progetti di cooperazione transfrontaliera rispondenti alle condizioni di ammissibilità previste nelle schede di misura di cui al «Vademecum per l'utilizzo del Programma: i progetti ordinari», può presentare domanda di contributo pubblico a partire dal 13 giugno 2008 on line sul sito <http://www.interreg-italiasvizzera.it/> e in copia cartacea presso le Amministrazioni corresponsabili del Programma e presso il Segretariato Tecnico Congiunto (STC) agli indirizzi riportati nel suddetto Vademecum.

Le risorse finanziarie messe a bando ammontano a € 51.763.200,00, ripartite fra gli Assi del Programma nel seguente modo:

- Asse I Ambiente e Territorio: € 13.867.800,00
- Asse II Competitività: € 21.346.800,00
- Asse III Qualità della vita: € 16.548.600,00

Il Comitato di Pilotaggio che si terrà indicativamente entro il mese di dicembre 2008 selezionerà le domande pervenute **entro e non oltre le ore 12 del 22 settembre 2008**.

Per la ricezione delle copie cartacee, fa fede il timbro del protocollo dell'Amministrazione di riferimento del Capofila italiano (Referente unico) oppure, se inviate per posta, il timbro postale.

Con riferimento alla prima scadenza, gli aiuti ai soggetti privati verranno concessi in applicazione del Reg. (CE) n. 1998/2006, relativo agli aiuti «de minimis», che sostituisce il Reg. (CE) n. 69/2001 della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore.

Il Comitato di Pilotaggio procederà alla formulazione dell'elenco dei progetti ammessi e del relativo finanziamento in relazione alle valutazioni e ai giudizi attribuiti a ciascun progetto in base ai criteri di ammissibilità e selezione riportati nel Vademecum per l'utilizzo del Programma: i progetti ordinari.

Le domande presentate dopo la data del 22 settembre 2008, qualora vi siano risorse disponibili, saranno esaminate nella prima successiva finestra di valutazione nella primavera del 2009.

Tutti gli eventuali aggiornamenti del presente invito, saranno comunicati sul sito ufficiale del Programma.

Il «Vademecum per l'utilizzo del Programma: i progetti ordinari» che fornisce le indicazioni utili alla presentazione dei progetti, e il fascicolo progettuale (scheda e allegati) possono essere scaricati direttamente dal sito ufficiale del Programma: <http://www.interreg-italiasvizzera.it/>

Per ogni chiarimento in merito al presente invito, gli interessa-

ti potranno rivolgersi al STC e a tutte le Amministrazioni corresponsabili: per l'Italia: Regione Lombardia, Regione Piemonte, Regione Autonoma Valle d'Aosta, Provincia Autonoma di Bolzano; per la Svizzera: Cantone Ticino, Cantone dei Grigioni e Cantone Vallese, ai recapiti riportati nel suddetto Vademecum.

ALLEGATO B

Programma Operativo di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Svizzera 2007-2013

INVITO ALLA PRESENTAZIONE DELLE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE PER I PIANI INTEGRATI TRANSFRONTALIERI

Il Comitato di Pilotaggio del Programma Operativo di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Svizzera 2007-2013, adottato con Decisione C(2007) 6556 del 20 dicembre 2007, ha approvato il presente invito a presentare manifestazioni di interesse per i piani integrati transfrontalieri.

Unità territoriali NUTS III, aggregazioni di Comuni (1), Comunità Montane e Regioni di montagna svizzere, Parchi, Cantoni svizzeri, soggetti pubblico-privati formalmente costituiti (Gal, partenariato del Pisl, etc.), interessati a realizzare Piani Integrati Transfrontalieri (PIT) rispondenti alle condizioni di ammissibilità previste nel «Vademecum per l'utilizzo del Programma: la manifestazione d'interesse sui PIT», possono presentare manifestazioni di interesse al PIT a partire dal 13 giugno 2008 in copia cartacea presso le Amministrazioni corresponsabili del Programma e presso il Segretariato Tecnico Congiunto (STC) agli indirizzi riportati nel suddetto Vademecum.

Le risorse finanziarie messe a bando ammontano a € 17.254.400,00, ripartite su gli Assi I, II, III del Programma.

Le manifestazioni d'interesse dovranno pervenire **entro e non oltre le ore 12 del 31 ottobre 2008**. Per la ricezione delle copie cartacee, fa fede il timbro del protocollo dell'Amministrazione di riferimento del Proponente italiano (Coordinatore unico) oppure, se inviate per posta, il timbro postale.

Il primo Comitato di Pilotaggio del 2009 procederà all'individuazione dei candidati ammessi a presentare i Piani Integrati Transfrontalieri in relazione alle valutazioni effettuate in base ai requisiti riportati nel «Vademecum per l'utilizzo del Programma: la manifestazione d'interesse sui PIT».

Tutti gli eventuali aggiornamenti del presente invito, saranno comunicati sul sito ufficiale del Programma.

Il «Vademecum per l'utilizzo del Programma: la manifestazione d'interesse sui PIT» che fornisce le indicazioni utili per la presentazione delle proposte e per il seguito delle procedure, e il fascicolo progettuale (scheda e allegati) possono essere scaricati direttamente dal sito ufficiale del Programma: <http://www.interreg-italiasvizzera.it/>

Per ogni chiarimento in merito al presente invito, gli interessati potranno rivolgersi al STC e a tutte le Amministrazioni corresponsabili: per l'Italia: Regione Lombardia, Regione Piemonte, Regione Autonoma Valle d'Aosta, Provincia Autonoma di Bolzano; per la Svizzera: Cantone Ticino, Cantone dei Grigioni e Cantone Vallese, ai recapiti riportati nel suddetto Vademecum.

D.G. Artigianato e servizi

(BUR20080131)

(4.5.0)

D.d.u.o. 23 maggio 2008 - n. 5395

Modifica degli esiti del bando relativo al progetto SPRING 3, e rettifica della graduatoria, approvata con decreto n. 3384 del 7 aprile 2008

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA INSEDIAMENTI E OCCUPAZIONE

Vista la l.r. 2 febbraio 2007, n. 1 «Strumenti di competitività per le imprese e il territorio della Lombardia», in particolare l'art. 1, comma 1, lett. d) «Mercato e internazionalizzazione», riguardante la promozione e il sostegno della capacità imprenditoriale e artigiana a sviluppare e ampliare le proprie prospettive di mercato, anche a livello internazionale;

Vista la d.g.r. del 18 aprile 2007 n. 4549, nella quale vengono

(1) Per la Svizzera «Convenzioni tra Comuni».

indicate le priorità per lo sviluppo delle azioni attuative della l.r. 1/2007 a favore della competitività delle imprese lombarde, ed in particolar modo l'allegato A che prevede tra le indicazioni prioritarie l'iniziativa: «Internazionalizzazione delle imprese artigiane e nuovo SPRING interdirezionale»;

Vista la d.g.r. n. 5976 del 5 dicembre 2007 concernente «Internazionalizzazione delle piccole medie imprese lombarde (art. 1, comma 1, lett. d, l.r. n. 1/2007). Progetto SPRING 3 (novembre 2007-dicembre 2008). Criteri operativi (di concerto gli Assessori Corsaro e Zambetti)»;

Vista la lettera di incarico (prot. n. P1.2007.0006391 del 22 novembre 2007) a CESTEC s.p.a. per l'attuazione del progetto «SPRING 3 – Progetti per l'internazionalizzazione delle PMI e delle Imprese Artigiane lombarde»;

Visto il decreto di impegno n. 15300 del 6 dicembre 2007 «Assunzione impegno di spesa a favore di CESTEC s.p.a. per la redazione e realizzazione del Progetto SPRING 3 – Progetti per l'internazionalizzazione delle PMI e delle imprese artigiane lombarde 2007-2008 nell'ambito della Convenzione Quadro con la società CESTEC s.p.a., ai sensi dell'allegato C della d.g.r. 3205 del 27 settembre 2006»;

Visto il d.d.u.o. 11 dicembre 2007, n. 15628 concernente «Approvazione e pubblicazione bando per la presentazione di proposte progettuali inerenti il progetto «SPRING 3 – Progetto per l'internazionalizzazione delle PMI e delle imprese artigiane lombarde 2007-2008», nell'ambito della Convenzione Quadro con la società CESTEC s.p.a. scadenza 15 febbraio 2008»;

Visto il d.d.u.o. 15 febbraio 2008, n. 1298, che ha prorogato al giorno 22 febbraio 2008 la data per la presentazione in formato cartaceo delle domande inerenti il progetto SPRING 3;

Visto il bando sopra citato, nel quale:

- al punto 5 si stabilisce che la gestione del progetto SPRING 3 è affidata ad un Nucleo di Valutazione composto da rappresentanti di Regione Lombardia (D.G. Artigianato e Servizi, tra cui il dirigente competente con funzioni di coordinatore, e D.G. Industria, PMI e Cooperazione) e da rappresentanti di CESTEC s.p.a.;

- al punto 9 si stabilisce che entro 60 giorni dalla chiusura del bando, al termine dell'istruttoria formale della documentazione e della valutazione tecnica dei progetti, il Nucleo di Valutazione formulerà la graduatoria che sarà resa operativa dal dirigente competente della Direzione Generale Artigianato e Servizi;

Visto il d.d.u.o. 18 marzo 2008, n. 2755 avente ad oggetto «Costituzione nucleo di valutazione per il progetto SPRING 3»;

Preso atto che le domande progettuali pervenute in formato cartaceo entro il termine stabilito dal succitato d.d.u.o. di proroga 15 febbraio 2008, n. 1298 ed ammesse alla fase di istruttoria sono state n. 148;

Considerato che, a seguito della fase di istruttoria, sono state ammesse a valutazione n. 122 domande progettuali e non ammesse n. 26 domande progettuali;

Considerato che il Nucleo di Valutazione, come si evince dai relativi verbali, si è riunito nelle sedute del 27 marzo 2008 e del 2 aprile 2008 ed ha valutato le domande progettuali ammesse, formulando la graduatoria finale, articolata in due parti:

- primi 100 progetti ammessi alla fase di realizzazione
- progetti non ammessi alla fase di realizzazione;

Visto il decreto n. 3384 del 7 aprile 2008 avente ad oggetto: «Approvazione esiti del progetto SPRING 3 – D.d.u.o. 15628 dell'11 dicembre 2007»;

Visti gli elenchi recanti le domande progettuali non ammesse a valutazione, allegato B) al succitato decreto n. 3384/2008, e la graduatoria finale dei progetti ammessi a valutazione, allegato C) parte integrante e sostanziale del medesimo provvedimento qui richiamato;

Considerato che il decreto n. 3384/2008 prevede che in caso di rinuncia alla partecipazione al progetto da parte di alcuni soggetti ammessi alla realizzazione, è facoltà del Nucleo di Valutazione disporre il subentro delle domande progettuali non ammesse a realizzazione, secondo l'ordine della graduatoria;

Considerato che le imprese Dispotech s.r.l. (con nota del 17 aprile 2008, prot. CESTEC n. 863 del 21 aprile 2008, a firma del Presidente del Consiglio di Amministrazione) e Rosma s.a.s. (con nota del 21 aprile 2008, prot. CESTEC n. 864 del 21 aprile 2008, a firma dell'Amministratore) hanno inviato formale comunicazione di rinuncia a partecipare al progetto;

Considerato che nella graduatoria delle domande ammesse al finanziamento, allegato C del sopraccitato decreto n. 3384 del 7 aprile 2008, parte 2 risulta come prima classificata l'impresa «Progetti per l'Ambiente» tra quelle in graduatoria ma non ammesse alla fase di realizzazione;

Considerato che la società Info Solution s.p.a., la cui domanda – come si evince dall'allegato B al decreto n. 3384/2008 – era stata esclusa dalla partecipazione al progetto in quanto il suo codice ATECO risultava non congruo rispetto a quanto previsto al punto 3 del bando, ha dichiarato di essere in possesso di tale requisito, esercitando attività coerente con le previsioni del bando, ed ha presentato pertanto richiesta di riammissione in graduatoria;

Visto il Verbale della riunione del 5 maggio 2008, in cui il Nucleo di Valutazione:

- ha preso atto delle sopra citate rinunce presentate dalle imprese Dispotech s.r.l. e Rosma s.a.s.;

- ha disposto l'ammissione dell'impresa «Progetti per l'Ambiente», prima classificata tra quelle in graduatoria ma non ammesse alla fase di realizzazione;

- ha preso atto della richiesta di riammissione presentata da Info Solution s.p.a., disponendo che a tal fine la società stessa inoltri la documentazione idonea a comprovare il possesso del requisito relativo alla coerenza dell'attività esercitata e del proprio codice ATECO con i parametri indicati nel bando;

Acquisita da Info Solution s.p.a., con nota prot. CESTEC 898 del 12 maggio 2008 la documentazione attestante l'esercizio di una tipologia di attività prevista dal bando ai fini dell'ammissione;

Visto il verbale della riunione del 13 maggio 2008, nella quale il Nucleo di Valutazione, verificata la documentazione prodotta da Info Solution s.p.a., ne valuta la congruenza con i requisiti di partecipazione stabiliti dal bando, ne dispone conseguentemente la riammissione e procede alla valutazione del progetto da essa presentato, con l'assegnazione di 78 punti;

Ritenuto pertanto di modificare gli esiti del bando, come approvati con decreto n. 3384 del 7 aprile 2008, prendendo atto della rinuncia presentata dalle imprese Dispotech s.r.l. e Rosma s.a.s., ammettendo alla fase realizzativa le imprese Info Solution s.p.a. e Progetti per l'ambiente e rettificando i seguenti documenti allegati al succitato provvedimento:

- allegato B) domande escluse;

- allegato C) graduatoria domande ammesse, suddiviso in tre punti: progetti in graduatoria ed ammessi alla fase di realizzazione, progetti in graduatoria ma non ammessi alla fase di realizzazione, progetti in graduatoria per i quali l'impresa ha presentato formale comunicazione di rinuncia;

Vista la l.r. 23 luglio 1996, n. 16, e le successive modificazioni ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

per le motivazioni citate in premessa:

1. di prendere atto della rinuncia alla partecipazione al progetto SPRING 3 presentata dalle imprese Dispotech s.r.l. e Rosma s.a.s.;

2. di rettificare la graduatoria relativa al progetto SPRING 3, approvata con decreto n. 3384 del 7 aprile 2008, ammettendo alla fase di realizzazione del progetto le seguenti imprese:

- a) Info Solution s.p.a.;
- b) Progetti per l'ambiente;

3. di approvare le modifiche ai seguenti allegati del decreto n. 3384 del 7 aprile 2008, nuovamente allegati al presente provvedimento quali parti integranti e sostanziali:

- B) domande escluse;
- C) graduatoria domande ammesse, suddiviso in tre punti: progetti in graduatoria ed ammessi alla fase di realizzazione, progetti in graduatoria ma non ammessi alla fase di realizzazione, progetti in graduatoria per i quali l'impresa ha presentato formale comunicazione di rinuncia;

4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet www.regione.lombardia.it e www.artigianato.regione.lombardia.it.

Il dirigente dell'Unità Organizzativa
insediamenti e occupazione:
Stella Contri

**Allegato B
DOMANDE ESCLUSE E RELATIVA MOTIVAZIONE**

a) Per codice ATECO non congruo rispetto a quanto previsto al punto 3 del bando	
ID	RAGIONE SOCIALE
2	Adam s.r.l.
4	Allix s.r.l.
19	C.M.C. Italia s.r.l.
30	Dermophysiologique
31	Dialectica s.r.l.
40	eSolutions Europe s.r.l.
45	Fairy Tails società cooperativa
52	Global Solutions Services Italia s.r.l.
55	Grafikando
57	Hagel Point s.n.c.
64	Iteco Contract s.r.l.
84	Nori Guido
85	O.&S.I. s.r.l.
90	Organizzazione Orlandelli s.r.l.
92	Parco Tecnologico Padano s.r.l.
108	Robynails s.r.l.
110	Ronchini RV Grandi Impianti s.r.l.
114	Salis 1637 s.r.l.
115	Sanya s.r.l.
130	Sporting Point s.r.l.
139	TTS Technology Transfer System s.r.l.
145	Web models s.r.l.
146	World Tour s.r.l.
b) Per aver già beneficiato dei servizi offerti nelle precedenti edizioni del progetto SPRING - punto 3 del bando	
121	Selea s.r.l.
c) Per incompatibilità con l'art. 3 par.4 dell'allegato 1 al Regolamento (ce) n. 364/2004 della Commissione del 25 febbraio 2004, in quanto il soggetto richiedente non può essere considerato piccola/media impresa essendo il suo capitale controllato per oltre il 25% da un ente pubblico.	
102	Progetto Lissone s.p.a.

**Allegato C
GRADUATORIA DOMANDE AMMESSE**

1) Progetti in graduatoria ed ammessi alla fase di realizzazione		
ID	RAGIONE SOCIALE	PUNTEGGIO
39	Emy Elenfer	81,5
137	Torchiani Impianti s.r.l.	81
50	Francesco Trabucco & Associati s.r.l.	79
120	SCS Static Control Systems	79
36	Eldes s.n.c.	78,5
41	Euroetik s.r.l.	78
62	Info Solution s.p.a.	78
143	Valtorta decor sas	77
15	Ben s.r.l.	76
111	Ronchini RV Impianti	75
100	Profilati Banti s.r.l.	75
56	GTG s.p.a.	74,5
91	P.C. di Pompeo Catelli	73,5
26	Comiva s.r.l.	73
71	MA-FRA s.p.a.	72,5
144	Vito Rimoldi s.p.a.	72,5
128	Solas s.a.s di Vittorio Tamburrini & C.	72
129	Special Coffee s.r.l.	72
131	Technosprings Italia s.r.l.	70,5

ID	RAGIONE SOCIALE	PUNTEGGIO
47	Feroli Filippo s.p.a.	70
118	Savinelli s.p.a.	70
74	Martini's design	70
123	Simai s.p.a.	69,5
96	Piotti s.a.s. di E. Piotti & c.	69
132	Tecnoter s.r.l.	68,5
140	Twain s.r.l.	68
75	Mauri Renzo di A. Lucatelli & C.	68
119	SAVV	68
22	Cantiere Riva di Riva Daniele	67,5
79	Monticolor s.p.a.	67,5
77	Micieli Design Workshop Sas	67
116	SAOC Ostinelli & C. s.r.l.	67
133	Tecsi	67
93	Pastovit s.r.l.	66
78	Microsystems s.r.l.	66
127	Soget Grandimpianti s.r.l.	66
147	YDF s.r.l.	65
49	Frame engineering	65
58	Hydronit s.r.l.	65
68	Landoll s.r.l.	65
17	BS s.a.s.	65
124	Sinthesi s.r.l.	65
122	Simaco Elettromeccanica s.r.l.	65
109	Romanò Arredamenti s.n.c.	64,5
8	Arredi S.P.D. s.r.l.	64,5
16	Blutech s.r.l.	64,5
105	Ractek s.r.l.	64,5
61	IMV Presse s.r.l.	64,5
134	Theonilde s.a.s.	64
86	O.M.A.R.	64
73	Manifattura Sandro Graziina s.r.l.	63,5
46	Falegnameria F.Ili Benintendi s.n.c.	62,5
23	Cason s.p.a.	62,5
81	N. Vaccari s.r.l.	62
12	B.M.R. Realizzazioni s.r.l.	62
43	F.I.U.M. s.r.l.	62
9	Astra bio s.r.l.	62
106	Radio Marconi s.r.l.	61,5
95	Pharma Millennium s.r.l.	61,5
37	Elify	61,5
10	Attrezzzeria pagliari s.r.l.	60,5
14	Bargero Cascina Moneta s.n.c.	60
87	O.M.I.S. s.r.l.	60
20	Caccia Elettronica Industriale di Caccia Giuseppe	59,5
42	Ever Elettronica s.r.l.	59,5
28	Corti s.r.l.	59
65	Jean Paul Giannini	58,5
48	Flash Laser Service s.n.c.	58,5
3	Agricola 2000 Scpa	57
38	Emmevi s.r.l.	56,5
142	V.m.r. s.r.l.	56,5
80	MT Progetti s.n.c.	56
6	Ar-gar promotion	56
35	Egi Milan Toast s.a.s.	56
98	Plasveroi International s.r.l.	56
113	S.B.M. s.r.l.	56

ID	RAGIONE SOCIALE	PUNTEGGIO
59	I.R.P.Eco s.r.l.	55
7	Ariete di Ghirardello Sabrina	55
66	K&D s.r.l.	55
141	UV Ray s.r.l.	54,5
11	Axia Food s.r.l.	54
126	Sitech Bergamo s.r.l.	54
138	TRE «C» s.r.l.	53,5
104	Promovent s.r.l.	53
63	IPL s.r.l.	53
72	Maglificio Rossi Idee Moda s.r.l.	52,5
32	Dierre s.r.l.	52
29	Delta Lux s.r.l.	52
13	Bagattini Pavimenti s.p.a.	52
107	Riseria Tarantola della Bruciata	52
21	Calzificio Braga	51,5
44	F.lli Santangelo s.r.l.	51,5
70	Lissoni Flavio	51,5
94	Patrizia Bonati gioiellista di laboratorio	51,5
69	Leg Italia s.r.l.	51,5
117	Sarnico Angelo & C. s.n.c.	51
89	OMT s.r.l.	51
34	Dolmen s.r.l.	51
97	Planium	51
101	Progetti per l'Ambiente	49
2) Progetti in graduatoria ma non ammessi alla fase di realizzazione		
82	Neuro-Zone s.r.l.	48,5
125	Sistemi elettronici digitali s.r.l.	48,5
148	Z&LIG ADV s.r.l.	48,5
18	C.I.R.C.E. s.r.l.	48
136	Togunà Interactive	47,5
60	Il Filo dei Sogni s.r.l.	47
25	Cimssystem s.r.l.	47
135	TLC Consulting s.r.l.	47
83	New Piranha	46
5	Antipodi s.r.l.	46
103	Project Group s.r.l.	46
54	GMS Consulting s.r.l.	46
24	CeeBee	45,5
53	Globe Italy s.r.l.	45,5
76	Medium Size s.r.l.	45,5
1	Actygea s.r.l.	45
27	Connexia	45
99	Prima Energia	45
51	Futurproject	42
88	Officina orafa	40
67	La Professione s.n.c.	39
3) Progetti in graduatoria per i quali l'impresa ha presentato formale comunicazione di rinuncia		
33	Dispotech s.r.l.	81,5
112	Rosma s.a.s.	52

2-bis, l.r. 24/2004 "Disciplina per la razionalizzazione e ammodernamento della rete distributiva dei carburanti")» - E-siti delle istruttorie relative alle domande pervenute nel mese di maggio 2008

IL DIRIGENTE DELLA U.O. COMMERCIO INTERNO, RETI DISTRIBUTIVE E MERCATI

Vista la l.r. 5 ottobre 2004, n. 24 «Disciplina per la razionalizzazione e ammodernamento della rete distributiva dei carburanti», che all'art. 1 comma 2-bis recita «la Regione provvede a stipulare accordi per lo sviluppo dell'offerta di prodotti eco-compatibili, anche mediante forme di incentivazione di tipo economico e finanziario»;

Vista la d.g.r. 3 aprile 2007 n. 8/4512 «Azioni per lo sviluppo della rete di distribuzione del metano per autotrazione: Bando per la realizzazione di impianti di erogazione (art. 1, comma 2-bis, l.r. 24/2004 "Disciplina per la razionalizzazione e ammodernamento della rete distributiva dei carburanti")»;

Visto il paragrafo 2.3 della suddetta deliberazione che dispone che il bando venga realizzato secondo la procedura automatica di cui all'art. 4 del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 123 e che le domande di ammissione al contributo saranno istruite mensilmente in ordine cronologico di arrivo, secondo il timbro del protocollo regionale.

Considerato che la valutazione delle domande avviene tramite la verifica della completezza della documentazione e della regolarità delle domande medesime ai sensi dei paragrafi 1.1 e 2.2 del bando citato;

Visto l'art. 2.4 della deliberazione di cui sopra, che prevede che entro trenta giorni dalla scadenza del mese di presentazione della domanda si comunichi l'esito dell'istruttoria e l'ammissione alle agevolazioni tramite apposita lettera raccomandata, nonché attraverso la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Dato atto che nel mese di maggio è stata presentata la domanda di Keropetrol s.p.a. per la realizzazione di un nuovo impianto con il prodotto metano nel comune di CREMONA, via Postumia (area Centro Servizi A.E.M. s.p.a.), e che la stessa ha i requisiti previsti dal bando stesso;

Verificato che le risorse finanziarie per l'assegnazione del contributo alla società Keropetrol s.p.a. sono disponibili sul capitolo 3.8.1.3.333.7050, che presenta la sufficiente disponibilità di competenza e di cassa,

Considerato che tale domanda, in esito all'istruttoria effettuata, è stata ammessa a contributo e che lo stesso ammonta € 200.000,00 per Keropetrol s.p.a., € 200.000,00, il 50% dell'investimento ritenuto ammissibile;

Vista la l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista a l.r. 16/96 e modifiche e integrazioni nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Tutto ciò premesso,

Decreta

È stata ammessa a contributo, in esito alle verifiche di completezza della domanda e di regolarità delle dichiarazioni in esse contenute, ai sensi della d.g.r. 3 aprile 2007 n. 4512, la seguente domanda:

- Keropetrol s.p.a. per la realizzazione di un nuovo impianto con il prodotto metano nel comune di Cremona, via Postumia (area Centro Servizi A.E.M. s.p.a.) istanza presentata il 16 maggio 2008 prot. 01.2008.0004597.

L'entità del contributo che verrà erogato con le modalità indicate nel bando, sarà pari ad € 200.000,00, ovvero il 50% dell'investimento ritenuto ammissibile.

Il dirigente della U.O. Commercio interno,
reti distributive e mercati:
Paolo Mora

D.G. Commercio, fiere e mercati

(BUR20080132)

(4.6.1)

D.d.u.o. 23 maggio 2008 - n. 5331

D.g.r. 3 aprile 2007 n. 8/4512 «Azioni per lo sviluppo della rete di distribuzione del metano per autotrazione: Bando per la realizzazione di impianti di erogazione (art. 1, comma

D.G. Reti e servizi di pubblica utilità e sviluppo sostenibile

(BUR20080133)

(5.3.5)

D.d.g. 13 maggio 2008 - n. 4816

Disposizioni in merito alla modalità di determinazione dei limiti relativi ai parametri «solfati» e «cloruri» per scarichi

industriali e per scarichi di impianti di trattamento di rifiuti liquidi nella pubblica fognatura – Atto d'indirizzo

IL DIRETTORE GENERALE

Omissis

Decreta

1. di approvare l'atto di indirizzo recante «Disposizioni in merito alla modalità di determinazione dei limiti relativi ai parametri «solfati» e «cloruri» per gli scarichi industriali e per scarichi di impianti di trattamento di rifiuti liquidi in pubblica fognatura» riportato nell'allegato tecnico A che costituisce parte integrante del presente atto;

2. di comunicare il presente decreto alle Province Lombarde, alle Autorità d'Ambito e all'ARPA Lombardia e di disporre la pubblicazione dell'atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore generale:
Raffaele Tiscar

Disposizioni in merito alla modalità di determinazione dei limiti relativi ai parametri «solfati» e «cloruri» per scarichi industriali e per scarichi di impianti di trattamento di rifiuti liquidi alla pubblica fognatura – Atto d'indirizzo

Al fine di rendere uniformi su tutto il territorio regionale lombardo criteri e modalità per la definizione dei limiti relativi ai parametri «cloruri» e «solfati» che debbono essere prescritti, da parte della competente autorità, in sede di emissione della prevista autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura per impianti industriali e per impianti di trattamento di rifiuti liquidi, la scrivente Direzione ritiene di dover impartire alcune linee di indirizzo a contenuto generale, alle quali sono invitati ad uniformarsi, per quanto di competenza, tutti i soggetti a qualunque titolo coinvolti nel relativo iter autorizzativo.

Premesso che secondo quanto prescritto dal primo comma dell'art. 110 del d.lgs. n. 152/06, negli impianti di trattamento di acque reflue urbane è di norma vietato lo smaltimento di rifiuti, se non in una duplice fattispecie derogatoria, disciplinata dai successivi secondo e terzo comma del medesimo art. 110 cit., e sempre che non sia compromesso il possibile riutilizzo delle acque reflue e dei fanghi; precisamente:

- quanto ai *rifiuti liquidi*, se siano conferiti in un impianto di trattamento di acque reflue urbane, nei limiti delle tipologie compatibili con il processo di depurazione: in tal caso, il gestore del servizio idrico integrato, o comunque il gestore dell'impianto in questione, dovrà farsi espressamente autorizzare da parte dell'autorità competente (provincia), la quale dovrà all'uopo procedere, d'intesa con l'Autorità d'Ambito «in relazione a particolari esigenze e nei limiti della capacità residua di trattamento» (c. 2);
- quanto a *talune tipologie di rifiuti e materiali espressamente individuate dalla legge* (rifiuti costituiti da acque reflue che rispettino i valori-limite stabiliti per lo scarico in fognatura; rifiuti costituiti dal materiale proveniente dalla manutenzione ordinaria di sistemi di trattamento di acque reflue domestiche; materiali derivanti dalla manutenzione ordinaria della rete fognaria o da altri impianti di depurazione delle acque reflue urbane, nei quali l'ulteriore trattamento dei medesimi non risulti realizzabile tecnicamente e/o economicamente), se siano conferiti in un impianto di trattamento avente caratteristiche e capacità depurative adeguate, purché i) i rifiuti e materiali provengano dallo stesso ambito territoriale ottimale in cui ricade l'impianto in questione o da un altro ambito sprovvisto di impianti con siffatte caratteristiche e capacità; ii) e purché l'impianto di trattamento delle acque reflue urbane rispetti comunque i limiti previsti dall'art. 101, c. 1 e 2 del d.lgs. n. 152/06: in tal caso, è sufficiente che il gestore trasmetta previamente apposita comunicazione all'autorità competente, discendendo l'autorizzazione direttamente dalla legge al ricorrere dei presupposti dalla medesima individuati (c. 3).

Di regola, gli impianti dedicati al trattamento di rifiuti liquidi debbono essere autorizzati con l'osservanza delle prescrizioni recate dal d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, se aventi capacità superiore a 50 tonni/giorno (tramite operazioni D8 e/o D9) ovvero ai sensi del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, se con capacità inferiori al limite predetto; non è ammesso il conferimento di rifiuti in detti im-

pianti, ancorché ritualmente autorizzati, ogniquale volta l'impianto in questione non abbia la capacità di trattare e/o ridurre, anche solo in parte, le sostanze inquinanti presenti nel rifiuto (per es. abbattendo la frazione cationica-metalli) o il quantitativo d'acqua incluso nello stato fangoso, mentre i rifiuti che non subiscono le operazioni sopracitate possono essere conferiti solo come stoccaggio, in presenza di autorizzazione a tale titolo.

Con particolare riferimento agli scarichi derivanti dagli impianti di trattamento di rifiuti liquidi, si rileva innanzitutto che il d.m. 5 settembre 1994 «Elenco delle industrie insalubri di cui all'art. 216 del testo unico delle leggi sanitarie», nell'elenco delle industrie insalubri di 1ª classe, al punto 100 dell'elenco B contempla la voce «Rifiuti solidi e liquami – depositi ed impianti di depurazione, trattamento», da cui si deduce che gli impianti di trattamento di rifiuti (anche liquidi) sono da considerarsi industrie insalubri e quindi gli scarichi di acque reflue provenienti da tali impianti sono a tutti gli effetti scarichi industriali.

Il d.lgs. n. 152/06, all'art. 107, c. 1, prescrive, per alcuni parametri, tra cui «solfati» e «cloruri», che gli scarichi di acque reflue industriali recapitanti in reti fognarie siano sottoposti, al momento del rilascio dell'autorizzazione, ai valori-limite definiti dall'Autorità d'Ambito competente in base alle caratteristiche dell'impianto di trattamento finale delle acque reflue urbane ed in modo che sia assicurata la tutela del corpo idrico recettore: spetta dunque all'Autorità d'Ambito (che può esercitare pienamente le funzioni ad essa assegnate soltanto dopo la compiuta organizzazione del servizio idrico integrato secondo il modello di cui alla l.r. n. 26/03) ovvero, in difetto di quest'ultima, al comune territorialmente competente sentito il gestore del depuratore finale, fissare i limiti di accettabilità che devono essere rispettati dagli scarichi dei reflui posti a monte del trattamento finale delle acque reflue urbane. Tali limiti devono essere recepiti dall'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione allo scarico nel caso di applicazione del d.lgs. 152/06. Nel caso di applicazione del d.lgs. 59/05, l'Autorità d'Ambito dovrà comunicare, nella prima conferenza dei servizi o tramite trasmissione scritta di un parere, i limiti definiti per lo scarico in fognatura per l'impianto soggetto ad autorizzazione integrata ambientale.

I limiti vanno definiti operando una ricognizione di tutti gli scarichi allacciati alla fognatura, sia in termini qualitativi che in termini quantitativi, e, quindi, valutando se le concentrazioni compressive dei reflui collettati alla fognatura stessa, prima del depuratore delle acque reflue urbane, possano garantire il rispetto dei limiti allo scarico nel corpo idrico recettore previsti dal d.lgs. n. 152/06, alla Tabella 3, Allegato 5. Oltre al rispetto dei valori tabellari andrà comunque garantita la tutela del corpo idrico recettore, curando, in particolare, che non venga compromessa la possibilità di uso ordinario dell'acqua a valle dello scarico. Per quest'ultimo motivo la Regione Lombardia ha affidato ad ARPA un progetto di ricognizione dei dati relativi alle concentrazioni di diversi parametri (con particolare riferimento a «cloruri» e «solfati») prima degli scarichi in corpo idrico superficiale in relazione ai flussi ed alle caratteristiche del corpo idrico stesso, al fine di valutare quali azioni intraprendere per migliorarne la qualità: a valle di tale ricerca, la Regione Lombardia adotterà ogni più opportuna iniziativa atta a recepirne operativamente i risultati.

I criteri di definizione dei limiti allo scarico in fognatura, illustrati nel presente documento, valgono, oltre che per i cloruri ed i solfati, per tutti i parametri che scaricano in pubblica fognatura nei limiti di quanto previsto dall'art. 107 del d.lgs. 152/06.

Nel corso degli approfondimenti istruttori connessi ad una procedura autorizzativa, dovranno essere valutate diverse soluzioni tecnologiche per gli impianti industriali in funzione dei limiti di accettabilità che l'Autorità d'Ambito reputi idonei nella prospettiva sopra delineata. L'istruttoria dovrà inoltre distinguere i casi in cui la presenza di solfati e cloruri provenga direttamente dai rifiuti dai casi in cui, invece, derivi dalle fasi di acidificazione del processo di abbattimento dei metalli e dai flocculanti, considerato che le BAT prevedono che per la separazione di alcune particelle caratterizzate da densità troppo simile a quella dell'acqua o tendenti a formare colloidali, è richiesta l'aggiunta di specifici flocculanti chimici contenenti solfati e cloruri.

Tra le diverse soluzioni impiantistiche potrà essere previsto, se necessario per il rispetto del limite proposto dall'Autorità d'Ambito (o, in difetto, dal comune territorialmente competente), uno specifico trattamento per l'abbattimento di cloruri e solfati quale, ad esempio, un processo di osmosi inversa o similare, dando

quindi applicazione alle migliori tecnologie disponibili per ridurre il contenuto di sali dal refluo. Qualora si valutasse di prescrivere l'aggiunta di un trattamento specifico dovrà essere stimato il reale beneficio che questo è in grado di produrre sull'ambiente affinché il ciclo non si riduca ad un mero trasferimento di sali dal depuratore alla discarica e dal percolato di discarica al depuratore, in termini poco confacenti ad una logica di riduzione integrata dell'inquinamento. In tal caso, si avrà cura di applicare il c.d. principio del *cross media effect* previsto dalla stessa comunità europea quando si abbia difficoltà a definire il risultato migliore raggiungibile con l'applicazione delle MTD (purché venga garantito il rispetto dei valori-limite di emissione per lo scarico in acque superficiali).

(BUR20080134)

(5.3.5)

D.d.s. 26 ottobre 2007 - n. 12645

Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) rilasciata alla ditta S.E.A.C. s.r.l. ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, allegato I, punto 5.1 dell'allegato I, con sede legale in Gussago (BS) - via Manzoni, 6 ed impianto in sito in Cellatica (BS) - via Industriale, 22/24

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI

Omissis

Decreta

1. di rilasciare alla ditta S.E.A.C. s.r.l., con sede legale in Gussago (BS) - via Manzoni, 6, l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto ubicato in Cellatica (BS) - via Industriale, 22/24, per le attività previste dal d.lgs. 59/05 allegato I, punto 5.1, alle condizioni stabilite con i provvedimenti emanati dalle autorità competenti e richiamati nell'allegato tecnico che costituiscono parte integrante del presente atto (*omissis*) (1);

2. che l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali già rilasciate e riportate nell'allegato tecnico;

3. che l'impianto di cui al punto 1 deve rispondere alle prescrizioni stabilite con i provvedimenti emanati dalle autorità competenti e richiamati nell'allegato tecnico;

4. che il presente provvedimento fa salvi valori limite, stabiliti con provvedimenti emanati dalle autorità competenti richiamati nell'allegato tecnico, che dovranno essere rispettati fino alla revisione del presente atto;

5. che l'azienda dovrà adeguarsi alle MTD che dall'allegato risultano non ancora applicate entro 3 mesi dalla data di emanazione del presente atto;

6. di far presente che, ai sensi del 1° comma dell'art. 9 del d.lgs. 59/05, l'autorizzazione ha la durata di 5 anni dalla data di approvazione del presente atto e la relativa istanza di rinnovo deve essere presentata entro 180 giorni dalla scadenza della stessa;

7. di disporre che in fase di realizzazione e esercizio le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e/o gestionali anche migliorative siano comunicate all'ente preposto al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale che definirà la sostanzialità o meno delle stesse. In caso di modifiche impiantistiche, la ditta dovrà comunicare all'ARPA territorialmente competente la data di fine lavori e l'attività potrà essere esercitata solo dopo sopralluogo dell'Agenzia che verifichi la corrispondenza di quanto realizzato con quanto comunicato/autorizzato;

8. che la presente autorizzazione sarà oggetto di verifica da parte dell'autorità competente che si impegna ad aprire il procedimento di revisione entro 2 mesi dall'emanazione dello stesso;

9. di richiedere alla ditta S.E.A.C. s.r.l. la proroga della scadenza della fideiussione in essere con volturazione a favore della Regione Lombardia, fino ad un anno oltre alla scadenza del presente provvedimento. La garanzia finanziaria deve essere prestata e accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04;

10. di disporre che il presente atto sia comunicato in copia conforme a mezzo raccomandata a/r all'impresa disponendo che l'efficacia del medesimo atto decorra dalla data di emanazione dello stesso;

11. di dare atto che la mancata presentazione della garanzia di cui al punto 9 entro il termine di 30 giorni dalla data di comunicazione alla impresa del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato B alla d.g.r. n. 19461/04, com-

porta la revoca dell'Autorizzazione Integrata Ambientale; la revoca verrà altresì effettuata qualora la ditta S.E.A.C. s.r.l. con sede legale in Gussago (BS) - via Manzoni, 6, non effettui - nel termine di 30 giorni dal ricevimento della richiesta inoltrata dalla Regione con raccomandata a/r - il saldo della somma dovuta all'amministrazione ex d.lgs. 59/05, art. 18 commi 1 e 2 e d.g.r. n. 20378/05;

12. di comunicare il presente decreto al richiedente, al Comune di Cellatica, alla Provincia di Brescia e ad ARPA dipartimento di Brescia e di disporre la pubblicazione dell'estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

13. di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente Autorizzazione Integrata Ambientale presso la Struttura «Autorizzazioni e Certificazioni» della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia e presso i competenti uffici provinciali e comunali;

14. di dare atto che avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

Il dirigente della struttura
Autorizzazioni e certificazioni:
Elisabetta Confalonieri

(1) Gli originali degli atti che risultano dichiarati allegati al presente decreto e non vengono riprodotti nel presente Bollettino, possono essere consultati presso gli uffici della Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile - U.O. Reti e Infrastrutture - Struttura Autorizzazioni e Certificazioni.

(BUR20080135)

(5.3.5)

D.d.s. 11 marzo 2008 - n. 2400

Integrazione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) già rilasciata alla ditta S.E.A.C. s.r.l., ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, allegato I, punto 5.1, con sede legale in Gussago (BS), via Manzoni, 6, ed impianto in Cellatica (BS), via Industriale 22/24, con d.d.s. n. 12645 del 26 ottobre 2007

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI

Omissis

Decreta

1. di integrare l'Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata con d.d.s. n. 12645/07 alla ditta S.E.A.C. s.r.l., con sede legale in Gussago (BS), via Manzoni, 6 relativa all'impianto ubicato in Cellatica (BS), via Industriale 22/24, per le attività previste dal d.lgs. 59/05 allegato I, punto 5.1, alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegato tecnico, che sostituisce, a tutti gli effetti, quello approvato con d.d.s. n. 12645/07, nonché la planimetria, predisposta in conformità al punto 4 della d.g.r. 10161/02, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento (*omissis*) (1);

2. di confermare al 25 ottobre 2012 la scadenza dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

3. di disporre che in fase di realizzazione e esercizio le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e/o gestionali anche migliorative siano comunicate all'ente preposto al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale che definirà la sostanzialità o meno delle stesse. In caso di modifiche impiantistiche, la ditta dovrà comunicare all'ARPA territorialmente competente la data di fine lavori e l'attività potrà essere esercitata solo dopo sopralluogo dell'Agenzia che verifichi la corrispondenza di quanto realizzato con quanto comunicato/autorizzato;

4. che l'impianto di cui al punto 1 deve essere adeguato alle prescrizioni contenute nell'allegato tecnico entro il 31 marzo 2008;

5. che la presente autorizzazione potrà essere oggetto di verifica da parte dell'autorità competente nel caso di modifica delle Linee guida di cui all'art. 4 comma 1 del d.lgs. 59/05;

6. di determinare in € 319.656,05 l'ammontare totale della fideiussione la ditta S.E.A.C. s.r.l. deve prestare a favore della Provincia relativamente alle operazioni di:

- messa in riserva (R13) di 52 m³ di rifiuti speciali non pericolosi pari a € 918,42;

- messa in riserva (R13) di 102 m³ di rifiuti speciali pericolosi con contenuto di Cl organico > 2% pari a € 11.410,13;
- deposito preliminare (D15) di 870 m³ di rifiuti speciali pericolosi pari a € 307.327,50.

La garanzia finanziaria deve essere prestata e accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04;

7. di trasmettere le copie conformi del presente atto alla Provincia di Brescia per la successiva comunicazione al Comune di Cellatica e ad ARPA dipartimento di Brescia e di disporre la pubblicazione dell'estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

8. di disporre che la Provincia di Brescia provveda a trasmettere copia conforme a mezzo raccomandata a/r all'impresa, successivamente alla prestazione della garanzia, disponendo che l'efficacia del medesimo atto decorra dalla data di ricevimento della copia conforme trasmessa al soggetto interessato subordinatamente all'accettazione della garanzia finanziaria;

9. di dare atto che la mancata presentazione della garanzia di cui al punto 6 entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione alla impresa del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato B alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca dell'Autorizzazione Integrata Ambientale; la revoca verrà altresì effettuata qualora la ditta S.E.A.C. s.r.l. con sede legale in Gussago (BS), non effettui - nel termine di 30 giorni dal ricevimento della richiesta inoltrata dalla Regione con raccomandata a/r - il saldo della somma dovuta all'amministrazione ex d.lgs. 59/05, art. 18 commi 1 e 2 e d.g.r. n. 20378/05;

10. di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione integrata ambientale presso la Struttura «Autorizzazioni e Certificazioni» della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia e presso i competenti uffici provinciali e comunali;

11. di dare atto che avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

Il dirigente della struttura
Autorizzazioni e certificazioni:
Roberto Cerretti

(1) Gli originali degli atti che risultano dichiarati allegati al presente decreto e non vengono riprodotti nel presente Bollettino, possono essere consultati presso gli uffici della Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile - U.O. Reti e Infrastrutture - Struttura Autorizzazioni e Certificazioni.

(BUR20080136)

(5.3.5)

D.d.s. 30 aprile 2008 - n. 4376

Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) rilasciata alla ditta A.C.S.M. s.p.a., ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, allegato 1, punto 5.2, con sede legale in Como, via Stazzi 2, ed impianto in Como, via Scalabrini con d.d.s. 10870 del 28 settembre 2007. Presa d'atto del giudizio di compatibilità ambientale rilasciato dalla struttura valutazione d'impatto ambientale, della direzione generale territorio e urbanistica con decreto n. 651 del 29 gennaio 2008

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI

Omissis

Decreta

1. di prendere atto del decreto della Struttura Valutazione d'Impatto Ambientale della Direzione Generale Territorio e Urbanistica, n. 651 del 29 gennaio 2008, e pertanto di recepire integralmente le prescrizioni in esso contenute che diventano parte integrante e sostanziale del d.d.s. n. 10870/2007;

2. di disporre che la ditta A.C.S.M. s.p.a. presenti, agli enti territorialmente competenti, per la successiva valutazione, entro il termine di 30 giorni dalla data del presente atto, un programma di adeguamento alle prescrizioni indicate nel d.d.s. n. 651/08;

3. di autorizzare, ai sensi del d.lgs. 59/05, la ditta A.C.S.M. s.p.a. con sede impianto in Como via Scalabrini e sede legale in Como, via Stazzi, 2 all'ampliamento quantitativo della potenzialità d'incenerimento di rifiuti da 270 t/die a 322 t/die, con aumento del carico termico per la linea 1 a 20,83 MW;

4. di comunicare il presente decreto alla Ditta A.C.S.M. s.p.a., al Comune di Como, alla Provincia di Como e ad ARPA dipartimento di Como e di disporre la pubblicazione dell'estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura
Autorizzazioni e certificazioni:
Roberto Cerretti

D.G. Industria, PMI e cooperazione

(BUR20080137)

(4.7.0)

D.d.s. 13 maggio 2008 - n. 4806

Finanziamento a valere sul Fondo di Rotazione per il sostegno al credito per le imprese cooperative (l.r. n. 21/2003 art. 6, comma 1 lett. c)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA SERVIZI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE E DEL SISTEMA DELLE IMPRESE COOPERATIVE

Viste:

- la legge regionale n. 21/2003 «Norme per la cooperazione in Lombardia»;

- la d.g.r. n. 19599 del 26 novembre 2004 «Fondo per il sostegno al credito per le imprese cooperative (l.r. 21/03 art. 6). Attivazione del Fondo. Incarico a Finlombarda s.p.a.» con la quale la Regione:

- attiva il Fondo per il sostegno al credito per le imprese cooperative che comprende, tra l'altro, il Fondo di rotazione finalizzato al cofinanziamento di investimenti e fabbisogni finanziari, congiuntamente con intermediari finanziari convenzionati, anche nella forma tecnica della locazione finanziaria;

- affida a Finlombarda s.p.a. la gestione del Fondo;

- demanda alla Direzione generale Industria, PMI e Cooperazione la predisposizione e la pubblicazione dei criteri applicativi e della relativa modulistica;

- il decreto del dirigente dell'Unità Organizzativa Cooperazione, Imprese Turistiche, Nuova Imprenditoria del 2 maggio 2005, n. 6442 con il quale si approvavano i criteri e le procedure per la presentazione delle domande relative al Fondo di rotazione per il sostegno al credito per le imprese cooperative e si stabiliva nel 9 maggio 2005 l'apertura dei termini per la presentazione delle domande;

- il decreto del direttore generale della Direzione Industria, PMI e Cooperazione del 14 settembre 2005, n. 13322 con il quale si nominava il Nucleo di Valutazione dei progetti presentati ai sensi della legge regionale 21/2003;

- il decreto della dirigente dell'Unità Organizzativa Sviluppo della Imprenditorialità dell'8 febbraio 2008, n. 825 con il quale si nominava il Nucleo di Valutazione dei progetti presentati ai sensi della legge regionale 21/2003;

Preso atto che Finlombarda s.p.a., in data 28 aprile 2008, con nota Prot. n. 739, pervenuta in data 28 aprile 2008 n. Prot. R1.2008.0005084, ha comunicato di aver concluso l'istruttoria di n. 9 domande ritenute tutte ammissibili al finanziamento a valere sul fondo di rotazione per complessivi € 936.600,00 come risulta dall'allegato 1, parte integrante del presente provvedimento;

Considerato che l'importo complessivo di € 936.600,00 riguardante gli interventi di finanziamento per le cooperative, le cooperative sociali e loro consorzi trova copertura nella dotazione del «Fondo di sostegno al credito per le imprese cooperative» gestito da Finlombarda s.p.a.;

Preso atto del Verbale della riunione del 7 maggio 2008 del Nucleo di Valutazione con il quale si esprime parere favorevole alla proposta di finanziamento alle cooperative presentata da Finlombarda s.p.a.;

Precisato che la concessione dei finanziamenti è subordinata al rispetto della soglia degli aiuti «de minimis», come stabilito dal Regolamento della Commissione Europea n. 1998/2006 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L. 397 del 28 dicembre 2006;

Ritenuto, al fine di accelerare i tempi di concessione dei finanziamenti, di autorizzare Finlombarda s.p.a. a compiere tutti gli atti necessari al finanziamento degli interventi di cui al presente atto, come stabilito dalla vigente Convenzione, ivi compre-

so l'acquisizione di un'attestazione sottoscritta dal legale rappresentante della Cooperativa beneficiaria, ai sensi della legge n. 445/2000, art. 47, riguardante l'effettuazione dell'investimento e il pagamento dei corrispettivi ai fornitori dei beni oggetto dell'investimento;

Vista la l.r. 36/2007 «Bilancio di previsione per l'esercizio 2008 e bilancio pluriennale 2008-2010 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la l.r. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

Vista la l.r. n. 16/1999 e successive modifiche ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di concedere per le motivazioni di cui in premessa, il finanziamento alle Cooperative per complessivi € 936.600,00 così come risulta dall'allegato n. 1, parte integrante del presente atto;

2. di autorizzare Finlombarda s.p.a. a compiere tutti gli atti necessari al finanziamento degli interventi di cui al presente atto come stabilito dalla vigente Convenzione, ivi compreso l'acquisizione di un'attestazione sottoscritta dal legale rappresentante della Cooperativa beneficiaria ai sensi della legge n. 445/2000, art. 47 riguardante l'effettuazione dell'investimento ed il pagamento dei corrispettivi ai fornitori dei beni oggetto dell'investimento;

3. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della Regione Lombardia e sul sito internet della Regione Lombardia: www.regione.lombardia.it.

Il dirigente: Marina Gori

ALLEGATO N. 1

Legge regionale n. 21/2003 – Fondo di rotazione Cofinanziamento a cooperative, cooperative sociali e loro consorzi

1) FINANZIAMENTI AGEVOLATI

Id Domanda	N.	COOPERATIVE	COMUNE	Prov.	Investimento presentato €	Agevolazione richiesta €	Investimento ammesso €	Agevolazione concessa €	Importo fondo rotazione 50% della agevolazione concessa €	De minimis €
5157268	1	LATTERIA AGRICOLA S. PIETRO	via Segrada, 36 – GOITO	MN	626.771,66	350.000,00	437.500,00	350.000,00	175.000,00	21.791,44
TOTALE 1)					626.771,66	350.000,00	437.500,00	350.000,00	175.000,00	

2) FINANZIAMENTI AGEVOLATI RISERVATI ALLE COOPERATIVE SOCIALI

Id Domanda	N.	COOPERATIVE	COMUNE	Prov.	Investimento presentato €	Agevolazione richiesta €	Investimento ammesso €	Agevolazione concessa €	Importo fondo rotazione 70% della agevolazione concessa €	De minimis €
3841261	1	LA RETE – ASSISTENZA SOCIO-SANITARIA	via Rua Confettora, 6/8 – BRESCIA	BS	149.000,00	119.200,00	149.000,00	119.000,00	83.300,00	13.201,00
4773615	2	CONSORZIO GRUPPO FRATERNITÀ	via Trepola, 195 – OSPITALETTO	BS	314.770,00	250.000,00	314.770,00	250.000,00	175.000,00	40.183,34
4834961	3	FRATERNITÀ CREATIVA	piazza Mercanti, 1 – PISOGLNE	BS	148.627,66	118.902,00	75.000,00	60.000,00	42.000,00	6.655,96
5148188	4	I COLORI DEL TEMPO	via A. De Gasperi, 25 – VERDERIO INFERIORE	LC	36.830,06	29.464,04	33.302,06	25.000,00	17.500,00	2.773,32
5578258	5	FRATERNITÀ SERVIZI	via Trepola, 195 – OSPITALETTO	BS	161.186,17	161.000,00	135.466,17	130.000,00	91.000,00	14.421,26
5594365	6	LA FONTANA	via Cav. U. Gnutti, 6 – LUMEZZANE	BS	410.000,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00	175.000,00	40.183,34
5602297	7	NOVO MILLENNIO	via Zucchi, 22 – MONZA	MI	200.000,00	160.000,00	200.000,00	160.000,00	112.000,00	25.717,34
5868601	8	OFFICINA	via A. De Gasperi, 42 – FERNO	VA	94.000,00	94.000,00	94.000,00	94.000,00	65.800,00	10.427,68
TOTALE 2)					1.514.413,89	1.182.566,04	1.251.538,23	1.088.000,00	761.600,00	

TOTALE 1) + 2) **2.141.185,55** **1.532.566,04** **1.689.038,23** **1.438.000,00** **936.600,00**

(BUR20080138)

(4.7.0)

D.d.s. 13 maggio 2008 - n. 4822

Interventi a favore delle nuove cooperative (l.r. n. 21/2003, art. 5 comma 1, lettera a)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA SERVIZI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE E DEL SISTEMA DELLE IMPRESE COOPERATIVE

Viste:

– la legge regionale n. 21/2003 «Norme per la cooperazione in Lombardia»;

– la d.g.r. n. 19599 del 26 novembre 2004 «Fondo per il sostegno al credito per le imprese cooperative (l.r. 21/03 art. 6). Attivazione del Fondo. Incarico a Finlombarda s.p.a.» con la quale la Regione:

- attiva il Fondo per il sostegno al credito per le imprese cooperative comprendente, tra l'altro, il Fondo di rotazione finalizzato al cofinanziamento di investimenti e fabbisogni finanziari, congiuntamente con intermediari finanziari convenzionati, anche nella forma tecnica della locazione finanziaria;
- affida a Finlombarda s.p.a. la gestione del Fondo;
- demanda alla Direzione generale Industria, PMI e Cooperazione la predisposizione e la pubblicazione dei criteri applicativi e della relativa modulistica;
- il decreto del dirigente dell'Unità Organizzativa Cooperazione, Imprese Turistiche, Nuova Imprenditoria del 2 maggio 2005, n. 6442 con il quale:
 - si approvavano i criteri e le procedure per la presentazione

delle domande relative al Fondo di rotazione per il sostegno al credito per le imprese cooperative;

- si stabiliva nel 9 maggio 2005 l'apertura dei termini per la presentazione delle domande;
- il decreto del direttore generale della Direzione Industria, PMI e Cooperazione del 14 settembre 2005, n. 13322 con il quale si nominava il Nucleo di Valutazione dei progetti presentati ai sensi della legge regionale 21/2003;

- il decreto della dirigente dell'Unità Organizzativa Sviluppo della Imprenditorialità dell'8 febbraio 2008, n. 825 con il quale a seguito di avvenute variazioni organizzative all'interno della Direzione Industria, PMI e Cooperazione, si nominava il Nucleo di Valutazione dei progetti presentati ai sensi della legge regionale 21/2003;

Vista, altresì, la d.g.r. 20 dicembre 2006, n. 3867 con la quale:

- si attivano, in via sperimentale, interventi economici a favore di Nuove Imprese Cooperative (NIC), sotto forma di contributi a fondo perduto, per le spese di costituzione e avviamento e di cofinanziamento a tasso agevolato per investimenti e fabbisogni finanziari;

- si assicura la copertura finanziaria degli interventi mediante le risorse disponibili del Fondo di rotazione istituito ai sensi della d.g.r. n. 19559/2004;

- si demanda alla Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione la predisposizione e la pubblicazione dei criteri applicativi e della relativa modulistica, nonché l'integrazione della convenzione stipulata con Finlombarda s.p.a. per la gestione della misura;

Richiamati:

- il decreto n. 7227 del 2 luglio 2007 del dirigente della struttura Sostegno alle Imprese ed alla Cooperazione «Interventi a favore delle Nuove imprese cooperative (l.r. n. 21/2003, art. 5, comma 1, lett. a). Apertura dei termini per la presentazione delle domande», con il quale, in attuazione di quanto previsto dalla delibera, sono stati approvati i criteri, le procedure e la modulistica per la presentazione delle domande relative all'intervento a favore delle Nuove Imprese Cooperative;

- la lettera d'incarico del 21 novembre 2007 che integra la «Convenzione tra Regione Lombardia e Finlombarda s.p.a. per la costituzione di un fondo di rotazione, di un fondo di garanzia e di un fondo abbattimento tassi ai sensi dell'art. 6, comma 1 della l.r. 18 novembre 2003 n. 21 – Norme per la cooperazione in Lombardia» prot. n. 7388/RCC del 13 gennaio 2005 sottoscritta in data 20 dicembre 2004 con la quale si definiscono le modalità di gestione degli interventi relativi alle Nuove Imprese Cooperative;

Preso atto che Finlombarda s.p.a., in data 28 aprile 2008, con nota Prot. n. 739, pervenuta in data 28 aprile 2008 n. Prot. R1.2008.0005084, ha comunicato di aver concluso l'istruttoria di n. 2 domande presentate da cooperative di nuova costituzione proponendo un contributo a fondo perduto per complessivi € 9.568,00 ed un finanziamento a tasso agevolato per complessivi

€ 49.200,00, come risulta dall'allegato n. 1, parte integrante del presente provvedimento;

Considerato che l'importo complessivo di € 58.768,00 riguardante gli interventi per le Nuove Imprese Cooperative trova copertura nella dotazione del «Fondo di sostegno al credito per le imprese cooperative» gestito da Finlombarda s.p.a.;

Preso atto del verbale della riunione del 7 maggio 2008 del Nucleo di Valutazione con il quale si esprime parere favorevole alla proposta di contributo a fondo perduto e di finanziamento alle Nuove Imprese Cooperative;

Precisato che la concessione dei finanziamenti è subordinata al rispetto della soglia degli aiuti «*de minimis*», come stabilito dal Regolamento della Commissione Europea n. 1998/2006 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea legge 397 del 28 dicembre 2006;

Ritenuto, al fine di accelerare i tempi di concessione dei finanziamenti, di autorizzare Finlombarda s.p.a. a compiere tutti gli atti necessari al finanziamento degli interventi di cui al presente atto, come stabilito dalla vigente Convenzione, ivi compreso l'acquisizione di un'attestazione sottoscritta dal legale rappresentante della Cooperativa beneficiaria, ai sensi della legge n. 445/2000, art. 47, riguardante l'effettuazione dell'investimento e il pagamento dei corrispettivi ai fornitori dei beni oggetto dell'investimento;

Vista la l.r. 36/2007 «Bilancio di previsione per l'esercizio 2008 e bilancio pluriennale 2008-2010 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la l.r. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

Vista la l.r. n. 16/1999 e successive modifiche ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di concedere il contributo alle Nuove Imprese Cooperative per complessivi € 9.568,00 ed un finanziamento a tasso agevolato alle stesse cooperative per complessivi € 49.200,00 così come risulta dall'allegato n. 1, parte integrante del presente atto;

2. di autorizzare Finlombarda s.p.a. a compiere tutti gli atti necessari al finanziamento degli interventi di cui al presente atto come stabilito dalla vigente Convenzione, ivi compreso l'acquisizione di un'attestazione sottoscritta dal legale rappresentante della Cooperativa beneficiaria. Ai sensi della legge n. 445/2000, art. 47 riguardante l'effettuazione dell'investimento ed il pagamento dei corrispettivi ai fornitori dei beni oggetto dell'investimento;

3. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della Regione Lombardia e sul sito internet della Regione Lombardia: www.regione.lombardia.it.

Il dirigente: Marina Gori

ALLEGATO N. 1

Legge regionale n. 21/2003

Intervento a favore delle imprese cooperative di nuova costituzione

FINANZIAMENTI AGEVOLATI E CONTRIBUTI ALLE COOPERATIVE DI NUOVA COSTITUZIONE

Id Domanda	N.	COOPERATIVE	COMUNE	Prov.	Investimento presentato €	Agevolazione richiesta €	Investimento ammesso €	Agevolazione concessa €	Importo fondo rotazione 80% della agevolazione concessa €	Contributo concesso €	De minimis €
4275079	1	PUNTO AMICO COOPERATIVA SOCIALE	via Tamassia, 14/16 – MANTOVA	MN	53.600,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00	32.000,00	5.000,00	10.034,40
5223986	2	SOLUTION TEAMS	via Lissenzio, 2 – LONATE POZZOLO	VA	21.500,00	21.500,00	21.500,00	21.500,00	17.200,00	4.568,00	7.273,99
TOTALE					75.100,00	61.500,00	61.500,00	61.500,00	49.200,00	9.568,00	

D.G. Territorio e urbanistica

(BUR20080139)

D.d.u.o. 22 maggio 2008 - n. 5307

(5.0.0)

Approvazione dell'elenco e dei formati della documentazione tecnico-amministrativa che il proponente è tenuto a presentare all'autorità competente a corredo dell'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale regionale o di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA ai sensi del d.lgs. 152/06

IL DIRIGENTE DI U.O. PROGRAMMAZIONE INTEGRATA E VALUTAZIONI DI IMPATTO

Visti:

– il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 «Norme in materia ambientale», con particolare riferimento alla Parte II – Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), per la Valutazione dell'Impatto Ambientale (VIA) e per l'Autorizzazione Integrata Ambientale (I.P.P.C.), così come sostituita dal d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 «Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale»;

– la l.r. 3 settembre 1999, n. 20 «Norme in materia d'impatto ambientale e successive modifiche ed integrazioni»;

– la d.g.r. 2 novembre 1998, n. 39305 «Ricognizione circa le procedure amministrative previste dal d.P.R. 12 aprile 1996 e dalla Direttiva del Consiglio del 27 giugno 1985, n. 337/85/CEE»;

– la d.g.r. 27 novembre 1998, n. 39975, «Approvazione delle modalità d'attuazione della procedura di verifica e della procedura di valutazione d'impatto ambientale regionale, di cui alla d.g.r. 39305/98 – Istituzione di un apposito gruppo di lavoro presso l'Ufficio VIA del Servizio Sviluppo Sostenibile del Territorio della Direzione Generale Urbanistica e disciplina delle modalità d'acquisizione dei pareri degli enti interessati»;

– la l.r. 23 luglio 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII Legislatura;

– la l.r. 12/05, «Legge per il governo del territorio» ed in particolare l'art. 3 «Strumenti per il coordinamento e l'integrazione delle informazioni»;

Ritenuto che la l.r. 20/99 e s.m.i. e le sopraindicate Deliberazioni di Giunta regionale, pur richiamando la normativa in tema di VIA a suo tempo vigente, sono tutt'ora valide quale riferimento generale per l'espletamento delle procedure di verifica di assoggettabilità a VIA e di valutazione di impatto ambientale in virtù dell'art. 35, comma 1 del d.lgs. 152/06, laddove si prevede che le regioni hanno a disposizione dodici mesi dall'entrata in vigore della nuova norma per adeguare il proprio ordinamento al novellame normativo;

Considerato che il d.lgs. 152/06, nella sua Parte II, così come riscritta dal d.lgs. 4/2008, prevede tutta una serie di indicazioni da rispettare per il deposito della documentazione tecnico-amministrativa a corredo della istanza di valutazione di impatto ambientale e per la sua pubblicizzazione a mezzo stampa e sul sito web dell'Autorità competente, con particolare riferimento a:

– art. 23, commi 1, 2 e 3,

– art. 24, comma 10;

Ritenuto, in attesa del previsto recepimento nella normativa regionale in materia di valutazione di impatto ambientale, di dover fornire ai Proponenti le necessarie indicazioni per quanto concerne la documentazione tecnico-amministrativa che gli stessi sono tenuti a presentare a corredo dell'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale o di Verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA ai sensi del d.lgs. 152/06, così che gli elaborati siano fin d'ora predisposti in modo tale da poter implementare il sito web regionale SILVIA (Sistema Informativo Lombardo Valutazione Impatto Ambientale) e nel contempo rispondere ai nuovi criteri di consultazione/pubblicizzazione di cui al d.lgs. soprari-chiamato per quanto concerne il sito web regionale;

Valutato che la presentazione in formato elettronico di copia degli originali degli elaborati cartacei necessari all'espletamento della procedura di valutazione di impatto ambientale o di verifica consente di limitare il numero delle copie cartacee di suddetta documentazione secondo le indicazioni fornite negli Allegati al presente decreto;

Ritenuto altresì di pubblicare tali indicazioni nella specifico sito internet della regione Lombardia dedicato alla Valutazione d'Impatto Ambientale (www.cartografia.regione.lombardia.it/

silvia/) e di dare mandato al dirigente della struttura «Valutazioni di impatto ambientale» a procedere d'ufficio ad aggiornare i corrispondenti allegati (fac-simili) alle sopravvenute disposizioni, rendendoli disponibili nella versione aggiornata su tale sito internet;

Visti i seguenti Allegati quali parti integranti del presente decreto:

- ALLEGATO 1: Documentazione richiesta per la presentazione dell'istanza di VIA di competenza regionale,
- Allegato 1.a) Scheda anagrafica del progetto soggetto a VIA regionale o a Verifica di assoggettabilità,
- Allegato 1.b) Localizzazione geografica del progetto in scala 1: 10.000,
- Allegato 1.c) Scheda dei metadati associati ai dati geografici,
- Allegato 1.d) Scheda dei metadati dello Studio di Impatto Ambientale o dello Studio Preliminare Ambientale per la Verifica di assoggettabilità,
- ALLEGATO 2: Documentazione richiesta per la presentazione dell'istanza di Verifica di assoggettabilità di competenza regionale;

Decreta

1. di approvare l'elenco ed i formati della documentazione tecnico-amministrativa che il Proponente è tenuto a presentare a corredo dell'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale o di Verifica di assoggettabilità di competenza regionale ai sensi del d.lgs. 152/06 come riportato nei seguenti allegati, parti integranti del presente decreto:

- ALLEGATO 1: Documentazione richiesta per la presentazione dell'istanza di VIA di competenza regionale,
- Allegato 1.a) Scheda anagrafica del progetto soggetto a VIA regionale o a Verifica di assoggettabilità,
- Allegato 1.b) Localizzazione geografica del progetto in scala 1: 10.000,
- Allegato 1.c) Scheda dei metadati associati ai dati geografici,
- Allegato 1.d) Scheda dei metadati dello Studio di Impatto Ambientale o dello Studio Preliminare Ambientale per la Verifica di assoggettabilità,
- ALLEGATO 2: Documentazione richiesta per la presentazione dell'istanza di Verifica di assoggettabilità di competenza regionale;

2. di disporre che il presente atto venga pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet regionale dedicato alla Valutazione d'Impatto Ambientale (www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/)

3. di dare mandato al dirigente della Struttura Valutazioni di Impatto Ambientale per l'aggiornamento degli allegati/fac-simili disponibili in SILVIA alle sopravvenute disposizioni rendendoli disponibili nella versione aggiornata su tale sito internet.

Il dirigente di U.O.: Bruno Mori

ALLEGATO 1

DOCUMENTAZIONE RICHIESTA PER LA PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA DI VIA DI COMPETENZA REGIONALE

Documentazione tecnico-amministrativa da presentare all'Autorità competente:

1. Istanza di valutazione di impatto ambientale congiunta a quella di autorizzazione/approvazione del progetto che è stata presentata all'Autorità competente al rilascio del provvedimento autorizzatorio;

2. Due copie cartacee del Progetto definitivo. Deve essere lo stesso progetto per il quale si chiede l'Autorizzazione alla realizzazione delle opere;

3. Due copie cartacee dello Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) redatto secondo le indicazioni di cui all'art. 22 del d. lgs. 152/06 ed all'Allegato VII dello stesso decreto, così come sostituito dal d.lgs. 4/2008;

4. Due copie della Sintesi non Tecnica;

5. Due copie cartacee dell'eventuale Studio di valutazione di Incidenza nel caso sia dovuto;

6. Una copia cartacea della scheda anagrafica del Progetto [allegato 1.a)];

7. Dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio;

8. Ricevuta del pagamento per l'istruttoria mediante bonifico bancario sul c/c 1918 - COD. IBAN IT58 Y 03060 09790 00000001918 - intestato a: TESORERIA REGIONE LOMBARDA, via Pirelli 12 - Milano;

9. Ricevuta dell'avvenuto inoltro di una copia della documentazione tecnica di cui ai punti da 1 a 5 a:

- Comune/i territorialmente interessato/i
- Provincia/e territorialmente interessata/e
- Parco territorialmente interessato
- Comunità Montana/e territorialmente interessata/e.

10. Fotocopia della pagina del quotidiano su cui è stato pubblicato l'Avviso al pubblico. Si raccomanda la pubblicazione nella pagina delle cronache locali che si occupano del territorio interessato dal progetto;

11. Elenco delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi già acquisiti o da acquisire ai fini della realizzazione e dell'esercizio dell'opera o intervento.

La documentazione di cui ai punti 2. e 3. andrà prodotta nel numero di copie indicate anche per il deposito di eventuali integrazioni richieste durante l'istruttoria regionale e/o fornite spontaneamente dal Proponente.

Eventuali copie cartacee aggiuntive della documentazione di cui ai punti da 2. a 7. potranno essere richieste durante l'iter istruttorio regionale.

Andranno altresì allegate tre copie in formato elettronico e conforme agli elaborati originali presentati ed alle successive eventuali integrazioni, su idoneo supporto informatico (CD Rom o DVD), di tutta la documentazione sopra richiesta in formato cartaceo. Per consentire la pubblicazione in SILVIA. La richiesta documentazione in formato elettronico dovrà essere redatta secondo le indicazioni di seguito riportate:

- a) per la scheda relativa all'anagrafica del progetto soggetto a VIA confrontare allegato 1.a);
- b) per la localizzazione geografica del progetto confrontare allegato 1.b);
- c) per la scheda dei metadati associati ai dati geografici confrontare allegato 1.c);
- d) per la scheda di metadati relativa agli elaborati costituenti lo Studio di impatto ambientale confrontare allegato 1.d);
- e) gli elaborati progettuali, dello Studio di impatto ambientale, della Sintesi non Tecnica e dell'eventuale Studio di valutazione di Incidenza in formato digitale di consultazione (pdf, jpg, tiff) dovranno essere strutturati come segue:
 - Elaborati di progetto;
 - Studio di impatto ambientale;
 - Sintesi non tecnica.

La documentazione dovrà essere fornita in formato editabile (rtf) e non editabile (pdf), organizzata in file di dimensioni non superiori ai 5 Mbytes.

Per ogni file dovrà essere compilata la scheda dei metadati (allegato 1.c).

Il proponente che ai fini di tutela del segreto industriale, commerciale o dei diritti di proprietà intellettuale, voglia richiedere la messa a disposizione del pubblico di una versione non integrale del progetto o dello studio di impatto ambientale dovrà presentare gli elaborati in distinte copie e con i relativi metadati descrittivi.

La Regione Lombardia verificherà le ragioni del proponente di riserva, ai sensi dell'art. 9, comma 4 del d.lgs 152/2006, di valutare l'accoglimento della richiesta e di provvedere alla sola pubblicazione della documentazione non riservata.

Allegato 1.a)

SCHEDA ANAGRAFICA DEL PROGETTO SOGGETTO A VIA REGIONALE O A VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

Nome e indirizzo del Proponente
 Recapito telefonico/fax@mail
 P. IVA o codice fiscale del Proponente
 Nome e indirizzo dell'Estensore/i dello studio
 Recapito telefonico/fax@mail
 P. IVA o codice fiscale dell'Estensore

Riferimenti normativi: individuati nella sezione «quale VIA» di SILVIA

Categoria di opera: individuati nella sezione «quale VIA» di SILVIA

Amministrazioni territorialmente interessate con indicazione e recapiti

Comuni
 Province
 Comunità Montane
 Parchi
 Altre Regioni

Pubblicazione

Data di pubblicazione
 Quotidiano

Breve descrizione dell'intervento

Breve descrizione dell'intervento in progetto. Max. 500 caratteri

Breve descrizione del sito

Breve descrizione del sito interessato dall'intervento. Max. 500 caratteri

Allegato 1.b)

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DEL PROGETTO IN SCALA 1:10.000

Deve essere allegata al progetto una corografia necessaria ai fini della localizzazione dell'opera nel contesto territoriale.

Tale corografia deve essere fornita sia in su supporto cartaceo sia su supporto digitale, rispettando uno dei formati già specificati al precedente punto 4 (.shp, .dxf, .gif), e attenendosi comunque ai seguenti criteri:

Rappresentazione grafica

Gli elementi di progetto devono essere georeferenziati mantenendo come sfondo la CTR alla scala 1: 10.000 e devono essere rappresentati sotto forma di:

- *poligoni* che racchiudono il perimetro complessivo dell'area interessata dall'intervento di progetto nel caso si tratti di tipologie arealmente estese (es. depuratori, inceneritori, centrali...) e nel caso in cui il diametro del cerchio inscritto all'area complessivamente occupata dall'intervento sia maggiore di 20 m;

- *polilinee* che rappresentano l'asse dell'opera lungo tutto la sua estensione nel caso sin tratti di opere nastriformi o assimilabili a tali (es. elettrodotti, oleodotti, rete stradale...) e nel caso in cui l'estensione lineare dell'opera sia maggiore di 20 m;

- . un *punto* in tutti gli altri casi.

Allegato 1.c)

SCHEDA DEI METADATI ASSOCIATI AI DATI GEOGRAFICI

La scheda deve essere compilata in caso vengano forniti dati geografici in formato Shapefile (.shp).

Quale cartografia di base deve essere utilizzata la CTR Regionale in scala 1:10.000.

Dati relativi al file

Nome
 Formato

Contenuto: breve descrizione del contenuto (max. 100 caratteri)

Fonti dei dati

Breve descrizione della fonte dei dati da cui deriva lo strato informativo, con eventuali riferimenti normativi o a documenti esistenti.

Tabelle associate allo strato informativo

Descrizione delle tabelle associate allo strato informativo; per ogni tabella devono essere indicati i nomi dei campi con una breve descrizione del loro contenuto.

Codifiche utilizzate nelle tabelle allegate

Descrizione del significato e dei valori di eventuali codifiche alfanumeriche utilizzate come valori all'interno dei campi delle tabelle associate allo strato informativo.

Data di realizzazione dello strato informativo

Mese ed anno di aggiornamento dello strato informativo.

Omissis

Decreta

Allegato 1.d)**SCHEDA DI METADATI DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE (PER LA VIA) O DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE (PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ)**

La scheda deve essere compilata per ogni documento presentato che costituisca parte dello studio di impatto ambientale

Dati relativi al file

Nome del file
Formato del file
Dimensione: Mb

Dati relativi al documento

Titolo
Tipo di documento: elaborato grafico/documento testuale
Contenuto: breve descrizione del contenuto (max. 10 parole)
Scala: scala di realizzazione
Data redazione: data di redazione del documento

ALLEGATO 2**DOCUMENTAZIONE RICHIESTA PER LA PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ DI COMPETENZA REGIONALE****Documentazione tecnica - amministrativa da presentare all'Autorità competente:**

1. Istanza di Verifica di assoggettabilità;
2. Una copia cartacea del Progetto Preliminare;
3. Una copia cartacea dello Studio Preliminare Ambientale;
4. Elenco delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi già acquisiti o da acquisire ai fini della realizzazione e dell'esercizio dell'opera o intervento.

La documentazione di cui ai punti 2. e 3. andrà prodotta nel numero di copie indicate anche per il deposito di eventuali integrazioni richieste durante l'istruttoria regionale e/o fornite spontaneamente dal Proponente.

Eventuali copie cartacee aggiuntive della documentazione di cui ai punti precedenti potrà essere richiesta durante l'iter istruttorio regionale.

Andranno altresì allegate due copie in formato elettronico e conforme agli elaborati originali presentati, su idoneo supporto informatico (CD Rom o DVD), di tutta la documentazione sopra richiesta in formato cartaceo. Per consentire la pubblicazione in SILVIA la richiesta documentazione in formato elettronico dovrà essere redatta secondo le indicazioni di cui ai rispettivi allegati da 1.a), 1.b) e 1.c) già forniti per quanto riguarda la procedura di VIA di competenza regionale (Confrontare ALLEGATO 1).

La documentazione Progettuale e lo Studio Preliminare Ambientale dovrà essere in formato digitale di consultazione (pdf, jpg, tiff) ed essere strutturati come segue:

- Elaborati di progetto
- Studio preliminare ambientale

La documentazione dovrà essere fornita in formato editabile (rtf) e non editabile (pdf), organizzata in file di dimensioni non superiori ai 5 Mbytes.

Per ogni file dovrà essere compilata la scheda dei metadati (allegato 1.d).

(BUR20080140)

(5.0.0)

D.d.s. 7 maggio 2008 - n. 4566

Progetto di ampliamento e riqualificazione di un allevamento di suini da ingrasso, per una capacità complessiva di 7.852 capi, in località Terra Verde nei Comuni di Borgo San Giacomo e Orzinuovi (BS) - Committente: Azienda Agricola Tomasoni Lorenzo, Alessandro & C. s.s. - Roccafranca (BS) - Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996, in conformità all'art. 4, comma 1 del d.lgs. 4/2008, e all'art. 35, comma 2-ter, del d.lgs. 152/2006, così come sostituito dal d.lgs. 4/2008

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

1. di esprimere, ai sensi dell'art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996 - ed in conformità all'art. 35, comma 2-ter del d.lgs. 152/2006, come modificato dal d.lgs. 4/2008 - giudizio positivo in ordine alla compatibilità ambientale del progetto di ampliamento dell'allevamento suinicolo, per una capacità complessiva di 7.852 capi da ingrasso, in località Terra Verde nei Comuni di Borgo San Giacomo e Orzinuovi (BS), secondo la soluzione progettuale prospettata negli elaborati depositati dall'Azienda Agricola Tomasoni Lorenzo, Alessandro & C. s.s., con le seguenti condizioni e prescrizioni, che dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti autorizzativi o abilitativi:

- *quadro progettuale e gestionale e fase di costruzione:*

- a. durante la fase di costruzione sia perseguita la massima limitazione delle emissioni di rumore, gas di scarico e polvere, adottando macchine adeguatamente silenziate e le normali cautele previste nella corretta gestione di un cantiere edile;
- b. il passaggio dei mezzi di approvvigionamento in fase di cantiere e - a regime - degli automezzi di movimentazione dei mangimi e degli animali, nonché delle carrobotti per lo spandimento dei liquami sui terreni a disposizione dell'azienda, sia effettuato su percorsi esterni ai centri abitati; ove ciò non risultasse possibile, siano concordati con le Amministrazioni comunali interessate specifici itinerari e/o fasce orarie di transito;
- c. l'immissione dei reflui nelle vasche di maturazione avvenga dal basso, per impedire la rottura del «cappello» sulla superficie del liquame e limitare la propagazione di odori; si attui inoltre, in fase di esercizio, una periodica verifica della propagazione verso recettori sensibili, valutando l'opportunità di intervenire con specifici sistemi di abbattimento;
- d. prima di procedere all'utilizzo agronomico dei reflui sia acquisita specifica autorizzazione ai sensi della normativa vigente; a tale proposito, il Committente dovrà adeguare il relativo piano (PUA) - in termini di carico zootecnico e/o di superficie agraria a disposizione - nei tempi e nei modi previsti dalle disposizioni in materia, segnatamente la d.g.r. 8/5868 del 21 novembre 2007; si richiama inoltre quanto disposto, in merito ai criteri obbligatori di gestione dei reflui zootecnici, dalla d.g.r. 8/5993 del 5 dicembre 2007 (Allegato 1, Atto A4);
- e. si rammenta che nella realizzazione del progetto dovranno essere seguiti i criteri contenuti nelle linee guida «Criteri igienici e di sicurezza in edilizia rurale», approvate con decreto regionale n. 20109 del 29 dicembre 2005 (Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia - 3° Suppl. Straordinario al n. 6 del 10 febbraio 2006);
- f. dovrà essere inoltre dettagliato in sede di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi del d.lgs. 59/2005 - con specifica relazione tecnica - il progetto del sistema di collettamento degli scarichi idrici civili e delle acque meteoriche del centro aziendale, e del loro riuso e smaltimento, nel rispetto dei regolamenti regionali 3/2006 e 4/2006;

- *quadro ambientale:*

- g. il Committente predisponga ed attui, ai fini dell'AIA:
 - un piano di monitoraggio della soggiacenza della falda e della qualità delle acque sotterranee in piezometri stabili di tipo aperto, a monte e a valle idrogeologica delle vasche di stoccaggio dei liquami, per verificare l'assenza di contaminazioni dovute all'esercizio dell'attività zootecnica; la prima campagna di misure sia eseguita antecedentemente alla realizzazione delle opere in progetto;
 - un piano di monitoraggio delle emissioni in atmosfera, con particolare riguardo ad ammoniaca e metano; si proceda contestualmente, in fase di esercizio, alla verifica della propagazione degli odori verso i recettori sensibili; in base agli esiti del monitoraggio, il Committente provvederà all'eventuale adozione di ulteriori salvaguardie per la loro mitigazione;
 - una verifica di dettaglio delle emissioni sonore derivanti dall'allevamento a regime rispetto ai limiti assoluti (di immissione ed emissione) e differenziali, considerando eventuali ricettori sensibili ivi presenti e adottando tempestivamente adeguate misure di mitigazione qualora

tali limiti non fossero rispettati; per ridurre al minimo l'impatto acustico nei confronti delle più vicine abitazioni di terzi, il funzionamento di macchine quali pompe e mulini a motore sia limitato al periodo diurno;

- h. presupposti e modalità di conduzione delle suddette azioni di monitoraggio siano definiti dal Committente in accordo con il Dipartimento ARPA, la Provincia di Brescia ed i Comuni di Borgo San Giacomo e Orzinuovi, ai quali dovranno essere trasmessi (oltre che conservati presso l'azienda stessa) i relativi risultati, per la validazione e l'eventuale assunzione di provvedimenti conseguenti;
- i. per l'ammasso e lo smaltimento degli animali morti, in caso di epidemie, si farà riferimento alle specifiche disposizioni dell'Autorità sanitaria;

– *assetto paesaggistico ed ecosistemico:*

- j. ai fini del migliore inserimento delle opere in progetto nel contesto della Cascina Terra Verde:

j.1 il progetto edilizio delle nuove strutture, nonché di risanamento architettonico e paesistico delle stalle nn. 4-5, dovrà essere dettagliato, in accordo con i Comuni interessati, mediante l'affinamento dei caratteri costruttivi e una scelta dei colori in coerenza al rapporto con la cascina storica;

j.2 all'entrata in esercizio delle nuove stalle, si provvederà, in coerenza con quanto rappresentato nella tavola «10ca» di cui alle integrazioni depositate il 18 dicembre 2007:

- alla tempestiva demolizione delle stalle nn. 1-2-3;
- al risanamento delle stalle nn. 4-5, secondo il progetto di cui al punto j.1, ovvero – se ritenuto più conveniente – alla loro demolizione;

j.3 le azioni di mitigazione e compensazione ambientale, previste nello studio d'impatto ambientale [come figurato nelle integrazioni depositate il 18.12.2007], siano dettagliate esecutivamente, sviluppate e ampliate – in accordo con i due Comuni interessati, prima del rilascio degli specifici titoli abilitativi alla realizzazione dell'opera, e compatibilmente con la disponibilità di aree da parte del Committente – perseguendo, oltre alla valorizzazione del paesaggio, una funzionalità a fini mitigativi in rapporto ad altre componenti (es. possibili ricadute olfattive verso i centri abitati), ed un aumento locale della potenzialità biologica complessiva, tendendo al maggiore sviluppo possibile delle fasce boscate, alternando aree arborate ad aree aperte o cespugliate, evitando un aspetto «artificiale» e utilizzando essenze autotone;

– *in merito alla riqualificazione delle strutture esistenti:*

- k. in sede di AIA sia verificata la rispondenza della struttura che si intende mantenere in esercizio (stalla n. 6) alle migliori tecniche disponibili sul piano progettuale e gestionale e – nel caso – sia redatto un programma / progetto di risanamento, anche frazionato nel tempo, finalizzato al raggiungimento di un adeguato livello di compatibilità dell'intero complesso zootecnico.

2. Di provvedere alla trasmissione di copia del presente decreto alla Azienda Agricola Tomasoni Lorenzo, Alessandro e C. s.s., con sede in Roccafranca; ai Comuni di Borgo San Giacomo e Orzinuovi; alla Provincia di Brescia; ad ARPA Lombardia – Settore Promozione e sviluppo.

3. Di provvedere altresì alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto.

4. Di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il dirigente: Filippo Dadone

(BUR20080141)

(5.0.0)

D.d.s. 9 maggio 2008 - n. 4671

Progetto di ampliamento di un allevamento suinicolo, per una potenzialità complessiva di 3.456 capi da ingrasso, nel comune di Mozzanica (BG) – Committente: Sassi Ivan e Mau-

rizio Enzo Società Agricola s.s. – Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996, in conformità all'art. 4, comma 1 del d.lgs. 4/2008, e all'art. 35, comma 2-ter, del d.lgs. 152/2006, così come sostituito dal d.lgs.

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1. Di esprimere – ai sensi dell'art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996 – ed in conformità all'art. 35, comma 2-ter del d.lgs. 152/2006, come modificato dal d.lgs. 4/2008 – giudizio positivo in ordine alla compatibilità ambientale del progetto di ampliamento dell'allevamento suinicolo, per una capacità complessiva di 3.456 capi da ingrasso, nel comune di Mozzanica (BG), secondo la soluzione progettuale prospettata negli elaborati depositati dalla ditta Sassi Ivan e Maurizio Enzo Società Agricola s.s., con le seguenti condizioni e prescrizioni, che dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti autorizzativi o abilitativi:

• *Quadro progettuale e gestionale e fase di costruzione:*

- a. la progettazione architettonica dei nuovi manufatti (capannoni e vasche raccolta reflui), sia affinata e concordata con il comune di Mozzanica, in coerenza con la natura dei luoghi, il contesto paesaggistico e le consolidate tradizionali tecniche costruttive locali, secondo le indicazioni espresse in premessa;
- b. durante la fase di costruzione sia perseguita la massima limitazione delle emissioni di rumore, gas di scarico e polvere, adottando macchine adeguatamente silenziate e le normali cautele previste nella corretta gestione di un cantiere edile;
- c. il passaggio dei mezzi di approvvigionamento in fase di cantiere e – a regime – degli automezzi di movimentazione dei mangimi e degli animali, nonché delle carabotti per lo spandimento dei liquami sui terreni a disposizione dell'azienda, sia effettuato su percorsi esterni ai centri abitati; ove ciò non risultasse possibile, siano concordati con le Amministrazioni comunali interessate specifici itinerari e/o fasce orarie di transito;
- d. l'immissione dei reflui nelle vasche di maturazione avvenga dal basso, per impedire la rottura del «cappello» sulla superficie del liquame, e limitare la propagazione di odori;
- e. prima di procedere all'utilizzo agronomico dei reflui sia acquisita specifica autorizzazione ai sensi della normativa vigente; a tale proposito, il Committente dovrà adeguare il relativo piano (PUA) – in termini di carico zootecnico e/o di superficie agraria a disposizione – nei tempi e nei modi previsti dalle disposizioni in materia, segnatamente la d.g.r. 8/5868 del 21 novembre 2007; al fine di tutelare il suolo e le acque da inquinanti derivanti da reflui non adeguatamente stabilizzati e igienizzati, o spandimenti effettuati in periodi agronomicamente non corretti, l'immissione degli animali nella nuova stalla dovrà essere preceduta dalla realizzazione e dalla piena operatività delle strutture di stoccaggio previste dal progetto;
- f. si rammenta che nella realizzazione del progetto dovranno essere seguiti i criteri contenuti nelle linee guida «Criteri igienici e di sicurezza in edilizia rurale», approvate con decreto regionale n. 20109 del 29 dicembre 2005 (Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia – 3° Suppl. Straordinario al n. 6 del 10 febbraio 2006);

• *Quadro ambientale:*

- g. il Committente predisponga ed attui, ai fini dell'A.I.A.:
 - un piano di monitoraggio della soggiacenza della falda e della qualità delle acque sotterranee in piezometri stabili di tipo aperto, a monte e a valle idrogeologica delle vasche di stoccaggio dei liquami, per verificare l'assenza di contaminazioni dovute all'esercizio dell'attività zootecnica; a prima campagna di misure sia eseguita antecedentemente alla realizzazione delle opere in progetto;
 - un piano di monitoraggio delle emissioni in atmosfera, con particolare riguardo ad ammoniaca e metano; si proceda contestualmente, in fase di esercizio, alla verifica della propagazione degli odori verso i recettori sensibili;

in base agli esiti del monitoraggio, il Committente provvederà all'eventuale adozione di ulteriori salvaguardie (quale ad es. la copertura delle vasche) per la loro mitigazione;

- una valutazione di dettaglio delle emissioni sonore e del clima acustico derivanti dall'allevamento a regime rispetto ai limiti assoluti (di immissione ed emissione) e differenziali, redatta secondo le modalità e i criteri stabiliti dalla d.g.r. 7/8313 del 8 marzo 2002, e contenente la definizione delle misure mitigative eventualmente necessarie sulla base dei risultati ottenuti;
 - ad impianto in esercizio, sia eseguita almeno una campagna di verifica della pressione sonora e l'effettiva rispondenza della situazione al calcolo previsionale; in base agli esiti del monitoraggio, il Committente dovrà provvedere alla eventuale installazione di ulteriori presidi, nonché alla loro costante manutenzione;
 - una verifica di dettaglio della sussistenza del franco minimo di 1,5 m tra il fondo delle vasche di stoccaggio dei reflui esistente e in progetto, definendo di conseguenza le eventuali modifiche o integrazioni progettuali; si effettuerà inoltre in fase di esercizio controlli periodici sulla tenuta delle vasche stesse e dei sottogrigliati delle stalle;
- h. presupposti e modalità di conduzione delle azioni di monitoraggio siano definiti dal Committente in accordo con il Dipartimento ARPA, la Provincia di Bergamo ed il comune di Mozzanica, ai quali dovranno essere trasmessi (oltre che conservati presso l'azienda stessa) i relativi risultati, per la validazione e l'eventuale assunzione di provvedimenti conseguenti;
- i. per l'ammasso e lo smaltimento degli animali morti, in caso di epidemie, si farà riferimento alle specifiche disposizioni dell'Autorità sanitaria;

• *Assetto paesaggistico ed ecosistemico:*

- j. il Committente sviluppi, in accordo con il comune di Mozzanica - prima del rilascio degli specifici titoli abilitativi alla realizzazione dell'opera - il progetto esecutivo delle opere di mitigazione ambientale ed ecosistemica, a partire dalle proposte contenute nello S.I.A., tendendo alla massimizzazione delle superfici a verde ed all'aumento complessivo della potenzialità biologica locale, in coerenza con la progettazione architettonica di cui al precedente punto a.; in particolare, in aggiunta alla piantumazione prevista lungo il perimetro aziendale, sia collocata una alberatura d'alto fusto di fronte all'entrata dell'allevamento - per una superficie non inferiore a 1000 m² - con funzione sia di mascheramento dei manufatti più evidenti sia di contenimento degli odori.

2. Di provvedere alla trasmissione di copia del presente decreto alla ditta committente Sassi Ivan e Maurizio Enzo Società Agricola s.s., al comune di Mozzanica e alla Provincia di Bergamo.

3. Di provvedere altresì alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto.

4. Di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il dirigente: Filippo Dadone

(BUR20080142)

(5.0.0)

D.d.s. 13 maggio 2008 - n. 4771

Realizzazione di un pozzo ad uso irriguo in Comune di Rivolta d'Adda (CR) - Committente: Società agricola Moretti Albino, Pasquale, Patrizio e Domenico - Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi degli artt. 1 e 5 del d.P.R. 12 aprile 1996 ed art. 1 della l.r. 20/99

**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE**

Omissis

Decreta

1. di esprimere, ai sensi dell'art. 7, dell'allora vigente d.P.R. 12 aprile 1996, ed in conformità alle disposizioni dell'art. 35 del

d.lgs. 152/2006, come modificato dal d.lgs. 4/08, giudizio positivo circa la compatibilità ambientale relativa all'intervento di «Realizzazione di un pozzo ad uso irriguo» in Comune di Rivolta d'Adda (CR), presentato dalla Società Ecogeo s.r.l. per conto della Società Agricola Moretti Albino, Pasquale, Patrizio e Domenico a condizione che il progetto recepisca le seguenti prescrizioni che dovranno espressamente essere contenute nei successivi atti abilitativi:

- l'estrazione dell'acqua avvenga nel rispetto delle condizioni idrogeologiche esistenti, garantendo la tutela dei corpi idrici sfruttati per uso idropotabile ed i prelievi di acqua già autorizzati, anche per scopi diversi;
- siano scrupolosamente adottate tutte le precauzioni e mitigazioni risultanti dagli elaborati progettuali;
- durante la fase di cantiere, in particolare, dovranno essere adottate tecniche idonee a garantire la massima tutela di suolo, sottosuolo, acque superficiali, atmosfera, rumore e vibrazioni, nonché tutte le cautele necessarie ad assicurare la sicurezza del cantiere;
- il disciplinare del provvedimento di concessione, di cui all'art. 18 del summenzionato regolamento regionale 24 marzo 2006, n. 2, indichi, anche in base alle risultanze sperimentali che dovranno essere contenute nella citata relazione tecnica finale, l'eventuale necessità di idonei sistemi di controllo del livello di falda, ed in particolare del cono di depressione generato dal pozzo;
- le valutazioni relative al valore della portata critica, nonché alla definizione del cono di depressione ed alla sua influenza, siano riportate nella relazione tecnica finale di cui all'art. 22, comma 4, del regolamento regionale 24 marzo 2006, n. 2 a firma di un tecnico Professionista abilitato;
- sia concordato, con il locale Dipartimento ARPA, la Provincia e il Comune di Rivolta d'Adda (CR), un programma di monitoraggio delle acque emunte, in cui siano definiti la periodicità dei controlli ed i relativi parametri chimico-fisici da analizzare;
- siano fornite idonee garanzie affinché, qualora intervenisse un cambio di destinazione d'uso dell'area in cui è previsto il pozzo, questo sia chiuso o messo in sicurezza, attuando tutte le misure necessarie ad evitare contaminazione delle risorse idriche sotterranee;
- in ottemperanza al parere espresso dall'ARPA si prescrive che la testata del pozzo venga dotata di un'apertura con chiusura a tappo che consenta di poter accedere con sonde misuratrici per eventuali monitoraggi qualitativi e quantitativi delle acque sotterranee;

2. l'autorità competente al rilascio della concessione dovrà attuare le verifiche di cui all'art. 14, comma 3 del regolamento regionale 24 marzo 2006, n. 2, con particolare riferimento al vigente Piano regionale di Tutela ed Uso delle Acque;

3. di trasmettere copia del presente decreto ai seguenti soggetti:

- Azienda Agricola Moretti Albino, Pasquale, Patrizio e Domenico,
- Comune di Rivolta d'Adda (CR),
- Parco Adda Sud,
- Provincia di Cremona,
- ARPA - sede Centrale Milano;

4. di provvedere altresì alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto;

5. di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. n. 1199/71.

Il dirigente: Filippo Dadone

(BUR20080143)

(5.0.0)

D.d.s. 13 maggio 2008 - n. 4772

Progetto di ampliamento di un allevamento suinicolo, per una capacità complessiva di 5.280 capi, nel Comune di Capriano del Colle (BS), località Tre Camini - Committente: Azienda Agricola Beccalossi Giorgio - Pronuncia di compati-

bilità ambientale ai sensi dell'art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996, in conformità all'art. 4, comma 1 del d.lgs. 4/2008, e all'art. 35, comma 2-ter, del d.lgs. 152/2006, così come sostituito dal d.lgs. 4/2008

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1. Di esprimere – ai sensi dell'art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996, ed in conformità all'art. 35, comma 2-ter del d.lgs. 152/2006, come modificato dal d.lgs. 4/2008 – giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto di ampliamento dell'allevamento suinicolo, in località Tre Camini nel Comune di Capriano del Colle (BS), come prospettato nel progetto e nello studio d'impatto ambientale depositati dalla Azienda Agricola Beccalossi Giorgio, con le prescrizioni e condizioni elencate di seguito, che dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti abilitativi.

– *quadro progettuale e gestionale e fase di costruzione:*

- a. durante la fase di costruzione sia perseguita la massima limitazione delle emissioni di rumore, gas di scarico e polvere, adottando macchine adeguatamente silenziate e le normali cautele previste nella corretta gestione di un cantiere edile;
- b. l'immissione dei reflui nelle vasche di maturazione avvenga dal basso, prolungando la tubazione di immissione fino ad 1 – 1.5 m dal fondo della vasca, per impedire la rottura del «cappello» sulla superficie del liquame e limitare la propagazione di odori; si attui inoltre, in fase di esercizio, una periodica verifica della propagazione verso recettori sensibili, valutando l'opportunità di intervenire con specifici sistemi di abbattimento;
le condotte di veicolazione dei reflui e le vasche di stoccaggio siano realizzate a perfetta tenuta e dotate di sistemi di controllo in automatico al fine di prevenire fuoriuscite accidentali di liquami;
- c. si rammenta che nella realizzazione del progetto dovranno essere seguiti i criteri contenuti nelle linee guida «Criteri igienici e di sicurezza in edilizia rurale», approvate con decreto regionale n. 20109 del 29 dicembre 2005 [Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia – 3° Suppl. Straordinario al n. 6 del 10 febbraio 2006];
- d. prima di procedere all'utilizzo agronomico dei reflui sia acquisita specifica autorizzazione ai sensi della normativa vigente; a tale proposito, il Committente dovrà adeguare il relativo piano (PUA) – in termini di carico zootecnico e/o di superficie agraria a disposizione – nei tempi e nei modi previsti dalle nuove disposizioni in materia, segnatamente la d.g.r. 8/5868 del 21 novembre 2007;
- e. gli approvvigionamenti idrici dovranno essere misurati a mezzo di apposito contatore, secondo quanto disposto dal d.lgs. 152/2006;
- f. il passaggio dei mezzi di approvvigionamento in fase di cantiere e – a regime – degli automezzi di movimentazione dei mangimi e degli animali, sia effettuato utilizzando percorsi esterni ai centri abitati; ove ciò non risultasse possibile, siano concordati con le Amministrazioni comunali interessate specifici itinerari e/o fasce orarie di transito;

– *quadro ambientale:*

- g. in fase di esercizio siano effettuati:
 - un periodico monitoraggio della qualità delle acque sotterranee e superficiali, con l'infissione di piezometri a monte e valle dell'allevamento, in riferimento all'andamento della falda, nonché prelievi e analisi dell'acqua dei corsi idrici prospicienti ai terreni sui quali si effettua l'utilizzazione agronomica dei reflui;
 - una periodica verifica della propagazione degli odori verso recettori sensibili, valutando l'opportunità di intervenire con enzimi o altri sistemi di abbattimento;
 - una verifica di dettaglio delle emissioni sonore derivanti dall'allevamento a regime rispetto ai limiti assoluti (di immissione ed emissione) e differenziali, considerando i ricettori sensibili presenti nell'intorno; per ridurre al minimo l'impatto acustico nei confronti delle più vicine abi-

tazioni di terzi, il funzionamento di pompe e mulini a motore sia limitato al periodo diurno;

- h. presupposti e modalità di conduzione delle suddette azioni di monitoraggio siano definite dal Committente in accordo con il Dipartimento ARPA di Brescia ed il Comune di Capriano del Colle, ai quali dovranno essere trasmessi (oltre che conservati presso l'azienda stessa) i relativi risultati, per la validazione e l'eventuale assunzione di provvedimenti conseguenti;

– *impatto visivo e paesaggistico*

- i. le azioni di mitigazione e compensazione ambientale, (disposizione delle piante e scelta delle specie) dovranno essere definite a livello progettuale di concerto con l'Amministrazione comunale; la loro realizzazione dovrà anticipare le opere edili o comunque dovrà essere terminata prima della richiesta di agibilità; tali azioni siano inoltre integrate mediante la realizzazione di una fascia boscata anche discontinua (ad es. sfruttando lembi marginali nei lotti disponibili), per una riqualificazione complessiva del paesaggio e un aumento della potenzialità biologica locale;

– *ulteriori prescrizioni di dettaglio e MTD*

- j. eventuali prescrizioni ulteriori e di dettaglio – in particolare finalizzate al maggiore allineamento alle migliori tecniche disponibili sul piano progettuale e/o gestionale (MTD) – potranno essere emesse in sede di autorizzazione integrata ambientale (a.i.a.) ai sensi del d.lgs. 59/2005.

2. Di provvedere alla trasmissione di copia del presente decreto all'Azienda Agricola Beccalossi Giorgio, committente, al Comune di Capriano del Colle e alla Provincia di Brescia.

3. Di provvedere altresì alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto.

4. Di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il dirigente: Filippo Dadone

(BUR20080144)

(5.0.0)

D.d.s. 14 maggio 2008 - n. 4921

Progetto di ampliamento di un allevamento suinicolo, per una capacità complessiva di 11.241 capi, in strada Manfrantina nel Comune di Viadana (MN) – Committente: Azienda Agricola Avigni Sergio e Aldo – Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996, in conformità all'art. 4, comma 1 del d.lgs. 4/2008, e all'art. 35, comma 2-ter, del d.lgs. 152/2006, così come sostituito dal d.lgs. 4/2008

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1. Di esprimere – ai sensi dell'art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996, ed in conformità all'art. 35, comma 2-ter del d.lgs. 152/2006, come modificato dal d.lgs. 4/2008 – giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto di ampliamento di un allevamento di suini, consistente nella costruzione di tre nuove porcaie per l'ingrasso, una porcaia per scrofe in gestazione, ristrutturazione di due vecchie strutture da adibire a parto/svezziamento e la realizzazione di una nuova vasca di stoccaggio liquami come prospettato nel progetto e nello studio d'impatto ambientale depositati dalla Azienda Agricola Avigni Sergio e Aldo, in Comune di Viadana (MN), con le prescrizioni e condizioni elencate di seguito, che dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti abilitativi;

– *quadro progettuale e gestionale e fase di costruzione:*

- a. durante la fase di costruzione sia perseguita la massima limitazione delle emissioni di rumore, gas di scarico e polvere, adottando macchine adeguatamente silenziate e le normali cautele previste nella corretta gestione di un cantiere edile;
- b. l'immissione dei reflui nelle vasche di maturazione avvenga

- dal basso, prolungando la tubazione di immissione fino ad 1 Π1.5 m dal fondo della vasca, per impedire la rottura del «cappello» sulla superficie del liquame e limitare la propagazione di odori; si attui inoltre, in fase di esercizio, una periodica verifica della propagazione verso recettori sensibili, valutando l'opportunità di intervenire con specifici sistemi di abbattimento;
- c. al fine di prevenire tracimazioni è opportuno garantire un battente di sicurezza delle vasche pari ad 30 cm, tramite l'installazione di sistemi di allarme e controllo automatico che comandino il blocco delle pompe di mandata del liquame e - più in generale - siano atti a segnalare anomalie o guasti ai sistemi di movimentazione dei reflui; l'intero sistema di vasche e condotte - compreso l'impianto sotterraneo di fertirrigazione - sia sottoposto a regolare manutenzione e a periodica verifica di tenuta;
- d. prima di procedere all'utilizzo agronomico dei reflui sia acquisita specifica autorizzazione ai sensi della normativa vigente; a tale proposito, il Committente dovrà adeguare il relativo piano (PUA) - in termini di carico zootecnico e/o di superficie agraria a disposizione - nei tempi e nei modi previsti dalle nuove disposizioni in materia, segnatamente la d.g.r. 8/5868 del 21 novembre 2007; nel caso di sopravvenuta indisponibilità di adeguate superfici [es. per scadenza delle convenzioni d'uso] sia proporzionalmente limitando il numero dei capi allevati;
- e. si rammenta che nella realizzazione del progetto dovranno essere seguiti i criteri contenuti nelle linee guida «Criteri igienici e di sicurezza in edilizia rurale», approvate con decreto regionale n. 20109 del 29 dicembre 2005 [Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia - 3° Suppl. Straordinario al n. 6 del 10 febbraio 2006];
- f. gli approvvigionamenti idrici dovranno essere misurati a mezzo di apposito contatore, secondo quanto disposto dal d.lgs.152/2006;
- g. il passaggio dei mezzi di approvvigionamento in fase di cantiere e - a regime - degli automezzi di movimentazione dei mangimi e degli animali, sia effettuato utilizzando percorsi esterni ai centri abitati; ove ciò non risultasse possibile, siano concordati con le amministrazioni comunali interessate specifici itinerari e/o fasce orarie di transito;
- *quadro ambientale:*
- h. il Committente predisponga ed attui, ai fini dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA):
- un piano di monitoraggio della soggiacenza della falda e della qualità delle acque sotterranee in piezometri stabili di tipo aperto, a monte e a valle idrogeologica delle vasche di stoccaggio dei liquami, per verificare l'assenza di contaminazioni dovute all'esercizio dell'attività zootecnica; la prima campagna di misure sia eseguita antecedentemente alla realizzazione delle opere in progetto;
 - un piano di monitoraggio delle emissioni in atmosfera, con particolare riguardo ad ammoniac e metano; si proceda contestualmente, in fase di esercizio, alla verifica della propagazione degli odori verso i recettori sensibili; in base agli esiti del monitoraggio, il Committente provvederà all'eventuale adozione di ulteriori salvaguardie (quale ad es. la copertura delle vasche) per la loro mitigazione;
 - ad impianto in esercizio, almeno una campagna di verifica della pressione sonora e l'effettiva rispondenza della situazione al calcolo previsionale; in base agli esiti del monitoraggio, il Committente dovrà provvedere alla eventuale installazione di specifici presidi e alla loro costante manutenzione;
- i. presupposti e modalità di conduzione delle azioni di monitoraggio siano definiti dal Committente in accordo con il Dipartimento ARPA, la Provincia di Mantova ed il Comune di Viadana, ai quali dovranno essere trasmessi (oltre che conservati presso l'azienda stessa) i relativi risultati, per la validazione e l'eventuale assunzione di provvedimenti conseguenti;
- j. per l'ammasso e lo smaltimento degli animali morti, in caso di epidemie, si farà riferimento alle specifiche disposizioni dell'Autorità sanitaria;
- *impatto visivo e paesaggistico:*
- k. le azioni di mitigazione e compensazione ambientale, (di-

sposizione delle piante e scelta delle specie) dovranno essere dettagliate a livello progettuale di concerto con l'amministrazione comunale, perseguendo anche una loro implementazione e integrazione (es. mediante la realizzazione di una fascia boscata verso i ricettori più sensibili), al fine di mitigare ulteriormente l'impatto visivo e tendere ad un aumento della potenzialità biologica locale; la loro realizzazione dovrà anticipare le opere edili o comunque dovrà essere terminata prima della richiesta di agibilità;

- *ulteriori prescrizioni di dettaglio e MTD:*

1. eventuali ulteriori prescrizioni di dettaglio - in particolare finalizzate al maggiore allineamento alle migliori tecniche disponibili sul piano progettuale e/o gestionale (MTD) - potranno essere emesse in sede di autorizzazione integrata ambientale.
2. Di provvedere alla trasmissione di copia del presente decreto all'Azienda Agricola Avigni Sergio e Aldo, al Comune di Viadana e alla Provincia di Mantova.
3. Di provvedere altresì alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto.
4. Di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il dirigente: Filippo Dadone

(BUR20080145)

(5.3.5)

D.c.s. 20 maggio 2008 - n. 5143

Chiusura della procedura per l'espressione del giudizio di compatibilità ambientale ai sensi del d.P.R. 12 aprile 1996, avviata su istanza della ditta «Ecoenergy s.r.l.», relativa al progetto di varianti ad un impianto di trattamento e stoccaggio di rifiuti speciali non pericolosi, situato in via Torquato Tasso 21 nel Comune di Castiglione delle Stiviere (MN)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Visti:

- il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 «Norme in materia ambientale», con specifico riferimento alla parte seconda, titolo III;
- il d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 - entrato in vigore il 13 febbraio 2008 - il quale ha, tra l'altro, interamente sostituito la parte seconda del d.lgs. 152/2006 e disciplinato nuovamente le procedure per la Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA);

Rilevato che l'art. 4, comma 1 del d.lgs. 4/2008 ha però disposto che «ai progetti per i quali, alla data di entrata in vigore del presente decreto, la VIA è in corso, con l'avvenuta presentazione del progetto e dello studio di impatto ambientale, si applicano le norme vigenti al momento dell'avvio del relativo procedimento», e che disposizione di analogo tenore è dettata anche dall'art. 35, comma 2-ter, del d.lgs. 152/2006, così come sostituito dal succitato d.lgs. 4/2008;

Viste:

- la l.r. 23 luglio 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;
- la l.r. 3 settembre 1999, n. 20 «Norme in materia d'impatto ambientale», come modificata dall'art. 3 della l.r. 24 marzo 2003, n. 3;
- la d.g.r. 2 novembre 1998, n. 39305 «Ricognizione circa le procedure amministrative previste dal d.P.R. 12 aprile 1996 e dalla Direttiva del Consiglio del 27 giugno 1985, n. 337/85/CEE»;
- la d.g.r. 27 novembre 1998, n. 39975 «Approvazione delle modalità d'attuazione della procedura di verifica e della procedura di valutazione d'impatto ambientale regionale, di cui alla d.g.r. 39305/98 - Istituzione di un apposito gruppo di lavoro presso l'Ufficio VIA del Servizio Sviluppo Sostenibile del Territorio della Direzione Generale Urbanistica e disciplina delle modalità d'acquisizione dei pareri degli enti interessati»;

Considerato che le sopraindicate Deliberazioni di Giunta regionale, pur richiamando la normativa in tema di VIA a suo tempo vigente, sono da ritenersi tutt'ora valide quale riferimento per l'espletamento delle procedure di verifica e di valutazione di im-

patto ambientale, in virtù dell'art. 35 del d.lgs. 152/2006, così come modificato dal d.lgs. 4/2008;

Visto il PRS 6.5.3 ed in particolare l'obiettivo operativo 6.5.3.5 «Valutazione degli impatti ambientali generati da progetti e programmi di intervento a valenza territoriale, nonché dalle infrastrutture strategiche di cui al titolo III, capo IV, del d.lgs. 163/2006 e attività connesse alla manifestazione di volontà d'intesa»;

Preso atto che in data 15 febbraio 2006 è stata depositata presso la Struttura Valutazioni di Impatto Ambientale della Direzione Generale Territorio e urbanistica – da parte della ditta Ecoenergy s.r.l. con sede in Castiglione delle Stiviere (MN) – la richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale relativa al progetto di varianti ad un impianto di trattamento e stoccaggio di rifiuti speciali non pericolosi, situato nello stesso Comune di Castiglione delle Stiviere, in via Torquato Tasso, 21;

Considerato che con nota in data 26 giugno 2006 il Proponente ha chiesto, senza addurre motivazioni, l'archiviazione della pratica;

Ritenuto, a seguito della richiesta del Proponente, di dover provvedere alla chiusura della procedura per l'espressione del giudizio di compatibilità ambientale avviata ai sensi del d.P.R. 12 aprile 1996 – vigente al momento del deposito dell'istanza – in merito al progetto in argomento, archiviando la relativa pratica;

Decreta

1. Di chiudere, per quanto in premessa, archiviando la relativa pratica, la procedura finalizzata all'espressione della pronuncia di compatibilità ambientale relativamente al progetto di varianti all'impianto di trattamento e stoccaggio di rifiuti speciali non pericolosi, situato nel Comune di Castiglione delle Stiviere (MN), in via Torquato Tasso, 21.

2. Di provvedere alla trasmissione di copia del presente decreto al proponente Ecoenergy s.r.l. di Castiglione delle Stiviere, al Comune di Castiglione delle Stiviere, alla Provincia di Mantova, ad ARPA Lombardia – Settore Promozione e sviluppo – Milano.

3. Di provvedere altresì alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto.

Il dirigente: Filippo Dadone

(BUR20080146)

D.d.s. 21 maggio 2008 - n. 5180

(5.0.0)

Chiusura della procedura per l'espressione del giudizio di compatibilità ambientale ai sensi del d.P.R. 12 aprile 1996, avviata su istanza della ditta «Greenfluff s.r.l.», relativa al progetto di un impianto di recupero e smaltimento di rifiuti speciali (residui della frantumazione di autoveicoli), nel Comune di Magnago (MI)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Visti:

– il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 «Norme in materia ambientale», con specifico riferimento alla parte seconda, titolo III;

– il d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 – entrato in vigore il 13 febbraio 2008 – il quale ha, tra l'altro, interamente sostituito la parte seconda del d.lgs. 152/2006 e disciplinato nuovamente le procedure per la Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA);

Rilevato che l'art. 4, comma 1 del d.lgs. 4/2008 ha però disposto che «ai progetti per i quali, alla data di entrata in vigore del presente decreto, la via è in corso, con l'avvenuta presentazione del progetto e dello studio di impatto ambientale, si applicano le norme vigenti al momento dell'avvio del relativo procedimento», e che disposizione di analogo tenore è dettata anche dall'art. 35, comma 2-ter, del d.lgs. 152/2006, così come sostituito dal succitato d.lgs. 4/2008;

Viste:

– la l.r. 23 luglio 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII Legislatura;

– la l.r. 3 settembre 1999, n. 20 «Norme in materia d'impatto ambientale», come modificata dall'art. 3 della l.r. 24 marzo 2003, n. 3;

– la d.g.r. 2 novembre 1998, n. 39305 «Ricognizione circa le procedure amministrative previste dal d.P.R. 12 aprile 1996 e dalla Direttiva del Consiglio del 27 giugno 1985, n. 337/85/CEE»;

– la d.g.r. 27 novembre 1998, n. 39975, «Approvazione delle

modalità d'attuazione della procedura di verifica e della procedura di valutazione d'impatto ambientale regionale, di cui alla d.g.r. 39305/98 – Istituzione di un apposito gruppo di lavoro presso l'ufficio VIA del Servizio Sviluppo Sostenibile del Territorio della Direzione Generale Urbanistica e disciplina delle modalità d'acquisizione dei pareri degli enti interessati»;

Considerato che le sopraindicate Deliberazioni di Giunta regionale, pur richiamando la normativa in tema di VIA a suo tempo vigente, sono da ritenersi tutt'ora valide quale riferimento per l'espletamento delle procedure di verifica e di valutazione di impatto ambientale, in virtù dell'art. 35 del d.lgs. 152/2006, così come modificato dal d.lgs. 4/2008;

Visto il PRS 6.5.3 ed in particolare l'obiettivo operativo 6.5.3.5 «Valutazione degli impatti ambientali generati da progetti e programmi di intervento a valenza territoriale, nonché dalle infrastrutture strategiche di cui al titolo III, capo IV, del d.lgs. 163/2006 e attività connesse alla manifestazione di volontà d'intesa»;

Preso atto che in data 15 novembre 2006 è stata depositata presso la Struttura valutazioni di impatto ambientale della Direzione Generale Territorio e urbanistica – da parte della ditta Greenfluff s.r.l. con sede legale in Castano Primo (nel seguito «il Committente») – la richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale relativa al progetto di un impianto di recupero e smaltimento di rifiuti speciali (residui della frantumazione di autoveicoli), da localizzare nel Comune di Magnago (MI);

Considerato che il Committente:

– con nota in data 12 dicembre 2006 ha comunicato di aver depositato – presso la competente Struttura regionale – l'istanza per l'ottenimento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi del d.lgs. 59/2005;

– con nota del 24 maggio 2007, presso atto del parere negativo espresso in merito dal Comune di Magnago, ha chiesto la formale sospensione dell'iter istruttorio, comunicando di aver in corso valutazioni circa una diversa localizzazione dell'impianto proposto;

Preso atto del decreto regionale n. 2917 del 25 marzo 2008 – a firma del Dirigente della Struttura Autorizzazioni e certificazioni della D.G. Reti e servizi di pubblica utilità e sviluppo sostenibile – con il quale è stato estinto il procedimento amministrativo finalizzato all'AIA, a seguito di specifica rinuncia formalizzata dal Committente con nota in atti regionali n. 3191 del 13 febbraio 2008;

Ritenuto, a seguito dell'estinzione del procedimento amministrativo principale, di dover provvedere alla chiusura della procedura per l'espressione del giudizio di compatibilità ambientale avviata ai sensi del d.P.R. 12 aprile 1996 – vigente al momento del deposito dell'istanza – in merito al progetto in argomento, archiviando la relativa pratica;

Decreta

1. Di chiudere, per quanto in premessa, archiviando la relativa pratica, la procedura finalizzata all'espressione della pronuncia di compatibilità ambientale relativamente al progetto di un impianto di recupero e smaltimento di rifiuti speciali (residui della frantumazione di autoveicoli), nel Comune di Magnago (MI).

2. Di provvedere alla trasmissione di copia del presente decreto alla ditta committente Greenfluff s.r.l., al Comune di Magnago, alla Provincia di Milano, ad ARPA Lombardia – Settore Promozione e sviluppo – Milano, nonché alla Struttura Autorizzazioni e Certificazioni della D.G. Reti e servizi di pubblica utilità e sviluppo sostenibile della Giunta regionale.

3. Di provvedere altresì alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto.

Il dirigente: Filippo Dadone

(BUR20080147)

D.d.s. 21 maggio 2008 - n. 5203

(5.0.0)

Derivazione d'acqua pubblica dal torrente Arbogna a mezzo della roggia comunale di San Giorgio in comune di Cernusco (PV) – Committente: Associazione Irrigazione Est-Sesia – Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi del d.P.R. 12 aprile 1996 e in conformità dell'art. 4, comma 1 del d.lgs. 4/08, e dell'art. 35, comma 2-ter, del d.lgs. 152/06, così come sostituito dal d.lgs. 4/08

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1. di esprimere, ai sensi dell'art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996 ed in conformità all'Art. 4, comma 1 del d.lgs. 4/08, e dell'Art. 35, comma 2-ter del d.lgs. 152/06, come sostituito dal d.lgs. 4/08, giudizio positivo circa la compatibilità ambientale relativa alla «derivazione d'acqua pubblica dal Torrente Arbogna a mezzo della Roggia Comunale di San Giorgio» in Comune di Cernago (PV), presentata dall'Associazione Irrigazione Est-Sesia, ai sensi del r.d. 1775/33 e successive modificazioni, a condizione che il Committente ottemperi alle seguenti prescrizioni che dovranno espressamente essere contenute nei successivi atti abilitativi:

- installi dispositivi di misurazione fissi per la misura del DMV, il cui valore sarà revisionato periodicamente, dall'Autorità concedente la concessione di derivazione;
- in virtù alla d.g.r. 16065/04, si attenga alle disposizioni dettate dalla Provincia di Pavia –Settore Faunistico-Naturalistico, tenendo in particolare considerazioni le seguenti disposizioni:
 - l'esercizio degli organi mobili della traversa dovrà avvenire il più possibile secondo criteri non solo irrigui ed economici ma anche ecologici, attraverso una attenta e graduale regolazione delle paratoie che riduca al minimo l'artificializzazione del regime idrologico del Torrente;
 - dovranno essere individuate e formalizzate procedure e/o protocolli d'azione per il funzionamento delle paratoie, da applicarsi anche durante la stagione non irrigua o al verificarsi di eventi meteorici eccezionali che garantiscono il mantenimento delle condizioni ottimali per la sopravvivenza delle comunità ittica e degli ambienti ripariali;

2. venga acquisita l'autorizzazione paesaggistica ai sensi del d.lgs. 42/04, secondo modalità e procedure previste dalla l.r. 12/05 e dalla d.g.r. 2121/06;

3. di provvedere alla trasmissione di copia del presente decreto ai seguenti soggetti:

- Associazione Irrigazione Est-Sesia,
- Comune di Cernago,
- Comune di San Giorgio di Lomellina,
- Provincia di Pavia, Divisione Ambiente – U.O. VIA,
- ARPA sede Centrale Milano – Settore Coordinamento tecnico per lo sviluppo sostenibile,
- D.G. Presidenza – Sede territoriale di Pavia;

4. di provvedere altresì alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto;

5. di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. n. 1199/71.

Il dirigente: Filippo Dadone

(BUR20080148)

D.d.s. 21 maggio 2008 - n. 5254

(5.0.0)

Progetto di un impianto di trattamento di rifiuti pericolosi (lampade fluorescenti) presso il centro di recupero in esercizio nel Comune di Liscate (MI), via Salvo D'Acquisto – Committente: CEM Ambiente s.p.a. – Cavenago di Brianza – Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 26 del d.lgs. 152/2006, come sostituito dal d.lgs. 4/2008

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1. Di esprimere, ai sensi dell'art. 26 del d.lgs. 152/2006, come sostituito dal d.lgs. 4/2008, giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto di un impianto di trattamento di rifiuti pericolosi (lampade fluorescenti) presso il centro di recupero in esercizio nel comune di Liscate (MI), via Salvo D'Acquisto, nella configurazione progettuale che emerge dagli elaborati depositati dal committente CEM Ambiente s.p.a., a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni e condizioni, che do-

vranno altresì essere espressamente recepite nei successivi atti abilitativi:

- a. relativamente al quadro progettuale e alle modalità gestionali, in sede di autorizzazione provinciale alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto, potranno essere dettagliati gli aspetti di carattere strettamente progettuale e gestionale, nonché fornite prescrizioni ulteriori circa la gestione dell'attività (tenuta dei registri di carico e scarico; misurazione e registrazione delle quantità in ingresso e uscita; ecc.), o riguardo al dettaglio delle verifiche analitiche da condurre sui materiali trattati;
- b. nell'esercizio dell'attività dovranno essere adottate le migliori tecnologie atte ad evitare la dispersione nell'ambiente di sostanze pericolose, con particolare riferimento alle polveri contenenti mercurio, mantenendo in perfetta efficienza il sistema di cattura e trattamento delle polveri fluorescenti, e provvedendo inoltre al controllo e alla costante pulizia dei cassonetti di conferimento e di tutte le aree in cui possono verificarsi accidentali rotture delle lampade; particolare cura dovrà essere inoltre dedicata alla gestione e manutenzione delle reti e dei sistemi di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche e dei reflui civili, verificandone in sede di autorizzazione la rispondenza alle nuove disposizioni normative (r.r. 4/2006 e conseguenti determinazioni attuative);
- c. si attui, in fase di esercizio nella nuova configurazione operativa:
 - un periodico monitoraggio delle emissioni in atmosfera, compresi polveri e odori potenzialmente emessi verso l'esterno durante le lavorazioni;
 - riguardo alla mitigazione del rumore, una campagna di monitoraggio, prendendo in considerazione gli stessi recettori dello studio d'impatto acustico – al fine di verificare l'effettiva rispondenza della situazione al calcolo previsionale; di conseguenza, il Committente dovrà provvedere alla eventuale installazione di specifici presidi e alla loro costante manutenzione;
- d. le modalità di realizzazione delle suddette azioni di monitoraggio (stazioni di misura, modalità di prelievo, parametri da analizzare, ecc.) dovranno essere definite dal Committente in accordo con il Dipartimento ARPA e la Provincia di Milano, ai quali dovranno essere trasmessi – oltre al comune di Liscate – i risultati dei monitoraggi stessi per la loro validazione e l'eventuale assunzione di conseguenti provvedimenti.

2. Di provvedere alla trasmissione di copia del presente decreto al committente CEM Ambiente s.p.a., alla Provincia di Milano e al comune di Liscate.

3. Di provvedere altresì alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto.

4. Di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il dirigente: Filippo Dadone

(BUR20080149)

D.d.s. 22 maggio 2008 - n. 5309

(5.0.0)

Modifiche introdotte con l'accordo integrativo di programma del 2004 relative alla riqualificazione dell'area ex Cantoni in comune di Legnano (MI) – Committente: Centro Alto Milanese s.r.l. – Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi del d.lgs. 152/06

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1. di esprimere, ai sensi dell'art. 31, dell'allora vigente d.lgs. 152/2006, ed in conformità alle disposizioni dell'art. 35 del d.lgs. 152/2006, come modificato dal d.lgs. 4/2008, giudizio positivo circa la compatibilità ambientale relativo alle «modifiche introdotte all'accordo integrativo di programma del 2004 relative alla riqualificazione dell'area ex Cantoni» in Comune di Legnano

(MI) a condizione che il committente ottemperi alle seguenti prescrizioni che dovranno essere contenute nei successivi atti abilitativi:

- siano scrupolosamente adottate tutte le precauzioni e mitigazioni risultanti dagli elaborati progettuali;
 - in fase di cantiere siano realizzati tutti gli accorgimenti tecnologici atti a minimizzare la produzione di polveri diffuse sia durante la movimentazione di materiali solidi sia per il loro stoccaggio temporaneo e adottate tecniche idonee a garantire la massima tutela del suolo, sottosuolo, acque superficiali, atmosfera, rumore e vibrazioni, nonché tutte le cautele necessarie ad assicurare la sicurezza del cantiere;
 - per quanto concerne le opere idrauliche in cemento «sponde e sedime in calcestruzzo», la manutenzione ordinaria e straordinaria è da considerare a carico del Concessionario;
2. di provvedere alla trasmissione del presente decreto ai seguenti soggetti:
- Centro Alto Milanese s.r.l.
 - Provincia di Milano (MI),
 - Comune di Legnano,
3. di provvedere altresì alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto;
4. di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. n. 1199/71.

Il dirigente: Filippo Dadone